



Delibera della Giunta Regionale n. 375 del 31/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 4 Legislativo-Osservatorio sulle pronunce giurisdiz. in materia legislativa

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO PER APPROVAZIONE LINEE GUIDA SUAP.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a) che il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, attuativo della legge n. 59/1997, reca disposizioni sull'istituzione degli sportelli unici per le imprese, e in particolare l'articolo 23, comma 2, assegna alla Regione il ruolo di coordinamento e di miglioramento dei servizi e dell'assistenza alle imprese, fornendo, in particolare, il necessario sostegno per la raccolta e la diffusione, anche in via telematica, di tutte le informazioni utili ai soggetti interessati concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive nel territorio regionale;
- b) che il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 (*"Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59"*), modificato ed integrato dal D.P.R. 7 dicembre 2000, n. 440, ha disciplinato il nuovo procedimento amministrativo da attivare per la realizzazione di impianti produttivi ;
- c) che l' articolo 38 del decreto legge del 25 giugno 2008, n. 112 (*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 , al fine di semplificare i procedimenti e rendere concreto sul piano operativo il concetto di "Impresa in un giorno", ha stabilito i principi e i criteri per la "semplificazione" e il "riordino" della disciplina del SUAP.
- d) che il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge del 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*) attua la riforma della disciplina del SUAP e mira a realizzare un radicale cambiamento nel rapporto tra impresa e PA in termini di snellimento delle procedure autorizzatorie e di riduzione delle c.d. "barriere allo start up" dell'impresa;
- e) che il d.m. 10 novembre 2011 recante " *Misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 38, comma 3-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133*" individua le misure indispensabili per attuare, sul territorio nazionale, lo sportello unico e per garantire, nelle more della sua attuazione, la continuità della funzione amministrativa, anche attraverso parziali e limitate deroghe alla relativa disciplina;
- f) che la legge regionale 19 gennaio 2007, n.1 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2007*) all'articolo 28 prevede che la Regione provvede all' aggiornamento periodico delle indicazioni applicative del DPR n.447/98 e DPR n.440/2000 e coordina e supporta i comuni e gli enti coinvolti nel procedimento unico nel percorso di potenziamento dei Suap;
- g) che l'articolo 7 del regolamento regionale n.11/2010 "*Regolamento di attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*", in conformità all'art 38 del decreto legge del 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 assegna alla Regione il compito di provvedere affinché le procedure e le formalità necessarie per l'accesso e l'esercizio delle attività previste nel regolamento possano essere espletate in via telematica, attraverso gli Sportelli Unici competenti per territorio;
- h) che l'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1 convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 legge 24 marzo 2012, n.27 "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*" in base al quale l' adeguamento, entro il 31/12/2012, da parte delle regioni, ai principi di liberalizzazione delle attività economiche e alle regole per la riduzione degli oneri amministrativi, costituisce elemento di valutazione della

virtuosità dell'ente a decorrere dall'anno 2013, ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del D.L. 98/2011(art.1, comma 4, D.L.1/2012(Nuovo patto di stabilità interno));

- i) che l'articolo 12 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n.5 convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 legge 4 aprile 2012, n.35 " *Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo*" , prevede la semplificazione procedimentale per l'esercizio di attività economiche, in particolare, la possibilità per le regioni, le camere di commercio, i comuni e le loro associazioni di attivare percorsi sperimentali di semplificazione per le imprese in ambiti delimitati, con deroghe alle procedure e ai termini per l'esercizio delle rispettive competenze;
- j) che il Governo, le regioni e gli Enti locali hanno sancito in sede di Conferenza Unificata l'Accordo del 10 maggio 2012, concernente l'attuazione coordinata delle misure previste dal decreto-legge 9 febbraio 2012, n.5 e volto a garantire l'esercizio integrato delle attività normative e amministrative dei rispettivi livelli di governo mediante l' istituzione del Tavolo con i rappresentanti del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministero per lo sviluppo economico, delle regioni, dell'Anci e dell'UPI;

RILEVATO:

- a) che nel quadro della semplificazione e dell'accelerazione delle procedure amministrative, lo sportello unico per le attività produttive si propone come strumento di sviluppo economico del territorio attraverso un'attività amministrativa fondata sulla certezza dei tempi e delle procedure, nonché sulla promozione delle potenzialità di sviluppo degli enti locali;
- b) che l' amministrazione regionale, al fine di consolidare ed accrescere l'attrattività del territorio, l'imprenditorialità e la competitività del proprio sistema economico, sostiene il riordino, la diffusione e il corretto funzionamento dei SUAP anche attraverso l'individuazione e l'attivazione di strumenti di sostegno allo sviluppo qualitativo del servizio;
- c) che le disposizioni contenute nel DPR 160/2010 si applicano sia per l'espletamento delle procedure e delle formalità per i prestatori di servizi di cui alla direttiva servizi 2006/123/CE, sia per la realizzazione e la modifica di impianti produttivi di beni e servizi e che, a tal fine, le amministrazioni pubbliche devono dotarsi di un punto di contatto unico, identificato dal d.lgs. 59/2010 con il SUAP, attraverso il quale il prestatore espleta, per via elettronica, le formalità necessarie per l'esercizio della propria attività. ;
- d) che i comuni possono esercitare le funzioni inerenti al SUAP in forma singola o associata tra loro, o in convenzione con le camere di commercio;

CONSIDERATO:

- a) che le politiche di semplificazione sono divenute sempre più complesse, sia per il numero di soggetti coinvolti, sia per il progressivo affinamento delle tecniche e delle misure previste;
- b) che il Presidente della Giunta regionale con l'atto di indirizzo politico-amministrativo per l'anno 2012 ha individuato tra le azioni strategiche "la semplificazione e l'informatizzazione delle procedure amministrative tese a garantire servizi sempre più efficienti, efficaci e trasparenti per i cittadini, utenti ed imprese " quali attività necessarie per supportare il passaggio dal "vecchio al nuovo ordinamento" amministrativo;
- c) che la Regione Campania è destinataria del progetto "Pianificazione e strumenti per le politiche di semplificazione e misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi delle procedure autorizzatorie per le imprese" - Intervento 2 - Standardizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie per le attività di impresa - nell'ambito del Programma operativo PON GAS FSE 2007-2013, Obiettivo 1 – Convergenza;
- d) che nell' ambito del suddetto progetto il Settore Legislativo dell' Area Generale di Coordinamento 01, in collaborazione con il Formez e con il coinvolgimento delle strutture regionali competenti, dei responsabili dei Suap, delle AA.SS.LL. e delle Camere di Commercio del territorio campano, ha elaborato il documento preliminare di linee guida regionali aventi ad oggetto la nuova disciplina sullo sportello unico in applicazione del DPR n.160/2010;

RITENUTO:

- a) di dover attivare, con le strutture amministrative interessate, interventi condivisi di semplificazione, revisione dei procedimenti e strutturazione dei controlli al fine di provvedere all'aggiornamento delle disposizioni recate dalla D.G.R. n. 676 del 07 maggio 2004 (Sportello Unico per le Attività Produttive. Indicazione Applicative del D.P.R. 447/98 e D.P.R. 440/2000. Manuale del Responsabile di Sportello Unico della Regione Campania), nonché di supportare le strutture amministrative regionali nella definizione dei procedimenti di propria competenza, nell'individuazione della normativa applicabile, degli adempimenti procedurali, della modulistica e dei relativi allegati da utilizzare uniformemente nel territorio regionale e da pubblicare sul sito ufficiale della Regione;
- b) a tal fine di costituire un gruppo di lavoro composto dai coordinatori o loro delegati delle Aree generali di coordinamento interessate dai procedimenti di cui in premessa per la definizione delle linee guida elaborate dal Settore Legislativo con il supporto del Formez e della modulistica dei procedimenti in ottemperanza a quanto previsto dal decreto-legge 9 febbraio 2012, n.5 convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 legge 4 aprile 2012, n.35 " *Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo* " ;
- c) di stabilire che:
 - c.1 il gruppo di lavoro è nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale, con il quale saranno specificati la durata, le modalità di funzionamento e la composizione del gruppo stesso;
 - c.2 entro tre mesi dalla data di esecuzione della presente deliberazione, la proposta definitiva delle linee guida, integrata dalla modulistica, verrà presentata alla Giunta regionale.

VISTO

- a. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- b. il decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447;
- c. il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- d. il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;
- e. il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 novembre 2011;
- f. la legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1;
- g. il regolamento regionale n. 11/2010;
- h. il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;
- i. il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente trascritti:

- 1. di costituire un gruppo di lavoro composto dai coordinatori o loro delegati delle AA.GG.CC. 01, 05, 06, 11, 12, 13, 18, 19 per la semplificazione, la revisione dei procedimenti e la strutturazione dei controlli al fine di provvedere all'aggiornamento delle disposizioni recate dalla D.G.R. n. 676 del 07 maggio 2004 (Sportello Unico per le Attività Produttive. Indicazione Applicative del D.P.R. 447/98 e D.P.R. 440/2000. Manuale del Responsabile di Sportello Unico della Regione Campania) e alla definizione della modulistica da pubblicare sul sito ufficiale della Regione. Il coordinamento delle attività del gruppo di lavoro è assicurato dal coordinatore dell'AGC 01 o suo delegato. Il gruppo di lavoro è integrato con la partecipazione di un rappresentante del Settore Stampa dell'AGC 01;
- 2. di stabilire che:

- 2.1 il gruppo di lavoro è nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale, con il quale saranno specificati la durata, le modalità di funzionamento e la composizione del gruppo stesso;
- 2.2 entro tre mesi dalla data di esecuzione della presente deliberazione, la proposta definitiva delle linee guida, integrata dalla modulistica, verrà presentata alla Giunta regionale;
- 3. di inviare il presente atto deliberativo all'AGC 01" Gabinetto Presidente della Giunta regionale" per quanto di competenza e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione .



Delibera della Giunta Regionale n. 436 del 09/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINARE TECNICO PER L'UTILIZZO DEL TERRICCIO DI LAVAGGIO DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI CON PARTICOLARE RIGUARDO AL POMODORO DA INDUSTRIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) **CHE** le aziende che lavorano i prodotti ortofrutticoli, e in particolare il pomodoro, effettuano come prima fase della produzione il lavaggio dei prodotti con acqua idonea ad essere utilizzata per il consumo umano;
- b) **CHE** dalle operazioni di lavaggio residua un terriccio umido che non subisce alcun trattamento se non una asciugatura naturale durante il periodo di stoccaggio;
- c) **CHE**, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il terriccio ottenuto dal lavaggio dei pomodori può essere classificato come rifiuto speciale non pericoloso con codice CER 020301;
- d) **CHE** al momento, le aziende che operano nel territorio della regione Campania smaltiscono detti terricci, in ossequio alla normativa vigente, in discariche autorizzate, sostenendo notevoli costi di smaltimento;
- e) **CHE** le modalità di raccolta dei prodotti ortofrutticoli ed in particolare dei pomodori da industria sono, nella maggior parte dei casi, effettuate meccanicamente, generando notevoli quantitativi di terriccio;

CONSIDERATO

- a) **CHE** la lettera r) del'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, definisce come "recupero" qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati utilizzati per assolvere una particolare funzione";
- b) **CHE** il terriccio prodotto può, a determinate condizioni, essere utilizzato come copertura giornaliera e/ finale delle discariche, in quanto svolge la medesima funzione del terreno vegetale;
- c) **CHE** l'operazione di copertura delle discariche con il terriccio de quo comporta un rilevante vantaggio ecologico, tenuto conto del risparmio di analoghe quantità di "terreno vegetale";
- d) **CHE** l'operazione di cui sopra è configurabile come attività di recupero "R10 – trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia", così come indicato nell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii:

VISTI

- Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'Allegato tecnico predisposto da ARPAC;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti,

- 1) **APPROVARE** il disciplinare tecnico per l'utilizzo come materiale di copertura giornaliera e finale delle discariche del terriccio derivante dalle operazioni di lavaggio dei prodotti ortofrutticoli, con particolare riguardo al pomodoro da industria, ai cui atti all'ALLEGATO A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- 2) **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento e ai Settori Provinciali Ecologia e Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Avellino (04), Benevento (05), Caserta (06), Napoli (07) e Salerno (08) dell'AGC 05; alle AGC 01-21, alle Amministrazioni Provinciali, all'ARPAC, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale (Area 01 Settore 02) per la pubblicazione sul sito WEB della Regione Campania.



REGIONE CAMPANIA

**ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE DEI RIFIUTI, TUTELA DELLE ACQUE**

**UTILIZZO DEL TERRICCIO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI
PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, ED IN PARTICOLARE DEL POMODORO DA
INDUSTRIA, PER LA COPERTURA GIORNALIERA E FINALE DELLE DISCARICHE.**

ALLEGATO A

UTILIZZO DEL TERRICCIO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, ED IN PARTICOLARE DEL POMODORO DA INDUSTRIA, PER LA COPERTURA GIORNALIERA E FINALE DELLE DISCARICHE.

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento definisce le caratteristiche del terriccio derivante dalle operazioni di primo lavaggio dei prodotti ortofrutticoli, ed in particolare del pomodoro da industria, e le condizioni necessarie affinché lo stesso possa essere utilizzato, come materiale di copertura, giornaliera e finale delle discariche, in sostituzione e/o integrazione parziale del terreno vegetale.

2. PRODUZIONE DEL TERRICCIO

Il terriccio oggetto del presente disciplinare deve provenire esclusivamente da aziende dedite alla trasformazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli, ed in particolare del pomodoro da industria.

Il terriccio deve originarsi per separazione meccanica e/o gravimetrica e/o da processi di lavaggio dei prodotti ortofrutticoli con acqua idonea ad essere destinata al consumo umano¹, senza l'aggiunta di sostanze estranee (flocculanti, coadiuvanti, ecc.).

3. PROCEDURE PROPEDEUTICHE ALL'UTILIZZO DEL TERRICCIO COME MATERIALE DI COPERTURA GIORNALIERA E FINALE DELLE DISCARICHE IN DISCARICA

Al terriccio ottenuto come specificato al punto 2, deve essere attribuito il codice C.E.R. 02.03.01 ovvero "*fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti*". Il suo utilizzo come materiale di copertura giornaliera o finale delle discariche è da intendersi come operazione di recupero R10 (*Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia*) di cui all'allegato C della parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i, e soggiace alle seguenti procedure:

- a) **ANALISI DEL RIFIUTO:** per la caratterizzazione e la verifica di conformità finalizzata alla corretta gestione di quanto previsto nei successivi punti b e c;
- b) **DEPOSITO TEMPORANEO:** lo stoccaggio del terriccio presso l'impianto di produzione, da intendersi come "deposito temporaneo" deve avvenire nel rispetto dall'art. n.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e nel rispetto delle norme tecniche (con riferimento

¹ D.Lgs n. 31 del 2001 e s.m.i..

all'allestimento dell'area su cui insiste il deposito temporaneo) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/84;

- c) **TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI:** i rifiuti prodotti dall'azienda in questo modo devono rispettare tutti gli adempimenti amministrativi in merito alla tracciabilità dei rifiuti di cui all'art n.188 bis del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.

4. CONDIZIONI PER L'UTILIZZO DEL TERRICCIO COME MATERIALE DI COPERTURA GIORNALIERA E FINALE DELLE DISCARICHE

Il terriccio di cui ai paragrafi precedenti può essere utilizzato come materiale di copertura giornaliera e finale di una discarica per rifiuti non pericolosi.

Come materiale di copertura giornaliero il terriccio deve essere miscelato al terreno vegetale in misura (peso-volume) non superiore al 50%, rispettando le modalità di coltivazione della discarica, previste dal D.Lgs. 36/03 - Allegato 1, paragrafo 2.10 relativo alla "Modalità e criteri di coltivazione".

Come materiale di copertura finale di una discarica, il terriccio può essere utilizzato esclusivamente nello strato di "*regolarizzazione*" di cui al punto 5 dell'allegato 1, paragrafo 2.4.3 del D.Lgs. 36/03, sempre in miscelazione con terreno vegetale in misura (peso-volume) non superiore al 70%.

Per le due destinazioni d'uso (copertura giornaliera/finale di una discarica), inoltre, occorre che siano rispettate le seguenti condizioni :

- A) Il terriccio deve essere conforme ai criteri di ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 27 settembre 2010 e in aggiunta deve rispettare tutti i limiti dei parametri indicati in tabella 1 del presente allegato;
- B) L'uso del terriccio, come materiale di copertura giornaliero e/o finale, in sostituzione parziale del terreno vegetale, deve essere espressamente previsto nel Piano di Gestione Operativa della discarica di cui all'allegato 2 del D.Lgs n.36 del 2003;
- C) All'interno della discarica deve essere prevista un'area apposita per lo stoccaggio del terriccio, debitamente separata (e dotata di cartellonistica idonea ad indicare la tipologia di materiale) dal restante materiale (terreno vegetale ecc.) utilizzato per la copertura della discarica.

5. CONTROLLI DELLE CARATTERISTICHE DEL TERRICCIO

Ai fini della utilizzazione del terriccio per i fini in questione è necessario effettuare controlli periodici da effettuare sia presso le aziende produttrici/detentrici che presso i siti di discarica, dai relativi gestori.

Presso l'impianto di produzione/detenzione del terriccio, ogni produttore/detentore deve effettuare le verifiche analitiche di cui al punto A del paragrafo precedente, ogni 200 tonnellate di terriccio inviato in discarica per un numero minimo di 2 analisi/anno, su lotti diversi.

I gestori delle discariche devono effettuare le verifiche analitiche e documentali di propria competenza di cui agli artt. 3 e 4 del D.M. 27 settembre 2010 ogni 5.000 tonnellate di terriccio ricevuto, per un minimo di 2 verifiche all'anno su lotti diversi.

La documentazione inerente le verifiche sopra citate, effettuate sia dai produttori/detentori del terriccio che dai gestori delle discariche, deve essere conservata per almeno 5 anni e resa disponibile agli enti di controllo.

TABELLA 1: Limiti e parametri aggiuntivi per l'utilizzo del terriccio derivante dalle operazioni di lavaggio dei prodotti ortofrutticoli per la copertura giornaliera/finale delle discariche

CER 02.03.01, *“fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti*

PARAMETRO	UNITÀ' DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	% su t.q.	< 30
Sostanza Organica (C.O.T.)	% su s.s.	< 20
IRD (UNI/TS 11184)	mgO ₂ x kg SV x h ⁻¹	<300
Plastica	% s.s.	assenza
Carta	% s.s.	assenza
Vetro	% s.s.	assenza
Materiali ferrosi e non ferrosi	% s.s.	assenza
Arsenico	mg/kg s.s.	<35
Berillio	mg/kg s.s.	<5
Cadmio	mg/kg s.s.	<7
Cromo Esavalente	mg/kg s.s.	<7
Cromo Totale	mg/kg s.s.	<400
Mercurio	mg/kg s.s.	<2,5
Nichel	mg/kg s.s.	<250
Rame	mg/kg s.s.	<600
Piombo	mg/kg s.s.	<500
Stagno	mg/kg s.s.	<10
Zinco	mg/kg s.s.	<500
Idrocarburi leggeri (C<12)	mg/kg s.s.	<125
Idrocarburi pesanti (C>12)	mg/kg s.s.	<350



Delibera della Giunta Regionale n. 342 del 10/07/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE COLLEGIO MEDICO REGIONALE - L.R. 28 AGOSTO 1981, N. 61 E
ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA NELLA U.P.B. 6.23.107.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a) la L.R. 28 Agosto 1981, n. 61 disciplina il riconoscimento dell'infermità dipendente da causa di servizio e la liquidazione dell'equo indennizzo;
- b) ai fini del riconoscimento per causa di servizio dell'infermità lamentata, il dipendente è sottoposto ad accertamento sanitario da parte del Collegio Medico, costituito ai sensi dell'art. 2 della citata legge regionale, *con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa*;
- c) il D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito in L. n. 214 del 22/12/2011) "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici*" all'art. 6, prevede l'abrogazione degli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata, facendo salvi i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del decreto, nonché i procedimenti per i quali, alla predetta data, non sia ancora scaduto il termine di presentazione della domanda e quelli instaurabili d'ufficio per eventi occorsi prima della medesima data;
- d) al fine di definire le pratiche che il precedente Collegio non ha esaminato, alla scadenza dell'incarico (2 giugno 2011), e quelle pervenute successivamente alla stessa e prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 201/2011, è necessario procedere all'individuazione dei componenti del Collegio Medico Regionale;
- e) ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della L.R. n. 61/81 e dell'art. 5 della L.R. 3/11/1994, n. 32, istitutiva, tra l'altro, delle Aziende Ospedaliere, detto Collegio è composto come segue:
 - un Primario di Ente Ospedaliero con più di 400 posti letto, operante nel territorio della Regione, o un titolare di cattedra della Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli, quale Presidente;
 - tre sanitari scelti nell'ambito delle Istituzioni ospedaliere ed universitarie, operanti nel territorio regionale, quali componenti;
 - un funzionario direttivo medico, dipendente della Regione Campania, quale componente;
 - un funzionario regionale del servizio personale in qualità di segretario della Commissione;
- f) i componenti del Collegio Medico Regionale restano in carica per due anni ed il loro mandato non può essere rinnovato per una seconda volta;
- g) il gettone di presenza di € 30.000 per ogni seduta, originariamente previsto dall'art. 3 della L.R. n. 61/81, è stato adeguato con Delibera n. 9145 del 29/12/1995 sulla base del nuovo tariffario nazionale per le prestazioni medico-chirurgiche ed odontoiatriche, approvato con D.P.R. 17/02/1992 e con Delibera n. 1701 del 10/09/2004, con la quale è stato stabilito che a ciascun componente esterno compete un gettone di presenza, pari ad € 67,14;
- h) l'art. 1 co. 2 bis della L.R. 4/2011 ha, tra l'altro, disposto la riduzione del 10 % *delle indennità, dei compensi, dei gettoni, delle retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte dalla Regione ai componenti di organi amministrativi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati*;

RILEVATO che alla luce delle sopracitate disposizioni, compete a ciascun componente esterno un gettone di presenza pari a € 60,43;

RILEVATO, altresì, che:

- a) il precedente Collegio Medico ha esaurito il suo mandato in data 2/06/2011 e che alla predetta scadenza non risultano esaminate e definite tutte le istanze pervenute entro la medesima data;

b) pertanto, il costituendo C.M.R. debba restare in carica fino alla definizione di tutte le pratiche sopra richiamate nonché di quelle pervenute successivamente alla scadenza del precedente Collegio e prima dell'entrata in vigore del D.L. 201/2011, e, comunque, non oltre due anni decorrenti dalla data di effettivo insediamento.

RAVVISATA, quindi, la necessità di procedere alla costituzione del predetto organismo per l'assolvimento dei compiti previsti dalla L.R. n. 61/81;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 340/SP del 21/02/2012, l'Assessore alle Risorse Umane, ha designato, ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. n. 61/81, i componenti del Collegio Medico, come di seguito elencati;

Presidente: Dott. La Rana Mattia, nato a Torre Annunziata il 23/10/1958, responsabile del Settore Medicina Legale nel reparto/U.O. di Medicina Legale e delle assicurazioni dell'ASL NA 3 Sud;

Componenti: Dott.ssa Aquilone Maria Consiglia, nata a Casoria il 27/05/1962, Dirigente Medico di I livello presso la struttura di Emergenza Sanitaria Territoriale primo soccorso 118 di Afragola – Distretto n. 44, ASL Napoli 2 Nord;

Dott. Amadoro Ciro, nato a Resina (Na) il 19/06/1939, medico Competente per conto dell'ASL Napoli 1;

Dott. Alfieri Pasquale, nato a Somma Vesuviana (NA) il 12/01/1957, specialista ambulatoriale interno presso l'ASL Napoli 3 sud e NA 1;

Dott. Bouchè Aurelio, nato a Portici (NA) il 14/07/1957, Dirigente Medico di ruolo della Giunta Regionale assegnato al Settore 01 dell' A.G.C. 20;

Segretario: Dott. Buonauro Giovanni, funzionario della Giunta Regionale, incardinato nel Servizio 02, Settore 02 dell' A.G.C. 07;

CONSIDERATO CHE

- a) nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario non si rinviene un capitolo di spesa espressamente destinato al pagamento degli oneri relativi al funzionamento del predetto Organo collegiale, assegnato alla competenza del Settore 04 dell'A.G.C.07;
- b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9 c.1 della L.R. 27/01/2012 n. 2, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, nella medesima classificazione economica, della stessa funzione obiettivo, così come dettagliatamente indicato nell'elenco allegato sotto la lettera F).

RITENUTO, pertanto, per far fronte alle spese di cui sopra, di dover provvedere all'istituzione del capitolo di spesa 98 nell'ambito della suddetta UPB 6.23.107 del bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2012, con la seguente denominazione: "Spese relative al funzionamento del Collegio Medico Regionale", con uno stanziamento di € 4.000,00 (euro quattromila/00), mediante prelievo di pari importo dal capitolo 62 della UPB 6.23.104 "Equo indennizzo al personale dipendente per riconoscimento di infermità dovute a causa di servizio (L.R. 28/08/81 N. 61)", che presenta la necessaria disponibilità;

VISTI:

- la L.R. 28.8.1981, n. 61;

- il D.P.R. 29.10.2001, n. 461 recante il “Regolamento per la semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio”;
- il D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito in L. n. 214 del 22/12/2011) “*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici*”;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende, qui di seguito, integralmente riportato:

1. il Collegio Medico Regionale, per il riconoscimento delle infermità dipendenti da causa di servizio, è costituito, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 61/81 , come di seguito:

Presidente: Dott. La Rana Mattia, nato a Torre Annunziata il 23/10/1958, responsabile del Settore Medicina Legale nel reparto/U.O. di Medicina Legale e delle assicurazioni dell'ASL NA 3 Sud;

Componenti: Dott.ssa Aquilone Maria Consiglia, nata a Casoria il 27/05/1962, Dirigente Medico di I livello presso la struttura di Emergenza Sanitaria Territoriale primo soccorso 118 di Afragola – Distretto n. 44, ASL Napoli 2 Nord;

Dott. Amadoro Ciro, nato a Resina (Na) il 19/06/1939, medico Competente per conto dell'ASL Napoli 1;

Dott. Alfieri Pasquale, nato a Somma Vesuviana (NA) il 12/01/1957, specialista ambulatoriale interno presso l'ASL Napoli 3 sud e NA 1;

Dott. Bouchè Aurelio, nato a Portici (NA) il 14/07/1957, Dirigente Medico di ruolo della Giunta Regionale assegnato al Settore 01 dell' A.G.C. 20;

Segretario: Dott. Buonauro Giovanni, funzionario della Giunta Regionale, incardinato nel Servizio 02, Settore 02 dell' A.G.C. 07;

2. di precisare che il Collegio Medico Regionale, come sopra costituito, assolve al predetto incarico relativamente alle pratiche che il precedente Collegio non ha esaminato e a quelle pervenute ed istruite dopo la naturale scadenza dello stesso (2/06/2011) e prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 201/2011;
3. il C.M.R. resta in carica fino alla definizione di tutte le pratiche richiamate al precedente punto 2 e, comunque, non oltre due anni decorrenti dalla data di effettivo insediamento;
4. ai componenti esterni della Commissione compete un gettone di presenza pari a € 60,43;
5. di istituire, per le motivazioni di cui alle premesse, nell'ambito della UPB 6.23.107 del bilancio gestionale dell'esercizio finanziario 2012, il capitolo di spesa 98 con la seguente denominazione: “Spese relative al funzionamento del Collegio Medico Regionale” (classificazione 1.1.120.1.1.1);
6. di assegnare la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 98 di nuova istituzione al settore 04 dell'A.G.C.07;

7. di autorizzare, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 2/2012, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli e le unità previsionali di base di seguito riportate:
 - 7.1 capitolo di spesa 62 (U.P.B. 6.23.104), denominato “Equo indennizzo al personale dipendente per riconoscimento di infermità dovute a causa di servizio (L.R. 28/08/81 n. 61)” riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 4.000,00 (euro quattromila/00);
 - 7.2 capitolo di spesa 98 (U.P.B. 6.23.107) denominato “ Spese relative al funzionamento del Collegio Medico Regionale” incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 4.000,00 (euro quattromila/00);
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle AA.GG.C.01, 07 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 437 del 09/08/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

**COSTITUZIONE UFFICIO DI STAFF PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA
PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che, con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 recante: "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- b. che, con D.G.R. n. 177 del 12/04/2012, è stato differito al 1° ottobre 2012 il termine di entrata in vigore di cui all'art. 43, comma 1 del citato Regolamento;
- c. che l'art. 7 del medesimo Regolamento statuisce l'articolazione dell'apparato organizzativo della Giunta Regionale in cinque Dipartimenti;
- d. che l'art. 43, comma 2, del predetto Regolamento prevede tra l'altro, la costituzione degli Uffici dipartimentali e l'attribuzione degli incarichi di Capo dipartimento;
- e. che, con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, nel fissare, tra l'altro, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale, è stato stabilito di costituire gli Uffici dipartimentali, di cui all'art. 7 del Regolamento n. 12, destinando agli stessi n. 10 Uffici di Staff, ripartiti nella misura di due per ciascun Dipartimento, ed è stata rinviata a successivo provvedimento l'indicazione delle funzioni di questi ultimi.

CONSIDERATO

- a. che, in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, l'Assessore alle Risorse Umane, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale e con riferimento alle esigenze dallo stesso evidenziate con lettera prot. n. 12674/UDCP/GAB/CG del 08/08/2012, ha rappresentato, con nota prot. n. 1703/SP del 09/08/2012, la necessità, tra l'altro, di costituire, in via prioritaria, ai sensi degli artt. 6 e 43 del Regolamento n. 12/2011, presso il Dipartimento della programmazione e dello Sviluppo economico, l'Ufficio di Staff denominato: "Affari Generali e Controllo di Gestione" con le seguenti funzioni assegnate:
 - a.1. supporto in materia di affari generali e del personale e sviluppo dell'organizzazione degli uffici, in materia di ricognizione degli indirizzi programmatici impartiti e dei risultati attesi, di verifica e di valutazione dei risultati conseguiti, di controllo di gestione;
 - a.2. supporto al processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 1 del 2007 nonché all'esercizio del controllo analogo sulle società in house di riferimento del Dipartimento;
 - a.3. cura ogni altro incarico affidato dal Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo;
- b. che la suddetta richiesta è motivata dalla necessità di supportare la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione nell'ottica della drastica riduzione del numero delle stesse in coerenza con le recenti disposizioni di riduzione della spesa pubblica;

RITENUTO

- a. di dover procedere alla costituzione del suddetto Ufficio di Staff i cui compiti risultano allo stato utili a garantire il regolare avvio del processo di riorganizzazione, atteso la stretta connessione di supporto al Dipartimento;
- b. pertanto, di dover provvedere in merito;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

- 1 di costituire, presso il Dipartimento della programmazione e dello Sviluppo economico, l'Ufficio di Staff denominato: "Affari Generali e Controllo di Gestione";
- 2 di assegnare all'Ufficio di cui al punto 1. le seguenti funzioni:
 - 2.1. supporto in materia di affari generali e del personale e sviluppo dell'organizzazione degli uffici, in materia di ricognizione degli indirizzi programmatici impartiti e dei risultati attesi, di verifica e di valutazione dei risultati conseguiti, di controllo di gestione;
 - 2.2. supporto al processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 1 del 2007 nonché all'esercizio del controllo analogo sulle società in house di riferimento del Dipartimento;
 - 2.3. cura ogni altro incarico affidato dal Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo;
- 3 di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente ed ai Coordinatori di tutte le AA.GG.C. per opportuna conoscenza e al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 438 del 09/08/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE UFFICIO DI STAFF PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che, con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 recante: "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- b. che, con D.G.R. n. 177 del 12/04/2012, è stato differito al 1° ottobre 2012 il termine di entrata in vigore di cui all'art. 43, comma 1 del citato Regolamento;
- c. che l'art. 7 del medesimo Regolamento statuisce l'articolazione dell'apparato organizzativo della Giunta Regionale in cinque Dipartimenti;
- d. che l'art. 43, comma 2, del predetto Regolamento prevede tra l'altro, la costituzione degli Uffici dipartimentali e l'attribuzione degli incarichi di Capo dipartimento;
- e. che, con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, nel fissare, tra l'altro, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale, è stato stabilito di costituire gli Uffici dipartimentali, di cui all'art. 7 del Regolamento n. 12, destinando agli stessi n. 10 Uffici di Staff, ripartiti nella misura di due per ciascun Dipartimento, ed è stata rinviata a successivo provvedimento l'indicazione delle funzioni di questi ultimi.

CONSIDERATO

- a. che, in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, l'Assessore alle Risorse Umane, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale e con riferimento alle esigenze dallo stesso evidenziate con lettera prot. n. 12673/UDCP/GAB/CG del 08/08/2012, ha rappresentato, con nota prot. n. 1703/SP del 09/08/2012, la necessità, tra l'altro, di costituire, in via prioritaria, ai sensi degli artt. 6 e 43 del Regolamento n. 12/2011, presso il Dipartimento delle Politiche Territoriali, l'Ufficio di Staff denominato: "Affari Generali e Controllo di Gestione" con le seguenti funzioni assegnate:
 - a.1. supporto in materia di affari generali e del personale e sviluppo dell'organizzazione degli uffici, in materia di ricognizione degli indirizzi programmatici impartiti e dei risultati attesi, di verifica e di valutazione dei risultati conseguiti, di controllo di gestione;
 - a.2. supporto nella attuazione delle linee strategiche definite dalla Giunta in materia di governo del territorio, della sua infrastrutturazione e della mobilità nell'ambito dello sviluppo complessivo del contesto territoriale;
 - a.3. cura ogni altro incarico affidato dal Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo;
- b. che la suddetta richiesta è motivata dalla necessità di delineare le linee strategiche relative al governo del territorio, alla sua infrastrutturazione e alla mobilità che assumono rilevanza nevralgica nell'ambito delle azioni di sviluppo complessivo, anche al fine di promuovere la coesione sociale e territoriale delle diverse realtà locali della Campania;

RITENUTO

- a. di dover procedere alla costituzione del suddetto Ufficio di Staff i cui compiti risultano allo stato utili a garantire il regolare avvio del processo di riorganizzazione, atteso la stretta connessione di supporto al Dipartimento;
- b. pertanto, di dover provvedere in merito;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

- 1 di costituire, presso il Dipartimento delle Politiche Territoriali, l'Ufficio di Staff denominato: "Affari Generali e Controllo di Gestione";
- 2 di assegnare all'Ufficio di cui al punto 1. le seguenti funzioni:
 - 2.1. supporto in materia di affari generali e del personale e sviluppo dell'organizzazione degli uffici, in materia di ricognizione degli indirizzi programmatici impartiti e dei risultati attesi, di verifica e di valutazione dei risultati conseguiti, di controllo di gestione;
 - 2.2. supporto nella attuazione delle linee strategiche definite dalla Giunta in materia di governo del territorio, della sua infrastrutturazione e della mobilità nell'ambito dello sviluppo complessivo del contesto territoriale;
 - 2.3 cura ogni altro incarico affidato dal Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo;
- 3 di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente ed ai Coordinatori di tutte le AA.GG.C. per opportuna conoscenza e al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 439 del 09/08/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE UFFICIO DI STAFF PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che, con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 recante: "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- b. che, con D.G.R. n. 177 del 12/04/2012, è stato differito al 1° ottobre 2012 il termine di entrata in vigore di cui all'art. 43, comma 1 del citato Regolamento;
- c. che l'art. 7 del medesimo Regolamento statuisce l'articolazione dell'apparato organizzativo della Giunta Regionale in cinque Dipartimenti;
- d. che l'art. 43, comma 2, del predetto Regolamento prevede tra l'altro, la costituzione degli Uffici dipartimentali e l'attribuzione degli incarichi di Capo dipartimento;
- e. che, con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, nel fissare, tra l'altro, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale, è stato stabilito di costituire gli Uffici dipartimentali, di cui all'art. 7 del Regolamento n. 12, destinando agli stessi n. 10 Uffici di Staff, ripartiti nella misura di due per ciascun Dipartimento, ed è stata rinviata a successivo provvedimento l'indicazione delle funzioni di questi ultimi.

CONSIDERATO

- a. che, in attuazione di quanto disposto con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, l'Assessore alle Risorse Umane, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale e con riferimento alle esigenze dallo stesso evidenziate con lettera prot. n. 12676/UDCP/GAB/CG del 08/08/2012, ha rappresentato, con nota prot. n. 1703/SP del 09/08/2012, la necessità, tra l'altro, di costituire, in via prioritaria, ai sensi degli artt. 6 e 43 del Regolamento n. 12/2011, presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, l'Ufficio di Staff denominato: "Affari Generali e Controllo di Gestione" con le seguenti funzioni assegnate:
 - a.1. supporto in materia di affari generali e del personale e sviluppo dell'organizzazione degli uffici, in materia di ricognizione degli indirizzi programmatici impartiti e dei risultati attesi, di verifica e di valutazione dei risultati conseguiti, di controllo di gestione;
 - a.2. Supporto nel processo di delineazione del complesso sistema amministrativo-contabile e di armonizzazione dei bilanci ex D. lgs. 118/2011;
 - a.3. cura ogni altro incarico affidato dal Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo;
- b. che la suddetta richiesta è motivata dalla necessità di completare con urgenza il processo di delineazione del complesso sistema amministrativo contabile, anche per i profili informatici e per recepire le innovazioni, in materia di armonizzazione dei bilanci, di cui al D. Lgs. 118/2011 e che vedono la Regione tra quelle interessate alla fase di sperimentazione;

RITENUTO

- a. di dover procedere alla costituzione del suddetto Ufficio di Staff i cui compiti risultano allo stato utili a garantire il regolare avvio del processo di riorganizzazione, atteso la stretta connessione di supporto al Dipartimento;
- b. pertanto, di dover provvedere in merito;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

- 1 di costituire, presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, l'Ufficio di Staff denominato: "Affari Generali e Controllo di Gestione";
- 2 di assegnare all'Ufficio di cui al punto 1. le seguenti funzioni:
 - 2.1. supporto in materia di affari generali e del personale e sviluppo dell'organizzazione degli uffici, in materia di ricognizione degli indirizzi programmatici impartiti e dei risultati attesi, di verifica e di valutazione dei risultati conseguiti, di controllo di gestione;
 - 2.2. Supporto nel processo di delineazione del complesso sistema amministrativo-contabile e di armonizzazione dei bilanci ex D. lgs. 118/2011;
 - 2.3. cura ogni altro incarico affidato dal Capo Dipartimento nell'ambito della collaborazione all'esercizio delle funzioni ed all'espletamento dei compiti assegnati al Capo Dipartimento medesimo;
- 3 di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente ed ai Coordinatori di tutte le AA.GG.C. per opportuna conoscenza e al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 435 del 09/08/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

CESSIONE SPAZI FINANZIARI, VALIDI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO, AI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA, AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il comma 12-bis dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, in legge promulgata dal Presidente della Repubblica in data 8 agosto 2012 ed in corso di pubblicazione prevede che nell'anno 2012 alle regioni a statuto ordinario, alla regione Siciliana e alla Sardegna, i cui comuni sono beneficiari di risorse erariali, è attribuito un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella allegata al decreto. Il contributo è destinato dalle regioni alla riduzione del debito;
- b. che il comma 12-ter dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 prevede che gli importi indicati per ciascuna regione nella tabella allegata possono essere modificati, a invarianza di contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 6 agosto 2012, in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- c. che il comma 12-quater dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 stabilisce che la cessione di spazi finanziari di cui al comma 12-bis, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione vengono ripartiti tra i comuni, al fine di favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale in favore dei creditori;
- d. che il comma 12-quinquies dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 fissa al 10 settembre 2012 il termine perentorio entro il quale le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun comune beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

CONSIDERATO

- a. che la Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 3 agosto 2012 ha modificato gli importi indicati per ciascuna Regione nella tabella di cui al comma 12-ter dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95;
- b. che alla Regione Campania risulta attribuito per l'anno 2012 un contributo di euro 82.141.199,25, pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti;
- c. che, per l'effetto, la Regione Campania deve cedere nell'anno 2012 spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno ai propri comuni per un importo pari ad euro 98.573.382,03;
- d. che la cessione degli spazi finanziari di cui al comma 12-bis dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220;
- e. che il comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 prevede che le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente e per lo stesso importo procedono a

rideterminare il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o competenza. Attraverso la certificazione di cui al comma 145 le regioni dichiarano che la rideterminazione del proprio obiettivo di cassa è stata realizzata attraverso una riduzione dei pagamenti finali in conto capitale soggetti ai limiti del patto e che la rideterminazione del proprio obiettivo di competenza è stata realizzata attraverso una riduzione degli impegni correnti soggetti ai limiti del patto;

- f. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/3/2012 è stato fissato l'obiettivo programmatico 2012 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) in applicazione dell'articolo 1, commi 126 e 127, della legge 13/12/2010, n. 220, e dell'articolo 32, commi 2 e 3, della legge 12/11/2011, n. 183, nelle more dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che determina le classi di virtuosità delle regioni a statuto ordinario sulla base della valutazione ponderata di determinati parametri e, per l'effetto, quantifica il grado di partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;
- g. che, per effetto di quanto sopra rappresentato, l'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2012, rimodulabile a seguito dell'applicazione dei criteri relativi alle classi di virtuosità, si attesta ad euro 3.737.929.755,11, per quanto riguarda gli impegni, e ad euro 2.528.874.253,03, per quanto riguarda i pagamenti;
- h. che, sempre con la succitata deliberazione di Giunta Regionale n. 156/2012, è stato assegnato provvisoriamente alle Aree Generali di Coordinamento un obiettivo programmatico pari ad euro 2.000.000.000,00 (impegni) ed euro 1.800.000.000,00 (pagamenti);
- i. che si è provveduto ad accantonare prudenzialmente la somma di euro 728.874.253,03, per quanto riguarda l'obiettivo programmatico di cassa (pagamenti), per far fronte alle seguenti criticità:
 - i.1 eventuale riduzione dell'obiettivo programmatico 2012 per effetto dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che determina le classi di virtuosità delle regioni a statuto ordinario sulla base della valutazione ponderata di determinati parametri e, per l'effetto, quantifica il grado di partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;
 - i.2 rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e dato di cassa effettivo dovuta dalla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente, come da rilievo del M.E.F. in sede di verifica amministrativo-contabile effettuata presso la Regione Campania;
 - i.3 copertura accordi in materia di certificazioni pro soluto delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali;
- l. che è stato, altresì, stabilito di dare priorità nell'utilizzo dell'eventuale somma residua, in sede di rideterminazione dell'obiettivo programmatico di cassa 2012 e dopo aver definito l'ammontare delle risorse da destinare ai punti i.2 e i.3, alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un

danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

- m. che si è provveduto, infine, ad accantonare prudenzialmente la somma di euro 1.737.929.755,11, per quanto riguarda l'obiettivo programmatico di competenza (impegni), per ridurre l'eccessivo differenziale tra impegni e pagamenti, nonché per far fronte alle esigenze di cui al precedente punto "i", tenendo, altresì, presenti le esigenze di spesa di cui al punto "l";
- n. che risultano pervenute da parte delle Aree Generali di Coordinamento ulteriori richieste di variazione del tetto di spesa assegnato concernenti prevalentemente l'obiettivo di cassa;
- o. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 3/7/2012 si è provveduto ad effettuare una prima rimodulazione dei tetti programmatici delle Aree che presentano maggiori criticità;
- p. che, sulla scorta delle criticità rappresentate, l'obiettivo programmatico di cassa 2012 è appena sufficiente per far fronte alle spese urgenti ed indifferibili;
- q. che, invece, è possibile rideterminare l'obiettivo programmatico di competenza 2012, riducendolo della somma di euro 98.573.382,03 da cedere ai comuni della regione per far fronte al pagamento di residui passivi in conto capitale;
- r. che, per effetto di tale riduzione, l'obiettivo programmatico di competenza 2012 si attesta ad euro 3.639.356.373,08;
- s. che la rideterminazione dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 va realizzata attraverso una riduzione degli impegni correnti soggetti ai limiti del patto di stabilità interno rispetto al risultato conseguito nell'anno 2011;
- t. che, per quanto riguarda l'anno 2011, la spesa corrente in termini di competenza è stata pari ad euro 2.240.453.788,95, per cui, nell'ambito dell'obiettivo 2012 come sopra rideterminato, il limite di assunzione di impegni di parte corrente deve essere pari ad euro 2.141.880.406,92 (euro 2.240.453.788,95 - euro 98.573.382,03);

RITENUTO

- a. che la cessione di spazi finanziari ai comuni della regione per favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale garantisce una significativa immissione di liquidità nel sistema produttivo regionale;
- b. che il contributo attribuito in virtù della suindicata cessione di spazi finanziari è destinato alla riduzione del debito della Regione migliorando la situazione patrimoniale dell'ente;
- c. che la cessione della quota di euro 98.573.382,03 dell'obiettivo programmatico di competenza 2012, a valere sul limite degli impegni di parte corrente, è compatibile con la programmazione di spesa per il medesimo esercizio finanziario;
- d. che, per effetto di quanto sopra argomentato, appare opportuno aderire alla procedura di cessione degli spazi finanziari così come disciplinata dall'articolo 16, commi 12-bis, 12-ter, 12-quater e 12 quinquies, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95;

- e. di demandare alla competente Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della suddetta procedura;

VISTE

- a. la legge 13/12/2010, n. 220;
- b. il D.L. 6/7/2012, n. 95;
- c. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- d. la legge regionale 27/1/2012, n. 2;
- e. la D.G.R.C. n. 24 del 14/2/2012;
- f. la D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;
- g. la D.G.R.C. n. 321 del 3/7/2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- 1. di aderire alla procedura di cessione degli spazi finanziari così come disciplinata dall'articolo 16, commi 12-bis, 12-ter, 12-quater e 12 quinquies, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95;
- 2. di demandare alla competente Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della suddetta procedura;
- 3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 09/08/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione
POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - VARIAZIONE COMPENSATIVA, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, TRA CAPITOLI RIENTRANTI NELLA MEDESIMA UPB PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 1 del 27/01/2012, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012);
- b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 2 del 27/01/2012, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30.04.2002;

RILEVATO

- a. che, nel succitato bilancio gestionale, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 – UPB 22.84.245 è stata assegnata al dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'AGC 09;
- b. che gli specifici capitoli di spesa relativi ai singoli Obiettivi Operativi sono alimentati con variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, per far fronte agli impegni da assumere e alle liquidazioni da disporre in base alle previsioni di spesa e di avanzamento del programma e ai decreti dei Responsabili di Obiettivo Operativo trasmessi all'Autorità di Gestione del Programma ai sensi della Direttiva 6797/UDCP/GAB/CG/2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- c. che risulta stanziata in bilancio, con la DGR n. 24/2012, l'annualità 2012 del Piano finanziario del POR FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

- a. che, per far fronte agli impegni da assumere e alle liquidazioni da disporre in base ai decreti dei Responsabili di Obiettivo Operativo già trasmessi all'Autorità di Gestione del Programma occorre procedere, nelle more della reiscrizione delle economie di spesa del POR FESR 2007/2013, alla variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra i seguenti capitoli della medesima unità previsionale di base:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2640	5.000.000,00	3.000.000,00
	2650	36.500.000,00	6.500.000,00
	2656	2.000.000,00	2.000.000,00
	2660	4.500.000,00	
	2690	-48.000.000,00	- 11.500.000,00

- b. che, all'atto della reiscrizione delle economie di spesa del POR FESR 2007/2013, si procederà al reintegro delle disponibilità, in conto competenza e cassa, del capitolo di spesa 2690;
- c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art .29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- a. di dover provvedere, al fine di consentire l'avanzamento dell'attuazione e conseguentemente l'accelerazione della spesa, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli rientranti nella medesima UPB:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2640	5.000.000,00	3.000.000,00
	2650	36.500.000,00	6.500.000,00
	2656	2.000.000,00	2.000.000,00
	2660	4.500.000,00	
	2690	-48.000.000,00	- 11.500.000,00

VISTE

- a. la L.R. n. 7/2002;
b. le LL.RR. n. 1 e 2 del 2012;
c. la DGR n. 24/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, per il corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra i seguenti capitoli del bilancio gestionale rientranti nella medesima unità previsionale:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2640	5.000.000,00	3.000.000,00
	2650	36.500.000,00	6.500.000,00
	2656	2.000.000,00	2.000.000,00
	2660	4.500.000,00	
	2690	-48.000.000,00	- 11.500.000,00

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 06, 08, 09, 12, 14, 18, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Unità Operativa Grandi Progetti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 416 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

ELEZIONI DEL COMITATO DELL'AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI DEMANIALI
CIVICI DEL BOSCO DI DECORATA - FRAZIONE DI DECORATA - COMUNE DI COLLE
SANNITA (BN)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. *L'art. 26 della L. n. 1766/1927 dispone che: " I terreni di uso civico dei Comuni e delle frazioni e quelli delle associazioni, sia che passino ai Comuni od alle frazioni, sia che restino alle associazioni stesse, debbono essere aperti agli usi di tutti i cittadini del Comune o della frazione. Qualora per disposizioni speciali di leggi anteriori o per sentenze passate in giudicato fosse stato assicurato un diritto particolare ad alcune categorie di persone, il Ministero dell'economia nazionale, d'accordo col Ministero dell'interno, potrà stabilire i provvedimenti che secondo le circostanze si riterranno opportuni. I terreni suddetti di originaria appartenenza delle frazioni e gli altri che ad esse passeranno in seguito ad affrancazione o per effetto dell'art. 25, saranno amministrati dalle medesime, separatamente da altri, a norma della legge comunale e provinciale, a profitto dei frazionisti, qualunque sia il numero di essi. Con le norme della stessa legge saranno amministrati i beni delle associazioni conservate."*
- b. *La L. n. 278/1957 all'art. 1 prevede che: " All'amministrazione separata dei beni di proprietà collettiva della generalità dei cittadini abitanti nel territorio frazionale provvede un Comitato di cinque membri eletti, nel proprio seno, dalla generalità dei cittadini residenti nella frazione ed iscritti nelle liste elettorali. Il Comitato dura in carica quattro anni", ed all'art. 2 che: " Per la costituzione del Comitato di cui alla presente legge, il Prefetto, sentiti la Giunta provinciale amministrativa e il commissario regionale per gli usi civici, convoca, con proprio decreto, gli elettori di cui all'art. 1. Ogni elettore vota per quattro candidati. Con lo stesso decreto, il Prefetto fissa le norme procedurali relative alla formazione delle liste, mediante stralcio da quelle elettorali del Comune, alla composizione del seggio, alla manifestazione segreta del voto, ed alle operazioni pubbliche di scrutinio, nonché ogni altra norma atta, in genere, ad assicurare il regolare svolgimento delle elezioni, osservando in quanto applicabili, le norme relative alle elezioni dei Consigli comunali nei Comuni fino a 10.000 abitanti."*
- c. *Il DPR 15 gennaio 1972 n. 11, articolo 1 – ultimo comma, ha trasferito alle Regioni le competenze in materia di usi civici, precisando che: "Le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca nelle acque interne, sono trasferite, per il rispettivo territorio, alle Regioni a statuto ordinario. (...)In materia di usi civici, il trasferimento riguarda le seguenti funzioni amministrative: promozione delle azioni e delle operazioni commissariali di verifica demaniale e sistemazione dei beni di uso civico; piani di sistemazione e trasformazione fondiaria da eseguire prima delle assegnazioni delle quote; ripartizione delle terre coltivabili; assegnazioni delle unità fondiarie; approvazione di statuti e regolamenti delle associazioni agrarie; controllo sulla gestione dei terreni boschivi e pascolivi di appartenenza di comuni, frazioni e associazioni; tutela e vigilanza sugli enti e università agrarie che amministrano beni di uso civico; ogni altra funzione amministrativa esercitata da organi amministrativi centrali o periferici in materia di usi civici, consorterie e promiscuità per condomini agrari e forestali"*.

CONSIDERATO che

- a. con nota del 16.05.2012, il Presidente pro-tempore dell'Amministrazione frazionale della Colonia Bosco di Decorata di COLLE SANNITA (BN), ha comunicato la scadenza del mandato elettivo del Comitato per l'Amministrazione del Bosco di Decorata, chiedendo, altresì, di disporre l'avvio delle procedure per il rinnovo dello stesso mediante la convocazione, da parte del Presidente della Giunta Regionale della Campania, dei Comizi elettorali per l'elezione del nuovo Comitato;
- b. il territorio del dominio collettivo Bosco di Decorata, come da attestazione fornita dal Comune di Colle Sannita del 23/7/2007, corrisponde integralmente alle seguenti contrade: Decorata (o Piano di Decorata), Tolli, Pistocchi, Carlilonghi, Forna, Isca, Paolucci, Scigliati, Piacquadio (o Mondroni), Carminelli,

Gorgioni e Fattori, costituenti l'attuale frazione di Decorata, nonché a quello delle Contrade di Toschi, Pizzelle, Moscia, Romiti, Monti (o Pilla), Vicenne, Campasuli (o Felecarelle), Viola e le località Ciummini e Marconi di Contrada Cudacchi;

- c. il Presidente della Corte di Appello di Napoli, con nota n. 14242 del 21/6/2007, interpellato dal Settore Bilancio e Credito Agrario, nel dichiarare la propria competenza, per la fattispecie in esame, esclusivamente per la nomina dei presidenti di seggio, ha ritenuto che le date per la fissazione dei comizi elettorali devono essere concordate direttamente con l'Amministrazione comunale, che dovrà anche fornire eventuali variazioni toponomastiche intervenute nella individuazione del territorio nonché la sede della sala da destinarsi allo svolgimento delle elezioni;
- d. il Sindaco del Comune di Colle Sannita, con nota n. 2324 del 05.06.2012, su esplicita richiesta del Settore Bilancio e Credito Agrario, ha comunicato che la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni del Comitato per l'Amministrazione del Bosco di Decorata 2012 può avvenire in qualsiasi data del mese di novembre 2012;
- e. con la stessa nota di cui al punto precedente, il Sindaco del Comune di Colle Sannita ha comunicato, altresì, che non sono intervenute variazioni toponomastiche nell'individuazione del territorio e che la sala di riunione da destinarsi allo svolgimento delle elezioni è situata nell'edificio ex Scuole Elementari di proprietà della Colonia stessa alla Frazione di Decorata ;

VISTI

- a. la legge 17 aprile 1957, n. 278;
- b. il D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570 e s.m.i.;
- c. il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11;
- d. il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 art. 66;
- e. la L.R. n. 11 del 17.03.1981;

ATTESO che

occorre disporre l'avvio delle procedure per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata del Bosco di Decorata mediante la convocazione dei comizi elettorali;

RITENUTO,

per le motivazioni suesposte, di dover delegare il Presidente della Giunta Regionale ad indire i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per la gestione dei beni civici della Colonia Bosco di Decorata del Comune di Colle Sannita, fissando la data delle elezioni per i giorni 11 e 12 novembre 2012 ;

RITENUTO, altresì

di affidare l'organizzazione tecnica delle operazioni elettorali al personale regionale in servizio presso il Servizio Amministrativo del Settore Bilancio e Credito Agrario dell'Assessorato all'Agricoltura.

Propone e la Giunta a voti unanimi

D E L I B E R A

1. di dare avvio alle procedure finalizzate al rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata della Colonia Bosco di Decorata del Comune di Colle Sannita (BN), mediante la convocazione dei comizi elettorali;
2. di delegare il Presidente della Giunta Regionale ad emettere il decreto di convocazione degli elettori delle contrade Decorata (o Piano di Decorata), Tolli, Pistocchi, Carlilonghi, Forna, Isca, Paolucci, Scigliati, Piacquadio (o Mondroni), Carminelli, Gorgioni e Fattori, costituenti l'attuale frazione di Decorata, nonché a quello delle Contrade di Toschi, Pizzelle, Moscia, Romiti, Monti (o Pilla), Vicenne, Campasuli (o Felecarelle), Viola e le località Ciummini e Marconi di Contrada Cudacchi, fissando la data delle elezioni per i giorni 11 e 12 novembre 2012;

3. di affidare l'organizzazione tecnica delle operazioni elettorali al personale regionale in servizio presso il Servizio Amministrativo del Settore Bilancio e Credito Agrario dell'Assessorato all'Agricoltura
4. di trasmettere copia della presente deliberazione:
 - a. al Presidente della Corte di Appello di Napoli;
 - b. al Comune di Colle Sannita (BN) per gli adempimenti consequenziali;
 - c. al Settore Bilancio e Credito Agrario;
 - d. al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.



Delibera della Giunta Regionale n. 417 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

ELEZIONI DEL COMITATO DELL'AMMINISTRAZIONE SEPARATA DEI BENI DEMANIALI
CIVICI DELLA FRAZIONE DI ACQUAVELLA DEL COMUNE DI CASAL VELINO (SA)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. *L'art. 26 della L. n. 1766/1927 dispone che: " I terreni di uso civico dei Comuni e delle frazioni e quelli delle associazioni, sia che passino ai Comuni od alle frazioni, sia che restino alle associazioni stesse, debbono essere aperti agli usi di tutti i cittadini del Comune o della frazione. Qualora per disposizioni speciali di leggi anteriori o per sentenze passate in giudicato fosse stato assicurato un diritto particolare ad alcune categorie di persone, il Ministero dell'economia nazionale, d'accordo col Ministero dell'interno, potrà stabilire i provvedimenti che secondo le circostanze si riterranno opportuni. I terreni suddetti di originaria appartenenza delle frazioni e gli altri che ad esse passeranno in seguito ad affrancazione o per effetto dell'art. 25, saranno amministrati dalle medesime, separatamente da altri, a norma della legge comunale e provinciale, a profitto dei frazionisti, qualunque sia il numero di essi. Con le norme della stessa legge saranno amministrati i beni delle associazioni conservate."*
- b. *La L. n. 278/1957 all'art. 1 prevede che: " All'amministrazione separata dei beni di proprietà collettiva della generalità dei cittadini abitanti nel territorio frazionale provvede un Comitato di cinque membri eletti, nel proprio seno, dalla generalità dei cittadini residenti nella frazione ed iscritti nelle liste elettorali. Il Comitato dura in carica quattro anni", ed all'art. 2 che: " Per la costituzione del Comitato di cui alla presente legge, il Prefetto, sentiti la Giunta provinciale amministrativa e il commissario regionale per gli usi civici, convoca, con proprio decreto, gli elettori di cui all'art. 1. Ogni elettore vota per quattro candidati. Con lo stesso decreto, il Prefetto fissa le norme procedurali relative alla formazione delle liste, mediante stralcio da quelle elettorali del Comune, alla composizione del seggio, alla manifestazione segreta del voto, ed alle operazioni pubbliche di scrutinio, nonché ogni altra norma atta, in genere, ad assicurare il regolare svolgimento delle elezioni, osservando in quanto applicabili, le norme relative alle elezioni dei Consigli comunali nei Comuni fino a 10.000 abitanti."*
- c. *Il DPR 15 gennaio 1972 n. 11, articolo 1 – ultimo comma, ha trasferito alle Regioni le competenze in materia di usi civici, precisando che: "Le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca nelle acque interne, sono trasferite, per il rispettivo territorio, alle Regioni a statuto ordinario. (...)In materia di usi civici, il trasferimento riguarda le seguenti funzioni amministrative: promozione delle azioni e delle operazioni commissariali di verifica demaniale e sistemazione dei beni di uso civico; piani di sistemazione e trasformazione fondiaria da eseguire prima delle assegnazioni delle quote; ripartizione delle terre coltivabili; assegnazioni delle unità fondiaria; approvazione di statuti e regolamenti delle associazioni agrarie; controllo sulla gestione dei terreni boschivi e pascolivi di appartenenza di comuni, frazioni e associazioni; tutela e vigilanza sugli enti e università agrarie che amministrano beni di uso civico; ogni altra funzione amministrativa esercitata da organi amministrativi centrali o periferici in materia di usi civici, consorterie e promiscuità per condomini agrari e forestali"*.

CONSIDERATO che

- a. con nota prot. n. 66 del 17.07.2012 il Commissario per il comitato dell'amministrazione separata dei beni demaniali della frazione "Acquavella" ha comunicato la scadenza del mandato commissariale, chiedendo, altresì, di disporre l'avvio delle procedure per il rinnovo dello stesso mediante la convocazione, da parte del Presidente della Giunta Regionale della Campania, dei Comizi elettorali per l'elezione del nuovo Comitato;
- b. il territorio dell'Amministrazione separata dei beni demaniali civici della Frazione Acquavella (SA) è lo stesso dell'ottobre 2004, data in cui sono state effettuate le ultime elezioni degli organi Amministrativi dell'Ente, come da nota prot. n. 8974 del 30.07.2012 del Comune di Casal Velino (SA);

- c. il Presidente della Corte di Appello di Napoli, con nota n. 14242 del 21/6/2007, interpellato dal Settore Bilancio e Credito Agrario, nel dichiarare la propria competenza, per la fattispecie in esame, esclusivamente per la nomina dei presidenti di seggio, ha ritenuto che le date per la fissazione dei comizi elettorali devono essere concordate direttamente con l'Amministrazione comunale, che dovrà anche fornire eventuali variazioni toponomastiche intervenute nella individuazione del territorio nonché la sede della sala da destinarsi allo svolgimento delle elezioni;
- d. il Sindaco del Comune di Casal Velino (SA), con nota n. 9078 del 02.08.2012, su esplicita richiesta del Settore Bilancio e Credito Agrario, ha comunicato che la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni del Comitato per l'Amministrazione Separata dei Beni Civici della Frazione Acquavella può avvenire già dal 11.11.2012 ;
- e. con la stessa nota di cui al punto b, il Sindaco del Comune di Casal Velino (SA) ha comunicato, altresì, che non sono intervenute variazioni toponomastiche nell'individuazione del territorio e che per la sala di riunione da destinarsi allo svolgimento delle elezioni possano essere individuate due siti presso i plessi scolastici presenti, rispettivamente, alla Frazione Acquavella ed alla Frazione Bivio di Acquavella ;

VISTI

- a. la legge 17 aprile 1957, n. 278;
- b. il D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570 e s.m.i.;
- c. il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11;
- d. il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 art. 66;
- e. la L.R. n. 11 del 17.03.1981;

ATTESO che

occorre disporre l'avvio delle procedure per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata della frazione Acquavella mediante la convocazione dei comizi elettorali;

RITENUTO,

per le motivazioni suesposte, di dover delegare il Presidente della Giunta Regionale ad indire i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per la gestione dei beni civici della Frazione Acquavella del Comune di Casal Velino, fissando, per motivi organizzativi, la data delle elezioni per i giorni 18 e 19 novembre 2012 ;

RITENUTO, altresì

di affidare l'organizzazione tecnica delle operazioni elettorali al personale regionale in servizio presso il Servizio Amministrativo del Settore Bilancio e Credito Agrario dell'Assessorato all'Agricoltura.

Propone e la Giunta a voti unanimi

D E L I B E R A

1. di dare avvio alle procedure finalizzate al rinnovo del Comitato per l'Amministrazione Separata della Frazione Acquavella del Comune di Casal Velino (SA), mediante la convocazione dei comizi elettorali;
2. di delegare il Presidente della Giunta Regionale ad emettere il decreto di convocazione degli elettori della suddetta Frazione fissando la data delle elezioni per i giorni 18 e 19 novembre 2012;
3. di affidare l'organizzazione tecnica delle operazioni elettorali al personale regionale in servizio presso il Servizio Amministrativo del Settore Bilancio e Credito Agrario dell'Assessorato all'Agricoltura
4. di trasmettere copia della presente deliberazione:
 - a. al Presidente della Corte di Appello di Salerno;
 - b. al Comune di Casal Velino (SA) per gli adempimenti consequenziali;

- c. al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- d. al Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul BURC.



Delibera della Giunta Regionale n. 426 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - INTERVENTI FINANZIARI PER IL PIANO DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA - RICOGNIZIONE STRAORDINARIA DELLE ECONOMIE DEI CAPITOLI DI SPESA INERENTI GLI INTERVENTI NEL CAMPO FORESTALE, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE, GIA' ACCERTATE E NON IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI FINANZIARI PRECEDENTI, DA REISCRIVERE AL CAP. 1200 DELLA UPB 1.74.174 AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N.7/2002. INTEGRAZIONE DELLO STANZIAMENTO DI CASSA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il Consiglio Regionale con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
- b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
- c) ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- d) ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
- e) l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

PREMESSO, altresì, che :

- a) la L.R. 07/05/1996 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, prevede, tra le finalità, la conservazione, il miglioramento e l' ampliamento del bosco, l' incremento della produzione legnosa, la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, la tutela e l' incremento della fauna selvatica anche attraverso la costituzione di apposite strutture, la difesa del suolo e la sistemazione idraulico - forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi e la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani;
- b) la criticità in atto, relativa al periodo di massima pericolosità previsto dal 2 luglio al 30 settembre 2012 come espresso nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 184 del 27/06/2012, in uno con il ritardo nella realizzazione di alcune cure colturali indifferibili, quali la realizzazione dei viali parafulco, la pulizia delle aree prossime alle strade, crea forte allarme per il rischio incombente di incendi che potrebbero manifestarsi, come avvenuto già dai primi giorni di Giugno;
- c) la mancata realizzazione degli interventi potrebbe determinare la distruzione del soprassuolo che con tante risorse pubbliche è stato creato nell'area boschiva regionale, rischiando concretamente di vanificare il lavoro e l'impegno degli ultimi 20 anni, lavoro e impegno che hanno condotto alla realizzazione di numerosi parchi, siti unici di eccezionale bellezza paesaggistica e naturalistica;
- d) la citata norma regionale, LR 11/96, prevede l'esecuzione diretta, attraverso i settori forestali regionali, di lavori urgenti e indifferibili che riguardino sistemazioni idro-geologiche, interventi di difesa del suolo, di rimboschimento compensativo nei territori montani e soggetti a vincoli idrogeologici ed interventi di antincendio boschivo;
- e) gli interventi in campo forestale sono stati finanziati con le risorse del bilancio annuale del cap. 1200 della UPB 1.74.174 che, per l'esercizio finanziario 2012 non prevede stanziamenti;

RITENUTO, per quanto sopra, di dover provvedere ad una ricognizione straordinaria delle somme relative ad economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate negli esercizi finanziari precedenti, dei capitoli di spesa inerenti gli interventi nel campo forestale ed in particolare delle UPB 1.74.174 ed 1.74.177 da poter iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario al cap. 1200 della UPB 1.74.174;

RILEVATO che

- a) le somme da riscrivere si riferiscono ai capitoli della spesa 1404, 1406, 1414, 3212 della medesima U.P.B. 1.74.177, nonché ai capitoli 1200 e 1216 della UPB 1.74.174;
- b) i capitoli della spesa 1404, 1406, 1414, 3212 della U.P.B. 1.74.177, nel corso dell'esercizio finanziario 2009, con DGR. n.1080 del 12 giugno 2009, hanno ricevuto stanziamenti per un importo complessivo di €1.500.000,00 trasferiti dal capitolo della spesa 1201 della UPB 1.74.174, cancellato dal bilancio nell'anno 2009;
- c) il capitolo della spesa 1201 della UPB 1.74.174, cancellato dal bilancio nell'anno 2009 ed istituito nell'esercizio finanziario 2000, è stato dotato di risorse finanziarie trasferite dal cap. 1200 della spesa UPB 1.74.174;
- d) con Delibera di Giunta n. 704 del 14 maggio 2004, sulla base delle disposizioni dell'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi, è stata effettuata una ricognizione di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, da cui risulta che il cap. 1200 - UPB 1.74.174 – negli anni 1992 e 1996 era correlato al cap. 538/E delle entrate – i cui stanziamenti sono stati completamente accertati e riscossi;
- e) con la stessa deliberazione n. 704/2004, sulla base dell'accertamento effettuato, sono stati reiscritti al cap. 1201/S € 1.699.402,69, a cui, nel corso dell'anno 2004, sono stati aggiunti € 50.000,00, per entrate del cap. 1232 completamente accertati e riscossi, per un totale complessivo di € 1.749.402,69;
- f) I capitoli della spesa 1200 e 1216 della UPB 1.74.174 sono stati finanziati all'entrata dai capitoli 5002/E, 1232/E e 2712/E le cui risorse sono state completamente accertate e rimosse negli anni di riferimento;

DATO ATTO CHE

- a) le risorse finanziarie, acquisite ai capitoli di entrata 538/E e 1232E, provenienti dagli stanziamenti trasferiti dal MiPAAF - in forma indistinta ai fini della classificazione della spesa - dal Piano Agricolo Nazionale ed ai sensi del D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143, ad oggetto "Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura" per le funzioni delegate alle Regioni, possono essere riproposte alla reiscrizione dei capitoli della medesima Funzione Obiettivo per la riutilizzazione nello stesso comparto;
- b) dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario, dal Settore Foreste Caccia e Pesca e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva delle economie da poter iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, viene analiticamente di seguito riportata:

a.1. Relativamente ai capitoli 1404, 1406, 1414 e 3212 della UPB 1.74.177:

STANZIAMENTI			SPESA				
CAP	ANNO	Reiscrizione per cap.	CAP	ANNO	Impegni	Pagamenti	Economie Vinc.
1	2	3	5	6	7	8	(3-8)
DGR 1080 12/06/2009 – REISCRITTI DAL CAP 1201/S E.F. 2009 – Provenienti dal cap 538/E/1992 completamente accertati e riscossi	2009	250.000,00	1404	2009	0	0	250.000,00
	2009	800.000,00	1406	2009	5.340,00	5.340,00	794.660,00
	2009	250.000,00	3212	2009	0	0	250.000,00
	2009	200.000,00	1414	2009	0	0	200.000,00
TOTALE		1.500.000,00					1.494.660,00

a.2. Relativamente al capitolo 1414 della UPB 1.74.177 per le economie non impegnate negli anni precedenti:

ENTRATA				SPESA					
CAP	ANNO	Accertato	Riscosso	CAP	ANNO	Impegni	Pagamenti	Economie Vinc.	Residuo Cassa
1	2	3	4	5	6	7	8	(3-7)	(4-8)
18/E	2011	50.000,00	50.000,00	1414	2011	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00

a.3. Relativamente al capitolo 1216 della UPB 1.74.174 per le economie non impegnate negli anni precedenti:

ENTRATA					SPESA			ECONOMIE VINCOLATE DA REISCRIVERE
ACCERTAMENTO			RISCOSSIONE		IMPEGNI ASSUNTI			
CAP.	ANNO	IMPORTO	ANNO	IMPORTO	CAP.	ANNO	IMPORTO ASSESTATO	
1	2	3	4	5	6	7	8	3 – 8
1232	2007	1.000.000,00	2007	1.000.000,00	1216	2007	970.444,44	29.555,56
1232	2008	1.000.000,00	2008	1.000.000,00	1216	2008	788.234,10	253.686,74
2712	2008	41.920,84	2008	41.920,84				
1232	2009	950.000,00	2009	950.000,00	1216	2009	132.429,65	817.570,35
1232	2010	800.000,00	2010	800.000,00	1216	2010	180.000,00	858.625,03
2712	2010	238.625,03	2010	238.625,03				
1232	2011	500.000,00	2011	500.000,00	1216	2011	500.000,00	0,00
A2		-		-	1216	2011	1.151.806,62	-1.151.806,62
		4.530.545,87		4.530.545,87			3.722.914,81	807.631,06

a.4. Relativamente al capitolo 1200 della UPB 1.74.174 per economie disimpegnate negli anni 2008 e 2009:

ANNO RIF	cap	Nr Impegno	DDR IMPEGNO	ECONOMIE	ES. RETT.
2004	1200	992	77/04	7.362,55	2008
2004	1200	2768	138/04	26.542,41	2008
2004	1200	3590	198/04	106.839,79	2008
2004	1200	4725	301/04	73.522,55	2008
2004	1200	4839	308/04	2,40	2008
2004	1200	5000	293/04	360,00	2008
TOTALE 2004				214.629,70	
2005	1200	1051	38/05	8,18	2009
2005	1200	1121	46/05	38.326,70	2009
2005	1200	4546	157/05	127.429,11	2009
TOTALE 2005				165.763,99	
2006	1200	256	62/06	496,40	2008
2006	1200	1672	62/06	186,60	2008
2006	1200	4768	377/06	107,87	2008
2006	1200	5557	436/06	31.058,40	2008
2006	1200	4584	362/06	276,56	2008
2006	1200	4585	362/06	1.300,12	2008
TOTALE 2006				33.425,95	
2007	1200	532	46/07	541,23	2009
2007	1200	537	48/07	111,05	2009
2007	1200	2616	116/07	453,79	2009
2007	1200	4812	232/07	222,09	2009
2007	1200	4813	232/07	138,34	2009
TOTALE 2007				1.466,50	
2008	1200	395	32/08	139,66	2009
2008	1200	2121	130/08	52,16	2009
2008	1200	4917	239/08	6,97	2009
TOTALE 2008				198,79	
TOTALE COMPLESSIVO ECONOMIE				415.484,93	

a.5. Relativamente al capitolo 1200 della UPB 1.74.174 per economie in perenzione cancellate dallo stato patrimoniale con DGR n. 257 del 29/05/2012 :

ANNO RIF	cap	Nr Impegno	DDR IMPEGNO	ECONOMIE	ES. RETT.
2004	1200	4725	301/04	31.074,51	2011
2004	1200	5000	293/04	20.524,96	2011
2004	1200	6964	341/04	55.760,00	2011
TOTALE 2004				107.359,47	
2006	1200	256	62/06	2.522,57	2011
2006	1200	1672	62/06	10.258,28	2011
2006	1200	4774	378/06	13.941,98	2011
2006	1200	6292	490/06	48.548,15	2011
TOTALE 2006				75.270,98	
TOTALE COMPLESSIVO ECONOMIE				182.630,45	

c) A seguito di detta verifica le risorse utili per integrare il cap 1200 della UPB 1.74.174 possono essere così sintetizzate:

1	a.1. Relativamente ai capitoli 1404, 1406, 1414 e 3212 della UPB1.74.177	1.494.660,00
2	a.2. Relativamente al capitolo 1414 della UPB 1.74.177 per le economie non impegnate negli anni precedenti	50.000,00
3	a.3. Relativamente al capitolo 1216 della UPB 1.74.174 per le economie non impegnate negli anni precedenti	807.631,06
4	a.4. Relativamente al capitolo 1200 della UPB 1.74.174 per economie disimpegnate negli anni 2008 e 2009	415.484,93
5	a.5. Relativamente al capitolo 1200 della UPB 1.74.174 per economie in perenzione cancellate dallo stato patrimoniale	182.630,45
	TOTALE COMPLESSIVO	2.950.406,44

d) che lo stanziamento complessivo di cassa, a seguito della presente reiscrizione, non risulta sufficiente per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge e pertanto occorre incrementare per € 2.950.406,44 lo stanziamento di cassa della UPB 1.74.174 ed ai fini gestionali il cap. 1200;

CONSIDERATO che

- a) per far fronte alla emergenza scaturente dalla realizzazione degli interventi previsti dalla citata norma regionale, LR 11/96, attraverso i settori forestali regionali, di lavori urgenti e indifferibili nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi si possa reinscrivere le economie di cui alla ricognizione effettuata per l'importo di € 2.950.406,44 al cap 1200 della UPB 1.74.174;
- b) che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 2.950.406,44 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- c) la somma complessiva occorrente per integrare la cassa del capitolo deficitario, di € 2.950.406,44, può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

DATO ATTO che

- a) con nota prot. 422746 del 30/05/2011 l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2009, in ossequio alla nota prot. 89 del 28/01/2011 dell'Assessore al Bilancio;
- b) con nota prot. n.313121 del 23/04/2012 l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione delle somme con vincolo di destinazione al 31/12/2011, in ossequio alla nota prot. 1301 del 25/10/2011 dell'Assessore al Bilancio;
- c) l'importo della reinscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnati con delibera n.156 del 28/03/2012 e, comunque, trattandosi di spesa relativa ad interventi urgenti ed indifferibili, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reinscrizione;

RITENUTO di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione, ammontanti complessivamente ad € 2.950.406,44, anche allo scopo deflattivo di eventuali contenziosi e dei relativi oneri a carico dell'amministrazione regionale, in quanto il mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'Ente;

VISTE

- a) la L.R. n.7/2002;
- b) la D.G.R. Del 28/03/2012 n. 156, di approvazione del patto di stabilità interno – anno 2012;
- c) la nota prot. n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- a) di prendere atto delle risultanze della ricognizione straordinaria effettuata dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario e Settore Foreste Caccia e Pesca di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, dei capitoli della spesa 1404, 1406, 1414, 3212 della U.P.B. 1.74.177 e dei capitoli 1200 e 1216 della UPB 1.74.174, per la reinscrizione al cap. 1200 della UPB 1.74.174, per investimenti, ai sensi e per effetto della LR 11/96, nell'ambito degli interventi attraverso i Settori forestali regionali, per lavori urgenti e indifferibili che riguardino sistemazioni idro-geologiche, interventi di difesa del suolo ed interventi di antincendio boschivo;

- b) di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione, come in premessa determinati, ammontanti complessivamente ad € 2.950.406,44 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, per il capitolo di spesa 1200, U.P.B. 1.74.174 come di seguito indicato:

U.P.B.	CAP.	Denominazione	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE ALL'ESERCIZIO 2012
1.74.174	1200	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96 N. 11)	2.950.406,44

- c) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, il prelevamento dell'importo complessivo di € 2.950.406,44 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012 per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 1200 della UPB 1.74.174 del bilancio gestionale 2012;
- d) di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 2.950.406,44 della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- e) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e "Sviluppo Attività Settore Primario", ai Settori proponenti, Settore B.C.A., Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore Bilancio Pluriennale ed annuale, Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 427 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO - REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N.7/2002. INTEGRAZIONE DELLO STANZIAMENTO DI CASSA CAPITOLI DI SPESA DEFICITARI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 MEDIANTE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA CAP. 1012 (U.P.B. 7.28.136) DEL

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
- b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
- c) ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- d) ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
- e) l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate negli esercizi precedenti da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

RILEVATO che

- a) la Giunta Regionale con DGR n. 364 del 17/07/2012, ha approvato il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012, determinando l'intervento economico ed i capitoli del bilancio di previsione 2012 su cui gravano gli oneri finanziari;
- b) nella citata DGR n. 364/2012 è previsto che le risorse dei capitoli 1249 e 1252 della UPB 1.74.175 possono essere utilizzate previa reiscrizione al bilancio delle risorse vincolate;
- c) le somme da reiscrivere sui capitoli della spesa 1249 e 1252 attengono alla realizzazione di progetti per conservazione e difesa dagli incendi del patrimonio boschivo, finanziati all'entrata rispettivamente dal cap. 1232 e dal cap. 830;

DATO ATTO CHE

- a) dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario, dal Settore Foreste Caccia e Pesca e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva delle economie da poter iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, è analiticamente la seguente:
 - a.1. Relativamente al capitolo 1249 della UPB 1.74.175 le risorse vincolate sono pari ad € 774.685,34 relative all'anno 2002 e sono state reiscritte annualmente a tutto il 2009:

ENTRATA					SPESA			ECONOMIE VINCOLATE DA REISCRIVERE
ACCERTAMENTO			RISCOSSIONE		IMPEGNI ASSUNTI			
CAP.	ANNO	IMPORTO	ANNO	IMPORTO	CAP	ANNO	IMPORTO	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1232	2002	774.685,34	2002	774.685,34	1249	2002	0,00	774.685,34

a.2. Relativamente al capitolo 1252 della UPB 1.74.175 le risorse vincolate sono pari ad € 964.667,03 di seguito rappresentate:

ENTRATA					SPESA			ECONOMIE VINCOLATE DA REISCRIVERE
ACCERTAMENTO			RISCOSSIONE		IMPEGNI ASSUNTI			
CAP	ANNO	IMPORTO	ANNO	IMPORTO	CAP	ANNO	IMPORTO	3-8
1	2	3	4	5	6	7	8	9
830	2001	563.515,94	2001	563.515,94	1252	2001	0,00	563.515,94
830	2002	563.564,42	2002	563.564,42	1252	2002	110.000,00	453.564,42
830	2003	140.097,71	2003	140.097,71	1252	2003	409.192,00	-269.094,29
830	2004	275.310,00	2004	275.310,00	1252	2004	290.000,00	-14.690,00
830	2005	256.400,00	2005	256.400,00	1252	2005	67.978,80	188.421,20
830	2006	249.226,00	2006	249.226,00	1252	2006	67.978,80	181.247,20
830	2007	245.249,00	2007	245.249,00	1252	2007	615.264,04	-370.015,04
830	2008	241.274,00	2008	241.274,00	1252	2008	102.743,80	138.530,20
830	2009	193.418,40	2009	193.418,40	1252	2009	256.659,62	-63.241,22
830	2010	191.193,62	2010	191.193,62	1252	2010	34.765,00	156.428,62
830	2011	0,00	2011	0,00	1252	2011	0,00	0,00
		2.919.249,09		2.919.249,09			1.954.582,06	964.667,03

- b) che lo stanziamento complessivo di cassa, a seguito della presente reiscrizione, non risulta sufficiente per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge e, pertanto, occorre incrementare per € 1.739.352,37 lo stanziamento di cassa della UPB 1.74.175 ed ai fini gestionali per € 774.685,34 il cap. 1249 e per € 964.667,03 il cap. 1252;

CONSIDERATO che

- a) a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 1.739.352,37 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- b) la somma complessiva occorrente per integrare la cassa del capitolo deficitario, di € 1.739.352,37, può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

DATO ATTO che

- a) l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2009 dando riscontro, con nota prot. 422746 del 30/05/2011, alla nota prot. 89 del 28/01/2011 dell'Assessore al Bilancio;

- b) l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione delle somme con vincolo di destinazione al 31/12/2011 dando riscontro, con nota prot. n.313121 del 23/04/2012 , alla nota prot. 1301 del 25/10/2011 dell'Assessore al Bilancio;
- c) l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnati con delibera n.156 del 28/03/2012 e, comunque, trattandosi di spesa relativa ad interventi urgenti ed indifferibili, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione;

RITENUTO di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto del presente provvedimento, ammontanti complessivamente ad € 1.739.352,37, anche allo scopo deflattivo di eventuali contenziosi e dei relativi oneri a carico dell'amministrazione regionale, in quanto la mancata realizzazione dei predetti interventi potrebbe creare un danno certo e grave all'Ente;

VISTI

- a) la L.R. n.7/2002;
- b) la D.G.R. Del 28/03/2012 n. 156, di approvazione del patto di stabilità interno – anno 2012;
- c) la nota prot. n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- a) di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario e Settore Foreste Caccia e Pesca - di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, dei capitoli della spesa 1249 e 1252 della medesima U.P.B. 1.74.175;
- b) di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione, come in premessa determinati, ammontanti complessivamente ad € 1.739.352,37 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa;
- c) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 1.739.352,37 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012 per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa del bilancio gestionale 2012;
- d) che, per l'effetto, la somma complessiva da reiscrivere al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 di € 1.739.352,37 e l'incremento di cassa sono ripartiti distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAP.	Denominazione	Totale Somme da reiscrivere	Incremento stanziamento cassa
1.74.175	1249	Realizzazione di progetti di difesa dei boschi dagli incendi Reg. CEE 3529 del 17/1/86 e L.R.11/76 - risorse vincolate	774.685,34	774.685,34
1.74.175	1252	Finanziamento nazionale per lo svolgimento delle funzioni conferite alle regioni ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale art. 12 comma 2, L. 353/2000.	964.667,03	964.667,03
		TOTALE	1.739.352,37	1.739.352,37

- e) di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 1.739.352,37 della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- f) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e "Sviluppo Attività Settore Primario", ai Settori proponenti - Settore B.C.A., Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore Bilancio Pluriennale ed annuale, Settore Entrate e Spesa - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 421 del 09/08/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE EX CO. 1 DELL'ART.1 SEXIES DEL D.L. N.239/2003, CONVERTITO IN L. N. 290/2003 E SS. MM. E II., DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN ENTRA-ESCE DALLA CP SORRENTO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO TRATTO IN CAVO TRA IL SOSTEGNO 31A DELLA LINEA 60 KV "CASTELLAMMARE-SORRENTO CON DERIVAZIONE VICO EQUENSE" E LA C.P. DI SORRENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotto facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
- b. che la società TERNIA S.p.A., il 03 Agosto 2010, ha presentato istanza, ai sensi dell'art.1 comma 26 della legge n. 239 del 23 agosto 2004, al Ministero dello Sviluppo Economico per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio del collegamento in entra-esce dalla CP Sorrento mediante la realizzazione di un nuovo tratto in cavo tra il sostegno 31A della linea 60 kV "Castellammare-Sorrento con derivazione Vico Equense" e la C.P. di Sorrento;
- c. che con nota prot. 0013799 del 24.06.2011, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel trasmettere il resoconto verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 30.03.2011, dal quale emerge la condivisione sulla necessità dell'opera, ha chiesto alla Regione Campania il "rilascio dell'intesa" ai sensi della Legge 239/2004;
- d. che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08.

RILEVATO che l'intervento fa parte dell'opera "*Riassetto Rete AT Penisola Sorrentina*" inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da Terna ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. In particolare, l'intervento in questione permetterà di migliorare l'affidabilità e la stabilità della rete realizzando, in tempi brevi, una seconda alimentazione elettrica per la penisola Sorrentina che ad oggi risulta essere alimentata elettricamente da un solo elettrodotto, il quale in caso di guasto o disservizio, può causare l'interruzione del servizio elettrico, con consistenti danni per l'intera area.

DATO ATTO

- a. che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia pianificazione di sviluppo della rete proposta da TERNIA in Regione Campania;
- b. che il Ministero dello Sviluppo Economico ha interessato e coinvolto in sede di conferenza dei servizi gli Enti locali interessati dall'elettrodotto in questione con le modalità di cui alla legge 241/90 e s.m.i..

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L.n.239/2003, convertito in legge n. 290/2003 e ss.mm.ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società TERNIA S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio del collegamento in entra-esce dalla CP Sorrento mediante la realizzazione di un nuovo tratto in cavo tra il sostegno 31A della linea 60 kV "Castellammare-Sorrento con derivazione Vico Equense" e la C.P. di Sorrento e che interesserà i comuni di Sorrento, Sant'Agnello e Piano di Sorrento in provincia di Napoli.

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. di formalizzare, con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNIA S.p.A. per la costruzione ed esercizio del collegamento in entra-esce dalla CP Sorrento mediante la realizzazione di un nuovo tratto in cavo tra il sostegno 31A della linea 60 kV "Castellammare-Sorrento con derivazione Vico Equense" e la C.P. di Sorrento e che interesserà i comuni di Sorrento, Sant'Agnello e Piano di Sorrento in provincia di Napoli;
2. di trasmettere l'intesa così formulata al Ministero dello sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:
3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltrare al competente Ministero

3.2 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"

3.3 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.



Delibera della Giunta Regionale n. 422 del 09/08/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE EX CO. 1 DELL'ART.1 SEXIES DEL D.L. N. 239/2003, CONVERTITO IN L. N. 290/2003 E SS. MM. E II., DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'INTERRAMENTO ELETTRORODOTTO 150 KV "FRATTA-GRICIGNANO" E SMANTELLAMENTO DELLA LINEA D.T.-150/60 KV "FRATTA-GRICIGNANO" E "AVERSA-FRATTA", NEI COMUNI DI FRATTAMAGGIORE E FRATTAMINORE IN PROVINCIA DI NAPOLI E NEI COMUNI DI ORTA DI ATELLA, SUCCIVO E GRICIGNANO D'AVERSA IN

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
- b. che la società TERN S.p.A., il 01 Luglio 2011, ha presentato istanza, ai sensi dell'art.1 comma 26 della legge n. 239 del 23 agosto 2004, al Ministero dello Sviluppo Economico per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio dell'interramento elettrodotto 150 kV "Fratta-Gricignano" e smantellamento della linea d.t. 150/60 kV "Fratta-Gricignano" e "Aversa-Fratta", nei comuni di Frattamaggiore e Frattaminore in provincia di Napoli e nei comuni di Orta Di Atella, Succivo e Gricignano D'Aversa in provincia di Caserta;
- c. che con nota prot. 0010562 del 25.05.2012, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel trasmettere il resoconto verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 17.05.2012, dal quale emerge, sulla base dei pareri pervenuti e dall'esito della stessa, il positivo orientamento nei confronti del progetto, ha chiesto alla Regione Campania il "rilascio dell'intesa" ai sensi della Legge 239/2004;
- d. che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08.

RILEVATO che l'opera in questione è stata inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da TERN S.p.A. ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il fine di migliorare la sicurezza di esercizio della rete nell'area di Napoli e di eliminarne i vincoli di esercizio; infatti tale intervento fa parte di una vasta attività di potenziamento e riclassamento della rete a 60 kV reso necessario dallo stato di vetustà ed affidabilità di quest'ultima.

DATO ATTO

- a. che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia pianificazione di sviluppo della rete proposta da TERN in Regione Campania;
- b. che il Ministero dello Sviluppo Economico ha interessato e coinvolto in sede di conferenza dei servizi gli Enti locali interessati dall'elettrodotto in questione con le modalità di cui alla legge 241/90 e s.m.i..

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in legge n. 290/2003 e ss.mm.ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società TERN S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio dell'interramento elettrodotto 150 kV "Fratta-Gricignano" e smantellamento della linea d.t. 150/60 kV "Fratta-Gricignano" e "Aversa-Fratta", nei comuni di Frattamaggiore e Frattaminore in provincia di Napoli e nei comuni di Orta Di Atella, Succivo e Gricignano D'Aversa in provincia di Caserta.

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. di formalizzare, con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERN S.p.A. per la costruzione ed esercizio dell'interramento elettrodotto 150 kV "Fratta-Gricignano" e smantellamento della linea d.t. 150/60 kV "Fratta -

- Gricignano” e “Aversa-Fratta”, nei comuni di Frattamaggiore e Frattaminore in provincia di Napoli e nei comuni di Orta Di Atella, Succivo e Gricignano D’Aversa in provincia di Caserta;
2. di trasmettere l’intesa così formulata al Ministero dello sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza al rilascio dell’autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
 3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:
 - 3.1 all’AGC 12 “Sviluppo Economico” per l’esecuzione ed inoltro al competente Ministero
 - 3.2 all’AGC 01 “Gabinetto Presidente Giunta Regionale”
 - 3.3 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito **della Regione Campania.**



Delibera della Giunta Regionale n. 431 del 09/08/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A, DELLA L.R. N. 7/2002. CAPITOLO DI ENTRATA 1056 (U.P.B. 10.33.81) CORRELATO AL CAPITOLO DI SPESA 2344 (U.P.B. 1.57.101)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2012** con L.R. n. **2** del **27.01.2012**;
- b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. **24** del **14.02.2012** ha approvato il bilancio gestionale **2012**, ai sensi dell'art.21 della L.R.n. 7/2002;
- c. che l'art. 21, comma 3, DL 98/2011, convertito con modificazioni, nella legge 111/2011 e s.m.i., ha destinato l'ammontare complessivo di 1.200 milioni al Fondo per il trasporto pubblico, anche ferroviario, da ripartire a favore delle Regioni con apposito provvedimento;
- d. che in relazione al citato Fondo, ai sensi del DPCM 16.11.2000 alla Regione Campania è attribuito un coefficiente nella misura del **10,207%**;
- e. che sulla base del predetto coefficiente alla Regione Campania risultano assegnati **122.484.671,13** euro (**1.200.000.000,00 x 10,207%**), quale Fondo per il trasporto pubblico, anche ferroviario;

PREMESSO altresì

- a. che l'art. 21, comma 2, DL 98/2011, convertito con modificazioni, nella legge 111/2011 e s.m.i. prevede che l'importo di **314 milioni**, già destinati all'acquisto di materiale rotabile, debba essere ridestinato alla copertura di costi di esercizio, con apposito provvedimento ancora da assumere e, successivamente, da ripartire tra le Regioni;
- b. che, con l'Accordo Governo-Regioni sottoscritto il 21.12.2011, è stata destinata la somma di **86 milioni**, da stanziare con apposito provvedimento, ancora da assumere e, successivamente, da ripartire tra le Regioni, per finanziare il "Patto per l'efficientamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico locale italiano", previsto dal DL 216/2011, art. 27, comma 1;
- c. che il predetto Accordo ha stabilito il reintegro dei trasferimenti per servizi di trasporto pubblico locale ferroviario in misura di **148 milioni** di euro mediante l'utilizzo di fondi, già destinati all'edilizia sanitaria pubblica e da ridestinare al trasporto pubblico locale, con apposito provvedimento, ancora da assumere e, successivamente, da ripartire tra le Regioni;
- d. che le risorse finanziarie rinvenienti dal riparto di cui ai precedenti punti a., b. e c. sono aggiuntive alle assegnazioni determinate ai sensi dell'art. 21, comma 3, DL 98/2011, convertito con modificazioni, nella legge 111/2011 e s.m.i., pari a **122.484.671,13** euro;

RILEVATO:

- a. che la società Trenitalia s.p.a, già individuata con la Legge 28.01.2009 n. 2, così come successivamente integrata dalla Legge 27.02.2009 n. 14, quale unico soggetto di riferimento per lo Stato e le Regioni a statuto ordinario per la gestione dei servizi di trasporto ferroviario, è stata incaricata, con delibera di Giunta regionale n. 497 del 20.3.2009, per l'attuazione ed effettuazione del servizio nell'ambito della Regione Campania
- b. che per detti servizi la società Trenitalia richiede un corrispettivo, calcolato a catalogo, pari ad € 154.893.950,05;
- c. che gli importi in premessa indicati sono destinati alla Regione Campania per il trasporto ferroviario regionale, allo stato esercitato da Trenitalia S.p.A.;

CONSIDERATO

- a. che con deliberazione n. **24** del **14.02.2012** e ss.mm.ii. di approvazione del bilancio gestionale **2012**, risulta iscritto, nell'ambito dell'UPB 10.33.81 di entrata, il capitolo 1056, correlato al capitolo di spesa 2344 inserito all'interno dell'UPB 1.57.101;
- b. che lo stanziamento in bilancio, in conto competenza, sia per cap. il 1056/E che per il cap. 2344/S, risulta pari ad euro **50.693.349,62**;

RITENUTO

- a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- b. di dover adeguare i predetti capitoli, per l'esercizio finanziario **2012**, almeno in misura pari ad euro **122.484.671,13** in ottemperanza del D.L. 98/2011, convertito con modificazioni, nella legge 111/2011;
- c. di riservarsi di acquisire al bilancio regionale le somme di cui ai punti a, b e c del "PREMESSO altresì" del presente atto, all'esito dell'emanazione dei decreti di riparto da parte del competente Ministero;

RITENUTO altresì,

- a. che si possa provvedere, iscrivere in termini di competenza e di cassa la somma di euro **71.791.321,51** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2012** nell'UPB di entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti.[0.2] - Entrata contributi e trasferimenti parte corrente" e nella UPB della spesa 1.57.101 denominata "Gestione dei Servizi di Trasporto e attuazione della Riforma del Trasporto Pubblico Locale";
- b. che ai fini gestionali le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale **2012**:
 - b.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 1056 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Trasporto pubblico locale. Servizi ferroviari di interesse regionale in concessione alle FS Spa ivi compresi quelli sostitutivi su gomma (Legge 15.03.97 n. 59 art. 9 D.Lgs.vo 19.11.97 n. 422" [Classificazione 231];
 - b.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 2344 (U.P.B. 1.57.101) avente la seguente denominazione "Trasporto pubblico locale servizi ferroviari di interesse regionale operati sulla rete F.S. - R.F.I. (L. 15.3.1997, n. 59, art. 9 Dlgs 19.11.1997 n. 422)" [Classificazione 2.1.140.4.9.19];

VISTI

- a. il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
- b. D.L. 98/2011, convertito con modificazioni, nella legge 111/2011;
- c. l'Accordo di Programma del 17.12.2002 tra Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania;
- d. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- e. la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, la ulteriore somma di euro **71.791.321,51** per un totale di € **122.484.671,13**, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2012** nell'UPB di entrata 10.33.81 denominata *"Assegnazioni statali correnti.[0.2] - Entrata contributi e trasferimenti parte corrente"* e nella UPB della spesa 1.57.101 denominata *"Gestione dei Servizi di Trasporto e attuazione della Riforma del Trasporto Pubblico Locale"*:
2. di iscrivere ai fini gestionali le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale **2012**:
 - 2.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 1056 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Trasporto pubblico locale. Servizi ferroviari di interesse regionale in concessione alle FS Spa ivi compresi quelli sostitutivi su gomma (Legge 15.03.97 n. 59 art. 9 D.Lgs.vo 19.11.97 n. 422)" *[Classificazione 231]*;
 - 2.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 2344 (U.P.B. 1.57.101) avente la seguente denominazione "Trasporto pubblico locale servizi ferroviari di interesse regionale operati sulla rete F.S. - R.F.I. (L. 15.3.1997, n. 59, art. 9 Dlgs 19.11.1997 n. 422)" *[Classificazione 2.1.140.4.9.19]*;
3. di riservarsi di acquisire al bilancio regionale le somme di cui ai punti a, b e c del "PREMESSO altresì" del presente atto, all'esito dell'emanazione dei decreti di riparto da parte del competente Ministero;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Trasporti e Viabilità al Settore Autolinee e al Settore Fondo Nazionale Trasporti, all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi al Settore delle Entrate e della Spesa e al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 434 del 09/08/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

RIPROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO
REGIONALE ESERCITATO DALLA SOC. TRENITALIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la società Trenitalia s.p.a, già individuata con la Legge 28.01.2009 n. 2, così come successivamente integrata dalla Legge 27.02.2009 n. 14, quale unico soggetto di riferimento per lo Stato e le Regioni a statuto ordinario per la gestione dei servizi di trasporto ferroviario, è stata incaricata, con delibera di Giunta regionale n. 497 del 20.3.2009, per l'attuazione ed effettuazione del servizio nell'ambito della Regione Campania;
- b. che pertanto in data 14/09/2009 è stato sottoscritto il contratto di servizio con scadenza 31/12/2014 che determinava il corrispettivo annuo a favore di Trenitalia per i servizi svolti pari ad € 162.600.000,00 oltre IVA ed inflazione;
- c. che per l'anno 2011, la regione Campania, avvalendosi della facoltà contrattualmente prevista di rimodulare i servizi con una riduzione fino al 20%, ha ridotto i servizi di circa il 10% con conseguenziale riduzione del corrispettivo ad € 153.160.996,50 al netto dell'iva;
- d. che per l'anno 2011 i trasferimenti statali alla Regione sono stati limitati ad un totale di € 50.693.348,62, fermo restando l'impegno dello Stato di erogare direttamente a Trenitalia l'importo di € 39.900.309,54 ai sensi dell' articolo 25 della Legge n. 2/2009 e s.m.i. e l'importo di € 36.447.053,00 ai sensi dell' art. 12 comma 11-novies della legge n. 44 del 26.04.2012

PREMESSO altresì

- a. che per l'anno 2012 il corrispettivo richiesto da Trenitalia, calcolato a catalogo, comprensivo dell'inflazione ammonta ad € 154.893.950,05 più IVA, per un importo complessivo pari ad € 170.383.345,;
- b. che per l'anno 2012 il bilancio regionale prevede, allo stato, uno stanziamento pari ad € 50.693.348,62 corrispondente alla eguale somma trasferita per l'anno 2011;
- c. che con provvedimento in corso di adozione, l'AGC 14 di concerto con l'AGC 9, hanno proposto di acquisire al Bilancio la somma di ulteriori € 71.791.321,51 ai sensi dell'art. 21, comma 3, DL 98/2011, convertito con modificazioni, nella legge 111/2011 e s.m.i., portando lo stanziamento complessivo ad €122.484.671,13, nelle more del riparto statale alle regioni di 314 milioni, da ridestinare e ripartire tra le Regioni, ai sensi dell'art. 21, comma 2, DL 98/2011, convertito con modificazioni, nella legge 111/2011 e s.m.i, nonché del riparto di 86 milioni, e dei 148 milioni previsti dal patto sottoscritto il 12 dicembre 2011, tra il Governo e la Conferenza delle Regioni;

CONSIDERATO

- a. che l'AGC 14 ha già notificato alla soc. Trenitalia le criticità nascenti, anche in relazione all'art. 19 comma 2 e 5 del D.L.vo 422/97, dalla riduzione dei trasferimenti statali per l'anno 2011 ed alla mancata determinazione dell'esatto ammontare delle risorse per l'anno 2012;
- b. che in relazione alla limitazione delle risorse disponibili è necessario riprogrammare i servizi esercitati al fine del contenimento degli oneri almeno nei limiti del 20% dei corrispettivi previsti nel contratto sottoscritto con la soc Trenitalia il 14.09.2009;

CONSIDERATO inoltre,

- c. che l'AGC 14, in collaborazione dell'ACAM, sentiti i tecnici di Trenitalia ha individuato i servizi ferroviari aventi bassa frequentazione e comunque sostituibili dai servizi ordinari su gomma e servizi sostitutivi;

RITENUTO pertanto,

- a. di riprogrammare i servizi di trasporto ferroviario apportando le seguenti modifiche in riduzione:

Relazione	Treni/Chilometri	Euro
attestazione a sapri dei treni Napoli Cosenza	529.520,00	3.366.407,30
Sapri Paola e viceversa	359.251,00	3.706.558,70
Sessa Aurunca - Minturno	149.796,00	236.587,60
Avellino -Benevento	138.237,00	1.891.040,40
Avellino - Salerno	24.121,00	404.259,40
Torre annunziata - Castellammare	106.131,00	1.986.129,60
attestazione a Sapri dei treni Napoli Paola	176.310,79	1.949.185,83
Totale chilometri	1.483.366,79	13.540.168,83

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrative che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

- a. di riprogrammare i servizi di trasporto ferroviario apportando le seguenti modifiche in riduzione:

Relazione	Treni/Chilometri	Euro
attestazione a sapri dei treni Napoli Cosenza	529.520,00	3.366.407,30
Sapri Paola e viceversa	359.251,00	3.706.558,70
Sessa Aurunca - Minturno	149.796,00	236.587,60
Avellino -Benevento	138.237,00	1.891.040,40
Avellino - Salerno	24.121,00	404.259,40
Torre annunziata - Castellammare	106.131,00	1.986.129,60
attestazione a Sapri dei treni Napoli Paola	176.310,79	1.949.185,83
Totale chilometri	1.483.366,79	13.540.168,83

- b. Di inviare la presente deliberazione all'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, all'AGC Bilancio e tributi per gli atti ed adempimenti consequenziali ed all'Assessore al ramo;
- c. Di inviare, altresì, la presente deliberazione, all'Ufficio B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 429 del 09/08/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim.
Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE AL BILANCIO ESERCIZIO 2012 DI PARZIALI ECONOMIE DI SPESA
CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLI DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI
SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D, DELLA L.R. N. 7/2002, - OPERE
PUBBLICHE -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con l.r. n. 2 del 27/01/2012;
- b. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della l.r. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- c. che la Giunta regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21, della l.r. 30 aprile 2002, n. 7;
- d. che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
- f. che l'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tributi con note prot. n. 74673 dell'1/02/2011 e prot. n.430 del 15/04/2011 aventi per oggetto "Ricognizione residui attivi e passivi", tra l'altro, ha impartito disposizioni in merito ad eventuali reiscrizioni nel bilancio gestionale;
- g. che i fondi riguardanti i F.I.O. sono stati già revisionati con D.G.R. n. 1469 del 18/09/2009.

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario, e di dover ottemperare a quanto disposto dalla nota Assessorile mediante puntuale verifica amministrativa/contabile.

DATO ATTO

- a. che le somme parziali da reiscrivere sono relative ad accertamenti e riscossioni già effettuate nella correlata entrata;
- b. che l'A.G.C. Lavori pubblici in ossequio a quanto richiesto dall'Assessore al Bilancio ha ottemperato trasmettendo i dati con nota prot. n. 0250113 del 30/03/2011;
- c. che le somme trasferite dalla Cassa DD.PP., incassate dal Tesoriere Banco di Napoli, sono state correttamente accertate ed incassate sul capitolo di Entrate 676 come di seguito riportate:

o reversale n. 682/04	€ 354.090,00	
o reversale n. 2283/04	€ 494.564,61	
o reversale n. 1909/05	€ <u>57.045,69</u>	€ 905.700,30
o reversale n. 6093/08		€ <u>901.898,84</u>
	totale	€ <u>1.807.599,14;</u>

- d. che l'importo pari ad € 905.700,30, imputato al cap. 676 dell'Entrate, a decurtazione dei residui attivi esercizio finanziario 1992, si è reso quale economia d'esercizio al 31/12/2005;
- e. che l'importo pari ad € 901.898,84, imputato al cap. 676 dell'Entrate, a decurtazione dei residui attivi esercizio finanziario 2000, si è reso quale economia d'esercizio al 31/12/2008;
- f. che le citate somme sono andate in economia nell'anno finanziario 2009;
- g. che, è stato notificato con nota prot. n. 0182617 dell'8/03/2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale il "Pignoramento presso il terzo Regione Campania - CC6643/2011;
- h. che, dalla verifica degli atti amministrativi e contabili in essere presso il Settore Opere Pubbliche e dal riscontro contabile effettuato dal Controller dell'A.G.C. LL. PP., la somma parziale complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ammonta ad € 1.489.615,25, U.P.B. 2.6.14 e, ai fini gestionali, capitolo di spesa 3134.

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 1.489.615,25, dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione".

CONSIDERATO, altresì,

- a. che lo stanziamento di cassa della U.P.B. della spesa non risulta sufficientemente dotato per fronteggiare obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- b. che per far fronte alla spesa occorre, pertanto, incrementare per € 1.489.615,25, lo stanziamento del capitolo di spesa 3134 U.P.B. 2.6.14;
- c. che all'interno della suddetta U.P.B. non risultano capitoli rientranti nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- d. che la somma occorrente complessiva di € 1.489.615,25, può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa".

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2012;
- la D.G.R. 24/ 2012;
- la D.G.R. 156/2012;
- la D.G.R. 321/2012;
- la L.R. 25/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore Opere pubbliche, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione pari ad € 1.489.615,25, sulla competenza del

- bilancio per l'esercizio finanziario 2012, U.P.B. 2.6.14, e, ai fini gestionali, capitolo di spesa 3134;
3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 1.489.615,25, dell' entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata " Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
 4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 1.489.615,25, dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato " Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012 per reintegrare la dotazione di cassa per € 1.489.615,25, alla U.P.B 2.6.14 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 3134;
 5. di subordinare la reiscrizione nel bilancio regionale di risorse vincolate non ancora utilizzate, giusta quanto disposto dall'articolo 41, comma 2, della L.R. 30/4/2002, n. 7, alla compatibilità delle obbligazioni giuridiche che ne deriverebbero con gli obiettivi programmatici di spesa (impegni e pagamenti) della Regione, ed in particolare con gli obiettivi programmatici di spesa (impegni e pagamenti) assegnati alle Aree Generali di Coordinamento competenti per materia, dandone espressamente atto nel provvedimento giuntale di reiscrizione delle suddette risorse in bilancio, tenendo presente che il limite del tetto di spesa assegnato all'Area interessata potrà essere superato solo rimodulando, nel provvedimento da assumere, i tetti tra le Aree, fermo restando il limite complessivo imposto dalla legge;
 6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione espropriazioni ai Settori proponenti: Opere Pubbliche, Formazione bilancio, Entrate e Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma della L.R. n. 7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 405 del 31/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-13 - ASSE IV - CAPITALE UMANO - OB. SP. 12: AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE ANCHE ATTRAVERSO PROVVEDIMENTI INTESI A RIDURRE L'ABBANDONO SCOLASTICO E LE DISPARITA' DI GENERE RISPETTO ALLE MATERIE" - OB.OP. 2 " MIGLIORARE LE CARATTERISTICHE, L'ATTRATTIVITA', NONCHE' L'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN PARTICOLARE NEL SETTORE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE" - AZIONE SPERIMENTALE FINALIZZATA ALL'ATTIVAZIONE DI "

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che la Regione Campania con Deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- b) che tra le strategie di sviluppo del POR FSE Campania 2007/2013 particolare rilievo assumono le azioni mirate al miglioramento delle competenze ed alla valorizzazione del "Capitale Umano"-Asse IV;
- c) che all'interno dell'Asse IV "Capitale Umano" – obiettivo specifico i2) "aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità - è previsto l'obiettivo operativo i2.2) migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione;
- d) che la Regione Campania con Deliberazione n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. ha approvato la dotazione finanziaria del Programma per obiettivo operativo FSE 2007-2013;
- e) che la Regione Campania, con Deliberazione con 298 del 28/06/2012, ha rimodulato finanziariamente alcuni obiettivi operativi del POR Campania FSE 2007-2013, in attuazione del Piano di azione Coesione sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania;

CONSIDERATO, altresì

- a) che la Regione Campania, sulla base della iniziativa avviata nell'ambito di una intesa istituzionale che coinvolge il Governo Italiano ed il Comune di Napoli, ha ottenuto da parte dell'ONU, l'assegnazione alla Regione stessa ed alla città di Napoli della sesta edizione del World Urban Forum;
- b) che Il World Urban Forum è un evento biennale istituito dalle Nazioni Unite per esaminare uno dei problemi più urgenti del mondo di oggi: la rapida urbanizzazione e il suo impatto sulle comunità, le città, le economie, i cambiamenti climatici;
- c) che la sesta edizione del World Urban Forum si svolgerà a Napoli dall' 1 al 7 settembre 2012, presso gli spazi della Mostra d'Oltremare, in Napoli,
- d) che il Forum si caratterizza come uno degli incontri più aperti ed inclusivi sulla scena internazionale e riunisce partecipanti da tutto il mondo in rappresentanza di governi, università, società civile ed università, quali partner di lavoro per città migliori;
- e) che le Università della Campania ed altre istituzioni culturali del territorio sono state coinvolte nell'evento, nel corso del quale l'Italia è rappresentata con le sue eccellenze scientifiche.

RILEVATO

- a) che nell'ambito dell'obiettivo operativo i2.2) la Regione Campania ha programmato azioni tese ad arricchire la varietà dell'offerta formativa e dei servizi per la cittadinanza attiva e la partecipazione democratica anche al fine di favorire l'innalzamento della qualità dell'apprendimento e delle relative condizioni di accesso;
- b) che, da ultimo con deliberazione n. 244 del 31/05/2011 la Giunta Regionale ha definito un nuovo programma di interventi volti a favorire l'acquisizione e/o l' ampliamento delle conoscenze, delle competenze e delle abilità dei giovani e, più in generale degli adulti, attraverso la realizzazione di specifici percorsi di istruzione e formazione;
- c) che nel citato programma di interventi rientra anche l'Azione " Progetti di educazione degli adulti finalizzati al consolidamento ed all'aggiornamento delle competenze", attualmente in corso di svolgimento;

- d) che è stata avviata la necessaria revisione della pregressa programmazione sul succitato Obiettivo Operativo.
- e) che anche a seguito della rimodulazione finanziaria approvata con la citata Delibera 298 del 28/06/2012, l'obiettivo operativo i2.2) presenta disponibilità di risorse per sostenere ulteriori interventi coerenti con la strategia dell'Asse e dello stesso Obiettivo Operativo;

RITENUTO

- a) di poter integrare, nelle more della emanazione degli atti consequenziali alla revisione della pregressa programmazione sul succitato Obiettivo Operativo, la Delibera n. 244 del 31/05/2011, prevedendo la realizzazione di un ulteriore intervento nell'ambito dell'Azione " Progetti di educazione degli adulti finalizzati al consolidamento ed all'aggiornamento delle competenze"
- b) opportuno avviare, anche in vista delle tematiche che saranno approfondite mediante il confronto con altre esperienze nell'ambito del World Urban Forum, una azione sperimentale che connette iniziative di apprendimento non formale, basate su attività laboratoriali rivolte ai giovani cittadini, con le finalità di riqualificazione territoriale di parti urbane storicamente significative del territorio della città di Napoli;
- c) di poter prevedere che tale azione sperimentale si realizzerà attraverso la messa a disposizione da parte del Comune di Napoli di locali aperti alla cittadinanza come luoghi di apprendimento e di recupero anche di vecchie tradizioni e mestieri;
- d) che le proposte progettuali relative alla azione programmata dovranno essere presentate da ampi partneriati di rete, fortemente radicati sul territorio oggetto di intervento, composti da enti formativi istituzioni scolastiche, associazioni no profit e di categoria che sapranno coniugare l'obiettivo formativo con gli interventi di riqualificazione urbana ed animazione sociale;
- e) di dover stabilire che l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento avvenga in conformità ai criteri di selezione POR Campania FSE 2007-13, approvati con Delibera di Giunta Regionale N°935 del 30.05.2008 .
- f) di poter finanziare tale azione sperimentale a valere sui fondi assegnati all' obiettivo operativo i2.2), che presenta disponibilità di risorse finanziarie, fino ad un ammontare massimo pari a euro 200.000;
- g) di dover dare mandato al dirigente del Settore "Istruzione, educazione permanente e promozione Culturale", Responsabile dell'Obiettivo Operativo i2.2) affinché provveda alla emanazione dell'Avviso pubblico da rivolgere ai partneriati di rete, dopo aver condiviso con il Comune di Napoli finalità, contenuti e localizzazione dell'iniziativa, ed agli ulteriori atti necessari e conseguenti per la realizzazione dell'intervento;

PRESO ATTO

dell'attestazione del Responsabile dell'Obiettivo operativo in ordine alla coerenza dell'iniziativa con le finalità dell'obiettivo operativo i2.2).

Visti

- a) il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 del 13/7/2007 e in particolare le priorità 1 del QSN;
- b) la Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 di approvazione del "Quadro strategico nazionale 2007-2013";
- c) i Regolamenti comunitari vigenti per la Programmazione 2007-2013 e in particolare il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Regolamento (CE) 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione;

- d) il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e Corrigendum del 15 febbraio 2007 e ss.mm.ii;
- e) il PO FSE 2007-13 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5478 del 07 novembre 2007;
- f) la Delibera di Giunta Regionalen. 2 dell'11 gennaio 2008 con la quale si è preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- g) la Delibera di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. con cui è stata approvata la dotazione finanziaria del Programma per obiettivo operativo FSE 2007-2013;
- h) la Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
- i) la Delibera di Giunta Regionale 298 del 28/06/2012, di riprogrammazione finanziaria del POR Campania FSE 2007-2013, in attuazione del Piano di azione Coesione;
- j) il DPGR 61/2008 e s.m.i. che ha designato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC17 quale responsabile dell'Obiettivo I2) 2.

ACQUISITO il parere favorevole espresso in merito dall'AdG FSE in data 24 luglio 2012 prot. 562971;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole di conformità contabile espresso in merito dal Coordinatore dell'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi in data 24 luglio 2012 prot. 567158;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota 12665 del 08/08/2012 - UDCP/GAB/Uff. III;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di integrare la Delibera n. 244 del 31/05/2011, prevedendo la realizzazione di un ulteriore intervento nell'ambito dell'Azione " Progetti di educazione degli adulti finalizzati al consolidamento ed all'aggiornamento delle competenze"
2. di avviare una azione sperimentale che connette iniziative di apprendimento non formale, basate su attività laboratoriali rivolte ai giovani cittadini, con le finalità di riqualificazione territoriale di parti urbane storicamente significative del territorio della città di Napoli;
3. che l'iniziativa sarà realizzata in locali aperti alla cittadinanza come luoghi di apprendimento e di recupero anche di vecchie tradizioni e mestieri, messi a disposizione dal Comune di Napoli ;
4. che le proposte progettuali saranno presentate da ampi partneriati di rete, fortemente radicati sul territorio oggetto di intervento, composti da enti formativi, istituzioni scolastiche, associazioni no profit e di categoria che sapranno coniugare l' intervento formativo con gli obiettivi di riqualificazione urbana ed animazione sociale;
5. che l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento avvenga in conformità ai criteri di selezione POR Campania FSE 2007-13 approvati con Delibera di Giunta Regionale N°935 del 30.05.2008;
6. di finanziare tale azione sperimentale a valere sui fondi assegnati all' obiettivo operativo i2.2), che presenta disponibilità di risorse finanziarie, fino ad un ammontare massimo pari a euro 200.000;
7. di dare mandato al dirigente del Settore "Istruzione, educazione permanente e promozione Culturale", Responsabile dell'Obiettivo Operativo i2.2) affinché provveda alla emanazione dell'Avviso pubblico da rivolgere ai partneriati di rete, dopo aver condiviso con il Comune di Napoli finalità, contenuti e localizzazione dell'iniziativa, ed agli ulteriori atti necessari e conseguenti per la realizzazione dell'intervento;

8. di inviare il presente provvedimento alle AA.GG.CC. 03 "Programmazione, piani e programmi, 01 "Gabinetto del Presidente", 17 "Istruzione, educazione, formazione professionale, politiche giovanili e del Forum regionale della gioventù, osservatorio regionale", al Settore "Istruzione, educazione permanente e promozione Culturale", al Settore "Stampa, documentazione ed informazione e bollettino ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 418 del 09/08/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

ORDINANZA TAR CAMPANIA - NAPOLI N. 668/2012 - DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO A.S. 2012/2013 DELLA PROVINCIA DI SALERNO, RELATIVAMENTE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEI COMUNI DI ANGRI E PAGANI - PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che, con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 11 del 30/01/2012 e s.m.i., è stato approvato il piano di riorganizzazione della rete scolastica regionale per l'A. S. 2012/2013;
- b. che, in esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale di Salerno n. 3 del 04/01/2012, con la predetta DGR n. 11/2012, è stata disposta la fusione tra l'Istituto Tecnico Commerciale "G. Fortunato" di Angri e la sezione associata - con sede ad Angri - dell'IPSSEO "Pittoni" di Pagani;
- c. che, avverso le citate deliberazioni, regionale e comunale, è stato presentato ricorso al TAR Campania di Napoli dalla Prof.ssa Rosanna Rosa, nella qualità di Dirigente scolastico p.t. dell'Istituto Professionale di Stato "Ten. Marco Pittoni" di Pagani ed in proprio, con il quale impugnava la delibera regionale nella parte in cui si recepisce l'accorpamento della sede distaccata di Angri dell'IPSSEO "Pittoni" all'ITC "Fortunato" di Angri e la delibera della Provincia di Salerno n. 3/2012;
- d. che il TAR Campania di Napoli, con ordinanza n. 668/2012, ha accolto l'istanza cautelare ai fini del riesame, fissando udienza per la trattazione del merito il giorno 23 ottobre 2012;
- e. che, in esecuzione della citata ordinanza cautelare, l'AGC 17, con nota prot. n. 435693 del 06/06/2012, invitava l'Amministrazione provinciale di Salerno a riesaminare il piano di dimensionamento scolastico approvato con la DGP n. 3/2012 relativamente alle istituzioni scolastiche di Angri e di Pagani, attivando la consultazione degli istituti scolastici interessati, con successiva conseguente adozione di nuovo provvedimento giuntale;

PRESO ATTO

- a. che l'Amministrazione provinciale di Salerno ha attivato l'istruttoria, strumentale alla consultazione delle istituzioni scolastiche interessate dalla deliberazione giuntale n. 3/2012, invitando con propria nota prot. n. 151934 del 25/06/2012, i Dirigenti degli istituti interessati ad esprimere motivate osservazioni in merito all'accorpamento della sede distaccata di Angri dell'IPSSEO "Pittoni" di Pagani all'ITC "Fortunato" di Angri;
- b. che la stessa Amministrazione provinciale, acquisiti i pareri delle istituzioni scolastiche interessate, ha confermato, con DGP n. 206 del 16 luglio 2012, il piano di dimensionamento della rete scolastica 2012/2013 relativamente all'accorpamento della sede distaccata di Angri dell'IPSSEO "Pittoni" all'ITC "Fortunato" di Angri;

RITENUTO

- a. di poter condividere e fare proprie le motivazioni addotte dall'Amministrazione Provinciale di Salerno nel confermare il piano di dimensionamento della rete scolastica 2012/2013, adottato con DGP 3/2012, ed in particolare:
 - con atto deliberativo n. 3/2012 la Giunta provinciale di Salerno ha approvato il piano di dimensionamento scolastico per l'A.S.2012/2013, così come indicato in premessa, nell'intento di soddisfare le esigenze territoriali di formazione integrata – tecnica e professionale – in conformità agli orientamenti della politica scolastica ministeriale, preordinata a garantire un'offerta formativa ampia, anche attraverso la costituzione di centri scolastici polivalenti ovvero di sistemi formativi integrati territoriali, collegati organicamente ai fini della crescita economica e sociale del territorio di riferimento;
 - con la citata deliberazione, la Giunta Provinciale ha disposto l'accorpamento della sede distaccata di Angri dell'IPSSEO "Pittoni" all'ITC "Fortunato" di Angri al fine di creare un polo formativo finalizzato all'acquisizione, da parte degli alunni, di competenze interscambiabili in un mercato del lavoro globalizzato, dinamico e flessibile, considerato che, nella fattispecie in esame, si tratta di un territorio, quello di Angri, a forte vocazione agricola, turistica ed enogastronomica, con un indotto che consente uno sviluppo non solo nel campo agroalimentare ma anche nel terziario;
 - la riorganizzazione, così come strutturata, comporta la costituzione di un istituto di istruzione

superiore comprendente un indirizzo alberghiero e ristorativo (IPSSEO di Angri) e un indirizzo 'amministrazione, finanza e marketing' (ITC di Angri) e costituisce espressione, nel rispetto delle Linee guida regionali adottate con DGR n. 435/2011, di una filiera formativa omogenea attraverso la creazione di un polo formativo integrato per la ristorazione ed il marketing turistico che potrà garantire lo sviluppo del territorio sia come crescita culturale, sia dal punto di vista lavorativo ed occupazionale;

- l'attuale predisposizione del piano preserva, da un lato, le autonomie scolastiche dei territori di riferimento, non determinando alcun pregiudizio per l'IPSSEO "Pittoni" di Pagani e dall'altro consente alla sede distaccata dell'IPSSEO "Pittoni" di Angri di usufruire, oltre che degli spazi della sede stessa, anche delle risorse strutturali, strumentali ed umane dell'ITC, con indubbio vantaggio, anche economico, per la popolazione scolastica residente nel Comune e nelle aree ad esso limitrofe;

- b. di confermare, relativamente ai Comuni di Angri e di Pagani, la riorganizzazione della rete scolastica A.S. 2012/2013, disposta con la DGR n. 11 del 30/01/2012 e s.m.i., come di seguito riportato:

Angri	ITC "Fortunato"	Fusione di istituti
	IPSSEO "Pittoni" (sede associata)	

VISTA

- la DGR n. 11 del 30/01/2012 e s.m.i.;
- la DG della Provincia di Salerno n. 206 del 16/07/2012;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di ritenere condivisibili e fare proprie le motivazioni addotte dall'Amministrazione Provinciale di Salerno nel confermare il piano di dimensionamento della rete scolastica 2012/2013, adottato con DGP 3/2012, ed in particolare:
 - con atto deliberativo n. 3/2012 la Giunta provinciale di Salerno ha approvato il piano di dimensionamento scolastico per l'A.S.2012/2013, così come indicato in premessa, nell'intento di soddisfare le esigenze territoriali di formazione integrata – tecnica e professionale – in conformità agli orientamenti della politica scolastica ministeriale, preordinata a garantire un'offerta formativa ampia, anche attraverso la costituzione di centri scolastici polivalenti ovvero di sistemi formativi integrati territoriali, collegati organicamente ai fini della crescita economica e sociale del territorio di riferimento;
 - con la citata deliberazione, la Giunta Provinciale ha disposto l'accorpamento della sede distaccata di Angri dell'IPSSEO "Pittoni" all'ITC "Fortunato" di Angri al fine di creare un polo formativo finalizzato all'acquisizione, da parte degli alunni, di competenze interscambiabili in un mercato del lavoro globalizzato, dinamico e flessibile, considerato che, nella fattispecie in esame, si tratta di un territorio, quello di Angri, a forte vocazione agricola, turistica ed enogastronomica, con un indotto che consente uno sviluppo non solo nel campo agroalimentare ma anche nel terziario;
 - la riorganizzazione, così come strutturata, comporta la costituzione di un istituto di istruzione superiore comprendente un indirizzo alberghiero e ristorativo (IPSSEO di Angri) e un indirizzo 'amministrazione, finanza e marketing' (ITC di Angri) e costituisce espressione, nel

rispetto delle Linee guida regionali adottate con DGR n. 435/2011, di una filiera formativa omogenea attraverso la creazione di un polo formativo integrato per la ristorazione ed il marketing turistico che potrà garantire lo sviluppo del territorio sia come crescita culturale, sia dal punto di vista lavorativo ed occupazionale;

- l'attuale predisposizione del piano preserva, da un lato, le autonomie scolastiche dei territori di riferimento, non determinando alcun pregiudizio per l'IPSSEO "Pittoni" di Pagani e dall'altro consente alla sede distaccata dell'IPSSEO "Pittoni" di Angri di usufruire, oltre che degli spazi della sede stessa, anche delle risorse strutturali, strumentali ed umane dell'ITC, con indubbio vantaggio, anche economico, per la popolazione scolastica residente nel Comune e nelle aree ad esso limitrofe;
2. di confermare, relativamente ai Comuni di Angri e di Pagani, la riorganizzazione della rete scolastica A.S. 2012/2013, disposta con la DGR n. 11 del 30/01/2012 e s.m.i., come di seguito riportato:

Angri	ITC "Fortunato"	Fusione di istituti
	IPSSEO "Pittoni" (sede associata)	

3. di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AGC n. 17 e al Settore Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
5. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.



Delibera della Giunta Regionale n. 419 del 09/08/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA DI G.R. N. 45 DEL 21/01/2005 E S.M.I. -
APPROVAZIONE PERCORSI FORMATIVI: MECCANICO MOTORISTA ESPERTO IN
RESTAURO DI AUTO E MOTO D'EPOCA, CARROZZIERE ESPERTO IN RESTAURO DI
AUTO E MOTO D'EPOCA, TAPPEZZIERE ESPERTO IN RESTAURO DI AUTO E MOTO
D'EPOCA E RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con le deliberazioni di G.R. n. 45 del 21/01/2005 e ss.mm.ii e n. 315/2011 si è provveduto, ai sensi della L.R. n. 14 del 18/11/2009, al riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati – stabilendo gli indirizzi operativi per i percorsi di Formazione Professionale Autofinanziati;
- b. che con legge regionale n. 14 del 18/11/2009 è stato approvato il “Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro”;
- c. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1849 del 18/12/2009 è stato approvato il Regolamento Attuativo di cui all’art. 54 comma 1 lettera B) della citata legge 14 recante “Disposizioni regionali per la formazione professionale”;

CONSTATATO

- a. che i Soggetti Promotori di attività di formazione professionale hanno inoltrato ipotesi progettuali relative a percorsi formativi non previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 45/2005 e s.m.i. richiamate in premessa;
- b. che l'Ufficio preposto sulla base delle ipotesi progettuali presentate ha realizzato il lavoro di verifica, controllo e validazione degli elaborati tecnici di descrizione degli standard professionali e formativi relativi alle nuove figure professionali;
- c. che da tale lavoro di verifica è emerso che tre profili professionali proposti rientravano, limitatamente al programma generale, in tipologie corsuali già precedentemente approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 45/2005 e s.m.i., (nello specifico: Meccanico motorista, Carrozziere, Addetto in conservazione e restauro di tessuti e stoffe), mentre un quarto profilo (Responsabile tecnico di tintolavanderia) riguardava una figura professionale nuova da istituzionalizzare con il presente provvedimento;

CONSIDERATO

- a. che tale lavoro ha dato luogo alla descrizione di quattro percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un'attestazione di *frequenza* indicati nell'**Allegato A** che forma parte integrante del presente dispositivo, relativi a nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale;
- b. che per i predetti percorsi formativi ritenuti congrui con le finalità dei corsi l'Ufficio ha predisposto singole schede descrittive, di cui all' **Allegato B** che forma parte integrante del presente atto, che andranno ad aggiungersi a quelle previste dalla deliberazione di G.R. n. 45 e s.m.i. richiamate in premessa, recanti le seguenti indicazioni:
 - AREA
 - CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE
 - DENOMINAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE REGIONALE IN USCITA
 - LIVELLO DI RIFERIMENTO
 - REQUISITI DI ACCESSO
 - DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO IN ORE
 - TITOLO CONSEGUIBILE
 - DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA
 - DEFINIZIONE DETTAGLIATA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI MINIME RICHIESTE;

RILEVATO

- a. che la Regione Campania intende validare gli elaborati tecnici di descrizione degli standard professionali e formativi relativi alle nuove figure professionali individuate dai Soggetti Promotori e ritenuti congrui dall'Ufficio preposto.

PRECISATO

- a. che le nuove figure professionali istituzionalizzate con il presente provvedimento dovranno svolgersi in linea con quanto previsto dalla deliberazione di G.R. n. 315/2011 per tutto quanto non espressamente previsto dalle normative di riferimento;

RITENUTO

- a. necessario, pertanto, approvare in uno con i nuovi quattro percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un'attestazione di *frequenza* indicati nell' **Allegato A** che forma parte integrante del presente atto, le relative schede di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, recanti le seguenti indicazioni:
 - AREA
 - CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE
 - DENOMINAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE REGIONALE IN USCITA
 - LIVELLO DI RIFERIMENTO
 - REQUISITI DI ACCESSO
 - DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO IN ORE
 - TITOLO CONSEGUIBILE
 - DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA
 - DEFINIZIONE DETTAGLIATA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI MINIME RICHIESTE;
- b. necessario integrare la deliberazione di G.R. n. 45/05 e s.m.i. richiamate in premessa con le predette schede relative ai percorsi formativi ritenuti congrui dall'Ufficio preposto e di cui all'**Allegato B**;

VISTO

- a. La Legge n. 845 del 21/12/78 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- b. La legge regionale n. 14 del 18/11/2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- c. la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 18/12/2009 - Regolamento Attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) - della citata legge 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- d. L' art. 2 comma 2 lettera a) della Legge n°84 del 22/02/2006 e s.m.i. recante la "Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia" ;
- e. Le decisioni assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con documento 11/70/CR8d/C9 del 25 maggio 2011.

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate

1. di approvare i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- **Allegato A:** elenco dei quattro percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un'attestazione di *frequenza* ritenuti congrui dall'Ufficio preposto con l'indicazione del Codice, assegnato secondo il Sistema Classificatorio dei Settori ISFOL - ORFEO;
 - **Allegato B:** le quattro schede descrittive dei predetti percorsi formativi recanti le seguenti indicazioni:
 - AREA
 - CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE
 - DENOMINAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE REGIONALE IN USCITA
 - LIVELLO DI RIFERIMENTO
 - REQUISITI DI ACCESSO
 - DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO IN ORE
 - TITOLO CONSEGUIBILE
 - DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA
 - DEFINIZIONE DETTAGLIATA DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE
TECNICO-PROFESSIONALI MINIME;
2. di integrare la deliberazione di G.R. n. 45/05 e s.m.i. richiamate in premessa con le predette schede di cui all'**Allegato B**;
3. di trasmettere il presente atto all'Assessore della Formazione Professionale, al Coordinatore A.G.C. 17 e al Settore Formazione Professionale, alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio per il prosieguo di competenza e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

ELENCO DEI NUOVI 4 PERCORSI FORMATIVI

AREA B: PRODUZIONE

1) Cod.0509/04	MECCANICO MOTORISTA ESPERTO IN RESTAURO DI AUTO E MOTO D'EPOCA
2) Cod.0509/05	CARROZZIERE ESPERTO IN RESTAURO DI AUTO E MOTO D'EPOCA
3) Cod.1210/11	TAPPEZZIERE ESPERTO IN RESTAURO DI AUTO E MOTO D'EPOCA

AREA C: SERVIZI ALLA PERSONA

1) Cod.1401/02	RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA



Allegato B

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione • Educazione - Formazione Professionale -
Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - O.R.Me.L.

Settore Formazione Professionale

AREA B: PRODUZIONE

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE : 0509/04

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO
MECCANICA METALLURGICA - MOTORISTI, CARROZZIERI
DENOMINAZIONE PROFILO
PROFESSIONALE

MECCANICO MOTORISTA ESPERTO IN RESTAURO DI AUTO E MOTO D'EPOCA

I LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO:

Possesso della qualifica professionale di MECCANICO MOTORISTA riconosciuta dalla Regione Campania

oppure

24 mesi di esperienza (lavoro dipendente e/o autonomo negli ultimi 5 anni) nel settore documentabili con contributi obbligatori regolarmente versati

oppure

Possesso della qualifica professionale di MECCANICO MOTORISTA rilasciata da altra Amministrazione Pubblica

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 150 ORE

TITOLO CONSEGUIBILE: ATTESTATO DI FREQUENZA

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale è in grado di intervenire su auto e moto d'epoca nelle fasi di smontaggio/montaggio, restauro e riparazione del motore e delle parti meccaniche del veicolo fino alla messa su strada.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

MODULI DI BASE (PROPEDEUTICI):

Cenni storici sul patrimonio motoristico italiano e normativa di riferimento

Cenni di Ecologia e Ambiente, Sviluppo Sostenibile e normativa settoriale di riferimento

Elementi di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

MODULI DI SPECIALIZZAZIONE (ATTIVITA' DI LABORATORIO):

Tipologia e differenziazione dei motori di auto e moto d'epoca, analisi delle caratteristiche – esercitazioni pratiche

Nozioni teoriche e pratiche di tecnologia meccanica riferita alle auto e moto d'epoca – esercitazioni pratiche

Sistemi di accensione, alimentazione, raffreddamento, carburazione di auto e moto d'epoca – esercitazioni pratiche

Impianti di frenata e trasmissione di auto e moto d'epoca – esercitazioni pratiche

Lettura, interpretazione, riparazione dei guasti di auto e moto d'epoca – esercitazioni pratiche

Tecniche di preparazione e messa su strada (aggiusto e restauro) – esercitazioni pratiche

Verifica dei lavori eseguiti



Allegato B

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione • Educazione - Formazione Professionale -
Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - O.R.Me.L.

Settore Formazione Professionale

AREA B: PRODUZIONE

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE **0509/05**

DENOMINAZIONE

CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

MECCANICA METALLURGICA - MOTORISTI, CARROZZIERI

DENOMINAZIONE PROFILO

PROFESSIONALE

CARROZZIERE ESPERTO IN RESTAURO DI AUTO E MOTO D'EPOCA

I LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO:

Possesso della qualifica professionale di CARROZZIERE riconosciuta dalla Regione Campania

oppure

24 mesi di esperienza (lavoro dipendente e/o autonomo negli ultimi 5 anni) nel settore documentabili con contributi obbligatori regolarmente versati

oppure

Possesso della qualifica professionale di CARROZZIERE rilasciata da altra Amministrazione Pubblica

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 150 ORE

TITOLO CONSEGUIBILE: ATTESTATO DI FREQUENZA

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale è in grado di intervenire, su auto e moto d'epoca nelle fasi di smontaggio/montaggio, restauro, riparazione, sostituzione e verniciatura di elementi di carrozzeria e accessori.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

MODULI DI BASE (PROPEDEUTICI):

Cenni storici sul patrimonio motoristico italiano e normativa di riferimento

Cenni di Ecologia e Ambiente, Sviluppo Sostenibile e normativa settoriale di riferimento

Elementi di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

MODULI DI SPECIALIZZAZIONE (ATTIVITA' DI LABORATORIO):

Carrozzeria e telaio: capacità pratiche di intervento, restauro e sostituzione dei pezzi usurati e/o danneggiati di carrozzeria e accessori di auto e moto d'epoca, interventi di raddrizzatura del telaio. Esercitazioni pratiche

Cenni sui principi di funzionamento di auto e moto d'epoca: impianti elettrici, elettromeccanici, pneumatici, idraulici. Esercitazioni pratiche

Cenni di meccanica. Preparazione dell'elemento di carrozzeria da restaurare, raddrizzare e verniciare. Esercitazioni pratiche

Le vernici delle auto e moto d'epoca: tecniche di preparazione e messa in opera. Esercitazioni pratiche

Verifica dei lavori eseguiti



Allegato B

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione • Educazione - Formazione Professionale -
Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - O.R.Me.L.

Settore Formazione Professionale

AREA B: PRODUZIONE

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE
1210/11

DENOMINAZIONE
CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

ARTIGIANATO ARTISTICO - MANUTENZIONE E RESTAURO
DENOMINAZIONE PROFILO
PROFESSIONALE

TAPPEZZIERE ESPERTO IN RESTAURO DI AUTO E MOTO D'EPOCA

I LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO:

Possesso della qualifica professionale di ADDETTO IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DI TESSUTI E STOFFE riconosciuta dalla
Regione Campania

oppure

24 mesi di esperienza (lavoro dipendente e/o autonomo negli ultimi 5 anni) nel settore documentabili con contributi obbligatori regolarmente
versati

oppure

Possesso della qualifica professionale di TAPPEZZIERE rilasciata da altra Amministrazione Pubblica

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 150 ORE

TITOLO CONSEGUIBILE: ATTESTATO DI FREQUENZA

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale è in grado di intervenire nelle fasi di restauro, reintegro e conservazione di tutti gli elementi in tessuto, stoffa,
pelle e similari delle auto e moto d'epoca.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

MODULI DI BASE (PROPEDEUTICI):

Cenni storici sul patrimonio motoristico italiano e normativa di riferimento

Cenni di Ecologia e Ambiente, Sviluppo Sostenibile e normativa settoriale di riferimento

Elementi di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

MODULI DI SPECIALIZZAZIONE (ATTIVITA' DI LABORATORIO):

Cenni sulla storia di tutti gli elementi in tessuto, stoffa e similari delle auto e moto d'epoca. Tecniche di lavorazione utilizzate. Esercitazioni
pratiche

Caratteristiche bio-chimiche dei tessuti in stoffa, pelli e similari delle auto e moto d'epoca - Analisi della condizione di degrado dei tessuti.
Esercitazioni pratiche

Tecniche di smontaggio, pulitura, ricostruzione e restauro. Esercitazioni pratiche

Preparazione dei materiali e utilizzo degli attrezzi da restauro. Esercitazioni pratiche

Verifica dei lavori eseguiti



Allegato B

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
Istruzione • Educazione - Formazione Professionale -
Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - O.R.Me.L.

Settore Formazione Professionale

AREA C: SERVIZI ALLA PERSONA

CODICE ORFEO/CODICE PROFILO PROFESSIONALE:

1401/02

DENOMINAZIONE

CLASSIFICAZIONE ISFOL-ORFEO

INDUSTRIA TESSILE TESSITURA, FILATURA, TINTORIA

DENOMINAZIONE PROFILO

PROFESSIONALE

RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA

I LIVELLO

REQUISITI DI ACCESSO:

- età non inferiore a 18 anni
- diploma di scuola secondaria di I° grado

DURATA PERCORSO FORMATIVO: 450 ORE

- ORE ASSENZA: max 20% monte ore complessivo -

TITOLO CONSEGUIBILE: ATTESTATO DI FREQUENZA

(Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento ai sensi della Legge 22/02/2006 n.84 e delle decisioni assunte con documento 11/70/CR8d/C9 del 25/05/2011 in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome)

DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE

Il responsabile tecnico di tintolavanderia sovrintende l'attività professionale di tintolavanderia, intesa come l'attività dell'impresa che esegue – ai sensi della Legge 22/02/2006 n.84 e s.m.i. - i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e ad umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, ad uso industriale e commerciale, nonché ad uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.

CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

MODULI DI BASE (max 70 ore del monte ore complessivo):

Sistemi di Comunicazione	Elementi di analisi del mercato
	Marketing
	Tecniche di accoglienza/fidelizzazione del cliente
Lingua Straniera	Terminologia dei settori: fibre tessili, capi di abbigliamento e arredamento e loro manutenzione
	Applicazioni operative
	Forme giuridiche di imprese
Contabilità e Organizzazione Aziendale	Le varie tipologie di contratto di fornitura
	Fatture, Ricevute fiscali, registri obbligatori
	Fiscalità d'impresa e Studi di Settore
	Analisi dei costi e determinazione del prezzo unitario
	Assicurazione
	Rapporti con le banche fonte: http://burc.regione.campania.it

	Logistica: Organizzazione del processo lavorativo
	Rapporto fra fornitori e Clienti
	Gestione del magazzino

MODULI DI SPECIALIZZAZIONE (max 380 ore del monte ore complessivo) di cui almeno il 25% di STAGE

	<i>CONTENUTI</i>
Fibre Tessili	Caratteristiche delle fibre naturali e sintetiche
	Lavorazioni e composizioni delle fibre
	Nuovi Tessuti
	Pelli, Pellicce e Tappeti
Chimica	Chimica organica e inorganica
	Detersivi ed additivi
	Principi di scioglimento chimico, fisico e biologico
	Smacchiatura
Meccanica	Tintura
	Conoscenza base della meccanica applicata al settore
	Conoscenza base di elementi di elettricità e termodinamica applicata al settore
Macchinari	Tecnologia del Settore
	Programmi di lavaggio:Umido, Secco, wet clearing, idrocarburi, etc...
	Stiro
Informatica	Uso di Internet, sistemi web per la ricerca e per assolvere gli adempimenti previsti da SISTRI , studi di settore etc...
	Utilizzo di pacchetti gestionali nell'attività di pulitintolavanderia
Diritto	Tipologie di contratti di lavoro: l'apprendistato, i contratti di inserimento, i contratti a tempo determinato e indeterminato, part-time
	I rapporti con gli Enti previdenziali ed assistenziali
	La legislazione vigente in materia di accesso alla professione ed allo svolgimento di essa
	L'imprenditore: elementi di gestione aziendale
	Legislazione dell'artigianato: L.443/85 e s.m.i.
	Regolamenti regionali, provinciali e comunali
	Codice del consumo: mercato e regole, norme di conciliazione
	Normativa italiana ed internazionale per l'etichettatura dei capi tessili e di abbigliamento
	Elementi di diritto commerciale
Igiene e Sicurezza	Normativa igienico- sanitaria: sicurezza sul lavoro
	COV (Composti Organici Volatili)
	Elementi di legislazione in materia di tutela dell'ambiente
	Smaltimento rifiuti pericolosi (SISTRI)

VERIFICA FINALE

Condizione minima di ammissione alla prova di verifica conclusiva è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del corso formativo; la prova (scritta e colloquio) è finalizzata a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso.



Delibera della Giunta Regionale n. 430 del 09/08/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 41, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N.7/2002 - U.P.B. 3.12.112 - CAPITOLO 5600 (EURO 15.850.202,32)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. del 27 gennaio 2012 n. 2;
- b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
- c. che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- d. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
- e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
- f. che con deliberazione n.156 del 28/3/2012 pubblicata sul BURC n.20 del 2/4/2012 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Patto di Stabilità Interno – Anno 2012;

DATO ATTO

- a. che le risorse in questione sono erogate dal Ministero del Lavoro in esecuzione delle LL. n° 236/93 e n° 53/2000 e precisamente:
 - a1. **€13.507.767,00** con D.D. n° 320/V/2009, del 18/11/2009 pubblicato sul G.U.R.I. il 14/12/2009, (L. 236/93);
 - a2. **€1.152.368,95** con D.D. n° 62/V/2007, del 17/04/2007 pubblicato sul G.U.R.I. il 24/05/2007, (L. 53/2000);
 - a3. **€1.190.066,37** con D.D. n° 110/CONT/2007, pubblicato sul G.U.R.I. il 17/12/2007, (L. 53/2000);per complessivi **€ 15.850.202,32**;

PRECISATO

- a. che con D.G.R. n. 714 del 06/12/2011 si era provveduto a riscrivere per l'esercizio finanziario 2011 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002 – U.P.B. 3.12.112 Capitolo 5600 la somma di **€ 15.850.202,32**;
- b. che l'anno di creazione del residuo è il 2010;
- c. che il capitolo di entrata correlato al capitolo di spesa 5600 è il 946;
- d. che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 ed in particolare con quanto disposto al punto 15

RITENUTO

- a. di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

- b. di dover impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a rimodulare la programmazione e l'attuazione delle proprie attività relative alle risorse oggetto della presente DGR in modo da garantire il rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012;
- c. di dover precisare che la procedura di spesa viene anticipata rispetto all'incasso tenuto conto che il Ministero del Lavoro subordina l'erogazione delle risorse in questione alla adozione e comunicazione, da parte dell'Amministrazione regionale, di impegni giuridicamente vincolanti.

DATO ATTO

- a. che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 17 Settore Formazione Professionale e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art.41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio 2012, ammonta ad € **15.850.202,32** e viene ripartita distintamente per U.P.B e per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.12.112	5600	Azioni formative aziendali di cui al punto 1, comma C della Circolare del Ministero del Lavoro n. 174/9. Contributo dello Stato ex art. 25 della L. 236/93, nonché attuazione di interventi e promozione dei piani formativi aziendali, settoriali, territoriali e di sviluppo. Formazione continua di cui all'art. 118 della L. 338/2000	€ 15.850.202,32
		TOTALE	€ 15.850.202,32

CONSIDERATO

- a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento della entrata finanziata dall'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2011 determinato dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione (A2) € **15.850.202,32**;

VISTO

- a. la L.R. n.7/2002;
- b. la D.G.R. 156/2012;
- c. la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate

- 1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.17 Settore Formazione Professionale di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art.41 della L.R. n.7/2002, l'iscrizione delle somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad € **15.850.202,32** sulla competenza del bilancio 2012, ripartendole distintamente per U.P.B. e per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.12.112	5600	Azioni formative aziendali di cui al punto 1, comma C della Circolare del Ministero del Lavoro n. 174/9. Contributo dello Stato ex art. 25 della L. 236/93, nonché attuazione di interventi e promozione dei piani formativi aziendali, settoriali, territoriali e di sviluppo. Formazione continua di cui all'art. 118 della L. 338/2000	€ 15.850.202,32
		TOTALE	€ 15.850.202,32

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento della entrata finanziata dall'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2011 determinato dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione (A2) per € **15.850.202,32**, tenuto conto che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 al punto 15, così come descritto in narrativa
4. di impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a rimodulare la programmazione e l'attuazione delle proprie attività relative alle risorse oggetto della presente D.G.R. in modo da garantire il rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012;
5. di precisare che la procedura di spesa viene anticipata rispetto all'incasso tenuto conto che il Ministero del Lavoro subordina l'erogazione delle risorse in questione alla adozione e comunicazione, da parte dell'Amministrazione regionale, di impegni giuridicamente vincolanti.
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi e Formazione, Lavoro e Istruzione, al Settore Formazione Professionale, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 412 del 09/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 9, L.R. 25/1996 DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA L'ARSAN E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PER I DISCENTI DEL CORSO MASTER IN MANAGEMENT SANITARIO DI CUI ALLA DELIBERA N. 21 DEL 2/05/2012 DEL DIRETTORE GENERALE ARSAN.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la legge regionale n. 25 del 18 novembre 1996 ha istituito l'Agenzia Regionale Sanitaria;
- b. che l'art. 4, comma 3, della L.R. n. 25/96 stabilisce che *"l'A.R.San può, nelle materie di propria competenza, fornire servizi e consulenze remunerate su richiesta delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, di Enti pubblici, di Aziende ed organizzazioni private."*;
- c. che l'art. 7, comma 1, prevede che l'A.R.San disponga di una propria dotazione finanziaria fissata annualmente dalla Giunta Regionale, integrata dalle risorse che l'Agenzia acquisisce per le prestazioni remunerate fornite nell'ambito dei compiti assegnati alla stessa ai sensi dell'articolo 4 della citata legge regionale;
- d. che l'art 9 della legge regionale n. 25 del 18 novembre 1996 ha stabilito che *"la Giunta Regionale esercita il controllo preventivo sugli atti dell'A.R.San. per le seguenti materie: [...]* d) convenzioni e contratti di consulenza";

CONSIDERATO

- a. che con delibera n. 21 del 02 maggio 2012, il Direttore Generale dell'A.R.San. ha approvato lo schema di convenzione tra l'ARSan e l'Università degli studi di Napoli Federico II per le attività di tirocinio di formazione e di orientamento per gli iscritti al corso Master di II°livello in management sanitario presso la struttura ARSan per l'anno accademico 2011 - 2012;
- b. che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 della legge n. 25 del 18 novembre 1996, la suddetta delibera del direttore generale dell'A.R.San. è stata trasmessa per il prescritto controllo con nota prot. n°1282 del 01 giugno 2012 e assunta al protocollo della Regione Campania al n°454111 del 13 giugno 2012;

VISTA

- a. la legge regionale n. 25 del 18 novembre 1996;

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover approvare lo schema di convenzione tra l'A.R.San. e il Dipartimento di Scienze Mediche Preventive dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per lo svolgimento delle attività di tirocinio di formazione e di orientamento per gli iscritti al corso Master di II°livello in management sanitario presso la struttura ARSan per l'anno accademico 2011 - 2012; di cui alla delibera del direttore generale dell'A.R.San n°21/2012 che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato,

1. di approvare la delibera del direttore generale dell'A.R.San n°21 del 02 maggio 2012 e l'allegato schema di convenzione tra l'A.R.San. e il Dipartimento di Scienze mediche preventive dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per lo svolgimento delle attività di tirocinio di formazione e di orientamento per gli iscritti al corso Master di II°livello in management sanitario presso la struttura ARSan per l'anno accademico 2011 2012, che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di prendere atto che la durata della convenzione, qualora sottoscritta, coincide con il periodo di effettiva durata del Corso Master di II livello Management Sanitario – anno accademico 2011-2012;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, all'A.R.San e al BURC per la pubblicazione.



Centro Direzionale di Napoli isola F9 – 80143 – NAPOLI

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 21 del 2 MAG. 2012

L'anno 2012, il giorno 2 del mese di Maggio, in Napoli nella sede dell'A.R.SAN., il Direttore Generale, Dr.ssa Lia Bertoli, coadiuvato - in qualità di segretario verbalizzante - dal Dr. G. Bifulco, ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

CONVENZIONE PER LE ATTIVITA' DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO "STAGE" CON L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER I DISCENTI DEL CORSO MASTER IN MANAGEMENT SANITARIO.

IL DIRETTORE GENERALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura Operativa Formazione e Aggiornamento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente responsabile della Struttura

PREMESSO

- che presso l'Agenzia, nell'ambito della convenzione con il dipartimento di Scienze Mediche Preventive dell'Università degli studi di Napoli Federico II, è in corso di svolgimento il Master di II Livello in Management Sanitario per l'anno accademico 2011-2012;
- che con foglio addi 3/4/2012, acquisito al protocollo dell'Arsan al n. 837 il Direttore del corso Master in Management Sanitario ha richiesto per i propri discenti del corso di che trattasi lo svolgimento presso l'Arsan del tirocinio di formazione ed orientamento;

- che a tale scopo l'Università ha inviato copia dello schema tipo di convenzione da stipularsi per le attività di tirocinio di che trattasi;

RILEVATO

- che i tirocini formativi e di orientamento, attivati ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera d) della legge 196/97, non costituiscono rapporto di lavoro;
- inoltre, che l'Università assicura i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore;

VISTO lo schema di convenzione, che unito al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, nel quale sono regolate le modalità del rapporto di che trattasi;

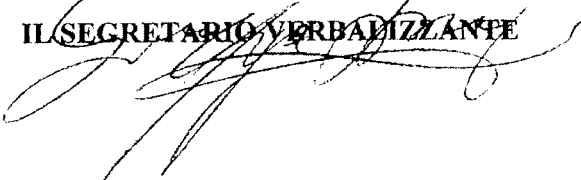
RITENUTO di poter dare accesso alla richiesta della struttura universitaria, procedendo all'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, per le attività di tirocinio di formazione e orientamento, per gli iscritti del Corso Master di II Livello in Management Sanitario, presso la Struttura dell'Arsan per l'anno accademico 2011-2012;

D E L I B E R A

Per tutti i motivi in premessa specificati e che qui di seguito si intendono integralmente riportati:

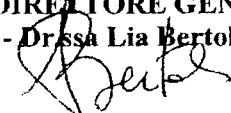
- di approvare lo schema di convenzione -- unito al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale - da stipularsi con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, per le attività di tirocinio di formazione e orientamento, per gli iscritti del Corso Master di II Livello in Management Sanitario, presso la Struttura dell'Arsan per l'anno accademico 2011-2012;
- di rinviare a successivi atti del Direttore Generale l'attivazione degli stage in base alle richieste nominative da parte delle facoltà interessate, comunque, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 1 del decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142;
- di inviare al controllo della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 9 lettera d) della legge regionale 18/11/96 n° 25, istitutiva dell'Agenzia;
- di inviare al Collegio Sindacale dell'Arsan;
- di trasmettere copia del presente provvedimento ai Servizi di Supporto Gabinetto di Direzione e GEFC per il seguito di competenza;

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE



IL DIRETTORE GENERALE

- Dr.ssa Lia Bertoli -



Struttura Operativa:

Formazione e Aggiornamento

FIRMA DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Dott. Gaetano Bionanza

IMPEGNO/PRE-IMPEGNO DELLA SPESA DERIVANTE DALLA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE ASSUNTO ALLA SEGUENTE VOCE DI COSTO DELLA PRODUZIONE DEL BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE ANNO 2012 CHE PRESENTA LA SEGUENTE SITUAZIONE CONTABILE:

	Impegni/Pre Impegno Num. Voce Costo	Impegni/Pre Impegno Num. Voce Costo	Impegni/Pre Impegno Num. Voce Costo
Previsione iniziale			
Eventuali variazioni Autorizzate + / -			
Impegni/ Pre Impegni precedentemente assunti			
Impegno/Pre Impegno attuale			
Disponibilità			

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il giorno 25/2/2012, ai sensi e per gli effetti del DLgs 18/08/2000 n. 267, e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Deliberazione trasmessa al Collegio Sindacale il/...../..... prot. n.

Deliberazione divenuta esecutiva il/...../..... ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 25/96.

Deliberazione inviata per il controllo preventivo alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 25/96 con nota prot. n. del/...../.....

PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO DELIBERA

N. 21 DEL 2/5/2012

E

Partita I.V.A. n. [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [], con sede legale in _____
provincia _____ Via _____ N° _____ CAP _____ d'ora in
poi denominato **Soggetto Ospitante**, rappresentato da _____ nato/a
_____ il _____ e residente per la carica in (¹) _____
Via _____, a ciò autorizzato
in forza della carica ricoperta.

VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 24 del 12 settembre 2011, con la quale vengono forniti chiarimenti in merito all'art. 11 del D.L. 13 agosto 2011.

Articolo 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le sue strutture **soggetti** in tirocinio di formazione e di orientamento, su proposta dell'Università, in numero non superiore a quanto previsto dall'art. 1 del Decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142.

Articolo 2

1. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196/1997, non costituisce rapporto di lavoro.
Ai soli fini e per gli effetti del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81, e successive integrazioni e modifiche, il tirocinante è equiparato ai lavoratori del soggetto ospitante.
Compete al Soggetto ospitante l'attuazione delle misure per la tutela e per la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro previste dalla normativa vigente, come specificato dal successivo art. 5;
2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dall'Università, in veste di responsabile didattico, e da un

Pagina 1 di 3

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

responsabile aziendale indicato dal soggetto ospitante.

3. Per ciascun tirocinante, in base alla presente Convenzione, è predisposto un progetto formativo e di orientamento, sottoscritto per l'Università dal Preside di Facoltà, dal Presidente del Consiglio del Corso di Studio o dal docente referente per i tirocini designato dal Corso di Studio, contenente:
 - a) il nominativo del tirocinante;
 - b) i nominativi del tutore universitario e del responsabile aziendale;
 - c) obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso il soggetto ospitante;
 - d) le strutture del soggetto ospitante (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
 - e) gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile.
4. L'inizio del tirocinio avverrà dopo la formalizzazione del progetto formativo e di orientamento.

Articolo 3

1. L'Università assicura i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, mediante la speciale forma di gestione per conto dello Stato, ai sensi degli artt. 127 e 190 del T.U. n. 1124/1965, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.
2. L'Università si impegna a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali del soggetto ospitante, copia della presente Convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento.
3. L'Università si impegna a richiedere ai docenti che svolgono la funzione di tutori l'assunzione esplicita dell'obbligo di riservatezza in ordine alle informazioni, documenti e/o conoscenze di cui vengano in possesso nel corso della collaborazione oggetto della presente convenzione e a mantenere la massima riservatezza in ordine agli stessi.
4. L'Università provvederà, tramite il Medico Competente di Ateneo, a certificare l'idoneità sanitaria del tirocinante allo svolgimento delle attività formative, nel caso previsto dall'art. 5 co. 1 lett. c.

Articolo 4

1. Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:
 - a) svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
 - b) rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nonché le misure di prevenzione e di emergenza adottate dal soggetto ospitante e tutto quanto prescritto dal Soggetto Ospitante o dal Soggetto Promotore ai sensi dell'art. 5 della Convenzione in attuazione del D. Lgs n. 81/2008;
 - c) mantenere la necessaria riservatezza e a non comunicare a terzi, senza il preventivo consenso del soggetto ospitante, informazioni, documenti e/o conoscenze di cui sia venuto in possesso durante lo svolgimento del tirocinio. L'obbligo di riservatezza si protrae oltre la durata del tirocinio;
 - d) compilare, nel caso di tirocinio curriculare, il libretto diario delle attività svolte, consegnato al tirocinante dall'Università.

Articolo 5

1. Il soggetto ospitante si impegna:
 - a) a mettere a disposizione del tirocinante i mezzi necessari per svolgere l'attività concordata;
 - b) a garantire al tirocinante le condizioni di igiene e sicurezza previste dalla normativa vigente ed a fargli prendere piena conoscenza dei contenuti del piano di emergenza predisposto;
 - c) ad applicare al tirocinante, equiparato al lavoratore, le misure per la tutela della salute e per la sicurezza durante il lavoro di cui al D. L.vo 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare il soggetto ospitante provvede a:
 - formare ed informare il tirocinante in merito ai rischi connessi all'impresa;
 - fornire i dispositivi di protezione individuali (DPI) ove previsti;
 - attivare la sorveglianza sanitaria ove prevista. In tal caso l'Università provvederà, tramite il

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

- medico Competente di Ateneo, a certificare l'idoneità sanitaria del tirocinante allo svolgimento delle attività formative;
- d) in caso d'incidente durante lo svolgimento del tirocinio, a segnalare l'evento all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e all'Autorità di Pubblica Sicurezza entro due giorni dall'infortunio (facendo riferimento al numero di polizza sottoscritta dal soggetto promotore) e comunque tutti gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente ed al soggetto promotore;
- e) a rilasciare al tirocinante, al termine del tirocinio, un'attestazione di avvenuto tirocinio ed in caso di tirocini curriculari, ad attestare, mediante firma e timbro apposti sul libretto diario in possesso del tirocinante, l'effettivo svolgimento delle attività programmate.

Articolo 6

La realizzazione del tirocinio non comporta per l'Università e per il Soggetto Ospitante oneri finanziari o di altra natura, salvo quelli assunti con la presente convenzione o quelli autonomamente decisi dal soggetto ospitante.

Articolo 7

1. La presente Convenzione ha la durata di tre anni a decorrere dalla data della sua stipula ed è rinnovabile alla scadenza mediante espressa manifestazione di volontà di entrambe le parti. Ciascuna parte può, prima della scadenza, recedere dalla convenzione con comunicazione scritta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, con un preavviso di almeno sei mesi.
2. In caso di disdetta deve essere comunque assicurato il completamento dei tirocini già avviati.
3. Le parti si impegnano a trattare i dati personali dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) di cui alla presente convenzione, nonché dei soggetti coinvolti nei progetti formativi di tirocinio stipulati in virtù della presente convenzione, in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs 196/2003.

Articolo 8

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

Articolo 9

Il presente atto verrà redatto in duplice copia originale, di cui una andrà al "soggetto ospitante" e una all'Università.

Li _____

Firma e Timbro
per l'Università

Firma e Timbro
per il Soggetto Ospitante

Ragione sociale: _____

Sede legale:

Via _____ n° _____

CAP _____ Città _____ Prov _____

Telefono _____ Fax _____

Sito web aziendale _____

E-mail aziendale _____ @ _____

Altre sedi _____

Recapito Corrispondenza:

Via _____ CAP _____ Città _____

Settore di attività _____

Partita IVA _____

Legale Rappresentante

Cognome _____ Nome _____

Luogo e Data di Nascita _____

Associazione di categoria e/o territoriale di appartenenza _____

Rappresentanze Sindacali presso l'Azienda

☐ CGIL ☐ CISL ☐ UIL ☐ Altro

Nominativo della persona che tiene i contatti con l'Università degli studi di Napoli Federico II

Funzione aziendale _____

Telefono _____ Fax _____

E-mail _____ @ _____

Dimensione organico:

☐ fino a 5 a tempo indeterminato ☐ da 6 a 19 a tempo indeterminato ☐ oltre i 20 a tempo indeterminato

- Si dichiara che sono rispettati i limiti indicati dall'art. 1, co 3, del DM 25.3.1998, n. 142
- Si autorizza, ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali, il Soggetto Promotore dei dati sopra riportati per le finalità connesse alla convenzione di tirocinio cui la presente scheda è allegata e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali.

**Firma e Timbro
per il Soggetto Ospitante**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE PREVENTIVE

Det. Sciarpe

B

SEZIONE DI IGIENE
Resp.: Prof.ssa Maria Triassi

AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Prot. 2012/837 del 03-04-2012
Sezione:ARRIVO

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO



Al Direttore Generale
Dott.ssa Lia Bertoli
ARSan- Agenzia Regionale Sanitaria
della Regione Campania
Centro Direzionale
Isola F 9
Napoli

Gentile Dottoressa Bertoli,

nell'ambito della convenzione stipulata dalla Sezione d'Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli "Federico II", per il X Corso di II Livello Master in Management Sanitario anno accademico 2011/2012, con codesta Agenzia, la scrivente Direttore del sopra citato Corso, chiede di poter fare effettuare presso i Vs. Uffici, ai discenti Dottori Arianna Chianese, Francesco Chianese e Rachele Nugnes, il tirocinio di formazione ed orientamento al fine della stesura della tesi progetto.

Nel ringraziarLa anticipatamente, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

Il Direttore del Corso

Prof. Maria Triassi

Maria Triassi



COLLEGIO SINDACALE

VERBALE N. 4 DEL 29/5/2012

L'anno duemiladodici il giorno 29 del mese di maggio, alle ore 10,30, presso la sede dell'Agenzia, sita in Napoli al Centro Direzionale isola F9, si è riunito, il Collegio Sindacale dell'A.R.SAN. costituito con la delibera n. 32 del 13/7/2011, sono presenti i Sigg.:

- Dott. Gaetano Giudice – Presidente - in rappresentanza della Regione Campania
- Dr.ssa Giuseppa Teresa Impagliazzo – Componente - in rappresentanza della Regione Campania
- Dott. Aldo Rabbia – Componente - in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze
- Massimo Di Gennaro - Segretario

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. Esame atti deliberativi dal n. 7/2012 alla n. 28/2012

Il Collegio, accertata la sua regolare costituzione, procede all'esame delle deliberazioni poste al punto 1) dell'ordine del giorno e, per quanto di sua competenza, sulle delibere all'ordine del giorno, **dichiara di nulla osservare.**

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario

I Componenti

Il Presidente



Delibera della Giunta Regionale n. 425 del 09/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELLA DGRC N. 55 DEL 28 GENNAIO 2010 E APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO DELLE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE DI ALTA QUALITA' MEDICO SCIENTIFICA PER L'OSPEDALE DEL MARE E DELLE ALTRE AZIENDE OSPEDALIERE - OBIETTIVO OPERATIVO 5.3 "SANITA'" DELL'ASSE 5 "SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE"-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il Documento strategico regionale contempla il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria come elemento idoneo a favorire la convergenza e la competitività dei fattori determinanti sicurezza e sviluppo economico;
- b) con D.G.R.C. n. 1921 del 09.11.2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- c) il punto 5.3 dell'obiettivo operativo "Sanità" del POR FESR Campania 2007-2013, è finalizzato a *"Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa"* prevedendo, a tal fine, attività volte al *"rafforzamento delle dotazioni informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico - scientifica"*;
- d) detto obiettivo deve essere perseguito anche attraverso *"la riorganizzazione e l'ammodernamento dei servizi e tramite la costituzione di reti di servizi sanitari, che facendo perno sulle strutture pesanti costituite dalle Aziende sanitarie ed ospedaliere, si integrino fra loro per determinare la produzione di prodotti assistenziali completi, connettendo ed integrando professionalità ed esperienze"*;
- e) con D.G.R.C n. 2193 del 17.12.2007 si è proceduto ad una prima programmazione strategica, finalizzata alla successiva definizione ed approvazione di un Piano di rafforzamento delle dotazioni tecnologiche delle aziende sanitarie campane nel campo della diagnosi e della cura delle malattie oncologiche;
- f) con D.G.R.C. n. 26 del 11.01.2008 avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 *Approvazione Piano Finanziario per obiettivo operativo*", si è preso atto della dotazione finanziaria complessiva del P.O. allocata per ogni obiettivo operativo;
- g) nell'ambito del POR FESR 2007-2013 sono state attribuite all'Obiettivo 5.3 "Sanità" dell'Asse 5 risorse ammontanti a 90 milioni di euro;
- h) con D.P.G.R.C. n. 62 del 07.03.2008 sono stati designati i Dirigenti dei settori regionali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013 assegnando, in particolare, la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 5.3 al Dirigente del Settore 01 (Programmazione) dell'A.G.C. 19;
- i) con D.G.R.C n. 879 del 16.05.2008 si è preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza del POR ai fini dell'ammissibilità della spesa ai sensi del Reg. CE 1083/2006;
- j) con D.G.R.C n. 1663 del 6.11.2009 è stata approvata la proposta di revisione del programma operativo regionale 2007 – 2013 e la presa d'atto dei criteri di valutazione;

- k) con D.G.R.C n. 1715 del 20.11.2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l’acquisizione di beni e servizi di cui alla DGR 1341/2007;

CONSIDERATO che

- a) il Sistema Sanitario Regionale è interessato da un complesso processo di riorganizzazione, in particolare della rete ospedaliera, anche in conseguenza degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo per il rientro dal disavanzo stipulato con i Ministeri della Salute e dell'Economia, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della L. n. 311/04, approvato con DGRC n. 460/07;
- b) tale processo di riorganizzazione, a regime, modificherà significativamente la fisionomia dell'offerta ospedaliera della regione, con interventi di razionalizzazione che potranno comportare profondi mutamenti nel panorama erogativo;
- c) l'Obiettivo Operativo 5.3 - “Sanità” prevede il miglioramento delle dotazioni di infrastrutture per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e la riduzione dei tempi di attesa degli utenti e della mobilità passiva extraregionale;

CONSIDERATO inoltre che

- a) la Regione Campania ha certificato, per l’esercizio finanziario 2009, il mancato rispetto del patto di stabilità interno;
- b) con deliberazione n. 534 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto l'avvio del procedimento amministrativo teso all’esercizio del potere di autotutela, sospendendo con decorrenza immediata ai sensi dell’art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l’efficacia delle deliberazioni indicate in un allegato elenco;
- c) tra gli atti deliberativi sospesi dalla D.G.R. n. 534 del 02/07/2010 è compresa la citata deliberazione di Giunta n. 55 del 28 gennaio 2010;
- d) il decreto commissariale n. 49 del 27.09.2010 ha approvato *“Il riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza: conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del Piano Ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro”*;

VALUTATO che

- a) il potenziamento delle attrezzature tecnologiche delle Aziende Sanitarie debba operare in coerenza con il processo di razionalizzazione della rete ospedaliera di cui al decreto commissariale n. 49 del 27/09/2010, finalizzato a fornire una risposta appropriata ai bisogni assistenziali dei cittadini campani;

- b) che con tali interventi si dà attuazione alle attività c) e, parzialmente, b) dell'Obiettivo Operativo 5.3 POR FESR Campania 2007/2013, e che, con successivo atto, saranno definite le linee progettuali inerenti alla attività a) ed al completamento della b), per la costituzione della *“Rete dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta”* e l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico

CONSIDERATO che

- a) nell'ambito del processo di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera della Regione Campania, ai sensi del Piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale di cui al decreto commissariale n. 49 del 27.09.2010 e del Piano Sanitario Regionale approvato con il Decreto Commissariale n. 22 del 22 marzo 2011, assume una rilevanza strategica il completamento dell'*Ospedale del Mare*, dalla cui realizzazione dipende l'attuazione di quanto previsto, in ordine alla chiusura di alcuni presidi ospedalieri della Città di Napoli che confluiranno nella realizzanda struttura (Loreto Mare/S.Gennaro/Incurabili/Ascalesi), in grado di produrre rilevanti effetti positivi sul miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria ospedaliera con la creazione di un polo di eccellenza;
- b) il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, nella seduta del 03.08.2012 ha approvato la programmazione delle residue risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013 del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il finanziamento degli interventi strategici nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria, per un importo complessivo di circa 3.131 milioni di euro, destinate, per quanto riguarda la Campania al completamento dell'*Ospedale del Mare*;

ACQUISITE le note del Commissario ad acta dell'*Ospedale del mare* prot. n°113/CAodm del 29.05.2012, di chiarimenti sul procedimento, e prot. n. 82/CAodm del 19.04.2012 con la quale è stato trasmesso il dettaglio delle apparecchiature elettrobiomedicali ad alta tecnologia non comprese nell'appalto affidato alla società appaltatrice dei lavori dell'*Ospedale del mare*, ma necessarie per rendere l'opera funzionale allo *start up*, per un importo comprensivo di IVA pari a € 18.627.962;

RITENUTO

- a) revocare, così completando l'iter di cui alla DGR 534/2010, la DGRC 55 del 28 gennaio 2010, già sospesa in via cautelativa con la DGRC 534 del 2 luglio 2010;
- b) assicurare in via programmatica la copertura finanziaria di 45 milioni di euro per acquisto di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica in quanto compatibili con le finalità di cui alla lettera c) e, parzialmente, della lettera b) dell'Obiettivo Operativo 5.3 – *“Sanità”* del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, specificando che le apparecchiature ivi elencate si intendono:
- i. per il completamento del P.O. *“Ospedale del Mare”*, attesa la sua valenza strategica per l'importo di € 18.627.962, comprensivo di IVA, individuando l' ASL Napoli 1 Centro quale beneficiario;
 - ii. per le Aziende Ospedaliere, per € 26.372.038, comprensivo di IVA da ripartire con successivo atto deliberativo;
- c) individuare la So.Re.Sa. S.p.A, in osservanza dell'art. 2 comma 15 della L.R. n. 24 del 2005, quale ente delegato per il sistema sanitario regionale ad effettuare le procedure di acquisto;
- d) dare mandato al responsabile dell'Obiettivo Operativo a procedere all'ammissione a finanziamento per l'acquisto delle attrezzature dell'*Ospedale del Mare* e porre in essere atti necessarie per dare operatività al presente provvedimento;

ACQUISITO

- il parere dell'AdG del POR FESR 2007 – 2013 con nota prot. n.614596 del 09.08.2012;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che si intende di seguito integralmente riportato, di:

1. revocare, così completando l'iter di cui alla DGR 534/2010, la DGRC 55 del 28 gennaio 2010, già sospesa in via cautelativa con la DGRC 534 del 2 luglio 2010;
2. assicurare in via programmatica la copertura finanziaria di 45 milioni di euro per acquisto di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica in quanto compatibili con le finalità di cui alla lettera c) e, parzialmente, della lettera b) dell'Obiettivo Operativo 5.3 – “Sanità” del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, specificando che le apparecchiature ivi elencate si intendono:
 - i. per il completamento del P.O. “Ospedale del Mare” attesa la sua valenza strategica per l'importo di € 18.627.962, comprensivo di IVA, individuando l' ASL Napoli 1 Centro quale beneficiario;
 - ii. per le Aziende Ospedaliere, per € 26.372.038, comprensivo di IVA da ripartire con successivo atto deliberativo;
3. individuare la So.Re.Sa. S.p.A, in osservanza dell'art. 2 comma 15 della L.R. n. 24 del 2005, quale ente delegato per il sistema sanitario regionale ad effettuare le procedure di acquisto;
4. dare mandato al responsabile dell'Obiettivo Operativo a procedere all'ammissione a finanziamento per l'acquisto delle attrezzature dell'Ospedale del Mare e porre in essere atti necessarie per dare operatività al presente provvedimento;
5. inviare il presente atto alle AA.GG.CC. 09, 19, alla So.Re.Sa. S.p.A., al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.



Delibera della Giunta Regionale n. 377 del 31/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

NUOVE PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 E PER IL RICONOSCIMENTO E LA REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SETTORE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE DI CUI AI REGOLAMENTI (CE) N. 1069/2009 E N. 142/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. le procedure approvate con la D.G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 prevedono l'attribuzione del numero di riconoscimento definitivo agli stabilimenti in possesso dei requisiti igienico - sanitari, strutturali (infrastrutture e attrezzature) e funzionali previsti dai regolamenti (CE) n. 852 e n. 853/2004 e succ. modifiche;
- b. lo Stato membro, in conformità all'art. 31, paragrafo 2, lettera d), del Reg. (CE) n. 882/2004, può procedere al rilascio del riconoscimento "condizionato" agli stabilimenti in possesso dei requisiti igienico – sanitari e strutturali, ma ancora carenti di alcuni requisiti gestionali;
- c. a decorrere dal 4 marzo 2011 è entrato in applicazione il Regolamento (CE) n. 1069 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- d. il Regolamento (CE) n. 1069/2009 all'art. 44 prevede anch'esso che l'autorità competente possa concedere il riconoscimento "condizionato";
- e. per gli stabilimenti disciplinati dall'art. 23 del Regolamento (CE) n. 1069/2009 è previsto l'obbligo della sola registrazione;
- f. il numero di riconoscimento da attribuire gli stabilimenti disciplinati dall'art. 24 e il numero di registrazione previsto dall'art. 23 del Regolamento (CE) n. 1069/2009 sono entrambi ricavati dal sistema informatico nazionale SI.NTE.SI., analogamente a quanto previsto per gli stabilimenti di cui al Reg. (CE) n. 853/2004;
- g. i Regolamenti (CE) n. 1069/2009 e il Regolamento (UE) n. 142/2011 rientrano anch'essi nell'ambito della sicurezza alimentare;
- h. il Ministero della Salute - Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione dal 07 al 11 novembre 2011 ha effettuato in Campania un audit ai sensi dell'art. 4, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 882/2004 sul settore delle carni e dei prodotti lattiero - caseari riconosciuti al fine di verificare la conformità alla normativa comunitaria dei controlli effettuati dalle autorità competenti regionali e territoriali;
- i. il rapporto finale del predetto audit ministeriale ha segnalato come non conformità l'assenza nelle richiamate procedure di cui alla D.G.R.C. n. 795/2006 dell'assegnazione preventiva e sistematica del numero condizionato;
- j. tra le raccomandazioni suggerite nel rapporto conclusivo del citato audit viene richiesto di anticipare il riconoscimento definitivo agli stabilimenti, ancorché essi siano conformi alla normativa comunitaria, con il riconoscimento condizionato;
- k. l'assegnazione propedeutica al riconoscimento definitivo del citato numero condizionato rientra tra i debiti informativi con U.E. in materia di sanità veterinaria e alimenti, monitorati dal tavolo nazionale per i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

CONSIDERATO, necessario

- a. modificare le procedure approvate con la delibera di G.R. n. 795 del 16 giugno 2006 e prevedendo l'obbligo dell'attribuzione del riconoscimento condizionato prima dell'assegnazione di quello definitivo per ottemperare alle raccomandazioni del Ministero della Salute;
- b. aggiornare le tariffe previste per il riconoscimento dei suddetti stabilimenti ai sensi dell'art. 4 del regolamento (CE) n. 853/2004 e dell'art. 24 del regolamento (CE) n. 1069/2009 uniformandole alle tariffe applicate dal Ministero della Salute per le medesime attività, come stabilito dall'allegato A, Sez. 7, primo capoverso del Decreto Legislativo 19 novembre 2008, n. 194;
- c. modificare le procedure approvate con D.G.R.C. n. 181/2005 in coerenza all'entrata in applicazione del regolamento n. 1069/2009;
- d. sostituire l'allegato alla delibera di G.R. n. 1838/2008, relativo al modello di domanda per il riconoscimento degli stabilimenti, adeguandolo alle specifiche tecniche indicate nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI. per la gestione degli stabilimenti riconosciuti, in ossequio alle "Linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" approvate con l'Accordo Stato-Regioni n. 253 del 17/12/2009;
- e. prevedere l'inserimento, a cura dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali – Assistenza sanitaria (STAP), dei dati di ogni singolo stabilimento riconosciuto nel sistema informatico regionale "GISA" secondo le procedure stabilite nell'allegato al presente provvedimento;

VISTI

- a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- b. il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;
- c. il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modifiche;
- d. il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e successive modifiche;
- e. il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche;
- f. il Regolamento (CE) 1069 del Parlamento e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

- g. il Regolamento (UE) 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009;
- h. la D.G.R.C. n. 795/2006 concernente le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III, del regolamento (CE) n. 853/2004;
- i. la D.G.R.C. n. 1838/2008 concernente modifica del modello H1 allegato alla delibera di G.R. n. 795/2006 e indicazione del tempo massimo di sospensione delle attività;
- j. la delibera di Giunta regionale n. 181 del 15 febbraio 2005 concernente Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea "Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano";
- k. il Decreto Dirigenziale n. 94 del 5 agosto 2009 – concernente "Indicazioni operative ed organizzazione delle attività di controllo ufficiale sulla corretta applicazione del regolamento (CE) 1774/2002";
- l. il D. Lgs. n. 193/2007 "attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;
- m. l'articolo 115 del D.Lvo. 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo. 19 ottobre 1999, n. 143;

RITENUTO opportuno

- a. racchiudere in un unico provvedimento le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione degli stabilimenti indicati dagli articoli 23 e 24 del Regolamento (CE) n. 1069/2009;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di approvare le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione degli stabilimenti indicati negli articoli 23 e 24 del Regolamento (CE) n. 1069/2009, come specificate nel documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di aggiornare le tariffe previste per il riconoscimento dei suddetti stabilimenti (art. 4 del regolamento (CE) n. 853/2004 e art. 24 del regolamento (CE) n. 1069/2009) uniformandole alle tariffe applicate dal Ministero della Salute per le medesime attività, come stabilito dall'allegato A, Sez. 7, primo capoverso del Decreto Legislativo 19 novembre 2008, n. 194;
3. di incaricare i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., i Settori regionali Tecnico Amministrativi Provinciali - Assistenza Sanitaria, e il Settore Veterinario ciascuno per la parte di competenza, ad implementare il sistema informatico regionale "GISA"

con i dati di ogni singolo stabilimento riconosciuto, utilizzando le istruzioni indicate al Capitolo IV del documento allegato al presente provvedimento;

4. di revocare le delibere di Giunta Regionale n. 795 del 16 giugno 2006, n. 1838 del 20 novembre 2008 e n. 181 del 15 febbraio 2005;
5. di incaricare l'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
6. di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 20 - Assistenza Sanitaria - Settori Tecnico Amministrativi Provinciali e Settore Veterinario, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC.

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI DEL SETTORE ALIMENTARE E PER IL RICONOSCIMENTO/ REGISTRAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA)

Premessa

Dal 1 gennaio 2006 sono entrati in applicazione su tutto il territorio dell'Unione Europea un gruppo di regolamenti noto come "Pacchetto Igiene" e, in particolare, i Regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari e dei prodotti di origine animale.

Al fine di chiarire quanto stabilito dai suddetti Regolamenti e garantire al contempo uniformità e omogeneità di attuazione su tutto il territorio nazionale, la Conferenza Stato - Regioni ha approvato specifiche linee guida applicative con l'Accordo Stato-Regioni n. 2470 del 9/2/2006, che si è reso necessario integrare con successivi Accordi rispettivamente del 17 dicembre 2009 e del 29 aprile 2010, anche a seguito delle criticità operative riscontrate in fase di applicazione.

Rientra nell'ambito della sicurezza alimentare anche il Regolamento CE n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, nonché il Reg. (CE) n. 142/2011 recante disposizioni applicative dello stesso Regolamento (CE) n. 1069/2009. Va evidenziato che ai sensi dei citati regolamenti e, in particolare, del Reg. (CE) n. 852/2004 tutte le attività di produzione, trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita, compresa la produzione primaria, sono soggette a procedura di registrazione, qualora non sia previsto l'obbligo del riconoscimento ai sensi del Reg. CE n. 853/2004.

La Giunta Regionale nel definire le procedure di riconoscimento e registrazione per le imprese del settore alimentare (delibera di G.R. n. 795/2006 - decreto dirigenziale n. 31 del 29/04/2008) applicative della normativa europea in materia di sicurezza alimentare ha già individuato le Aziende Sanitarie Locali (ASL) quali Autorità competenti ai fini dell'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare. Analogamente sono state definite procedure per il riconoscimento degli stabilimenti e delle altre attività disciplinate dal Regolamento CE 1774/2002 (abrogato e sostituito dal Regolamento CE 1069/2009).

Il superamento dell'autorizzazione sanitaria di cui alla Legge 30/04/1962 n. 283, esplicitamente sancito dal D.Lgs. 193/07, ha consentito inoltre di definire la notifica, prevista dalla normativa comunitaria ai fini della registrazione, quale comunicazione che l'operatore presenta all'Ente competente e che attesta che l'attività viene svolta nel rispetto dei requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa comunitaria applicabile.

Analogamente, per quanto riguarda le procedure di riconoscimento degli stabilimenti ai sensi dei regolamenti (CE) n. 853/2004 e 1069/2009, l'ASL quale autorità competente è il soggetto deputato a ricevere le istanze finalizzate alla concessione del provvedimento.

I nuovi accordi tra Governo Regioni e Province sopra richiamati chiariscono in maniera definitiva i criteri di semplificazione già contenuti nel provvedimento regionale e forniscono ulteriori indicazioni riguardanti particolari ambiti applicativi.

Sono nel frattempo intervenute sostanziali modificazioni normative riguardanti le modalità di semplificazione dell'Amministrazione pubblica sugli adempimenti in capo ai soggetti che intendono iniziare un'attività produttiva, nonché il ruolo dei SUAP. Infatti il DPR 160/2010 identifica (art. 2 comma 1) nello Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) il soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al Decreto Legislativo del 26 marzo 2010 n.59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), specificando (art. 2 comma 2) che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni nonché gli elaborati tecnici e gli allegati di cui al comma 1 sono presentati esclusivamente in modalità telematica;

L'art 49 comma 4-bis. della Legge n. 1220/2010, riformulando l'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sostituisce la Dichiarazione di inizio attività (DIA) con la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) stabilendo che "Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli imposti dalla normativa comunitaria".

Le presenti procedure si prefiggono di racchiudere in un unico atto le procedure operative e la modulistica per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dai Regolamenti (CE) n. 853/2004 e n. 1069/2009, nonché la registrazione delle attività relative alla raccolta e trattamento dei sottoprodotti di origine animale (SOA) non destinati al consumo umano ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e del Regolamento (CE) n. 142/2011.

OBBLIGO DEL RICONOSCIMENTO

Sono soggetti a riconoscimento con le modalità previste ai successivi Capitoli I e II :

- a) gli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale per i quali sono previsti requisiti ai sensi dell'allegato III del Regolamento (CE) n. 853/2004, salvo quanto previsto dall'articolo 1, paragrafo 2 del citato regolamento;
- b) gli esercizi di commercio al dettaglio che effettuano operazioni allo scopo di fornire alimenti di origine animale ad altri stabilimenti, di cui alla precedente lettera a), e tale attività costituisce attività prevalente in termini di volumi, riferiti ad un valore superiore al 40% del prodotto lavorato/anno;
- c) le attività commerciali che vendono solo a dettaglianti, con consegna diretta della merce quali cash and carry limitatamente alle attività soggette a riconoscimento;
- d) i laboratori centralizzati della grande distribuzione la cui finalità principale non è la fornitura diretta di alimenti al consumatore finale;
- e) i centri imballaggio uova;
- f) gli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale (SOA) ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002.

OBBLIGO DELLA REGISTRAZIONE

- a) Sono soggetti alla registrazione con le modalità previste al successivo Capitolo III gli stabilimenti disciplinati dall'art. 23, del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e del Reg. 142/2011.

CAPITOLO I

A) PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO “CONDIZIONATO” E “DEFINITIVO” DEGLI STABILIMENTI DEL SETTORE ALIMENTARE

Al fine di ottenere il riconoscimento di un nuovo stabilimento, l'operatore del settore alimentare presenta la domanda in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, alla Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale - Assistenza Sanitaria, di seguito denominato STAP, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio come da Mod. 1

La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista riportata nel Mod. 2, in originale o copia, resa conforme nei modi previsti dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e succ. modifiche.

Il Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. competente per territorio, acquisita dall'operatore l'istanza di riconoscimento:

1. verifica la completezza della documentazione pervenuta;
2. entro 5 giorni (lavorativi) dal ricevimento della domanda effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti strutturali (infrastrutture e attrezzature), previsti dai Regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004 ed esprime parere favorevole al rilascio del “*riconoscimento condizionato*” ovvero indica, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento. A questo scopo, è indispensabile che ogni ASL adotti per il rilascio del parere il Mod. 5, Rev. 5 del 25/04/2012, previsto dal P.R.I. 2011 – 2014;
3. entro 2 giorni (lavorativi) dal sopralluogo ispettivo, in caso di parere favorevole, l'A.S.L. trasmette allo STAP competente la domanda in bollo, la documentazione prevista e una copia del verbale di sopralluogo;
4. assegna con atto formale, l'incarico al Veterinario Ufficiale responsabile dell'impianto (ciò dovrà essere fatto anche per le strutture già in possesso di riconoscimento come pure per ogni variazione di nominativo).

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale - Assistenza sanitaria (STAP) acquisita dall'A.S.L. l'originale della domanda di riconoscimento in bollo presentata dalla ditta, unitamente al verbale di sopralluogo del Servizio Veterinario con espresso parere favorevole al rilascio del “riconoscimento” e della documentazione prevista, chiede al Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria il numero di “riconoscimento condizionato” da attribuire allo stabilimento.

Il Settore Veterinario regionale, ricevuta la comunicazione dallo STAP provvede ad acquisire dal sistema informativo nazionale SI.NTE.SI, previo inserimento dei dati attinenti all'operatore del settore alimentare il numero di “riconoscimento condizionato” (approval Number) da attribuire allo stabilimento.

Ricavato con il principio della casualità dal sistema informativo SI.NTE.SI. il numero di riconoscimento il Settore adotta l'atto di “riconoscimento condizionato” e lo trasmette per via fax e/o posta elettronica allo STAP e al Servizio Veterinario dell'ASL. competente.

L'ASL ricevuto l'atto di “riconoscimento condizionato” (Mod. 3), lo notifica alla ditta che ha presentato la domanda di riconoscimento e ne trasmette copia, con relata di notifica, allo STAP e al Settore Veterinario.

Il “riconoscimento condizionato” è valido per un periodo massimo di **3 (tre) mesi** dalla data della notifica dell'atto alla ditta, nel corso del quale lo stabilimento può svolgere la propria attività.

Entro 3 (tre) mesi dalla data della notifica al richiedente (ditta) dell'atto di "riconoscimento condizionato", il Servizio Veterinario dell'A.S.L. effettua un nuovo sopralluogo per verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali

Qualora i requisiti gestionali non risultino ancora completamente soddisfatti, il Servizio Veterinario dell'A.S.L. invia al richiedente, e per conoscenza al Settore Veterinario e allo STAP competenti, una comunicazione di proroga del "riconoscimento condizionato" **di ulteriori tre mesi**, indicando i necessari adeguamenti ed informando la ditta che, ai sensi dell'art. 3, paragrafo b, del Regolamento (CE) n. 854/2004, non è possibile concedere ulteriori proroghe e che pertanto alla scadenza del termine, in caso di inottemperanza alle prescrizioni, l'attività sarà interdetta con revoca del "riconoscimento condizionato".

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. a seguito di esito sfavorevole del sopralluogo effettuato alla scadenza della proroga adotta il provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività avendo cura di notificarlo alla ditta e contestualmente allo STAP e al Settore Veterinario.

Il Settore Veterinario ricevuto il provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività dal Servizio Veterinario dell'A.S.L. provvede alla cancellazione dello stabilimento dal sistema informativo nazionale SI.NTE.SI. e con proprio atto procede alla revoca del numero di riconoscimento condizionato; copia del provvedimento di revoca viene trasmesso allo STAP per conoscenza ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. per la notifica alla ditta richiedente.

Ad esito favorevole del sopralluogo, il Servizio Veterinario dell'A.S.L. richiede allo STAP il riconoscimento definitivo; una copia della citata richiesta deve essere trasmessa al Settore Veterinario Regionale.

Lo STAP, ricevuto dal Servizio Veterinario dell'ASL la richiesta di riconoscimento definitivo, emette il relativo decreto dirigenziale. Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. ricevuto dallo STAP il decreto dirigenziale di assegnazione del numero di riconoscimento definitivo, lo notifica al responsabile dello stabilimento che ha presentato la domanda di riconoscimento e ne trasmette copia, con relata di notifica, al Settore Veterinario Regionale ed allo STAP.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di riconoscimento definitivo, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire di completare l'iter di riconoscimento definitivo anche nel sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

L'iter procedurale del "riconoscimento condizionato" deve concludersi nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre 100 giorni in assenza di proroga e 190 giorni in caso di proroga dei tre mesi; tale termine decorre dalla data di trasmissione al Servizio Veterinario della ASL dell'atto di attribuzione del "riconoscimento condizionato" da parte del Settore Veterinario.

In caso di revoca del "riconoscimento condizionato", la tariffa versata a favore della Regione Campania dalla ditta titolare dello stabilimento per le spese relative al riconoscimento dello stesso non è restituita alla ditta richiedente.

Non consente l'attribuzione del numero di "riconoscimento condizionato" e comporta la restituzione al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio della domanda e della relativa documentazione, l'assenza di uno o più dei documenti previsti nella specifica modulistica.

TARIFFA PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI - Per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'allegato III al Regolamento (CE) n. 853/2004 si applica la tariffa unica di Euro 1500,00 (millecinquecento/00) da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli - codice tariffa - 2001

B) PROCEDURA PER IL “CAMBIO DI INTESTAZIONE DI STABILIMENTO RICONOSCIUTO”

Qualora siano apportate variazioni alla ragione sociale o denominazione di una ditta titolare di uno stabilimento riconosciuto o nei casi di subentro di una nuova ditta nella titolarità dello stabilimento riconosciuto (sub-ingresso nella titolarità dell'azienda, per cessione d'azienda, affitto, eredità), fermo restando **l'impossibilità di effettuare tali variazioni per gli stabilimenti ancora in possesso del numero di riconoscimento condizionato**, viene adottata la seguente procedura.

Il legale rappresentante della ditta titolare dello stabilimento presenta domanda in carta legale di cambio della ragione sociale e/o della denominazione della ditta (Mod. 4), in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, alla Regione Campania - STAP, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L.

La domanda presentata deve essere corredata dalla documentazione prevista, in originale o copia resa conforme, nei modi previsti dall'art. 38 del D.P.R. 445/2002 e succ. modifiche.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, acquisita l'istanza di variazione della ragione sociale:

1. verifica la completezza della documentazione allegata all'istanza;
2. effettua, entro cinque giorni (lavorativi) dalla ricezione dell'istanza, un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento (Regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004, redigendo apposito verbale e indicando, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento ed il termine ultimo per la loro realizzazione.

Lo STAP, acquisita dal Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio l'originale dell'istanza di variazione della ragione sociale e/o della denominazione di una ditta nonché, la documentazione riportata nella domanda (Mod. 4), provvede ad apportare le necessarie modifiche all'atto di riconoscimento, trasmette l'originale in bollo al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, per la successiva notifica al responsabile dello stabilimento che ne ha fatto richiesta.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. trasmette copia della relata di notifica allo STAP ed al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di variazione della ragione sociale e/o della denominazione, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale “ E-Grammata” invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

La parziale o totale assenza della documentazione prevista (Mod. 4) comporta la restituzione al competente Servizio Veterinario dell'A.S.L. dell'istanza e della relativa documentazione. In tale caso gli importi delle tariffe versate alla Regione Campania, per le spese relative al cambio di ragione sociale dello stabilimento, non sono restituiti alla ditta richiedente.

Nelle more dell'adozione a cura dello STAP dell'atto formale di voltura, ed a condizione che sia stata inviata dal competente Servizio Veterinario dell'A.S.L. allo STAP l'istanza prodotta dalla ditta subentrante nella titolarità dello stabilimento riconosciuto e completa di tutta la documentazione, la ditta potrà comunque utilizzare il riconoscimento di idoneità salvo diversa indicazione motivata da parte dell'A.S.L., della Regione o del Ministero della Salute.

Il rilievo da parte dell'Autorità Competente della mancata richiesta secondo la procedura indicata nel presente documento nei casi di variazione della ragione sociale, della denominazione di una ditta o di subentro di una nuova ditta nella titolarità dello stabilimento riconosciuto, comporta la sospensione del numero di riconoscimento e l'obbligo per la ditta subentrante, entro 10 giorni dalla

data della notifica della sospensione, di inoltro dell'istanza di variazione della ragione sociale, pena la revoca definitiva del numero di riconoscimento.

TARIFFA PER IL CAMBIO DI RAGIONE SOCIALE - DENOMINAZIONE - SUBENTRO DI UNA DITTA TITOLARE DI STABILIMENTO RICONOSCIUTO - Per il cambio della ragione sociale e/o della denominazione di una ditta titolare di uno stabilimento o nei casi di subentro di una nuova ditta nella titolarità dello stabilimento riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, si applica la tariffa di Euro 200,00 (duecento/00) da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, **codice tariffa- 2001**

C. PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE E/O PRODUTTIVE CHE NON COMPORTANO VARIAZIONI DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO

E' necessario che tutte le modifiche strutturali e impiantistiche, apportate agli stabilimenti e rilevanti sotto l'aspetto igienico sanitario, che tuttavia non comportano nuove attività e/o prodotti oltre a quelli già previsti dall'atto di riconoscimento ma che comportano variazioni della planimetria, siano in ogni caso segnalate al Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. al fine di una verifica del mantenimento dei requisiti previsti dalle norme di riferimento (Regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004) secondo la seguente procedura:

Il Responsabile dello stabilimento, entro 20 giorni dalle modifiche apportate e dalla conclusione dei lavori, presenta una comunicazione in carta semplice (Mod. 6) alla Regione Campania - STAP per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. specificando le modifiche introdotte.

Alla comunicazione deve essere allegata la seguente documentazione, in duplice copia:

1. **planimetria aggiornata** dello stabilimento, timbrata e firmata da un tecnico abilitato, in scala 1:100 dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi;
2. **relazione tecnico descrittiva aggiornata** degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia;
3. **certificazione di conformità urbanistica** ed edilizia rilasciata dal Comune.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. :

1. verifica la completezza della documentazione allegata;
2. effettua un sopralluogo ispettivo dello stabilimento per verificare che le modifiche apportate siano compatibili con i requisiti previsti dai Regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004, redigendo apposito Verbale e indicando, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento ed il termine ultimo per la loro realizzazione.

Lo STAP, acquisita dal Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio la seguente documentazione:

- copia in originale della comunicazione relativa alle modifiche apportate allo stabilimento,
- originale del verbale di sopralluogo, corredato di relativo parere favorevole.
- copia conforme della planimetria aggiornata dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato,
- relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia, ove richiesta,
- certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune,

prende atto delle modifiche e ne dà comunicazione al Settore Veterinario Regionale.

Gli atti relativi alle modifiche apportare allo stabilimento, compresa la planimetria devono essere sempre disponibili presso gli uffici competenti dell'ASL.

TARIFFA PER LA COMUNICAZIONE DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE E/O PRODUTTIVE CHE NON COMPORTANO VARIAZIONI DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO

- Per l'istruttoria della comunicazione relative alle modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento, ma variazioni della planimetria, si applica la tariffa unica di Euro 100,00 (cento/00) da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, **codice tariffa - 2001**

D. PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI VARIAZIONI PRODUTTIVE CHE COMPORTANO MODIFICHE ALL'ATTO DI RICONOSCIMENTO

Per ogni stabilimento sono indicati sull'atto di riconoscimento l'attività ed i prodotti per cui l'impianto è stato riconosciuto idoneo.

Qualora in uno stabilimento è modificata l'attività produttiva, sia per formalizzare la cessazione delle attività dismesse, sia per attivare nuove produzioni non ricomprese tra quelle già riportate nell'atto di riconoscimento, il legale rappresentante della ditta titolare dello stabilimento riconosciuto richiede l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento.

In questi casi è adottata la seguente procedura:

Il titolare dello stabilimento presenta la domanda (Mod. 7) di modifica dell'attività produttiva in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice alla Regione Campania - STAP per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L., corredata dalla prevista documentazione in originale o copia conforme

Il Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio:

1. verifica la completezza della documentazione allegata all'istanza;
2. effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti, redigendo apposito verbale e indicando, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento ed il termine ultimo per la loro realizzazione.

Lo STAP. acquisita dal Servizio Veterinario dell'A.S.L.:

- copia in originale della domanda di ampliamento dell'attività produttiva (nuove sezioni - attività),
- originale del verbale di sopralluogo, corredato di relativo parere favorevole espresso dal Servizio Veterinario,
- planimetria aggiornata dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato,
- relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia,
- certificazione di conformità edilizia rilasciata dal comune,
- marca da bollo del valore corrente,

aggiorna l'atto di riconoscimento con decreto dirigenziale e lo notifica alla ditta per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. trasmette copia della relata di notifica allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di aggiornamento del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

La parziale o totale assenza della documentazione o il mancato versamento della tariffa prevista comporta la restituzione al competente Servizio Veterinario di tutta la documentazione.

Il rilievo di variazioni produttive comportanti la modifica dell'atto di riconoscimento, da parte delle Autorità Competenti, in assenza della dovuta comunicazione a cura della ditta titolare dello stabilimento riconosciuto, comporta la sospensione delle attività non autorizzate e la sanzione prevista dal D. Lgs. n. 193/2007.

Sarà cura della ditta titolare dello stabilimento trasmettere, entro 10 giorni dalla data della notifica della sospensione, l'istanza di aggiornamento dell'atto di riconoscimento, pena la revoca del riconoscimento stesso.

TARIFFA PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI VARIAZIONI PRODUTTIVE CHE COMPORTANO MODIFICHE ALL'ATTO DI RICONOSCIMENTO - Per l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento conseguente all'attivazione di nuove produzioni non comprese tra quelle già riportate nell'atto di riconoscimento si applica la tariffa unica di Euro 200,00 (duecento/00) da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, **codice tariffa - 2001.**

E. SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO A SEGUITO DI RISCONTRO DI GRAVI NON CONFORMITÀ

L'art. 54 del Reg. (CE) n. 882/2004 e succ. modifiche prevede che l'Autorità Competente, qualora riscontri una non conformità, interviene per assicurare che l'operatore ponga rimedio alla stessa e nel farlo deve tenere conto della natura della non conformità e dei dati precedenti relativi alla non conformità.

Le misure previste vanno dall'imposizione di tutte le procedure e azioni ritenute necessarie per garantire la conformità alla normativa in materia di sicurezza alimentare e in materia di salute e benessere degli animali, alla sospensione delle operazioni o alla chiusura in toto o in parte dello stabilimento.

I provvedimenti restrittivi (sospensione delle operazioni o chiusura in toto o in parte dello stabilimento) saranno proposti da parte del Servizio Veterinario dell'A.S.L. territorialmente competente al Settore Veterinario per il tramite dello STAP seguendo le procedure sotto indicate:

1. Sospensione temporanea di una o più attività produttive

1.1 Su proposta del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. notifica al titolare dello stabilimento riconosciuto le non conformità rilevate e propone allo STAP la **sospensione dell'attività e/o delle attività.**

Lo **STAP** adotta l'atto di sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite del Servizio Veterinario della A.S.L.; copia della relata di notifica viene essere trasmessa allo STAP. e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

Per tutto il periodo di durata della sospensione allo stabilimento sono interdette le attività oggetto della sospensione e qualunque altra attività ad esse collegate.

Su richiesta del titolare dello stabilimento, ad avvenuta risoluzione delle non conformità, il Servizio Veterinario dell'A.S.L. effettua un sopralluogo al fine di verificare l'avvenuta rimozione delle carenze che hanno prodotto il provvedimento ed il possesso incondizionato dei requisiti previsti dai Regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004; in caso favorevole, trasmette allo STAP apposita relazione proponendo la **revoca del provvedimento di sospensione**.

Lo STAP, acquisita la relazione adotta l'atto di revoca della sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio. Copia della relata di notifica viene trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di revoca della sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

1.2 Su proposta del Nu.Re.C.U. (Nucleo Regionale Controlli Ufficiali).

La procedura di sospensione è attivata dallo STAP, su richiesta del Settore Veterinario, nel caso di carenze riscontrate dal Ministero/ FVO/ Nu.Re.CU. a seguito di audit effettuati in conformità all'art. 4. paragrafo 6, del Reg. (CE) n. 882/2004, con verifica di uno o più stabilimenti, o a seguito di una ispezione.

In questo caso il Servizio Veterinario della ASL presente all'audit/ispezione notifica all'operatore le non conformità rilevate sospendendo ad horas le attività nelle more della formalizzazione del provvedimento da parte dello STAP.

Il personale del Nu.Re.C.U. informa tempestivamente il Settore Veterinario della necessità di sospendere la linea di attività dello stabilimento.

Lo STAP, ricevuta dal Settore Veterinario la richiesta di sospensione con la quale si notificano alla ditta le non conformità rilevate, predispone il decreto dirigenziale di sospensione e lo notifica alla ditta interessata per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio. Copia della relata di notifica è trasmessa allo STAP ed al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

Su richiesta del titolare dello stabilimento il cui riconoscimento è stato sospeso, ad avvenuta risoluzione delle non conformità, il Servizio Veterinario dell'A.S.L. effettua un sopralluogo al fine di verificare l'avvenuta rimozione delle carenze che hanno prodotto il provvedimento ed il possesso incondizionato dei requisiti previsti dai Regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004; in caso favorevole trasmette allo STAP apposita relazione proponendo, nel contempo, la revoca del provvedimento di sospensione.

Lo STAP, acquisita la relazione adotta l'atto di revoca della sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio. Copia della relata di notifica è trasmessa allo STAP ed al Settore Veterinario.

Lo STAP contestualmente all'adozione dell'atto di revoca della sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

F. PROCEDURA PER LA SOSPENSIONE DEL RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI INTERRUZIONE VOLONTARIA E TEMPORANEA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.

Su espressa richiesta della ditta titolare dello stabilimento riconosciuto, può essere disposta la temporanea sospensione del numero di riconoscimento che potrà essere revocata soltanto a seguito di parere favorevole del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente, in seguito a specifico sopralluogo ispettivo.

In questo caso, il titolare dello stabilimento riconosciuto presenta comunicazione di sospensione delle attività al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente sullo stabilimento.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. ricevuta la comunicazione ne dà immediata comunicazione allo STAP.

Lo STAP, acquisita la comunicazione adotta l'atto di sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite il Servizio Veterinario della A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

La **revoca** del provvedimento di sospensione, è adottata dallo STAP, su richiesta del titolare dello stabilimento riconosciuto, solo a seguito di specifico sopralluogo con parere favorevole del Servizio Veterinario della A.S.L.

Lo STAP, acquisita dall'ASL la richiesta di revoca della sospensione del numero di riconoscimento unitamente al verbale di sopralluogo e parere favorevole, adotta l'atto di revoca della sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite il Servizio Veterinario della A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di revoca della sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

G. DURATA MASSIMA DEL PERIODO DI SOSPENSIONE PER UNO STABILIMENTO RICONOSCIUTO

La durata massima del periodo di sospensione del numero di riconoscimento attribuito ad uno stabilimento riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, su disposizione dall'Autorità Competente oppure per particolari motivi e su espressa richiesta della ditta titolare dello stabilimento riconosciuto **non può superare i 12 (dodici) mesi**, pena la revoca del riconoscimento stesso.

La riattivazione entro il predetto termine del riconoscimento, è subordinata al parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti previsti e la conseguente comunicazione allo STAP ed al Settore Veterinario, secondo le procedure più volte indicate nel presente documento.

Superato il periodo massimo di 12 mesi, in mancanza della ripresa dell'attività dello stabilimento, il Servizio Veterinario dell'ASL, propone d'ufficio allo STAP competente la revoca del numero di riconoscimento dello stabilimento.

H. PROCEDURA PER LA REVOCA DEL RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI RISCONTRO DI GRAVI NON CONFORMITA'

Nel caso vengano evidenziati a carico di uno stabilimento riconosciuto, problemi tali da non consentire la prosecuzione dell'attività, anche a seguito di una precedente sospensione del riconoscimento, l'Autorità Competente può ai sensi dell'art. 54, paragrafo 2, lettera f), del Regolamento (CE) n. 882/2004 disporre la revoca del numero di riconoscimento o semplicemente di alcune attività. In questo caso l'Autorità Competente, oltre a motivare il provvedimento adottato, è tenuta a darne informazioni alla ditta titolare dello stabilimento riconosciuto sui diritti di ricorso avverso le decisioni adottate e sulle procedure e sui tempi applicabili. In particolare, va informato la ditta sulla possibilità di ricorrere, avverso il provvedimento di revoca, al TAR competente entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento.

In tale caso il **Servizio Veterinario dell'A.S.L.** propone allo STAP la revoca del riconoscimento.

Lo **STAP** adotta l'atto di revoca del riconoscimento e lo notifica alla ditta, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L., e al Settore Veterinario. Copia della relata di notifica deve essere trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo **STAP**, contestualmente all'adozione dell'atto di revoca del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

In caso di revoca del numero di riconoscimento dello stabilimento il Servizio Veterinario della A.S.L. competente provvede a mettere sotto proprio controllo i bolli sanitari ed a diffidare l'operatore dall'utilizzare i marchi di identificazione e/o materiali di imballaggio riportanti impresso il bollo sanitario/ marchio di identificazione.

I. PROCEDURA PER LA REVOCA DEL RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI CESSAZIONE COMPLETA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

In caso di cessazione dell'attività produttiva in uno stabilimento riconosciuto, la ditta titolare del medesimo presenta la comunicazione di cessata attività al Servizio Veterinario della ASL competente.

Il Servizio Veterinario della A.S.L., ricevuta la comunicazione ne dà immediata comunicazione allo STAP ed al Settore Veterinario.

Lo **STAP** adotta l'atto di revoca del riconoscimento e lo notifica alla ditta per il tramite il Servizio Veterinario della A.S.L. e al Settore Veterinario. Copia della relata di notifica deve essere trasmessa allo STAP. e al Settore Veterinario.

Lo **STAP**, contestualmente all'adozione dell'atto di revoca del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

J. PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI VARIAZIONE DI TOPONOMASTICA DELLA SEDE OPERATIVA DELLO STABILIMENTO

Per ogni stabilimento, sull'atto di riconoscimento è riportato l'indirizzo dello stabilimento medesimo. In caso di modifica della toponomastica della sede dello stabilimento riconosciuto, è necessario che il titolare del medesimo comunichi al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio l'avvenuta variazione ai fini dell'aggiornamento dell'atto di riconoscimento. La comunicazione deve essere corredata dalla documentazione del comune probante le modifiche apportate.

Il Servizio Veterinario della A.S.L. ricevuta la comunicazione di variazione della toponomastica della sede dello stabilimento riconosciuto ne dà immediata comunicazione allo STAP.

Lo STAP acquisita la comunicazione modifica l'atto di riconoscimento e lo notifica alla ditta titolare dello stabilimento per il tramite il Servizio Veterinario della A.S.L.; copia della relata di notifica viene trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione della modifica dell'atto di riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

LEGENDA E ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO
(Mod.1)

LEGENDA	
Riferimento normativo	Reg. CE 853/2004 documento Sanco/2179/2005 Revision 5
Sigle riferite alle specie	B= bovino; O= ovino; C= caprino; P= suino; S= solipedi N.B. si evidenzia che il sistema informatico nazionale SI.NTE.SI contempla la specie bufalina solo per la sezione IX (latte e derivati) specificando le tipologie di latte mentre, per le carni la lettera (B) è utilizzata anche per detta specie animale.
Sigle riferite ai remarks	A = pollame compresa la piccola selvaggina da penna allevata L = lagomorfi (conigli e lepri) fG= mammiferi domestici allevati diversi dagli ungulati domestici – Grande selvaggina allevata R= ratiti wU= ungulati selvatici wG= mammiferi selvatici diversi dagli ungulati selvatici e dai lagomorfi selvatici wL= lagomorfi selvatici wA= uccelli selvatici mp= prodotti a base di carne pap= estratti e farine di carne st= stomaci trattati, vesciche e intestini fl= cosce di rana sn= lumache

SEZIONI: Le attività soggette a Riconoscimento sono suddivise in Sezioni di appartenenza, di seguito elencate:

SEZIONE 0	STABILIMENTI AD ATTIVITA' GENERALE (STABILIMENTI AUTONOMI)
SEZIONE 1	CARNE DEGLI UNGULATI DOMESTICI
SEZIONE 2	CARNE DI POLLAME E LAGOMORFI
SEZIONE 3	CARNE DI SELVAGGINA DI ALLEVAMENTO
SEZIONE 4	CARNE DI SELVAGGINA LIBERA (SELVATICA)
SEZIONE 5	CARNE MACINATA (TRITATA), PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE
SEZIONE 6	PRODOTTI A BASE DI CARNE
SEZIONE 7	MOLLUSCHI BIVALVI VIVI
SEZIONE 8	PRODOTTI DELLA PESCA
SEZIONE 9	LATTE CRUDO E PRODOTTI LATTIERO CASEARI
SEZIONE 10	UOVA E OVOPRODOTTI
SEZIONE 11	COSCE DI RANA E LUMACHE

SEZIONE 12	GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOLI
SEZIONE 13	STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI

Affinché la domanda possa essere considerata valida, devono essere indicate le Sezioni per le quali si richiede il riconoscimento dello stabilimento, barrando l'apposito riquadro posto a fianco di ciascuna Sezione del "Modello di Riconoscimento" (Modello 1).

ATTIVITA': Per ciascuna Sezione di appartenenza vanno indicate le Attività per le quali si richiede il riconoscimento, barrando le apposite caselle predisposte.

PRODOTTO: Dove richiesto, indicare per ciascuna attività soggetta a riconoscimento, le specie animali o la tipologia di prodotto, al fine di indicare le caratteristiche minime richieste per la opportuna identificazione delle/della singola Attività.

L'operatore deve firmare la domanda di Riconoscimento, "Modello Uno", per validare quanto indicato e per presa visione di tutte le pagine che compongono il modello.

B. Elenco delle sigle usate nella domanda di Riconoscimento dello stabilimento (Modello Uno)

ELENCO PRODOTTI:

BOVINI	B	EQUINI	S
SUINI	P	OVINI	O
POLLAME	A	CAPRINI	C
LAGOMORFI	L	RATITI	R
SELVAGGINA SELVATICA PICCOLA – LAGOMORFI	wL	SELVAGGINA SELVATICA GROSSA – UNGULATI SELVATICI	wU
SELVAGGINA SELVATICA GROSSA – MAMMIFERI SELVATICI TERRESTRI DIVERSI DAGLI UNGULATI E LAGOMORFI	wG		
INSACCATI FRESCHI	mp	INSACCATI STAGIONATI	mp
INSACCATI COTTI	mp	CONSERVE DI CARNE	mp
CARNI SALATE COTTE	mp	CARNI SALATE STAGIONATE	mp
ESTRATTI E FARINE DI CARNE	pap	GASTRONOMIA E PASTE FARCITE	mp
GRASSI FUSI E CICCIOLI			
STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI	st		
PRODOTTI A BASE DI SANGUE	bl		
FORMAGGIO PORZIONATO O GRATTUGGIATO		FORMAGGIO CON MATURAZIONE ≥ 60 GG	
FORMAGGIO CON MATURAZIONE < 60 GG		CREMA	
LATTE CRUDO		BURRO	
ALTRI PRODOTTI A BASE DI LATTE		COLOSTRO	
LATTE			
MOLLUSCHI BIVALVI VIVI		PRODOTTI DELLA PESCA	
LUMACHE	sn	COSCE DI RANE	fl
OVOPRODOTTI		UOVA IN GUSCIO	
UOVA LIQUIDE			

ATTIVITÀ:

SH	MACELLO
CP	SEZIONAMENTO
GHE	STABILIMENTI DI GESTIONE DELLA SELVAGGINA

MM	STABILIMENTI PER CARNI MACINATE
MP	STABILIMENTI DI PREPARAZIONI DI CARNE
PC	CENTRO DI PURIFICAZIONE
DC	CENTRO DI DISTRIBUZIONE
CC	CENTRO DI RACCOLTA
PP	IMPIANTO DI LAVORAZIONE O TRATTAMENTO
FFPP	IMPIANTO DI PRODOTTI DI PESCA FRESCA
AH	SALA DI VENDITA ALL'ASTA
FV	NAVE OFFICINA
CS	DEPOSITO FRIGORIFERO
RW	RICONFEZIONAMENTO
WM	MERCATO ALL'INGROSSO
MSM	STABILIMENTI PER CARNI e PRODOTTI DELLA PESCA SEPARATI MECCANICAMENTE
LEP	IMPIANTO UOVA LIQUIDE
EPC	CENTRO IMBALLAGGIO UOVA

Elenco Modulistica allegata al presente documento:

- Modello 1 domanda di "Riconoscimento" per le attività oggetto di riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004;
- Modello 2 elenco della documentazione da allegare alla domanda di riconoscimento;
- Modello 3 atto di attribuzione del riconoscimento condizionato;
- Modello 4 domanda per il cambio d'intestazione di uno stabilimento già "riconosciuto" e di ragione sociale;
- Modello 6 comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento;
- Modello 7 domanda di variazione produttiva (Sezioni e/o Attività e/o Prodotto) comportante modifica dell'atto di riconoscimento.
- Modello 8 dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia.

AMBITI PARTICOLARI

Al fine di definire con puntualità l'elenco delle attività relative alle Sezioni in cui è articolato il sistema SINTESI per il riconoscimento degli stabilimenti che producono alimenti di origine animale (Reg. (CE) 853/2004) e un corretto inquadramento e inserimento dei rispettivi prodotti sono forniti i seguenti chiarimenti relativamente alle sezioni **0** e **8**.

Sezione 0 (Attività Generali)

- a) gli stabilimenti che effettuano esclusivamente il deposito di prodotti di origine animale confezionati e/o imballati, destinati alla commercializzazione all'ingrosso o al dettaglio esclusiva in **ambito nazionale**, sono soggetti alla sola registrazione ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004. Rientrano in questa categoria anche i depositi frigoriferi di prodotti della pesca incassettati sotto ghiaccio che effettuano esclusivamente la commercializzazione in ambito nazionale di tali prodotti e che non effettuano attività di cernita, frazionamento, reincassettamento o riconfezionamento;
- b) Lo stabilimento che effettua esclusivamente il deposito di alimenti di origine animale confezionati e/o imballati per la commercializzazione, intesa sia come scambio in entrata che in uscita da o verso uno Stato membro e/o importazione/esportazione da o verso un Paese terzo, necessita del riconoscimento nella Sezione 0 con il codice di attività deposito frigorifero autonomo (CS – Cold Store).
- c) Lo stabilimento che effettua esclusivamente il deposito di alimenti di origine animale esposti, in regime di temperatura controllata, indipendentemente dall'ambito di commercializzazione (nazionale, stati membri, paesi terzi) necessita il riconoscimento nella sezione 0 con il codice di attività deposito frigorifero autonomo (CS - Cold Store).
- d) Gli stabilimenti di cui alle lettere b) e c) che intendono procedere al riconfezionamento dei prodotti depositati, oltre ad essere riconosciuti nella sezione 0 con il codice di attività deposito frigorifero autonomo (CS - Cold Store), necessitano anche del riconoscimento con il codice di attività impianto autonomo di riconfezionamento (RW – Re-wrapping).
- e) Il deposito frigorifero annesso ad un impianto riconosciuto per sezioni diverse dalla 0 che effettua esclusivamente il deposito dei propri prodotti non necessita di ulteriore riconoscimento in quanto funzionalmente annesso.
- f) Il deposito frigorifero annesso ad un impianto riconosciuto per sezioni diverse dalla 0 che effettua il deposito di prodotti di origine animale, esposti o confezionati, della stessa categoria di quelli prodotti nello stabilimento per il quale è riconosciuto, ma provenienti da altri stabilimenti, non necessita di ulteriore riconoscimento come deposito frigorifero autonomo.
- g) Il deposito frigorifero annesso ad un impianto riconosciuto per sezioni diverse dalla 0 che effettua il deposito di prodotti di origine animale, esposti di categoria diversa da quelli prodotti nello stabilimento, necessita di riconoscimento anche nella sezione 0 con il codice di attività deposito frigorifero autonomo (CS - Cold Store) e nel caso proceda anche al riconfezionamento di tali prodotti, necessita anche il riconoscimento con il codice di attività impianto autonomo di riconfezionamento (RW – Re-Wrapping).
- h) Il deposito frigorifero annesso ad un impianto riconosciuto per sezioni diverse dalla 0 che effettua il deposito di prodotti di origine animale confezionati di categoria diversa da quelli prodotti nello stabilimento, necessita di riconoscimento anche nella sezione 0 con il codice di attività deposito frigorifero autonomo (CS - Cold Store) solamente nel caso effettui la commercializzazione, intesa sia come scambio in entrata che in uscita da o verso uno Stato membro e/o importazione/esportazione da o verso un Paese terzo. Nel caso tale stabilimento proceda anche al riconfezionamento di tali prodotti, necessita anche il

riconoscimento con il codice di attività impianto autonomo di riconfezionamento (RW – Re-wrapping).

- i) Rientrano nella categoria di Impianto autonomo di riconfezionamento (Re-wrapping – RW): gli stabilimenti autonomi, che non sono quindi riconosciuti per una sezione diversa dalla 0, che procedono al riconfezionamento o a reimballaggio di prodotti di origine animale introdotti da altri stabilimenti riconosciuti compresi gli stabilimenti autonomi, che procedono all'affettatura, al disosso di prosciutti crudi stagionati, alla grattugiatura, alla porzionatura, cubettatura di prodotti di OA e al loro successivo confezionamento.

SEZIONE 8 (Prodotti della pesca)

- a) Rientrano nella categoria di Impianti di prodotti della pesca freschi (FFPP – Fresh Fishery Production Plant) e come tali vanno riconosciuti le attività del locale di macellazione di prodotti dell'acquacoltura e del locale di cernita e sezionamento (ad es. stabilimenti che procedono alla sfilettatura e tranciatura di pesce, alla zangolatura cefalopodi, all'allestimento di preparazioni a base di pesce, crostacei, molluschi come spiedini con l'aggiunta eventuale di prodotti vegetali e condimenti, paste ripiene a base di prodotti della pesca, sushi, ecc.).
- b) Rientrano nella categoria di Impianto per carni di pesce separate meccanicamente (MSM – Mechanically Separated Meat) e come tali vanno riconosciuti gli stabilimenti che effettuano la preparazione di carni di pesce separate meccanicamente.
- c) Rientrano nella categoria di impianto di trasformazione (PP – Processing Plant) e come tali vanno riconosciuti gli impianti di lavorazione o trattamento ovvero quegli stabilimenti che procedono alla produzione di prodotti della pesca trasformati (ad es. tonno o altri prodotti della pesca sott'olio, gamberetti cotti, alici sotto sale, prodotti a base di stoccafisso, ecc.).
- d) In coerenza con quanto riportato alla lettera i) sezione 0 (attività generali), gli impianti autonomi che procedono esclusivamente alla cernita, frazionamento e/o reincassetamento, riconfezionamento di prodotti della pesca rientrano nella categoria "impianto autonomo di riconfezionamento (RW – Re-wrapping)" e come tali devono essere riconosciuti nella SEZIONE 0.

CAPITOLO II

A) PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI DEL SETTORE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA)

Al fine di ottenere il riconoscimento di un nuovo stabilimento, l'operatore del settore alimentare presenta la domanda in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, alla Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale - Assistenza Sanitaria, di seguito denominato STAP, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio come da Mod. 1/Bis.

La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista riportata nel Mod. 2, da produrre in originale o copia, resa conforme nei modi previsti dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e succ. modifiche, ad eccezione dell'attestazione sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

Il Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. competente per territorio:

5. verifica la completezza della documentazione pervenuta;
6. entro 5 giorni (lavorativi) dal ricevimento della domanda effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti strutturali (infrastrutture e attrezzature), previsti dai Regolamenti (CE) nn. 1069/2009 e 142/2011 ed esprime parere favorevole al rilascio del *"riconoscimento condizionato"* ovvero indica, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento. A questo scopo, è indispensabile che ogni ASL adotti per il rilascio del parere il Mod. 5, Rev. 5 del 25/04/2012, previsto dal P.R.I. 2011 – 2014;
7. entro 2 giorni (lavorativi) dal sopralluogo ispettivo, in caso di parere favorevole, l'A.S.L. trasmette allo STAP competente la domanda in bollo, la documentazione prevista e una copia del verbale di sopralluogo;
8. assegna con atto formale, l'incarico al Veterinario Ufficiale responsabile dell'impianto (ciò dovrà essere fatto anche per le strutture già in possesso di riconoscimento come pure per ogni variazione di nominativo).

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale - Assistenza sanitaria (STAP) acquisita dall'A.S.L. l'originale della domanda di riconoscimento in bollo presentata dalla ditta, unitamente al verbale di sopralluogo del Servizio Veterinario con espresso parere favorevole al rilascio del *"riconoscimento"* e della documentazione prevista, chiede al Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria il numero di *"riconoscimento condizionato"* da attribuire allo stabilimento.

Il Settore Veterinario regionale, ricevuta la comunicazione dallo STAP provvede ad acquisire dal sistema informativo nazionale SI.NTE.SI, previo inserimento dei dati attinenti all'operatore del settore alimentare il numero di *"riconoscimento condizionato"* (approval Number) da attribuire allo stabilimento.

Ricavato con il principio della casualità dal sistema informativo SI.NTE.SI. il numero di riconoscimento il Settore adotta l'atto di *"riconoscimento condizionato"* e lo trasmette per via fax e/o posta elettronica allo STAP e al Servizio Veterinario dell'ASL. competente.

L'ASL ricevuto l'atto di *"riconoscimento condizionato"* (Mod. 3/bis), lo notifica alla ditta che ha presentato la domanda di riconoscimento e, ne trasmette copia con relata di notifica allo STAP e al Settore Veterinario.

Il *"riconoscimento condizionato"* è valido per un periodo massimo di **3 (tre) mesi** dalla data della notifica dell'atto alla ditta, nel corso del quale lo stabilimento può svolgere la propria attività.

Entro 3 (tre) mesi dalla data della notifica al richiedente (ditta) dell'atto di "riconoscimento condizionato", il Servizio Veterinario della A.S.L. effettua un nuovo sopralluogo per verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali.

Qualora i requisiti gestionali non risultino ancora completamente soddisfatti, il Servizio Veterinario dell'A.S.L. invia al richiedente, e per conoscenza al Settore Veterinario e allo STAP competenti, una comunicazione di proroga del "riconoscimento condizionato" **di ulteriori tre mesi**, indicando i necessari adeguamenti ed informando la ditta che, ai sensi dell'art. 3, paragrafo b, del Regolamento (CE) n. 854/2004, non è possibile concedere ulteriori proroghe e che pertanto alla scadenza del termine, in caso di inottemperanza alle prescrizioni, l'attività sarà interdetta con revoca del "riconoscimento condizionato".

Il Servizio Veterinario della A.S.L. a seguito di esito sfavorevole del sopralluogo effettuato alla scadenza della proroga adotta il provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività avendo cura di notificarlo alla ditta e contestualmente allo STAP e al Settore Veterinario.

Il Settore Veterinario ricevuto il provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività dal Servizio Veterinario della A.S.L. provvede alla cancellazione dello stabilimento dal sistema informativo nazionale SI.NTE.SI. e con proprio atto procede alla revoca del numero di riconoscimento condizionato; copia del provvedimento di revoca viene trasmesso allo STAP per conoscenza e al Servizio Veterinario della A.S.L. per la notifica alla ditta richiedente.

Ad esito favorevole del sopralluogo, il Servizio Veterinario della A.S.L. chiede allo STAP il riconoscimento definitivo; una copia della citata richiesta deve essere trasmessa al Settore Veterinario Regionale.

Lo STAP, ricevuto dal Servizio Veterinario dell'ASL la richiesta di riconoscimento definitivo, emette il relativo decreto dirigenziale. Il Servizio Veterinario della A.S.L. ricevuto dallo STAP il decreto dirigenziale di assegnazione del numero di riconoscimento definitivo, lo notifica al responsabile dello stabilimento che ha presentato la domanda di riconoscimento e ne trasmette copia, con relata di notifica, al Settore Veterinario Regionale ed allo STAP.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di riconoscimento definitivo, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E- Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire di completare l'iter di riconoscimento definitivo anche nel sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

L'iter procedurale del "riconoscimento condizionato" deve concludersi nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre 100 giorni in assenza di proroga e 190 giorni in caso di proroga dei tre mesi; tale termine decorre dalla data di trasmissione al Servizio Veterinario della ASL dell'atto di attribuzione del "riconoscimento condizionato" da parte del Settore Veterinario.

In caso di revoca del "riconoscimento condizionato", la tariffa versata a favore della Regione Campania dalla ditta titolare dello stabilimento per le spese relative al riconoscimento dello stesso non è restituita alla ditta richiedente.

Non consente l'attribuzione del numero di "riconoscimento condizionato" e comporta la restituzione al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio della domanda e della relativa documentazione, l'assenza di uno o più dei documenti previsti nella specifica modulistica.

TARIFFA PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI - Per il riconoscimento degli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale (SOA) ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 è prevista la tariffa unica di Euro 1500,00 (millecinquecento/00), da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, **codice tariffa - 2001**

B. PROCEDURA PER IL “CAMBIO DI INTESTAZIONE DI STABILIMENTO GIÀ RICONOSCIUTO”

Qualora siano apportate variazioni alla ragione sociale o denominazione di una ditta titolare di uno stabilimento riconosciuto o nei casi di subentro di una nuova ditta nella titolarità dello stabilimento riconosciuto (sub-ingresso nella titolarità dell'azienda, per cessione d'azienda, affitto, eredità), fermo restando **l'impossibilità di effettuare tali variazioni per gli stabilimenti ancora in possesso del numero di riconoscimento condizionato**, viene adottata la seguente procedura.

Il legale rappresentante della ditta titolare dello stabilimento presenta domanda in carta legale di cambio della ragione sociale e/o della denominazione della ditta (Mod. 4), in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, alla Regione Campania - STAP, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L.

La domanda presentata deve essere corredata dalla documentazione prevista, in originale o copia resa conforme, nei modi previsti dall'art. 38 del D.P.R. 445/2002 e succ. modifiche.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio:

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, acquisita l'istanza di variazione della ragione sociale:

3. verifica la completezza della documentazione allegata all'istanza;
4. effettua, entro cinque giorni (lavorativi) dalla ricezione dell'istanza, un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento (Regolamenti (CE) nn. 1069/09 e n.142/11, redigendo apposito verbale e indicando, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento ed il termine ultimo per la loro realizzazione.

Lo STAP, acquisita dal Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio l'originale dell'istanza di variazione della ragione sociale e/o della denominazione di una ditta nonché, la documentazione riportata nella domanda (Mod. 4), provvede ad apportare le necessarie modifiche all'atto di riconoscimento, trasmette l'originale in bollo al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, per la successiva notifica al responsabile dello stabilimento che ne ha fatto richiesta.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. trasmette copia della relata di notifica allo STAP ed al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di variazione della ragione sociale e/o della denominazione, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale “ E- Grammata” invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

La parziale o totale assenza della documentazione prevista (Mod. 4) comporta la restituzione al competente Servizio Veterinario della A.S.L. dell'istanza e della relativa documentazione. In tale caso gli importi delle tariffe versate alla Regione Campania, per le spese relative al cambio di ragione sociale dello stabilimento, non sono restituiti alla ditta richiedente.

Nelle more dell'adozione a cura dello STAP dell'atto formale di voltura, ed a condizione che sia stata inviata dal competente Servizio Veterinario dell'A.S.L. allo STAP l'istanza prodotta dalla ditta subentrante nella titolarità dello stabilimento riconosciuto e completa di tutta la documentazione, la ditta potrà comunque utilizzare il riconoscimento di idoneità salvo diversa indicazione motivata da parte dell'A.S.L., della Regione o del Ministero della Salute.

Il rilievo da parte dell'Autorità Competente della mancata richiesta secondo la procedura indicata nel presente documento nei casi di variazione della ragione sociale, della denominazione di una ditta o di subentro di una nuova ditta nella titolarità dello stabilimento riconosciuto, comporta la sospensione del numero di riconoscimento e l'obbligo per la ditta subentrante, entro 10 giorni dalla data della notifica della sospensione, di inoltrare l'istanza di variazione della ragione sociale, pena la revoca definitiva del numero di riconoscimento.

TARIFFA PER IL CAMBIO DI RAGIONE SOCIALE - DENOMINAZIONE - SUBENTRO DI UNA DITTA TITOLARE DI STABILIMENTO RICONOSCIUTO - Per il cambio della ragione sociale e/o della denominazione di una ditta titolare di uno stabilimento o nei casi di subentro di una nuova ditta nella titolarità dello stabilimento riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, si applica la tariffa di Euro 200,00 (duecento/00) da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, **codice tariffa- 2001**

D. PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE E/O PRODUTTIVE CHE NON COMPORTANO VARIAZIONI DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO

E' necessario che tutte le modifiche strutturali e impiantistiche, apportate agli stabilimenti e rilevanti sotto l'aspetto igienico sanitario, che tuttavia non comportano nuove attività e/o prodotti oltre a quelli già previsti dall'atto di riconoscimento ma che comportano variazioni della planimetria, siano in ogni caso segnalate al Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. al fine di una verifica del mantenimento dei requisiti previsti dalle norme di riferimento (Regolamenti (CE) nn. 1069/2009 e 142/11) secondo la seguente procedura:

Il Responsabile dello stabilimento, entro 20 giorni dalle modifiche apportate e dalla conclusione dei lavori, presenta una comunicazione in carta semplice (Mod. 6) alla Regione Campania STAP per il tramite del Servizio Veterinario della A.S.L. specificando le modifiche introdotte.

Alla comunicazione deve essere allegata la seguente documentazione, in duplice copia:

4. **planimetria aggiornata** dello stabilimento, timbrata e firmata da un tecnico abilitato, in scala 1:100 dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi;
5. **relazione tecnico descrittiva aggiornata** degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia;
6. **certificazione di conformità urbanistica** ed edilizia rilasciata dal Comune.

Il Servizio Veterinario della A.S.L. :

3. verifica la completezza della documentazione allegata;
4. effettua un sopralluogo ispettivo dello stabilimento per verificare che le modifiche apportate siano compatibili con i requisiti previsti dai Regolamenti (CE) nn. 1069/2009 e 142/11, redigendo apposito Verbale e indicando, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento ed il termine ultimo per la loro realizzazione.

Lo STAP, acquisita dal Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio la seguente documentazione:

- copia in originale della comunicazione relativa alle modifiche apportate allo stabilimento,
- originale del verbale di sopralluogo, corredato di relativo parere favorevole.
- copia conforme della planimetria aggiornata dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato,

- relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia, ove richiesta,
- certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune,

prende atto delle modifiche e ne dà comunicazione al Settore Veterinario Regionale.

Gli atti relativi alle modifiche apportare allo stabilimento, compresa la planimetria devono essere sempre disponibili presso gli uffici competenti della ASL.

TARIFFA PER LA COMUNICAZIONE DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE E/O PRODUTTIVE CHE NON COMPORTANO VARIAZIONI DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO

- Per l'istruttoria della comunicazione relative alle modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento, ma variazioni della planimetria, si applica la tariffa unica di Euro 100,00 (cento/00) da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, **codice tariffa - 2001**

K. PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI VARIAZIONI PRODUTTIVE CHE COMPORTANO MODIFICHE ALL'ATTO DI RICONOSCIMENTO

Per ogni stabilimento sono indicati sull'atto di riconoscimento l'attività ed i prodotti per cui l'impianto è stato riconosciuto idoneo.

Qualora in uno stabilimento è modificata l'attività produttiva, sia per formalizzare la cessazione delle attività dismesse, sia per attivare nuove produzioni non ricomprese tra quelle già riportate nell'atto di riconoscimento, il legale rappresentante della ditta titolare dello stabilimento riconosciuto richiede l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento.

In questi casi è adottata la seguente procedura:

Il titolare dello stabilimento presenta la domanda (Mod. 7) di modifica dell'attività produttiva in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice alla Regione Campania - STAP per il tramite del Servizio Veterinario della A.S.L., corredata dalla prevista documentazione in originale o copia conforme

Il Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio:

3. verifica la completezza della documentazione allegata all'istanza;
4. effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti, redigendo apposito verbale e indicando, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento ed il termine ultimo per la loro realizzazione.

Lo STAP. acquisita dal Servizio Veterinario dell'A.S.L.:

- copia in originale della domanda di ampliamento dell'attività produttiva (nuove sezioni - attività),
- originale del verbale di sopralluogo, corredato di relativo parere favorevole espresso dal Servizio Veterinario,
- planimetria aggiornata dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato,
- relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia,
- certificazione di conformità edilizia rilasciata dal comune,
- marca da bollo del valore corrente,

aggiorna l'atto di riconoscimento con decreto dirigenziale e lo notifica alla ditta per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio.

Il **Servizio Veterinario dell'A.S.L.** trasmette copia della relata di notifica allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo **STAP**, contestualmente all'adozione dell'atto di aggiornamento del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

La parziale o totale assenza della documentazione o il mancato versamento della tariffa prevista comporta la restituzione al competente Servizio Veterinario di tutta la documentazione.

Il rilievo di variazioni produttive comportanti la modifica dell'atto di riconoscimento, da parte delle Autorità Competenti, in assenza della dovuta comunicazione a cura della ditta titolare dello stabilimento riconosciuto, comporta la sospensione delle attività non autorizzate e la sanzione prevista dal D. Lgs. n. 193/2007.

Sarà cura della ditta titolare dello stabilimento trasmettere, entro 10 giorni dalla data della notifica della sospensione, l'istanza di aggiornamento dell'atto di riconoscimento, pena la revoca del riconoscimento stesso.

TARIFFA PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI VARIAZIONI PRODUTTIVE CHE COMPORTANO MODIFICHE ALL'ATTO DI RICONOSCIMENTO - Per l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento conseguente all'attivazione di nuove produzioni non ricomprese tra quelle già riportate nell'atto di riconoscimento si applica la tariffa unica di Euro 200,00 (duecento/00) da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, **codice tariffa - 2001.**

L. SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO A SEGUITO DI RISCONTRO DI GRAVI NON CONFORMITÀ

L'art. 54 del Reg. (CE) n. 882/2004 e succ. modifiche prevede che l'Autorità Competente, qualora riscontri una non conformità, interviene per assicurare che l'operatore ponga rimedio alla stessa e nel farlo deve tenere conto della natura della non conformità e dei dati precedenti relativi alla non conformità.

Le misure previste vanno dall'imposizione di tutte le procedure e azioni ritenute necessarie per garantire la conformità alla normativa in materia di sicurezza alimentare e in materia di salute e benessere degli animali, alla sospensione delle operazioni o alla chiusura in toto o in parte dello stabilimento.

I provvedimenti restrittivi (sospensione delle operazioni o chiusura in toto o in parte dello stabilimento) saranno proposti da parte del Servizio Veterinario dell'A.S.L. territorialmente competente al Settore Veterinario per il tramite dello STAP seguendo le procedure sotto indicate:

1. Sospensione temporanea di una o più attività produttive

1.1 Su proposta del Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio.

Il **Servizio Veterinario dell'A.S.L.** notifica al titolare dello stabilimento riconosciuto le non conformità rilevate e propone allo STAP la **sospensione dell'attività e/o delle attività.**

Lo **STAP** adotta l'atto di sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite del Servizio Veterinario della A.S.L.; copia della relata di notifica viene essere trasmessa allo STAP. e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

Per tutto il periodo di durata della sospensione allo stabilimento sono interdette le attività oggetto della sospensione e qualunque altra attività ad esse collegate.

Su richiesta del titolare dello stabilimento, ad avvenuta risoluzione delle non conformità, il Servizio Veterinario della A.S.L. effettua un sopralluogo al fine di verificare l'avvenuta rimozione delle carenze che hanno prodotto il provvedimento ed il possesso incondizionato dei requisiti previsti dai Regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004; in caso favorevole, trasmette allo STAP apposita relazione proponendo la **revoca del provvedimento di sospensione**.

Lo STAP, acquisita la relazione adotta l'atto di revoca della sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite del Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio. Copia della relata di notifica viene trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di revoca della sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

1.2 Su proposta del Nu.Re.C.U. (Nucleo Regionale Controlli Ufficiali).

La procedura di sospensione è attivata dallo STAP, su richiesta del Settore Veterinario, nel caso di carenze riscontrate dal Ministero/ FVO/ Nu.Re.CU. a seguito di audit effettuati in conformità all'art. 4. paragrafo 6, del Reg. (CE) n. 882/2004, con verifica di uno o più stabilimenti, o a seguito di una ispezione.

In questo caso il Servizio Veterinario della ASL presente all'audit/ispezione notifica all'operatore le non conformità rilevate sospendendo ad horas le attività nelle more della formalizzazione del provvedimento da parte dello STAP.

Il personale del Nu.Re.C.U. informa tempestivamente il Settore Veterinario della necessità di sospendere la linea di attività dello stabilimento.

Lo STAP, ricevuta dal Settore Veterinario la richiesta di sospensione con la quale si notificano alla ditta le non conformità rilevate, predispose il decreto dirigenziale di sospensione e lo notifica alla ditta interessata per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio. Copia della relata di notifica è trasmessa allo STAP ed al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

Su richiesta del titolare dello stabilimento il cui riconoscimento è stato sospeso, ad avvenuta risoluzione delle non conformità, il Servizio Veterinario dell'A.S.L. effettua un sopralluogo al fine di verificare l'avvenuta rimozione delle carenze che hanno prodotto il provvedimento ed il possesso incondizionato dei requisiti previsti dai Regolamenti (CE) nn. 1069/2009 e 142/11; in caso favorevole trasmette allo STAP apposita relazione proponendo, nel contempo, la revoca del provvedimento di sospensione.

Lo STAP, acquisita la relazione adotta l'atto di revoca della sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite il Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio. Copia della relata di notifica è trasmessa allo STAP ed al Settore Veterinario.

Lo STAP contestualmente all'adozione dell'atto di revoca della sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

M. PROCEDURA PER LA SOSPENSIONE DEL RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI INTERRUZIONE VOLONTARIA E TEMPORANEA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.

Su espressa richiesta della ditta titolare dello stabilimento riconosciuto, può essere disposta la temporanea sospensione del numero di riconoscimento che potrà essere revocata soltanto a seguito di parere favorevole del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente, in seguito a specifico sopralluogo ispettivo.

In questo caso, il titolare dello stabilimento riconosciuto presenta comunicazione di sospensione delle attività al Servizio Veterinario della A.S.L. competente sullo stabilimento.

Il Servizio Veterinario della A.S.L. ricevuta la comunicazione ne dà immediata comunicazione allo STAP.

Lo STAP, acquisita la comunicazione adotta l'atto di sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite il Servizio Veterinario dell'A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

La **revoca** del provvedimento di sospensione, è adottata dallo STAP, su richiesta del titolare dello stabilimento riconosciuto, solo a seguito di specifico sopralluogo con parere favorevole del Servizio Veterinario della A.S.L.

Lo STAP, acquisita dall'ASL la richiesta di revoca della sospensione del numero di riconoscimento unitamente al verbale di sopralluogo e parere favorevole, adotta l'atto di revoca della sospensione e lo notifica alla ditta per il tramite il Servizio Veterinario della A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di revoca della sospensione del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

N. DURATA MASSIMA DEL PERIODO DI SOSPENSIONE PER UNO STABILIMENTO RICONOSCIUTO

La durata massima del periodo di sospensione del numero di riconoscimento attribuito ad uno stabilimento riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, su disposizione dall'Autorità Competente oppure per particolari motivi e su espressa richiesta della ditta titolare dello stabilimento riconosciuto **non può superare i 12 (dodici) mesi**, pena la revoca del riconoscimento stesso.

La riattivazione entro il predetto termine del riconoscimento, è subordinata al parere favorevole del Servizio Veterinario della ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti previsti e la conseguente comunicazione allo STAP ed al Settore Veterinario, secondo le procedure più volte indicate nel presente documento.

Superato il periodo massimo di 12 mesi, in mancanza della ripresa dell'attività dello stabilimento, il Servizio Veterinario della ASL, propone d'ufficio allo STAP competente la revoca del numero di riconoscimento dello stabilimento.

O. PROCEDURA PER LA REVOCA DEL RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI RISCONTRO DI GRAVI NON CONFORMITA'

Nel caso vengano evidenziati a carico di uno stabilimento riconosciuto, problemi tali da non consentire la prosecuzione dell'attività, anche a seguito di una precedente sospensione del riconoscimento, l'Autorità Competente può ai sensi dell'art. 54, paragrafo 2, lettera f), del Regolamento (CE) n. 882/2004 disporre la revoca del numero di riconoscimento o semplicemente di alcune attività. In questo caso l'Autorità Competente, oltre a motivare il provvedimento adottato, è tenuta a darne informazioni alla ditta titolare dello stabilimento riconosciuto sui diritti di ricorso avverso le decisioni adottate e sulle procedure e sui tempi applicabili. In particolare, va informato la ditta sulla possibilità di ricorrere, avverso il provvedimento di revoca, al TAR competente entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento.

In tale caso il **Servizio Veterinario dell'A.S.L.** propone allo STAP la revoca del riconoscimento.

Lo **STAP** adotta l'atto di revoca del riconoscimento e lo notifica alla ditta, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L., e al Settore Veterinario. Copia della relata di notifica deve essere trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo **STAP**, contestualmente all'adozione dell'atto di revoca del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

In caso di revoca del numero di riconoscimento dello stabilimento il Servizio Veterinario della A.S.L. competente provvede a mettere sotto proprio controllo i bolli sanitari ed a diffidare l'operatore dall'utilizzare i marchi di identificazione e/o materiali di imballaggio riportanti impresso il bollo sanitario/ marchio di identificazione.

P. PROCEDURA PER LA REVOCA DEL RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI CESSAZIONE COMPLETA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

In caso di cessazione dell'attività produttiva in uno stabilimento riconosciuto, la ditta titolare del medesimo presenta la comunicazione di cessata attività al Servizio Veterinario della ASL competente.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L., ricevuta la comunicazione ne dà immediata comunicazione allo STAP ed al Settore Veterinario.

Lo STAP adotta l'atto di revoca del riconoscimento e lo notifica alla ditta per il tramite il Servizio Veterinario dell'A.S.L. e al Settore Veterinario. Copia della relata di notifica deve essere trasmessa allo STAP. e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione dell'atto di revoca del riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

Q. PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI VARIAZIONE DI TOPONOMASTICA DELLA SEDE OPERATIVA DELLO STABILIMENTO

Per ogni stabilimento, sull'atto di riconoscimento è riportato l'indirizzo dello stabilimento medesimo. In caso di modifica della toponomastica della sede dello stabilimento riconosciuto, è necessario che il titolare del medesimo comunichi al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio l'avvenuta variazione ai fini dell'aggiornamento dell'atto di riconoscimento. La comunicazione deve essere corredata dalla documentazione del comune probante le modifiche apportate.

Il Servizio Veterinario della A.S.L. ricevuta la comunicazione di variazione della toponomastica della sede dello stabilimento riconosciuto ne dà immediata comunicazione allo STAP.

Lo STAP, acquisita la comunicazione, modifica l'atto di riconoscimento e lo notifica alla ditta titolare dello stabilimento per il tramite il Servizio Veterinario della A.S.L.; copia della relata di notifica viene trasmessa allo STAP e al Settore Veterinario.

Lo STAP, contestualmente all'adozione della modifica dell'atto di riconoscimento, attraverso l'utilizzo del sistema informatico regionale "E-Grammata", invia copia del provvedimento al Settore Veterinario Regionale per consentire l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SI.NTE.SI.

CAPITOLO III

A. PROCEDURA PER LA REGISTRAZIONE DEGLI STABILIMENTI DEL SETTORE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA)

Tutte le attività di produzione, trasporto, manipolazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento dei SOA o di prodotti derivati sono soggette a registrazione ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) n. 1069/2009 secondo le procedure di seguito definite.

Al fine di ottenere la registrazione, la ditta titolare dello stabilimento presenta la domanda in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, al Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio come da Mod. 9. Per i trasportatori la ditta è tenuta ad allegare all'istanza il Mod. 10.

La domanda deve essere corredata dalla documentazione in originale o copia richiamata nel modello di istanza, resa conforme nei modi previsti dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e succ. modifiche.

Il Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. competente per territorio:

1. verifica la completezza della documentazione pervenuta;
2. entro 5 giorni (lavorativi) dal ricevimento della domanda effettua un sopralluogo ispettivo di verifica la rispondenza dello stabilimento ai requisiti strutturali (infrastrutture e attrezzature), previsti dai Regolamenti (CE) n. 1069/09 e 142/09 ed esprime parere favorevole alla registrazione indicando, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento. A questo scopo, l'ASL utilizza per il rilascio del parere il Mod. 5, Rev. 5 del 25/04/2012, previsto dal P.R.I. 2011 – 2014;
3. entro 2 giorni (lavorativi) dal sopralluogo ispettivo, in caso di parere favorevole, l'A.S.L. trasmette alla Regione - Settore Veterinario la domanda, la documentazione prevista e una copia del Verbale di sopralluogo con il parere favorevole;

Il Settore Veterinario Regionale:

1. ricevuta la comunicazione dall'ASL provvede a richiedere al sistema informativo nazionale SI.NTE.SI, previo inserimento dei dati dello stabilimento e della ditta titolare dello stesso, il numero di "registrazione" (approval Number) da attribuire.
2. Ricavato con il principio della casualità dal sistema informativo SI.NTE.SI. il numero di registrazione il Settore lo trasmette per via fax e/o posta elettronica al Servizio Veterinario dell'ASL. competente.

Il Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. competente per territorio

ricevuto il numero di registrazione dal Settore Veterinario regionale lo notifica alla ditta che ha presentato la domanda di riconoscimento e trasmette copia con relata di notifica al Settore Veterinario.

La ditta titolare dello stabilimento è, altresì, tenuta a comunicare all'ASL di competenza la cessazione temporanea e/o la chiusura di attività soggette a registrazione. La cessione di azienda è comunicata dal nuovo titolare.

B. SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO REGISTRATO A SEGUITO DI RISCONTRO DI GRAVI NON CONFORMITÀ

L'art. 54 del Reg. (CE) n. 882/2004 e succ. modifiche prevede che l'autorità competente, qualora riscontri una non conformità, interviene per assicurare che l'operatore ponga rimedio alla situazione e nel farlo deve tenere conto della natura della non conformità e dei dati precedenti dell'operatore relativi alla non conformità.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. notifica alla ditta titolare dello stabilimento registrato le non conformità rilevate, provvede alla **sospensione dell'attività e/o delle attività registrate**, dandone comunicazione al Settore Veterinario regionale.

Il Settore veterinario regionale sospende lo stabilimento registrato nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI ed informa il Servizio Veterinario dell'A.S.L. dell'avvenuta sospensione del numero di registrazione;

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. provvede a notificare alla ditta titolare dello stabilimento l'avvenuta sospensione del numero di registrazione nel sistema SI.NTE.SI. ed invia copia della relata di notifica al Settore Veterinario.

Per tutto il periodo di durata della sospensione allo stabilimento è interdetta l'attività e/o le attività oggetto della sospensione e qualunque altra attività ad esse collegate.

Su richiesta dell'operatore, ad avvenuta risoluzione delle non conformità, il Servizio Veterinario della A.S.L. effettua un sopralluogo al fine di verificare la rimozione delle carenze all'origine della sospensione ed il possesso incondizionato dei requisiti previsti dai Regolamenti (CE) n. 1069/09 e 142/11. In caso di esito favorevole del controllo, trasmette al Settore Veterinario regionale apposita relazione proponendo, al contempo, la **revoca della sospensione della registrazione nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI.**

Il Settore Veterinario Regionale, acquisita dall'ASL la richiesta di revoca della sospensione della registrazione, unitamente al verbale di sopralluogo, provvede a revocare la sospensione della registrazione nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI ed ad informare la ditta per il tramite il Servizio Veterinario dell'A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa e al Settore Veterinario.

C. PROCEDURA PER LA SOSPENSIONE DELLA REGISTRAZIONE A SEGUITO DI INTERRUZIONE VOLONTARIA E TEMPORANEA DELL'ATTIVITA'

Su espressa richiesta della ditta titolare dello stabilimento registrato, può essere disposta la temporanea sospensione della registrazione nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI., che potrà essere revocata soltanto a seguito di parere favorevole del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente, in seguito a specifico sopralluogo ispettivo.

In questo caso, l'operatore del settore SOA presenta comunicazione al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente sullo stabilimento.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. ricevuta la comunicazione dall'operatore del settore SOA ne dà immediata comunicazione al Settore Veterinario regionale.

Il Settore veterinario regionale sospende lo stabilimento registrato nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI ed informa il Servizio Veterinario dell'A.S.L. dell'avvenuta sospensione del numero di registrazione;

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. provvede a notificare alla ditta titolare dello stabilimento l'avvenuta sospensione del numero di registrazione nel sistema SI.NTE.SI. ed invia copia della relata di notifica al Settore Veterinario.

La revoca del provvedimento di sospensione, su richiesta dell'operatore è effettuata solo a seguito di specifico sopralluogo con espresso parere favorevole del Servizio Veterinario dell'A.S.L.

Il Settore Veterinario Regionale, acquisita dall'ASL la richiesta di revoca della sospensione della registrazione, unitamente al verbale di sopralluogo, provvede a revocare la sospensione della registrazione nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI ed ad informare la ditta per il tramite il Servizio Veterinario dell'A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa al Settore Veterinario.

D. PROCEDURA PER LA REVOCA DELLA REGISTRAZIONE A SEGUITO DI RISCONTRO DI GRAVI NON CONFORMITA'

Nel caso vengano evidenziati a carico di un operatore SOA registrato problemi tali da non consentire la prosecuzione dell'attività, anche a seguito di una precedente sospensione della registrazione, l'Autorità Competente può ai sensi dell'art. 54, paragrafo 2, lettera f), del Regolamento (CE) n. 882/2004 disporre la revoca della registrazione. In questo caso l'Autorità Competente oltre a motivare il provvedimento adottato è tenuto a darne informazioni all'operatore del settore alimentare sui diritti di ricorso avverso le decisioni adottate e sulle procedure e sui tempi applicabili. In particolare, va informato l'operatore sulla possibilità di ricorrere avverso il provvedimento di revoca al TAR competente entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento.

In tale caso il Servizio Veterinario dell'A.S.L. propone, motivandola, al Settore veterinario regionale la revoca della registrazione nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI .

Il Settore Veterinario regionale provvede a revocare la registrazione dello stabilimento nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI ed ad informare la ditta per il tramite il Servizio Veterinario dell'A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa al Settore Veterinario

E. PROCEDURA PER LA REVOCA DELLA REGISTRAZIONE A SEGUITO DI CESSAZIONE COMPLETA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

In caso di cessazione dell'attività produttiva per un operatore SOA registrato, il responsabile della medesima presenta la comunicazione di cessata attività al Servizio Veterinario dell'ASL.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. ricevuta la comunicazione dall'operatore del settore SOA ne dà immediata comunicazione al Settore Veterinario.

Il Settore Veterinario Regionale provvede a revocare la registrazione dello stabilimento nel sistema informatico nazionale SI.NTE.SI e ad informare la ditta per il tramite il Servizio Veterinario dell'A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa al Settore Veterinario

F. PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI REGISTRAZIONE A SEGUITO DI VARIAZIONE DI TOPONOMASTICA DELLA SEDE OPERATIVA.

Per ogni stabilimento, all'atto di registrazione è riportato l'indirizzo dello stabilimento medesimo. In caso di modifica della toponomastica della sede dello stabilimento registrato, è necessario che il titolare del medesimo comunichi al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio l'avvenuta variazione ai fini dell'aggiornamento del registro. La comunicazione deve essere corredata dalla documentazione del Comune probante le modifiche apportate.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L., ricevuta la comunicazione di variazione della toponomastica della sede dello stabilimento registrato, ne dà immediata comunicazione al Settore Veterinario regionale.

Il Settore Veterinario regionale, acquisita la comunicazione, provvede a modificare l'indirizzo dello stabilimento registrato nel informatico nazionale SI.NTE.SI e ad informare la ditta per il tramite il Servizio Veterinario dell'A.S.L.; copia della relata di notifica è trasmessa al Settore Veterinario.

CAPITOLO IV

PROCEDURA PER L'IMPLEMENTAZIONE SUL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE "GISA" DEGLI STABILIMENTI RICONOSCIUTI/REGISTRATI AI SENSI DEI REG. (CE) nN. 853/2004 - 1069/2009 -142/11

Al fine di implementare in maniera esaustiva la banca dati regionale con i dati storici ed aggiornati relativi a ciascuno stabilimento riconosciuto/registrato ai sensi dei Regolamenti (CE) nn. 853/2004, 1069/09 e 142/11, i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL, i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Assistenza Sanitaria (STAP) ed il Settore Veterinario regionale, ciascuno per la parte di competenza, implementano sul sistema informativo regionale "GISA" i dati e le informazioni relative ad ogni nuovo stabilimento riconosciuto o registrato, utilizzando le procedure di seguito riportate.

Tutte le procedure relative al riconoscimento/registrazione degli stabilimenti e le relative variazioni (sospensione – revoca – variazione della titolarità) descritte nei precedenti capitoli sono inserite nel predetto sistema informativo a partire dalla prima fase istruttoria avviata presso l'ASL competente a ricevere le istanze.

Fax simile domanda di “Riconoscimento” attività previste dal Reg. (CE) n. 853/2004

Alla Regione Campania
STAP di

Per il tramite del
Servizio Veterinario dell'A.S.L.
di

Il sottoscritto/a.....

titolare/legale rappresentante della ditta:

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale in :.....

telefono..... fax..... e-mail.....

CHIEDE

per il proprio stabilimento sito nel Comune di.....

Provincia..... Via/Piazza N°..... C.A.P.....

il rilascio dell'atto di “**riconoscimento**” ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, al fine dello
svolgimento della/e seguenti attività:

previste dalla/e sezione/i.....

come indicate nella sottostante tabella.

SEZIONE O STABILIMENTI AD ATTIVITA' GENERALE			PRODOTTI ESPOSTI	PRODOTTI CONFEZIONATI	PRODOTTO											
					SEZ I - CARNI UNGULATI DOMESTICI	SEZ II - CARNI DI POLLAME E LAGOMORFI	SEZ III - CARNI SELVAGGINA D'ALLEVAMENTO	SEZ IV - CARNE SELVAGGINA SELVATICA	SEZ V - CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE	SEZ VI - PRODOTTI A BASE DI CARNE	SEZ VII MOLLUSCHI BIVALVI VIVI	SEZ VIII PRODOTTI DELLA PESCA	SEZ IX - LATTE CRUDO E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	SEZ XI COSCE DI RANE E LUMACHE	SEZ XII GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOI	ALTRI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE STOMACI - VESCICHE - INTESTINI
ATTIVITA'	CS	DEPOSITO FRIGORIFERO AUTONOMO	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	RW	IMPIANTO AUTONOMO DI RICONFEZIONAMENTO			☐	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐	☐	☐	☐
	WM	MERCATO ALL'INGROSSO			☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE I – II – III MACELLI E SEZIONAMENTI			SEZIONE/PRODOTTO															
			Sezione I - carni di ungulati domestici					Sezione II - carni di pollame e lagomorfi					Sezione III - carni di selvaggina d'allevamento					
			BOVINI (B)	EQUINI (S)	OVINI (O)	CAPRINI (C)	SUINI (P)	POLLO (A)	GALLINA (A)	TACCHINO (A)	FARAONA (A)	ANATIDI (A)	ALTRA SELVAGGINA DA PENNA ALLEVATA (A)	LAGOMORFI (L)	RATTI (R)	SUIDI (IG)	RUMINANTI (IG)	ALTRA SELVAGGINA ALLEVATA (mammiferi terrestri diversi da SEZIONE I) (IG)
ATTIVITA'	SH	MACELLO	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
	CP	IMPIANTO DI SEZIONAMENTO	☐					☐					☐	☐				
SEZIONE IV CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA			SELVAGGINA SELVATICA PICCOLA				SELVAGGINA SELVATICA GROSSA											
			ANATIDI (wA)	ALTRA SELVAGGINA DA PENNA CACCIATA (wA)	LAGOMORFI CACCIATI (wL)*	RUMINANTI CACCIATI (wU)	CINGHIALI CACCIATI (wU)	ALTRI UNGULATI CACCIATI (wU)	MAMMIFERI SELVATICI TERRESTRI DIVERSI DA UNGULATI E LAGOMORFI (wG)*									
ATTIVITA'	GHE	CENTRO DI LAVORAZIONE	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
	CP	IMPIANTO DI SEZIONAMENTO	☐				☐											
SEZIONE V CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE																		
ATTIVITA'	MM	STABILIMENTO DI CARNI MACINATE																☐
	MP	STABILIMENTO DI PREPARAZIONI DI CARNI																☐
	MSM	STABILIMENTO DI PRODUZIONE DI CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE																☐
SEZIONE VI PRODOTTI A BASE DI CARNE			PRODOTTO															
			INSACCATI FRESCHI (mp)	INSACCATI STAGIONATI (mp)	INSACCATI COTTI (mp)	CARNI SALATE STAGIONATE (mp)	CARNI SALATE COTTE (mp)	CONSERVE DI CARNE (mp)	PRODOTTI DI GASTRONOMIA E PASTE ALIMENTARI (mp)	PRODOTTI A BASE DI SANGUE (bp)	ESTRATTI E FARINE DI CARNE (pap)							
ATTIVITA'	PP	STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
SEZIONE VII: MOLLUSCHI BIVALVI VIVI							A TERRA			PESCHERECCIO								
ATTIVITA'	DC	CENTRO DI SPEDIZIONE					☐											
	DC	CENTRO DI SPEDIZIONE GALLEGGIANTE								☐								
	PC	CENTRO DI DEPURAZIONE					☐											

SEZIONE VIII: PRODOTTI DELLA PESCA				
	FFPP	IMPIANTO DI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCI	CERNITA e FRAZIONAMENTO	
			LOCALI DI MACELLAZIONE DI PRODOTTI DELL'ACQUACOLTURA	
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE		
	WM	MERCATO ITTICO		
	AH	IMPIANTO COLLETTIVO ASTE		
	MSM	IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA SEPARATI MECCANICAMENTE		

SEZIONE IX LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI				PRODOTTO				
				LATTE BOVINO (B)	LATTE BUFALINO (B)	LATTE OVI-CAPRINO (O/C)	ALTRO (INDICARE)	
CC	CENTRO DI RACCOLTA		LATTE CRUDO	☐	☐	☐		
			COLOSTRO	☐	☐	☐		
PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE	CENTRO DI STANDARDIZZAZIONE	LATTE CRUDO	☐	☐	☐		
			CREMA	☐	☐	☐		
		STABILIMENTO TRATTAMENTO TERMICO	ALTA QUALITA'	☐	☐	☐		
			FRESCO PASTORIZZATO	☐	☐	☐		
			UHT	☐	☐	☐		
			STERILIZZATO	☐	☐	☐		
			SIERO DI LATTE AD USO ALIMENTARE UMANO	☐	☐	☐		
		STABILIMENTO TRASFORMAZIONE	FORMAGGIO	MATURAZIONE INF. AI 60 GG	☐	☐	☐	
	MATURAZIONE SUP. AI 60 GG			☐	☐	☐		
	FORMAGGIO TRADIZIONALE		MATURAZIONE INF. AI 60 GG	☐	☐	☐		
			MATURAZIONE SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐		
	BURRO		☐					
	ALTRI PRODOTTI A BASE DI LATTE		INDICARE					
			INDICARE					
			INDICARE					
INDICARE								
STABILIMENTO STAGIONATURA	STAGIONATURA INF. AI 60 GG	☐	☐	☐				
	STAGIONATURA SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐				
SEZIONE X: UOVA E OVOPRODOTTI								
ATTIVITA'	EPC	CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA					☐	
		IMPIANTO DI PRODUZIONE DI UOVA LIQUIDE					☐	
		OVOPRODOTTO					☐	
	PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE	OVOPRODOTTO CONTENENTE ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI O ADDITIVI CONSENTITI					☐
			OVOPRODOTTO LIOFILIZZATO					☐
SEZIONE XI: COSCE DI RANE E LUMACHE						PRODOTTO		
ATTIVITA'	SH	MACELLO				☐	☐	
	PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE				☐	☐	
SEZIONE XII GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOLE					PRODOTTO			
					BOVINO (B)	SUINO (P)	ALTRE SPECIE ANIMALI (* specificare)	
ATTIVITA'	CC	CENTRO DI RACCOLTA			☐	☐	☐	
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE			☐	☐	☐	
SEZIONE XIII: STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI								
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE			☐			
SEZIONE XIV: GELATINE								

ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐
	CC	CENTRO DI RACCOLTA (OSSA E PELLI)	☐
SEZIONE XV: COLLAGENE			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐
	CC	CENTRO DI RACCOLTA (OSSA E PELLI)	☐

A tal fine dichiara :

- di conoscere gli adempimenti previsti dal Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, in particolare gli obblighi di cui agli articoli 4 e 5, al fine di garantire l'igiene e la sicurezza dei prodotti alimentari. In tal senso, si impegna a predisporre, applicare, aggiornare, documentare e registrare le procedure di analisi dei pericoli e punti critici di controllo, basate sui principi del sistema HACCP.;
- di essere informato che la presente domanda è valida esclusivamente per il riconoscimento dello stabilimento sopra indicato, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento 853/2004/CE, e non sostituisce altri eventuali adempimenti di competenza di altri Organi o Uffici;
- di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione ed ai fini del controllo ufficiale e rilascia il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati;
- di essere consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, della responsabilità penale nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. In tal senso, si impegna a comunicare tempestivamente alla stessa Autorità le variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto contenuto nella presente domanda e relativa documentazione, resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 38, 46 e 47 del DPR 28.12.200 n. 445.
- di essere a conoscenza delle procedure previste dalla delibera con la quale è stato approvato il presente modello.

allega la seguente documentazione:

1. una marca da bollo di valore corrente (oltre a quella già apposta sulla presente domanda);
2. originale del verbale di sopralluogo del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, con espresso parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico - sanitari e strutturali previsti dai Reg. CE) n. 852 e 853/2004;
3. copia conforme, della planimetria dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato e riportante gli estremi della concessione edilizia;
4. autorizzazione allo scarico delle acque reflue o copia conforme all'originale;
5. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni gassose firmata dal rappresentante legale;
6. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune;
7. ricevuta attestante il pagamento delle spese per il riconoscimento da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli . **codice tariffa – 2001;**
8. dichiarazione sostitutiva dell'atto di certificazione relativa alle emissioni in atmosfera, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mod.);
9. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia;
10. attestazione sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, rilasciato dall'A.R.P.A.C.;
11. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia ;

12. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all' iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
13. convenzione con laboratorio esterno riconosciuto iscritto negli elenchi regionali per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo, per l'esecuzione delle citate attività, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria).

DATA -----

FIRMA -----

Istanza di riconoscimento ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n. 1069/2009 norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano

Alla Regione Campania
STAP di

Per il tramite del
Servizio Veterinario dell'A.S.L.
di

Il sottoscritto/a.....

titolare/legale rappresentante della ditta:

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale in :

telefono..... fax..... e-mail.....

CHIEDE

per il proprio stabilimento sito nel Comune di.....

Provincia.....Via/Piazza N°.....C.A.P.....

il rilascio dell'atto di **"riconoscimento"** ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, al fine dello svolgimento della/e seguenti attività:

previste dalla/e sezione/i.....

come indicate nella sottostante tabella.

SEZ.	SETTORE	CATEGORIA	ATTIVITA'	PRODOTTI
I	☐ Attività intermedie (art. 24 (1) (h))	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2 ☐ Categoria 3	☐ Cernita ☐ Taglio ☐ Refrigerazione ☐ Congelamento ☐ Salagione ☐ altro	☐ Proteine animali trasformate ☐ Farine di carne ed ossa ☐ Farine di pesce ☐ Proteine idrolizzate ☐ Ciccioli ☐ Sangue ☐ prodotti sanguigni per uso
	☐ Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a. (art. 24 (1) (i))			

II	☐ Magazzinaggio di prodotti derivati (art.24 (1) (j))	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2 ☐ Categoria 3	☐ Destinati allo smaltimento (i) ☐ Destinato a uso combustibile (ii) ☐ Destinato all'alimentazione animale (iii) ☐ Destinato ad uso fertilizzanti (iv)	zootecnico ☐ prodotti sanguigni per uso tecnico ☐ Farina di sangue ☐ Siero di equidi ☐ Grassi fusi/olio di pesce per usi diversi da alimentazione animale e oleochimico
III	☐ Incenerimento ☐ Coincenerimento ☐ Combustione	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2 ☐ Categoria 3		☐ Grassi fusi per uso oleochimico ☐ Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico ☐ Derivati dei grassi ☐ Latte, prodotti del latte e colostro. ☐ Prodotti d'uovo ☐ Prodotti alimentari ☐ Carcasse di animali da compagnia ☐ Carcasse di animali di allevamento ☐ Carcasse di animali da circo ☐ Carcasse di animali da zoo ☐ Carcasse di animali da esperimento ☐ Altre carcasse animali ☐ Stallatico non trasformato ☐ Prodotti da stallatico/stallatico trasformato ☐ Contenuto del tubo digerente ☐ Residui di digestione ☐ Fanghi di centrifugazione ☐ Materiale di acque reflue (montiglia) ☐ Rifiuti di cucina e ristorazione ☐ Pelli grezze ☐ Lana, pelli, setola di maiale, penne ☐ Piume ☐ Ossa, corna, zoccoli e derivati ☐ Sottoprodotti apicoltura ☐ Insetti incluso vermi ☐ Altri sottoprodotti non trasformati
IV	Trasformazione	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2 ☐ Categoria 3	Metodi standard ☐ Metodo 1 (sterilizzazione a pressione) ☐ Metodo 2 ☐ Metodo 3 ☐ Metodo 4 ☐ Metodo 5 ☐ Metodo 6 ☐ Metodo 7 Metodi alternativi ☐ Processo idrolisi alcalina ☐ Processo idrolisi ad alta temperatura e ad alta pressione ☐ Produzione di biogas mediante idrolisi ad alta pressione. ☐ Produzione di biodiesel ☐ Massificazione Brookers. ☐ Combustione di grasso animale in caldaia ☐ Produzione Termomeccanica di biocombustibile	
VI	Biogas	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2	☐ Unità di pastorizzazione presente ☐ Unità di pastorizzazione assente	
VII	Compostaggio	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2	☐ Unità di pastorizzazione presente ☐ Unità di pastorizzazione assente	

VIII	Alimenti per animali da compagnia	☐ Categoria 3	☐ Alimenti in conserva ☐ Altri alimenti trasformati ☐ Alimenti greggi ☐ Articoli da masticare ☐ UInteriori aromatizzate	
XII	Produzione fertilizzanti organici/ammendanti	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2		

(1) dove richiesto, indicare per ciascuna attività soggetta a riconoscimento la tipologia di prodotti

A tal fine dichiara:

- di essere informato che la presente domanda è valida esclusivamente per il riconoscimento dello stabilimento di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano sopra indicato, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento 1069/2009/CE, e non sostituisce altri eventuali adempimenti di competenza di altri Organi o Uffici;
- di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione ed ai fini del controllo ufficiale e rilascia il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati;
- di essere consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, della responsabilità penale nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. In tal senso, si impegna a comunicare tempestivamente alla stessa Autorità le variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto contenuto nella presente domanda e relativa documentazione, resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 38, 46 e 47 del DPR 28.12.200 n. 445.
- di essere a conoscenza delle procedure previste dalla delibera con la quale è stato approvato il presente modello.

allega la seguente documentazione:

14. una marca da bollo di valore corrente (oltre a quella già apposta sulla presente domanda);
15. originale del verbale di sopralluogo del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, con espresso parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico - sanitari e strutturali previsti dai Reg. CE) n. 1069/2009 e 142/2011;
16. copia conforme, della planimetria dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato e riportante gli estremi della concessione edilizia;
17. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni gassose firmata dal rappresentante legale;
18. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune;
19. ricevuta attestante il pagamento delle spese per il riconoscimento da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli . **codice tariffa – 2001;**
20. dichiarazione sostitutiva dell'atto di certificazione relativa alle emissioni in atmosfera, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mod.);
21. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia;
22. autorizzazione allo scarico delle acque reflue o copia conforme all'originale;

23. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia ;
24. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all' iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
25. convenzione con laboratorio esterno riconosciuto iscritto negli elenchi regionali per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo, per l'esecuzione delle citate attività, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria).

data	Il titolare/legale rappresentante dello stabilimento
	timbro e firma

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI DISCIPLINATI DALL'ALLEGATO III DEL Regolamento (CE) n. 853/2004.

26. una marca da bollo di valore corrente;
27. originale del Verbale di Sopralluogo del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, con espresso parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico - sanitari e strutturali (infrastrutture e attrezzature) previsti dai Reg. CE) n. 852 e 853/2004;
28. copia conforme, della planimetria dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato e riportante gli estremi della concessione edilizia;
29. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni gassose firmata dal rappresentante legale;
30. autorizzazione allo scarico delle acque reflue o copia conforme all'originale;
31. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune;
32. ricevuta attestante il pagamento delle spese per il riconoscimento da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli . **codice tariffa – 2001**;
33. dichiarazione sostitutiva dell'atto di certificazione relativa alle emissioni in atmosfera, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mod.);
34. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia;
35. attestazione sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, rilasciato dall'A.R.P.A.C.;
36. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia ;
37. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all' iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
38. convenzione con laboratorio esterno riconosciuto iscritto negli elenchi regionali per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo, per l'esecuzione delle citate attività, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria).

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ASSISTENZA SANITARIA
SETTORE VETERINARIO**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO il Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ed in particolare l'articolo 4;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano ed in particolare l'articolo 3;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ed in particolare l'articolo 31;

VISTA la nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Assistenza Sanitaria di..... prot. del..... con cui si chiede di attribuire allo Stabilimento della ditta.....con sede legale nel comune di..... Prov..... Via/Piazza.....n.....e sede operativa nel comune di.....alla Via..... il numero di "riconoscimento condizionato" per lo svolgimento della/e seguente/i attività:

☐
☐

previste dalla sezione/i del Reg. (CE) n. 853/2004 e succ. mod.

ATTRIBUISCE

allo stabilimento della ditta..... con sede operativa nel comune di..... alla Via.....il numero di "riconoscimento condizionato"..... per lo svolgimento delle attività sopra indicate.

Tale numero di riconoscimento viene inserito negli elenchi ufficiali degli stabilimenti riconosciuti previsti dalle normative di riferimento.

Resta inteso che tale "riconoscimento condizionato" dovrà essere convertito in riconoscimento definitivo nei tempi indicati all'art. 3 del regolamento (CE) n. 854/2004, così come modificato, ai sensi dell'art. 60, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 882/2004, dall'art.31, paragrafo 2 dello stesso.

Il Dirigente del Settore

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ASSISTENZA SANITARIA
SETTORE VETERINARIO**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO il Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale (SOA) e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano;

VISTO il Regolamento (UE) 142/2011 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ed in particolare l'articolo 31;

VISTA la nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Assistenza Sanitaria di..... prot. del..... con cui si chiede di attribuire allo Stabilimento della ditta.....con sede legale nel comune di..... Prov.....
Via/Piazza.....n.....e sede operativa nel comune di.....alla Via..... il numero di “riconoscimento condizionato” per lo svolgimento della/e seguente/i attività:

☐.....

☐.....

previste dalla sezione/i del Reg. (CE) n. 1069/2009 e succ. mod.

ATTRIBUISCE

allo stabilimento della ditta..... con sede operativa nel comune di..... alla Via.....il numero di “riconoscimento condizionato”..... per lo svolgimento delle attività sopra indicate.

Tale numero di riconoscimento viene inserito negli elenchi ufficiali degli stabilimenti riconosciuti previsti dalle normative di riferimento.

Resta inteso che tale “riconoscimento condizionato” dovrà essere convertito in riconoscimento definitivo ai sensi dall'art.31, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 882/2004.

Il Dirigente del Settore
Dr. Paolo Sarnelli

Modello di domanda per il “cambio di intestazione di uno stabilimento già riconosciuto”

Il sottoscritto/a.....
 titolare/legale rappresentante della ditta:
 Partita IVA..... Codice Fiscale:
 con sede legale in :.....
 telefono..... fax..... e-mail.....

CHIEDE

per il proprio stabilimento sito nel Comune di.....
 Provincia..... Via/Piazza N°..... CAP.....
 riconosciuto ai sensi dei Regolamenti (CE):
 o n. 853/2004 con l'approval number.....
 o n. 1069/2009 con l'approval number.....
 in data..... per lo svolgimento della/e seguenti Attività:.....

 previste dalla/e sezione/i.....

il cambio della ragione sociale e/o della denominazione

dalla ditta
 alla ditta

A tal fine allega:

1. ricevuta del versamento di Euro 200,00 (duecento/00) da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli. codice tariffa 2001.
2. Originale del verbale di sopralluogo, corredato di relativo parere favorevole espresso dal competente Servizio Veterinario della A.S.L., con indicazione del Veterinario Ufficiale responsabile dell'impianto;
3. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune;
4. una marca da bollo del valore corrente;
5. atti attestanti l'avvenuta variazione della ragione sociale (rogito notarile di acquisto, contratto di affitto, atto di modifica della denominazione, ecc.);
6. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al rispetto delle vigenti normative per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei residui solidi e liquidi;
7. certificato antimafia relativo alla ditta che subentra; solo in caso di variazione della ragione sociale (con cambio di partita IVA e/o C.F.) ;

Data

Firma

Comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento.

Il sottoscritto/a.....
 titolare/legale rappresentante della ditta:
 Partita IVA..... Codice Fiscale:
 con sede legale in :.....
 telefono..... fax..... e-mail.....

COMUNICA

per il proprio stabilimento sito nel comune di.....Prov.....
 CAP.....alla Via/piazza.....N.....,
 riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 con l'Approval Number
 in data..... per lo svolgimento della/e seguenti attività:.....

 previste dalla/e sezione/i.....
 di aver apportato le seguenti modifiche strutturali e/o impiantistiche :

A tal fine allega:

39. originale del verbale di sopralluogo del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, con espresso parere favorevole in merito al mantenimento dello stabilimento dei requisiti igienico - sanitari e strutturali previsti dai Reg. CE) n. 852 e 853/2004;
40. planimetria aggiornata dello stabilimento in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato;
41. relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia, ove richiesta;
42. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal comune;

Data...

Firma.....

Fax simile domanda di variazione produttiva - Sezioni e/o attività e/o prodotto

Alla Regione Campania
STAP di

Per il tramite del
Servizio Veterinario dell'A.S.L.
di

Il sottoscritto/a.....

titolare/legale rappresentante della ditta:

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale in :

telefono..... fax..... e-mail.....

CHIEDE

per il proprio stabilimento sito nel Comune di.....Provincia.....

Via/Piazza N°..... C.A.P.

l'aggiornamento dell'atto di **"riconoscimento"** con il quale era stato attribuito in data con

decreto n..... l'Approval Number..... ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004,

per lo svolgimento della/e seguenti nuove attività:

previste dalla/e sezione/i.....

come indicate nella sottostante tabella.

SEZIONE O STABILIMENTI AD	SEZIONE	PRODOTTO

ATTIVITA' GENERALE																							
ATTIVITA'	CS	DEPOSITO FRIGORIFERO AUTONOMO	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐						
	RW	IMPIANTO AUTONOMO DI RICONFEZIONAMENTO			☐	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐	☐	☐	☐	☐						
	WM	MERCATO ALL'INGROSSO			☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐						
SEZIONE I - II - III MACELLI E SEZIONAMENTI			SEZIONE/PRODOTTO																				
			Sezione I - carni di ungulati domestici					Sezione II - carni di pollame e lagomorfi					Sezione III - carni di selvaggina d'allevamento										
			BOVINI (B)	EQUINI (S)	OVINI (O)	CAPRINI (C)	SUINI (P)	POLLO (A)	GALLINA (A)	TACCHINO (A)	FARAONA (A)	ANATIDI (A)	ALTRA SELVAGGINA DA PENNA ALLEVATA (A)	LAGOMORFI (L)	RATTI (R)	SUIDI (IG)	RUMINANTI (IG)	ALTRA SELVAGGINA ALLEVATA (mammiferi terrestri diversi da SEZIONE I) (IG)					
ATTIVITA'	SH	MACELLO	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐						
	CP	IMPIANTO DI SEZIONAMENTO	☐					☐					☐	☐									
SEZIONE IV CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA			SELVAGGINA SELVATICA PICCOLA					SELVAGGINA SELVATICA GROSSA															
			ANATIDI (wA)	ALTRA SELVAGGINA DA PENNA CACCIATA (wA)	LAGOMORFI CACCIATI (wL)*	RUMINANTI CACCIATI (wU)	CINGHIALI CACCIATI (wU)	ALTRI UNGULATI CACCIATI (wU)	MAMMIFERI SELVATICI TERRESTRI DIVERSI DA UNGULATI E LAGOMORFI (wG)*														
ATTIVITA'	GHE	CENTRO DI LAVORAZIONE	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐						
	CP	IMPIANTO DI SEZIONAMENTO	☐					☐															
SEZIONE V CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE																							
ATTIVITA'	MM	STABILIMENTO DI CARNI MACINATE															☐						
	MP	STABILIMENTO DI PREPARAZIONI DI CARNI															☐						
	MSM	STABILIMENTO DI PRODUZIONE DI CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE															☐						
SEZIONE VI PRODOTTI A BASE DI CARNE			PRODOTTO																				
			INSACCATI FRESCHI (mp)	INSACCATI STAGIONATI (mp)	INSACCATI COTTI (mp)	CARNI SALATE STAGIONATE (mp)	CARNI SALATE COTTE (mp)	CONSERVE DI CARNE (mp)	PRODOTTI DI GASTRONOMIA E PASTE ALIMENTARI (mp)	PRODOTTI A BASE DI SANGUE (bl)	ESTRATTI E FARINE DI CARNE (pap)												
ATTIVITA'	PP	STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐						☐	☐				
SEZIONE VII: MOLLUSCHI BIVALVI VIVI							A TERRA			PESCHERECCIO													
ATTIVITA'	DC	CENTRO DI SPEDIZIONE					☐																
	DC	CENTRO DI SPEDIZIONE GALLEGGIANTE								☐													
	PC	CENTRO DI DEPURAZIONE					☐																
SEZIONE VIII: PRODOTTI DELLA PESCA																							
ATTIVITA'																							
	FFPP	IMPIANTO DI PRODOTTI			ERNITA E FRAZIONAMENTO																		

		DELLA PESCA FRESCHI	LOCALI DI MACELLAZIONE DI PRODOTTI DELL'ACQUACOLTURA	
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE		
	WM	MERCATO ITTICO		
	AH	IMPIANTO COLLETTIVO ASTE		
	MSM	IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA SEPARATI MECCANICAMENTE		

SEZIONE IX LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI			PRODOTTO				
			LATTE BOVINO (B)	LATTE BUFALINO (B)	LATTE OVI-CAPRINO (O/C)	ALTRO (INDICARE)	
CC	CENTRO DI RACCOLTA	LATTE CRUDO	☐	☐	☐		
		COLOSTRO	☐	☐	☐		
PP	CENTRO DI STANDARDIZZAZIONE	LATTE CRUDO	☐	☐	☐		
		CREMA	☐	☐	☐		
	STABILIMENTO TRATTAMENTO TERMICO	ALTA QUALITA'	☐	☐	☐		
		FRESCO PASTORIZZATO	☐	☐	☐		
		UHT	☐	☐	☐		
		STERILIZZATO	☐	☐	☐		
		SIERO DI LATTE AD USO ALIMENTARE UMANO	☐	☐	☐		
	STABILIMENTO TRASFORMAZIONE	FORMAGGIO	MATURAZIONE INF. AI 60 GG	☐	☐	☐	
			MATURAZIONE SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐	
		FORMAGGIO TRADIZIONALE	MATURAZIONE INF. AI 60 GG	☐	☐	☐	
			MATURAZIONE SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐	
		BURRO		☐			
		ALTRI PRODOTTI A BASE DI LATTE		INDICARE			
				INDICARE			
INDICARE							
INDICARE							
STABILIMENTO STAGIONATURA	STAGIONATURA INF. AI 60 GG	☐	☐	☐			
	STAGIONATURA SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐			

SEZIONE X: UOVA E OVOPRODOTTI				
ATTIVITA'	EPC	CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA		☐
	LEP	IMPIANTO DI PRODUZIONE DI UOVA LIQUIDE		☐
	PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE	OVOPRODOTTO	☐
			OVOPRODOTTO CONTENENTE ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI O ADDITIVI CONSENTITI	☐
		OVOPRODOTTO LIOFILIZZATO	☐	

SEZIONE XI: COSCE DI RANE E LUMACHE			PRODOTTO	
			RANE / COSCE DI RANA (fl)	LUMACHE (sn)
ATTIVITA'	SH	MACELLO	☐	☐
	PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE	☐	☐

SEZIONE XII GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOI		PRODOTTO			
		BOVINO (B)	SUINO (P)	ALTRE SPECIE ANIMALI (* specificare)	
ATTIVITA'	CC	CENTRO DI RACCOLTA	☐	☐	☐
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐	☐	☐

SEZIONE XIII: STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI	

ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐
SEZIONE XIV: GELATINE			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐
	CC	CENTRO DI RACCOLTA (OSSA E PELLI)	☐
SEZIONE XV: COLLAGENE			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐
	CC	CENTRO DI RACCOLTA (OSSA E PELLI)	☐

A tal fine dichiara :

- di conoscere gli adempimenti previsti dal Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, in particolare gli obblighi di cui agli articoli 4 e 5, al fine di garantire l'igiene e la sicurezza dei prodotti alimentari. In tal senso, si impegna a predisporre, applicare, aggiornare, documentare e registrare le procedure di analisi dei pericoli e punti critici di controllo, basate sui principi del sistema HACCP.;
- di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione ed ai fini del controllo ufficiale e rilascia il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati;
- di essere consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, della responsabilità penale nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. In tal senso, si impegna a comunicare tempestivamente alla stessa Autorità le variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto contenuto nella presente domanda e relativa documentazione, resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 38, 46 e 47 del DPR 28.12.200 n. 445.

Si allega la seguente documentazione:

43. una marca da bollo di valore corrente (oltre a quella già apposta sulla presente domanda);
44. originale del Verbale di Sopralluogo del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente, con espresso parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico - sanitari e strutturali previsti dai Reg. CE) n. 852 e 853/2004;
45. planimetria aggiornata dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato;
46. relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia;
47. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune;
48. ricevuta attestante il pagamento delle spese per la modifica dell'atto di riconoscimento per attivazione nuove attività produttive da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli . **codice tariffa – 2001;**
49. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia ;

DATA -----

FIRMA

Fax simile domanda di variazione produttiva - Sezioni e/o attività e/o prodotto

Alla Regione Campania
STAP di

Per il tramite del
Servizio Veterinario dell'A.S.L.
di

Il sottoscritto/a.....

titolare/legale rappresentante della ditta:

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale in :

telefono..... fax..... e-mail.....

CHIEDE

per il proprio stabilimento sito nel Comune di.....

Provincia.....Via/Piazza N°.....C.A.P.....

l'aggiornamento dell'atto di **"riconoscimento"** con il quale era stato attribuito in data.....con

decreto n.....l'Approval Number ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, al

fine dello svolgimento della/e seguenti attività:

previste dalla/e sezione/i.....

come indicate nella sottostante tabella.

SEZ.	SETTORE	CATEGORIA	ATTIVITA'	PRODOTTI
I	☐ Attività intermedie (art. 24 (1) (h))	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2 ☐ Categoria 3	☐ Cernita ☐ Taglio ☐ Refrigerazione ☐ Congelamento ☐ Salagione ☐ altro	☐ Proteine animali trasformate ☐ Farine di carne ed ossa ☐ Farine di pesce ☐ Proteine idrolizzate ☐ Ciccioli ☐ Sangue ☐ prodotti sanguigni per uso
	☐ Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a. (art. 24 (1) (i))			

II	☐ Magazzinaggio di prodotti derivati (art.24 (1) (j))	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2 ☐ Categoria 3	☐ Destinati allo smaltimento (i) ☐ Destinato a uso combustibile (ii) ☐ Destinato all'alimentazione animale (iii) ☐ Destinato ad uso fertilizzanti (iv)	zootecnico ☐ prodotti sanguigni per uso tecnico ☐ Farina di sangue ☐ Siero di equidi ☐ Grassi fusi/olio di pesce per usi diversi da alimentazione animale e oleochimico
III	☐ Incenerimento ☐ Coincenerimento ☐ Combustione	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2 ☐ Categoria 3		☐ Grassi fusi per uso oleochimico ☐ Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico ☐ Derivati dei grassi ☐ Latte, prodotti del latte e colostro. ☐ Prodotti d'uovo ☐ Prodotti alimentari ☐ Carcasse di animali da compagnia ☐ Carcasse di animali di allevamento ☐ Carcasse di animali da circo ☐ Carcasse di animali da zoo ☐ Carcasse di animali da esperimento ☐ Altre carcasse animali ☐ Stallatico non trasformato ☐ Prodotti da stallatico/stallatico trasformato ☐ Contenuto del tubo digerente ☐ Residui di digestione ☐ Fanghi di centrifugazione ☐ Materiale di acque reflue (montiglia) ☐ Rifiuti di cucina e ristorazione ☐ Pelli grezze ☐ Lana, pelli, setola di maiale, penne ☐ Piume ☐ Ossa, corna, zoccoli e derivati ☐ Sottoprodotti apicoltura ☐ Insetti incluso vermi ☐ Altri sottoprodotti non trasformati
IV	Trasformazione	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2 ☐ Categoria 3	Metodi standard ☐ Metodo 1 (sterilizzazione a pressione) ☐ Metodo 2 ☐ Metodo 3 ☐ Metodo 4 ☐ Metodo 5 ☐ Metodo 6 ☐ Metodo 7 Metodi alternativi ☐ Processo idrolisi alcalina ☐ Processo idrolisi ad alta temperatura e ad alta pressione ☐ Produzione di biogas mediante idrolisi ad alta pressione. ☐ Produzione di biodiesel ☐ Massificazione Brookers. ☐ Combustione di grasso animale in caldaia ☐ Produzione Termomeccanica di biocombustibile	
VI	Biogas	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2	☐ Unità di pastorizzazione presente ☐ Unità di pastorizzazione assente	
VII	Compostaggio	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2	☐ Unità di pastorizzazione presente ☐ Unità di pastorizzazione assente	

VIII	Alimenti per animali da compagnia	☐ Categoria 3	☐ Alimenti in conserva ☐ Altri alimenti trasformati ☐ Alimenti greggi ☐ Articoli da masticare ☐ Interiori aromatizzate	
XII	Produzione fertilizzanti organici/ammendanti	☐ Categoria 1 ☐ Categoria 2		

(1) dove richiesto, indicare per ciascuna attività soggetta a riconoscimento la tipologia di prodotti

A tal fine dichiara:

- di essere informato che la presente domanda è valida esclusivamente per il riconoscimento dello stabilimento di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano sopra indicato, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento 1069/2009/CE, e non sostituisce altri eventuali adempimenti di competenza di altri Organi o Uffici;
- di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione ed ai fini del controllo ufficiale e rilascia il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati;
- di essere consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, della responsabilità penale nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. In tal senso, si impegna a comunicare tempestivamente alla stessa Autorità le variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto contenuto nella presente domanda e relativa documentazione, resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 38, 46 e 47 del DPR 28.12.200 n. 445.
- di essere a conoscenza delle procedure previste dalla delibera con la quale è stato approvato il presente modello.

allega la seguente documentazione:

50. una marca da bollo di valore corrente (oltre a quella già apposta sulla presente domanda);
51. originale del Verbale di Sopralluogo del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente, con espresso parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico - sanitari e strutturali previsti dai Regolamenti (CE) n. 1069/2009 e 142/2011;
52. planimetria aggiornata dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato;
53. relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, alle emissioni in atmosfera e, riportante gli estremi della concessione edilizia;
54. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune;
55. ricevuta attestante il pagamento delle spese per la modifica dell'atto di riconoscimento per attivazione nuove attività produttive da versare sul cc. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli . **codice tariffa – 2001;**
56. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia ;

data	Il titolare/legale rappresentante dello stabilimento timbro e firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA
(art. 46 D.P.R. 445/2000 e succ. mod.)

Il sottoscritto/a nato a.....Prov..... il.....
 residente in Via/piazza.....N.....
 in qualità di titolare/legale rappresentante.....della ditta.....
con sede legale nel comune di.....
 Prov.....Via.....N.....

D I C H I A R A

1. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
2. di non essere sottoposto a procedimenti penali;
3. che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 e successive modifiche.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000 e succ. modifiche, qualora dal controllo delle dichiarazioni qui rese emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sarà decaduto dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione mendace.

Data,

Firma del Dichiarante

Istanza di registrazione ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) n. 1069/2009 norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano.

Alla Regione Campania
Settore Veterinario

per il tramite del
Servizio Veterinario dell'A.S.L.
di

Il sottoscritto.....nato in Prov.(.....)
il/...../..... Codice Fiscale legale rappresentante della
della ditta C.F. o P.IVA
con sede legale nel Comune di.....Prov. (.....)
Via.....n.... Tel.....Fax

CHIEDE

la registrazione ai sensi del Regolamento (CE) n.1069/2009 per lo svolgimento di una o più
delle seguenti attività: nella sede
sita nel Comune di (Prov.....)
Via.....n.....
destinato allo svolgimento della/e seguente/i attività:

SEZ.	SETTORE / CATEGORIA	IMPIANTI	PRODOTTI
V	Oleochimico / Categoria 2 / Categoria 3	☐ Oleochimico	☐ Ossa Corna zoccoli e derivati ☐ Fertilizzanti ☐ Grassi fusi per uso oleochimico ☐ Derivati dei grassi ☐ Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico
IX	Impianti tecnici /Categoria 1	☐ Trofei e tassidermia ☐ Altri impianti tecnici ☐ Conceria ☐ Sangue, prodotti sanguigni, disp medici ☐ Sangue e prodotti sanguigni di equidi ☐ Lana, peli, setole suino, par piume/piumin ☐ Sottoprodotti dell'apicoltura ☐ Ossa, corna, zoccoli ☐ Latte, prodotti a base di latte, colostro	☐ Ossa Corna zoccoli e derivati ☐ Grassi fusi/olio di pesce per usi diversi da alimentazione animale e oleochimico ☐ Trofei di caccia ☐ Pelli grezze ☐ Pelli conciate ☐ stallatico non trasformato ☐ Farine di carne ed ossa ☐ Proteina animale trasformata ☐ siero di equidi ☐ Lana peli setola di maiale, penne

IX	Impianti tecnici /Categoria 2	☐ Trofei e tassidermia ☐ Altri impianti tecnici ☐ Conceria ☐ Sangue, prodotti sanguigni, disp medici ☐ Sangue e prodotti sanguigni di equidi ☐ Lana, peli, setole suino, par piume/piumin ☐ Sottoprodotti dell'apicoltura ☐ Ossa, corna, zoccoli ☐ Latte, prodotti a base di latte, colostro	☐ sottoprodotti apicoli ☐ Ossa Corna zoccoli e derivati ☐ fertilizzanti ☐ Prodotti sanguigni per uso tecnico ☐ Grassi fusi/olio di pesce per usi diversi da alimentazione animale e oleochimico ☐ trofei di caccia ☐ Pelli grezze ☐ Pelli conciate ☐ stallatico non trasformato ☐ Farine di carne ed ossa ☐ Prodotti di stallatico/stallatico trasformato ☐ Proteina animale trasformata ☐ siero di equidi ☐ lana peli setola di maiale penne
IX	Impianti tecnici /Categoria 3	☐ Trofei e tassidermia ☐ Altri impianti tecnici ☐ Conceria ☐ Sangue, prodotti sanguigni, disp medici ☐ Sangue e prodotti sanguigni di equidi ☐ Lana, peli, setole suino, par piume/piumin ☐ Sottoprodotti dell'apicoltura ☐ Ossa, corna, zoccoli ☐ Latte, prodotti a base di latte, colostro	☐ sottoprodotti apicoli ☐ Ossa Corna zoccoli e derivati ☐ Prodotti cosmetici ☐ Prodotti sanguigni per uso tecnico ☐ fertilizzanti ☐ Grassi fusi/olio di pesce per usi diversi da alimentazione animale e oleochimico ☐ trofei di caccia ☐ Pelli grezze ☐ Pelli conciate ☐ Proteina animale trasformata ☐ siero di equidi ☐ lana peli setola di maiale penne ☐ dispositivi medici ☐ Prodotti farmaceutici

X	Usi in deroga / Categoria 1	☐ Uso per diagnostica, didattica, ricerca ☐ CANILI, RIFUGI ☐ Utilizzo per animali da pelliccia ☐ Insetti, vermi, larve da esca ☐ Utilizzo per rettili e rapaci ☐ Utilizzo per animali selvatici ☐ Zoo, circo ☐ Utilizzo per uccelli necrofagi ☐ Altri usi speciali alimentazione animale	☐ biodiesel ☐ residui di digestione o digestato diversi da bior ☐ Carcasce di animali da compagnia ☐ Carcasce di animali di allevamento ☐ Carcasce di animali da circo ☐ Carcasce di animali da zoo ☐ Carcasce di animali da esperimento ☐ Altre Carcasce animali
X	Usi in deroga / Categoria 2	☐ Uso per diagnostica, didattica, ricerca ☐ CANILI, RIFUGI ☐ Utilizzo per animali da pelliccia ☐ Insetti, vermi, larve da esca ☐ Utilizzo per rettili e rapaci ☐ Utilizzo per animali selvatici ☐ Zoo, circo ☐ Utilizzo per uccelli necrofagi ☐ Altri usi speciali alimentazione animale	☐ biodiesel ☐ residui di digestione o digestato diversi da bior ☐ Prodotti alimentari ☐ insetti incluso vermi ☐ Carcasce di animali da compagnia ☐ Carcasce di animali di allevamento ☐ Carcasce di animali da circo ☐ Carcasce di animali da zoo ☐ Carcasce di animali da esperimento ☐ Altre Carcasce animali

X	Usi in deroga / Categoria 3	☐ Uso per diagnostica, didattica, ricerca ☐ CANILI, RIFUGI ☐ Utilizzo per animali da pelliccia ☐ Insetti, vermi, larve da esca ☐ Utilizzo per rettili e rapaci ☐ Utilizzo per animali selvatici ☐ Zoo, circo ☐ Utilizzo per uccelli necrofagi ☐ Altri usi speciali alimentazione animale	☐ biodiesel ☐ residui di digestione o digestato diversi da bior ☐ Prodotti alimentari ☐ insetti incluso vermi ☐ carcasse animali di allevamento
XI	Centri di raccolta / Categoria 2	☐ Centri di raccolta	☐ Carcasse di animali da compagnia ☐ Carcasse di animali di allevamento ☐ Carcasse di animali da circo ☐ Carcasse di animali da zoo ☐ Carcasse di animali da esperimento ☐ Altre Carcasse animali
XI	Centri di raccolta / Categoria 3	☐ Centri di raccolta	
XIII	Altri operatori registrati / Categoria 1 / Categoria 2 / Categoria 3	☐ Farmaci, diagnostici, dispositivi medici ☐ Cosmetica ☐ Trasportatori ☐ Commercianti ☐ Altri operatori registrati ☐ Manipolazione prodotti intermedi	☐ Sottoprodotti apicoli ☐ Ossa corna zoccoli e derivati ☐ Biogas ☐ biodiesel ☐ Residui di digestione ☐ Prodotti sanguigni per uso zootecnico ☐ Prodotti sanguigni per uso tecnico ☐ Collagene ☐ Compost ☐ Prodotti cosmetici ☐ Rifiuti di cucina e ristorazione ☐ fosfato dicalcio ☐ contenuto del tubo digerente ☐ residui di digestione o digestato diversi da bior ☐ Prodotti d'uovo ☐ Fertilizzanti ☐ Grassi fusi/olio di pesce per usi diversi da alimentazione animale e oleochimico ☐ Grassi fusi per uso oleochimico ☐ derivati dei grassi ☐ Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico ☐ mangimi ☐ prodotti alimentari ☐ gelatine ☐ trofei di caccia ☐ pelli grezze ☐ pelli conciate ☐ proteine idrolizzate ☐ insetti incluso vermi ☐ stallatico non trasformato ☐ prodotti da stallatico/stallatico trasformati ☐ farine di carne ed ossa ☐ dispositivi medici ☐ latte prodotti del latte e colostro ☐ proteina animale trasformata ☐ petfood in conserva ☐ interiora aromatizzanti per petfood ☐ articoli da masticare per animali da compagnia ☐ petfood trattato diverso da conserva

			☐ alimenti grezzi per animali da compagnia ☐ prodotti farmaceutici ☐ altri sottoprodotti non trasformati ☐ siero e liquidi ☐ fosfato tricalcio ☐ lana peli setola di maiale , penne ☐ Materiale da acqua reflue (Mondiglia) ☐ Carcasce di animali da compagnia ☐ Carcasce di animali di allevamento ☐ Carcasce di animali da circo ☐ Carcasce di animali da zoo ☐ Carcasce di animali da esperimento ☐ Altre Carcasce animali ☐ Altri

A tal fine dichiara:

- di essere informato che la presente domanda è valida esclusivamente per la registrazione delle attività sopra individuate come previsto dall'art. 23 dei Regolamenti (CE) n. 1069/2009 e n. 142/2011 esclusi dall'obbligo del riconoscimento;
- di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione ed ai fini del controllo ufficiale e rilascia il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati;
- di essere consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, della responsabilità penale nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. In tal senso, si impegna a comunicare tempestivamente alla stessa Autorità le variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto contenuto nella presente domanda e relativa documentazione, resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 38, 46 e 47 del DPR 28.12.200 n. 445.
- di essere a conoscenza delle procedure previste dalla delibera con la quale è stato approvato il presente modello.

data

Il titolare/legale rappresentante dello stabilimento

timbro e firma

dichiara

- che sono rispettati i pertinenti requisiti di cui al Regolamento CE 1069/2009 e UE 142/2011;
- di essere consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, della responsabilità penale nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.

Documentazione da allegare per le seguenti sezioni:

V	Oleochimico / Categoria 2 / Categoria 3
IX	Impianti tecnici /Categoria 1
IX	Impianti tecnici /Categoria 2
IX	Impianti tecnici /Categoria 3
X	Usi in deroga / Categoria 1
X	Usi in deroga / Categoria 1
X	Usi in deroga / Categoria 2

X	Usi in deroga / Categoria 3
XIII	Altri operatori registrati / Categoria 1 / Categoria 2 / Categoria 3 no Trasportatori

57. una marca da bollo di valore corrente (oltre a quella già apposta sulla presente domanda);
58. originale del verbale di sopralluogo del Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, con espresso parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico - sanitari e strutturali previsti dai Reg. CE) n. 1069/2009 e 142/2011;
59. copia conforme, della planimetria dell'impianto in scala 1/100 (con evidenziata la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi) timbrata e firmata da un tecnico abilitato e riportante gli estremi della concessione edilizia;
60. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni gassose firmata dal rappresentante legale;
61. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia rilasciata dal Comune;
62. dichiarazione sostitutiva dell'atto di certificazione relativa alle emissioni in atmosfera, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mod.);
63. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia;
64. autorizzazione allo scarico delle acque reflue o copia conforme all'originale;
65. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia ;
66. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all' iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
67. convenzione con laboratorio esterno riconosciuto iscritto negli elenchi regionali per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo, per l'esecuzione delle citate attività, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria).

Documentazione da allegare per la seguente per le sezioni:

XIII	Altri operatori registrati / Categoria 1 / Categoria 2 / Categoria 3 Trasportatori

Ogni impresa che trasporta sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, deve presentare domanda di registrazione presso il Servizio Veterinario della ASL competente sul territorio in cui la ditta ha la sede operativa.

La domanda di registrazione deve contenere :

- a. modello e targa del veicolo; nel caso di contenitori riutilizzabili non targati, le caratteristiche e le dimensioni;
- b. la sede di rimessaggio del veicolo o del contenitore riutilizzabile;
- c. la sede presso cui è detenuto il registro delle partite di cui all'art. 22 del regolamento (CE) 1069/2009, se diversa dalla sede operativa o di rimessaggio;
- d. la categoria di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati trasportati;
- e. l'indicazione dei punti di lavaggio/disinfezione dei veicoli e/o dei contenitori riutilizzabili.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- a. Certificazione di iscrizione relativa all' iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) territorialmente competente;
- b. Fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente , in corso di validità.
- c. Modello 10 " Comunicazione relativa agli automezzi o ai contenitori riutilizzabili per il trasporto dei SOA.

Spazio per apporre il timbro di protocollo	Data _____ Prot. _____

All'ASL Servizio/S.C.

Oggetto: **Comunicazione relativa agli automezzi o ai contenitori riutilizzabili per il trasporto di sottoprodotti o di prodotti derivati** (da presentare in duplice copia, per ogni singolo automezzo)

☐ comunicazione per acquisizione automezzo/contenitore (compilare tutti i punti ad esclusione del punto 8)

1. Impresa che utilizza l'automezzo/contenitore o impresa che noleggia a terzi l'automezzo/contenitore

Denominazione o ragione sociale	
Codice Fiscale:	
Partita I.V.A. (se diversa da C.F.):	
con sede operativa nel Comune di Provincia	
Via/Piazza	N° C.A.P.

2. Intestatario dell'automezzo riportato sul documento di circolazione (se diverso dal punto 1)

Cognome:	Nome:
Codice Fiscale	
Residenza:	Provincia Comune
Via/Piazza	N° C.A.P.

3. Identificativo dell'automezzo/contenitore

☐ Marca	☐ Tipo	☐ Targa
☐ in possesso di ATP in corso di validità (solo per mezzi coibentati o frigoriferi)		

4. Luogo di ricovero abituale dell'automezzo/contenitore (se diverso dalla sede operativa dell'impresa)

Via/corso/piazza	n. civico.
Comune	Provincia

5. Luogo di detenzione del registro delle partite di cui all'art. 22 del Reg. CE/1069/2009 (se diverso dalla sede operativa dell'impresa)

Via/corso/piazza	n. civico.
Comune	Provincia

6. Caratteristiche dell'automezzo o del contenitore e materiali trasportati

☐ cisterna adibita al trasporto del sangue			
☐ veicolo adibito al trasporto di sottoprodotti freschi:	☐ categoria 1	☐ categoria 2	☐ categoria 3
☐ veicolo adibito al trasporto di prodotti derivati: ☒ farine ☒ grasso	☐ categoria 1	☐ categoria 2	☐ categoria 3
☐ contenitore: dimensioni e caratteristiche			

7. Caratteristiche del trasporto

☐ a temperatura controllata (mantenimento della refrigerazione/congelazione/surgelamento)
☐ isotermico; ☐ a temperatura ambiente

8. Dichiarazione di conformità igienico sanitaria

☐ Si dichiara che le caratteristiche dell'automezzo e le modalità di trasporto sono conformi a quanto previsto dal Regolamento CE/142/2011 ed in particolare dall'Allegato VIII Sezione 2.

DATA

FIRMA

SPAZIO RISERVATO ALLA ASL

NUMERO IDENTIFICATIVO ATTRIBUITO:

LUOGO e DATA.....

IL RESPONSABILE VETERINARIO

UNA COPIA DEVE ESSERE CONSERVATA SULL'AUTOMEZZO DURANTE IL TRASPORTO



Deliberazione giunta regionale n. 411 del 9.08.2012

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria

Settore: 05 - Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Reg.li di Emergenza

Oggetto:

Recepimento l'Accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) della legge 21 ottobre 2005, n. 219 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", Repertorio atti 206/CSR del 13 ottobre 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che la legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante “*Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati*” e, in particolare l'articolo 6, comma 1, lett.c che prevede che con uno o più accordi sanciti presso la Conferenza Stato Regioni venga promossa l'individuazione da parte delle Regioni in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 ed ai principi generali di cui all'articolo 11;

VISTO l'Accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) della legge 21 ottobre 2005, n. 219 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo a “*Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali*”, Repertorio atti 206/CSR del 13 ottobre 2011, (G.U. Serie Generale n. 285 del 07 dicembre 2011);

CONSIDERATO necessario recepire il suddetto Accordo che definisce le caratteristiche e le funzioni delle Strutture di coordinamento, nel rispetto della autonomia regionale nella programmazione e organizzazione delle attività sanitarie, al fine di garantire l'erogazione di uniformi livelli essenziali di assistenza in materia trasfusionale;

RITENUTO di dover recepire con proprio provvedimento l'Accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) della legge 21 ottobre 2005, n. 219 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo a “*Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali*”, Repertorio atti 206/CSR del 13 ottobre 2011, che è parte integrante del presene atto.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di recepire l'Accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) della legge 21 ottobre 2005, n. 219 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo a “*Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali*”, Repertorio atti 206/CSR del 13 ottobre 2011, che è parte integrante del presene atto;

2. di inviare il presente Atto, al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi regionali di Emergenza, per la notifica ai Direttori Generali e Commissari Straordinari delle ASL, Aziende Ospedaliere, dell' IRCCS G. Pascale e al Responsabile del CRS;
3. di inviarlo altresì, per quanto di competenza, alle Aree AA. GG. CC., Assistenza Sanitaria e Programmazione;
4. di inviarlo inoltre, al Settore Stampa Documentazione e Informazione, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali".

Rep. Atti n. 206/CSM del 13 ottobre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 13 ottobre 2011;

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera c), che prevede che con uno o più accordi sanciti presso questa Conferenza, venga promossa la individuazione da parte delle Regioni, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 ed ai principi generali di cui all'articolo 11 della medesima legge;

VISTA la lettera in data 15 luglio 2011, con la quale il Ministero della salute, in attuazione della predetta disposizione di legge, ha inviato la proposta di Accordo indicato in oggetto;

VISTA la lettera in data 2 agosto 2011, con la quale la proposta in parola è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 27 settembre 2011, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome e quelli del Ministero della salute hanno concordato una serie di modifiche dello schema di Accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 4 ottobre 2011, diramata in pari data, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva dello schema di Accordo in oggetto, che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

SANCISCE ACCORDO





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini :

Considerati:

- il decreto del Ministro della sanità 1 settembre 1995 recante "Costituzione e compiti dei comitati per il buon uso del sangue presso i presidi ospedalieri", come modificato dal Decreto del Ministro della Sanità 5 novembre 1996 recante "Integrazione al Decreto Ministeriale 1 settembre 1995 concernente la costituzione e compiti dei comitati per il buon uso del sangue presso i presidi ospedalieri";
- i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti rispettivamente "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti", entrambi predisposti anche in attuazione della direttiva di Commissione 2004/33/CE;
- l'articolo 11 della Legge n. 219/2005 che, in considerazione del fatto che l'autosufficienza di sangue e derivati costituisce un interesse nazionale sovrazionale e sovrazionale non frazionabile per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle Regioni e delle Aziende sanitarie, individua alcuni principi generali di programmazione sanitaria atti a favorire l'armonizzazione della legislazione in materia di attività trasfusionali;
- l'articolo 12 della succitata Legge n. 219/2005 che istituisce il Centro Nazionale Sangue quale struttura finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza nazionale ed al supporto per il coordinamento delle attività trasfusionali sul territorio nazionale, oltre al coordinamento ed al controllo tecnico scientifico nelle materie disciplinate dalla sopracitata Legge;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- il decreto del Ministro della salute del 21 dicembre 2007, recante "Istituzione del Sistema informativo dei servizi trasfusionali";
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano su "I principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le province autonome e le Associazioni e federazioni di donatori di sangue", sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 marzo 2008;
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano recante "Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale" sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 29 ottobre 2009;
- il decreto del Ministro della salute 18 novembre 2009, recante "Istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale";
- il decreto del Ministro della salute 18 novembre 2009 recante "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo – dedicato";
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010;
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'accreditamento delle Banche di sangue da cordone ombelicale" sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 aprile 2011;

Ravvisata la necessità di garantire l'uniformità sul territorio nazionale dello svolgimento delle attività di programmazione, coordinamento, controllo tecnico-scientifico e monitoraggio in materia trasfusionale da parte delle Strutture individuate dalle Regioni e Province autonome, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di sistema, rendere omogenei i livelli di qualità, sicurezza, standardizzazione e appropriatezza in medicina trasfusionale, in sinergia con il Centro Nazionale Sangue;

Ritenuto necessario, al fine di garantire l'erogazione di uniformi livelli essenziali di assistenza sanitaria in materia di attività trasfusionale, definire le caratteristiche e le funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC), nel rispetto dell'autonomia regionale nella programmazione ed organizzazione delle attività sanitarie;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Tenuto conto:

- del documento elaborato, in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e con le Associazioni dei donatori volontari di sangue, sulla base delle indicazioni fornite dai rappresentanti delle Strutture Regionali di riferimento;
- del parere favorevole della Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale espresso nella seduta del 4 novembre 2010;

SI CONVIENE

sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", Allegato A), parte integrante del presente atto, definito in base alla normativa vigente, ferme restando le competenze delle singole Regioni e Province autonome nella programmazione ed organizzazione delle attività sanitarie in materia trasfusionale.

Per l'attuazione del presente Accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ALLEGATO A

Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali

1. Definizione

La Struttura regionale di coordinamento (SRC) è una struttura tecnico organizzativa della Regione/Provincia Autonoma che garantisce lo svolgimento delle attività di supporto alla programmazione regionale in materia di attività trasfusionali e di coordinamento e controllo tecnico-scientifico della rete trasfusionale regionale, in sinergia con il Centro Nazionale Sangue (CNS).

2. Istituzione

La SRC è istituita con specifico atto dalla Regione/Provincia Autonoma ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c), della legge 219/2005.

3. Partecipazione degli attori della rete trasfusionale regionale presso la SRC

Alle attività della SRC, attraverso appositi organismi, è garantita una adeguata partecipazione:

- dei professionisti della medicina trasfusionale;
- delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue riconosciute a livello regionale o della Provincia Autonoma;
- delle direzioni delle aziende sanitarie/enti presso i quali operano i Servizi Trasfusionali.
- dei servizi regionali della politica del farmaco e della sanità pubblica

4. Risorse e Finanziamenti

Ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), e all'articolo 11 della legge 219/2005, la Regione/Provincia Autonoma:

- definisce i criteri e le modalità di finanziamento del sistema trasfusionale regionale compresa la politica tariffaria regionale;
- definisce i criteri e le modalità di utilizzo dei finanziamenti nazionali dedicati al sistema trasfusionale sulla base delle proposte fornite dalla SRC e in ottemperanza agli obiettivi della rete trasfusionale nazionale condivisi in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome;
- mette a disposizione della SRC strumenti e risorse (personale, risorse economiche, tecnologie, etc.) adeguati per il suo corretto funzionamento.

5. Direzione della SRC

L'incarico di direttore/responsabile della SRC, di livello adeguato in relazione alla complessità delle funzioni proprie della SRC di cui ai successivi paragrafi, è conferito, con apposito atto regionale / della Provincia Autonoma, con durata congruente con la programmazione regionale

6. Funzioni

La SRC svolge attività di coordinamento del sistema sangue regionale in tutti gli ambiti definiti dalla normativa vigente in materia di attività trasfusionali, al fine di garantire il costante



perseguimento degli obiettivi di sistema, rendere omogenei i livelli di qualità, sicurezza, standardizzazione e contribuire al perseguimento dell'appropriatezza in medicina trasfusionale su tutto il territorio della Regione/Provincia Autonoma.

La SRC assicura, in particolare, le seguenti funzioni.

6.1 Supporto alla programmazione regionale

La SRC svolge attività di supporto alla programmazione regionale delle attività trasfusionali, conformemente alle disposizioni e linee di indirizzo della Regione/Provincia Autonoma, nonché alle disposizioni normative nazionali e alle indicazioni tecniche e linee guida condivise a livello nazionale.

Ogni anno, con modalità e tempi da condividere con il CNS, la SRC definisce il programma per l'autosufficienza regionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno successivo, di concerto con i rappresentanti delle Associazioni e Federazioni dei donatori riconosciute a livello della Regione/Provincia Autonoma e con i rappresentanti dei professionisti e delle direzioni delle aziende/enti presso cui operano i servizi trasfusionali.

Il programma regionale per l'autosufficienza è formulato secondo il principio di non frazionabilità dell'autosufficienza rispetto al livello nazionale e della conseguente valenza sovra-aziendale e sovra-regionale.

Il programma è oggetto di confronto, condivisione ed eventuale revisione in sede nazionale, al fine di garantire l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, in relazione alle previsioni normative della legge 219/2005.

Il programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti è definito dalla Regione/Provincia Autonoma entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello oggetto di programmazione.

6.2 Coordinamento della rete trasfusionale regionale

Fatte salve le eventuali ulteriori funzioni che la Regione/Provincia autonoma individua, la SRC espleta le funzioni di coordinamento regionale per quanto concerne:

- l'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, conformemente ai programmi annuali per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, di concerto con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue rappresentative su base regionale, i Servizi Trasfusionali e le direzioni delle aziende sanitarie/enti presso cui gli stessi operano;
- l'attività di compensazione intra ed extraregionale compresa la stipula delle relative convenzioni;
- l'attività relativa ai rapporti convenzionali con le Associazioni e Federazioni dei donatori;
- la promozione della donazione volontaria, anonima, non remunerata e consapevole del sangue, degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche, inclusa la donazione del sangue da cordone ombelicale, in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori operanti negli specifici ambiti;
- la gestione del sistema informativo regionale delle attività trasfusionali e dei relativi flussi intra-regionali e da/verso il CNS, in raccordo con il Sistema informativo nazionale (SISTRA), stabilendo modalità e tempistiche di rilevazione e trasmissione delle informazioni coerenti con i bisogni funzionali di sistema e con le scadenze previste per la rilevazione dei flussi informativi nazionali;



- la gestione del sistema regionale di emovigilanza, in raccordo funzionale con il sistema nazionale di emovigilanza e in conformità con i requisiti qualitativi e di tempistica previsti dalle disposizioni normative vigenti e con quelli condivisi con il CNS;
- l'adeguamento dei sistemi di gestione per la qualità presso i Servizi Trasfusionali e le loro articolazioni organizzative, nonché presso le Unità di Raccolta a gestione associativa, conformemente ai requisiti normativi vigenti;
- la promozione dell'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati;
- la promozione dello sviluppo della medicina trasfusionale sul territorio regionale;
- l'attività delle banche di sangue da cordone ombelicale;
- l'attività dei centri di selezione e prelievo di cellule staminali ematopoietiche da sangue periferico.

6.3 Attività di monitoraggio

Fatte salve le eventuali ulteriori funzioni che la Regione/Provincia autonoma individua, la SRC effettua le seguenti attività di monitoraggio con modalità e tempi da condividere con il CNS:

- grado di perseguimento degli obiettivi definiti nel programma annuale per l'autosufficienza, comprendente anche il monitoraggio dei consumi di emocomponenti labili e dei consumi di farmaci plasmaderivati in collaborazione con il servizio farmaceutico regionale;
- reazioni avverse gravi e degli incidenti gravi nel processo dalla donazione alla trasfusione;
- grado di adeguamento annuale dei sistemi di gestione per la qualità presso i Servizi Trasfusionali e le loro articolazioni organizzative, nonché presso le Unità di Raccolta a gestione associativa, conformemente ai requisiti normativi vigenti;
- attività e risultati dei Comitati ospedalieri per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da cordone ombelicale, anche in relazione alle attività di promozione dell'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati svolte dalla SRC;
- attività di reclutamento dei donatori e di cellule staminali ematopoietiche da sangue periferico;
- attività delle banche di sangue da cordone ombelicale.

6.4 Sistema informativo regionale delle attività trasfusionali

La Regione/Provincia Autonoma, su proposta della SRC, istituisce il Sistema informativo regionale delle attività trasfusionali, in raccordo funzionale con il Sistema informativo nazionale dei servizi trasfusionali – SISTRA, in conformità ai requisiti previsti dal Decreto ministeriale del 21 dicembre 2007 ed alle specifiche tecniche definite dal CNS previa condivisione con le SRC.

La SRC individua a livello regionale la rete dei referenti locali per i flussi informativi e le relative modalità per il loro coordinamento, fermo restando quanto già condiviso in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 29 aprile 2010, relativamente agli obiettivi e criteri ai fini della ripartizione alle Regioni e Province autonome, per l'anno 2010, delle risorse destinate al sistema trasfusionale.

6.5 Attività di emovigilanza

La SRC assicura che i Servizi Trasfusionali, le Unità di Raccolta e le strutture cui vengono consegnati sangue ed emocomponenti attuino un sistema di rintracciabilità e di notifica delle reazioni avverse gravi e degli incidenti gravi lungo tutto il processo dalla donazione alla trasfusione, conformemente alla normativa vigente ed alle specifiche tecniche definite dal CNS previa condivisione con le SRC.

La SRC individua a livello regionale la rete dei referenti locali per l'emovigilanza, coordinata da un referente regionale, designato dal direttore/responsabile della SRC.



6.6 Gestione per la qualità

La Regione/Provincia Autonoma, in raccordo con la SRC, stabilisce le necessarie sinergie con gli organi deputati al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività sanitarie e con quelli deputati alla gestione dei processi di accreditamento istituzionale, al fine di promuovere e monitorare le attività di verifica ispettiva previste dalle normative vigenti in materia di attività trasfusionali, ivi inclusi gli Accordi fra il Governo e le Regioni e Province Autonome sanciti nella specifica materia.

La SRC, su richiesta della Regione/Provincia Autonoma, può organizzare ed effettuare misure di controllo e visite di verifica presso i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta in caso di incidenti gravi o reazioni indesiderate gravi.

La SRC individua a livello regionale la rete dei referenti locali per la gestione per la qualità e le relative modalità per il loro coordinamento, fermo restando quanto già condiviso in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 29 aprile 2010, relativamente agli obiettivi e criteri ai fini della ripartizione alle Regioni e Province autonome, per l'anno 2010, delle risorse destinate al sistema trasfusionale.

6.7 Attività di monitoraggio e verifica dell'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati

La SRC promuove l'erogazione uniforme ed appropriata su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza di medicina trasfusionale, anche attivando programmi di monitoraggio e verifica dell'utilizzo degli emocomponenti labili e, in collaborazione con il servizio farmaceutico regionale, dei farmaci plasmaderivati.

6.8 Attività di gestione del plasma da avviare alla lavorazione industriale per la produzione di farmaci plasmaderivati

La SRC supporta la Regione/Provincia Autonoma o struttura organizzativa dalla stessa delegata nell'attività di definizione delle specifiche per la stipula delle convenzioni/contratti con le aziende produttrici di plasmaderivati per il conferimento e la lavorazione del plasma destinato alla lavorazione farmaceutica ed il ritorno corrispettivo e la distribuzione dei prodotti plasmaderivati.

La SRC, in collaborazione con il servizio farmaceutico regionale e di concerto con il CNS, predispone, a cadenza almeno annuale, un documento di sintesi inerente alla domanda regionale di farmaci plasmaderivati, evidenziando gli scostamenti della domanda rispetto alla stima dei fabbisogni regionali appropriati ottenibile dalle evidenze scientifiche e dal confronto con i dati nazionali messi a disposizione dal CNS, con quelli di altre Regioni comparabili per attività assistenziale erogata e con quelli dei Paesi europei a tenore socio-economico comparabile.

La SRC, nell'ambito del programma annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, definisce la quantità e qualità del plasma da avviare alla lavorazione industriale, tenendo conto delle esigenze regionali e, di concerto con il CNS, delle dinamiche e delle esigenze associate al grado di autosufficienza nazionale di farmaci plasmaderivati, nonché di eventuali percorsi e progetti a livello internazionale.

La SRC assicura il monitoraggio e controllo della conformità delle unità di plasma e delle procedure di invio del plasma all'industria da parte dei Servizi Trasfusionali operanti nel territorio di competenza rispetto alle norme vigenti ed alle specifiche definite nei contratti/convenzioni con le industrie di frazionamento affidatarie del servizio di conto-lavorazione.





Delibera della Giunta Regionale n. 413 del 09/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'INTESA SANCITA IN SEDE DI CONFERENZA STATO - REGIONI, AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 5 GIUGNO 2003, N. 131 SUL DOCUMENTO RECANTE: "PROGETTO TRAPIANTI DI ORGANI SOLIDI IN PAZIENTI HIV +" REP. ATTI N. 79/CSR DEL 20 APRILE 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005);
- b. che il suddetto adempimento LEA rientra fra quelli cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2011.

TENUTO CONTO che:

- a. il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, artt. 2 comma 2, lett.b) e 4 comma 1, affida alla Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

RILEVATO che in data 20 aprile 2011 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento relativo al "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+" Allegato A) **Rep. Atti n. 79/CSR**, nei termini di seguito riportati:

- a. l'art. 1 della legge n. 135 del 5 giugno 1990 – Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS – assegna alla Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS compiti di studio, consulenza e proposta nell'ambito del piano di interventi diretto a contrastare la diffusione delle infezioni da HIV;
- b. il trapianto d'organo in soggetti con infezione da HIV presenta una complessità tale che rende indispensabile il mantenimento di una stretta collaborazione tra il Centro Trapianti e le strutture esterne che seguono il paziente nella fase pre e post trapianto, al fine di garantire la massima sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori sanitari;
- c. la Commissione Nazionale AIDS (CNA) e il Centro Trapianti (CNT) hanno approvato il documento "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+", i cui contenuti saranno periodicamente aggiornati alla luce delle conoscenze tecnico – scientifiche disponibili;
- d. possono attivare il programma tutti i Centri di trapianto che presentano i requisiti previsti e che desiderano intraprendere tale attività, previa autorizzazione da parte dell'Assessorato, parere dei Direttori Generali delle Aziende coinvolte e del Centro Nazionale Trapianti che svolge funzioni di coordinamento, di sorveglianza, di registrazione e analisi centralizzata delle informazioni generate dal programma nelle sue varie fasi.

RITENUTO

- a. di dover recepire integralmente la suddetta Intesa che in allegato alla presente ne costituisce parte integrante.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di recepire l'Intesa sancita nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul documento recante: "Progetto trapianti di organi solidi in pazienti HIV +" allegato A. Rep. Atti n. 79/CSR del 20 aprile 2011;
2. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
3. di inviare il presente provvedimento ai Centri Regionali di III livello per la cura e la diagnosi della malattia da HIV, al Centro di riferimento trapianti e ai Centri trapianto della Regione Campania;
4. di inviare altresì, il presente atto alla A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria e al BURC per la pubblicazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+".

Rep. n. 79/csr del 20 aprile 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 20 aprile 2011:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la nota pervenuta in data 11 marzo 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di una apposita intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, un documento recante "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+";

VISTA la lettera in data 16 marzo 2011, con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 29 marzo 2011, i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e quelli delle Regioni e Province autonome hanno concordato alcune modifiche da apportare al testo dell'intesa di cui trattasi;

VISTA la definitiva stesura della proposta di intesa in oggetto, che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica, pervenuta dal Ministero della salute con nota del 30 marzo 2011 e diramata alle Regioni e Province autonome in pari data;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa in oggetto;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Considerati:

- l'articolo 1 della legge n. 135 del 5 giugno 1990 – Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS – che assegna alla Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS compiti di studio, consulenza e proposta nell'ambito del piano di interventi diretto a contrastare la diffusione delle infezioni da HIV;
- la legge n. 3 del 18 ottobre 2001 che, nel novellare l'articolo 117 della Costituzione, annovera la "tutela della salute" tra le materie di potestà legislativa concorrente;
- il D.P.R. del 7 aprile 2006, recante il Piano sanitario nazionale 2006-2008, che fissa gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute, conseguibili nel rispetto dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni l'8 agosto 2001 (Rep. Atti n. 1285), come integrato dalle leggi finanziarie per gli anni successivi e nei limiti e in coerenza dei programmati livelli di assistenza,
- l'obiettivo 5.8 del richiamato Piano sanitario nazionale, relativo al controllo delle malattie diffuse, e in attuazione degli obiettivi adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);
- la legge 1° aprile 1999, n. 91 recante "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti;
- che il trapianto d'organo in soggetti con infezione da HIV presenta una complessità tale che rende indispensabile il mantenimento di una stretta collaborazione tra il Centro Trapianti e le strutture esterne che seguono il paziente nella fase pre- e post- trapianto, al fine di garantire la massima sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori sanitari;
- che il progetto, avviato nel 2002, ha concluso la fase sperimentale nel 2009, assumendo carattere di procedura assistenziale, il cui coordinamento è stato affidato al Centro Nazionale Trapianti e che sono stati, pertanto, redatti protocolli nazionali aggiornati;
- che la Commissione Nazionale AIDS (CNA) e il Centro Nazionale Trapianti (CNT) hanno approvato il documento "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+";

SI CONVIENE

sul documento recante "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+", Allegato sub A, parte integrante del presente atto, i cui contenuti saranno periodicamente aggiornati alla luce delle conoscenze tecnico-scientifiche disponibili.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
Mon. Dott. Raffaele Fitto

Allegato A

**PROGETTO TRAPIANTI DI ORGANI SOLIDI IN
PAZIENTI HIV +**



Programma Nazionale

Il trapianto di rene, rene-pancreas, cuore e polmone nei soggetti con infezione da HIV

- **Protocollo per la selezione, il trattamento immunosoppressivo e antiretrovirale ed il monitoraggio post-trapianto**
- **Criteri di idoneità dei Centri Trapianti**

Protocollo definitivo – operativo dal 14 ottobre 2009

I. Caratteristiche del Programma:

Trapianto d'organo in pazienti con infezione da HIV.

A) Criteri di arruolamento in lista d'attesa

L'iscrizione di un paziente sieropositivo per HIV deve essere comunicata al CRT di afferenza e da questi contestualmente al CNT. Ogni paziente può essere iscritto in un solo Centro Trapianto sul territorio nazionale.

B) Unità di monitoraggio

Centro Nazionale Trapianti.

C) Requisiti dei Centri Trapianto autorizzati ad eseguire trapianti d'organo in soggetti con infezione da HIV

Il Centro trapianti, unitamente a quanto previsto dal punto B), comma 2 e dal punto G), comma 1 dell'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui



requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti e sugli standard minimi di cui all'art. 16 della legge 91/99, deve garantire:

1. Esistenza nella stessa unità ospedaliera e/o collaborazione con una Divisione di Malattie Infettive in ambito metropolitano dotata di reparto di degenza ordinaria e di Day Hospital, formalizzata mediante atti dei Legali Rappresentanti.
2. La Clinica/Divisione di Malattie Infettive dovrà certificare di sottoporre, al momento della rilevazione, a terapia antiretrovirale un numero non inferiore a 400 pazienti/anno in follow-up attivo. Tale requisito garantisce la necessaria esperienza di *management* clinico dei pazienti.
3. Esistenza e/o collaborazione, formalizzata mediante atti dei Legali Rappresentanti, con un servizio di Microbiologia e Virologia che, unitamente alle indagini batteriologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche, indispensabili per una corretta gestione dei pazienti immunocompromessi, assicuri l'esecuzione di:
 - Test per la determinazione della Viremia plasmatica di HIV
 - Test genotipico delle mutazioni di resistenza di HIV
 - Viremia quantitativa di HCV e HBV
 - Ricerca di resistenza per i farmaci anti-HBV
4. Il Centro trapianti deve inoltre provvedere all'addestramento del personale sulla scrupolosa adozione delle precauzioni universali, sulla possibilità di introdurre in uso presidi di sicurezza nonché garantire la disponibilità dei farmaci necessari alla corretta applicazione della profilassi post-esposizione (PPE) per gli operatori sanitari secondo i protocolli nazionali attualmente vigenti.

Il paziente trapiantato afferrirà al Centro Trapianti per tutte le problematiche cliniche pre-, peri- e post-trapianto. Il reparto di Malattie Infettive presso il Centro Trapianti, si prenderà cura della gestione delle problematiche specifiche nella fase peri-trapianto mentre per quanto riguarda il follow-up il paziente verrà riaffidato al Centro che lo ha segnalato e dal quale verrà seguito, sempre con il coordinamento del Centro Trapianti. Va sottolineato infatti che il trapianto d'organo in soggetti con infezione da HIV presenta una complessità tale che rende indispensabile, al fine di garantire la massima sicurezza sia per



i pazienti che per gli operatori sanitari, il mantenimento di una stretta collaborazione tra il Centro Trapianti e le strutture esterne che seguono il paziente nella fase pre- e post-trapianto.

D) Centri trapianto partecipanti

Tutti i Centri Trapianto autorizzati dal CNT, sulla base del possesso degli specifici requisiti previsti dal presente protocollo.

E) Selezione dei pazienti

Tutti i potenziali candidati saranno valutati presso i Centri partecipanti al programma ed i loro dati verranno inseriti in un apposito data-base, indipendentemente dalla valutazione finale. Si raccomanda che i Centri Trapianto procedano in prima istanza alla verifica preliminare della sussistenza dei criteri aggiuntivi previsti dal presente protocollo, prima della effettuazione degli accertamenti comunque previsti dal protocollo del Centro Trapianti. I pazienti con caratteristiche rispondenti ai criteri di inclusione proposti verranno inseriti nelle liste d'attesa, secondo le modalità già in essere per i pazienti senza infezione da HIV.

I criteri di inclusione proposti comprendono, oltre a quelli generali per il trapianto vigenti presso i singoli centri, anche alcuni specifici, relativi all'infezione da HIV.

F) Criteri aggiuntivi di inclusione

- Infezione da HIV documentata
- Capacità di fornire/acquisire il Consenso informato
- Pazienti mai trattati con terapia antiretrovirale con conta di linfociti CD4+ circolanti, stabilmente $\geq 200/\text{mmc}$.
- Pazienti in terapia antiretrovirale, con conta dei linfociti CD4+ $\geq 200/\text{mmc}$, stabile da almeno 6 mesi e HIV-1- RNA *undetectable* al momento dell'inclusione in lista
- *Compliance* al trattamento immunosoppressivo e antiretrovirale ed alla profilassi delle infezioni opportunistiche, se indicata.



I pazienti verranno monitorati, a cura del centro che ha in carico il paziente, per CD4 e HIV-RNA con cadenza trimestrale durante la permanenza in lista d'attesa. I risultati andranno inviati tempestivamente al Centro Trapianti.

La perdita di uno o più criteri di inclusione determina uscita temporanea dalla lista fino al recupero di validità di tutti i criteri di inclusione.

G) Criteri di esclusione

1. Mancanza dei criteri immunologici e virologici di inclusione
2. Storia di patologie opportunistiche per le quali non esistono al momento attuale opzioni terapeutiche efficaci (Criptosporidiosi, Leucoencefalopatia Multifocale Progressiva, Infezioni da *Mycobacterium abscessus*, etc.)
3. Diagnosi di Sarcoma di Kaposi viscerale
4. Storia di neoplasia (eccezion fatta per carcinoma baso-cellulare ed il carcinoma in situ della cervice con disease-free documentata superiore ai 5 anni; la guarigione dalla patologia neoplastica dovrà essere certificata da uno specialista oncologo)

II. Procedure del programma

A) Valutazione infettivologica pre-trapianto dei candidati

Con riferimento alla situazione immunologica nei confronti dei patogeni di seguito elencati, sarebbe auspicabile disporre di dati, raccolti nelle fasi precoci dell'infezione da HIV.

1. Marker HBV* e HCV* (se HBsAg positivi determinazione HBV-DNA serico, genotipo, ricerca resistenze verso farmaci antivirali anti-HBV, HDV-Ab e HDV-Ag; se anti-HCV positivi determinazione HCV-RNA quantitativo con genotipo)
2. Sierologia toxoplasmosi *
3. Sierologia virus erpetici: HCMV*, HSV, VZV, EBV*, HHV-6, HHV-8. Si raccomanda la determinazione della viremia con PCR, nei casi di sieropositività a HHV-6 e HHV-8



4. Intradermoreazione con 5 unità di PPD (da considerarsi positiva se diametro ≥ 5 mm). In alternativa è possibile effettuare test che misurano la produzione di interferone gamma dopo stimolazione con antigeni specifici di *M. Tuberculosis* (quantiferon-TB Gold Test e T-SPOT TB). Il riscontro di positività all'intradermoreazione tubercolinica o a quantiferon o T-SPOT TB, impone una accurata valutazione del paziente con indagini cliniche, strumentali nonché microbiologiche su escreato, urine, feci e sangue mirate alla ricerca di micobatteri. La tubercolosi attiva controindica il trapianto di qualunque organo. I pazienti per i quali venga esclusa la presenza di malattia tubercolare in atto devono essere trattati con Isoniazide (300 mg/die) in associazione a vitamina B6 per 6 mesi a partire dalla 30° giornata post-trapianto. Ciò appare nella sua reale importanza se si considera la difficoltà che pone la terapia antitubercolare nel post-trapianto a causa delle interferenze farmacologiche tra rifampicina e farmaci immunosoppressori e anti-retrovirali
5. Sierologia per la Lue. Tutti i pazienti che presentano una positività delle indagini sierologiche per la lue devono essere sottoposti a rachicentesi, se compatibile con le condizioni dell'assetto coagulativo, per la determinazione di FTA-ABS sul liquor. Pazienti che non abbiano mai ricevuto trattamento specifico o che presentino positività di FTA-ABS sul liquor devono ricevere adeguato trattamento pre-trapianto (Penicillina G 12 milioni di unità/die e.v. per 10 giorni o Ceftriaxone 1 gr/die per 14 giorni)
6. Tampone nasale e ascellare o inguinale per ricerca *Staphylococcus aureus* *meticillino-resistente* (MRSA)#. Se colonizzati a livello nasale verranno sottoposti ad un trattamento di "decolonizzazione" con un unguento a base di mupirocina 2% (2 applicazioni al dì per 5 giorni); se colonizzati a livello cutaneo verranno sottoposti a bagni quotidiani per 10 giorni con sapone a base di clorexidina; al termine della terapia verranno ripetuti tamponi di controllo
7. Esame coproparassitologico
8. Coprocultura # + tampone rettale per ricerca enterococchi vancomicina-resistenti
9. Urinocoltura #
10. Ecotomografia addominale
11. Ortopantomografia con bonifica di eventuali foci dentari



12. Altri esami batteriologici solo su indicazione clinica

13. Visite ed esami specialistici preventivi in funzione dei dati anamnestici e della visita clinica (visita oncologica, urologica, ginecologica, etc....)

* tali determinazioni vanno ripetute ogni 2 mesi nei pazienti sieronegativi

da ripetere al momento del trapianto

B) Vaccinazioni

- Vaccinazione antipneumococcica
- Vaccinazione antinfluenzale
- Vaccinazione anti epatite B (nei soggetti sprovvisti di immunità naturale o vaccinale)
- Vaccinazione anti epatite A (nei soggetti sprovvisti di immunità naturale o vaccinale)

C) Profilassi antibatterica peri-operatoria

Verranno utilizzati gli schemi di profilassi antibatterica in uso presso ciascun centro.

D) Profilassi anti-infettive o protocolli di sorveglianza da attuarsi nel periodo post-operatorio

L'instaurazione di regimi profilattici anti-infettivi da protrarsi anche per lungo tempo dopo il trapianto, costituisce ormai una consuetudine in numerosi centri soprattutto statunitensi. É infatti dimostrato che la somministrazione di cotrimoxazolo a basso dosaggio é in grado di prevenire la polmonite da *Pneumocystis jiroveci* così come basse dosi di acyclovir cancellano di fatto il problema delle infezioni muco-cutanee da virus dell'herpes simplex. Il crescente problema di contenimento dei costi e la tossicità legata all'assunzione cronica di terapie multifarmacologiche impone peraltro una rivisitazione di tale approccio.

1. *HSV-1, HSV-2*. In presenza di immunità da pregressa infezione nel ricevente, non si ritiene utile la profilassi delle infezioni da HSV alla luce della semplicità di trattamento (Acyclovir 400 mg b.i.d. per 10 giorni) delle manifestazioni cliniche in caso di riattivazione. Qualora il ricevente risultasse anti-HSV-1 o anti-HSV-2 negativo allo screening pre-trapianto e ricevesse un organo



da donatore positivo per gli anticorpi anti-HSV 1 o 2 rispettivamente, deve essere intrapresa profilassi con acyclovir 400 mg ogni 12 ore da proseguire almeno per i primi 3 mesi post-trapianto con attento monitoraggio clinico e virologico.

2. *Pneumocystis jiroveci*, *Toxoplasma gondi*. Nonostante la bassa incidenza dell'infezione da *Pneumocystis jiroveci* nel trapianto di rene, l'entità dell'immunosoppressione, indotta farmacologicamente nel corso dei primi mesi post-trapianto, suggerisce di adottare una profilassi primaria sistematica in tutti i pazienti mediante l'impiego di cotrimoxazolo (160 mg di TMP) a giorni alterni in associazione ad acido folico nel corso dei primi 6 mesi post-trapianto. In pazienti che presentino al 6° mese livelli di $CD4 \leq 200/mm^3$ la profilassi andrà seguita come raccomandato dalle linee guida. Tale profilassi risulta inoltre efficace anche nel prevenire la toxoplasmosi.
3. *Infezione da citomegalovirus umano (HCMV)*. Del tutto contrastanti sono i risultati di studi clinici randomizzati tesi a valutare il ruolo della somministrazione profilattica di acyclovir, ganciclovir, foscarnet o di immunoglobuline "iperimmuni" anti-HCMV. Non si ritiene pertanto di raccomandare alcun regime profilattico ma di effettuare una sorveglianza virologica nel corso dei primi 3 mesi post-trapianto sulla base della quale impostare la terapia pre-sintomatica. Va aggiunto che in tal modo è inoltre possibile prevenire l'emergenza di ceppi di HCMV resistenti al ganciclovir e/o al foscarnet, che classicamente si accompagna a trattamenti antivirali protratti nel tempo. È infatti noto che le attuali strategie profilattiche dell'infezione da HCMV in molti centri di trapianto prevedono la somministrazione di ganciclovir per via venosa o valganciclovir per via orale per tempi che si protraggono per 100-200 giorni dopo il trapianto. Si raccomanda pertanto il controllo settimanale di antigenemia pp65 o preferibilmente di HCMV-DNA nel sangue periferico nel corso delle prime 12 settimane post-trapianto. Successivamente controlli mensili o su indicazione clinica. La terapia pre-sintomatica anti-citomegalovirus andrà effettuata con ganciclovir (5 mg/kg b.i.d. e.v.) o valganciclovir 900 mg per os ogni 12 ore (posologia da correggere in caso di insufficienza renale) per almeno 14 giorni o sino alla negativizzazione dell'antigenemia o della DNAemia utilizzando valori soglia da concordare in base alla tipologia e performance dei test erogati dai singoli laboratori (il CNT è a disposizione per fornire specifica consulenza per individuare la migliore strategia da seguire nei singoli centri). La terapia con ganciclovir o valganciclovir andrà somministrata alle medesime dosi in



presenza di infezione sintomatica. In caso di persistenza di livelli elevati di antigenemia o di DNAemia o di incremento dell'antigenemia in associazione a positività della viremia va fortemente sospettata la presenza di infezione sostenuta da ceppi di HCMV resistenti al ganciclovir ed è quindi opportuno, effettuare le indagini virologiche per l'individuazione di eventuali mutanti resistenti e provvedere all'instaurazione di terapia con foscarnet (90 mg/kg b.i.d.). Per la frequente coesistenza di resistenza sia a ganciclovir che a cidofovir, tale farmaco andrà impiegato solo dopo che ne sia stata documentata la sensibilità. Cidofovir andrà somministrato insieme a probenecid, seguendo lo schema convenzionale di somministrazione (2 somministrazioni da 5 mg/kg a distanza di una settimana, seguite da 5 mg/kg ogni due settimane), sino a negativizzazione del parametro virologico monitorizzato.

4. *EBV*. I pazienti verranno sottoposti, con cadenza trimestrale, a prelievo ematico per la determinazione quantitativa con metodica PCR del DNA di EBV.
5. *HHV-6*. I pazienti verranno sottoposti, con cadenza settimanale per i primi 3 mesi post-trapianto, a prelievo ematico per la determinazione qualitativa con metodica PCR del DNA di HHV-6.
6. *HHV-8*. *I pazienti verranno controllati dopo il trapianto con cadenza mensile per la ricerca di lesioni compatibili con sarcoma di Kaposi. In tale occasione a tutti i pazienti verrà effettuato un prelievo ematico per la determinazione con metodica PCR del DNA di HHV-8; ai pazienti che presentino lesioni verrà effettuata inoltre una biopsia cutanea per indagini istopatologiche e per la ricerca di HHV-8 su tessuto.*
7. *Micosi profonde. Non si consiglia alcun regime profilattico. Si raccomanda il monitoraggio settimanale del galattomannano di Aspergillus e l'individuazione dei pazienti a rischio aumentato di micosi invasiva da trattare con approccio pre-sintomatico. Si raccomanda la sorveglianza delle infezioni da Candida, con particolare riguardo all'esofagite.*

E) Trattamento immunosoppressivo e del rigetto acuto e cronico



E' noto che la replicazione del virus HIV risulta preferenziale in cellule attivate. Agendo come inibitori dell'attivazione mediata da IL-2, Ciclosporina, Tacrolimus (FK506 o TAC) e Micofenolato Mofetil (MMF) risultano esercitare anche indirettamente una azione anti-HIV.

La terapia immunosoppressiva verterà sull'utilizzo di farmaci immunosoppressori regolarmente utilizzati nei protocolli terapeutici (ciclosporina, tacrolimus, micofenolato mofetil, rapamicina, everolimus, steroidi). Si sconsiglia, se possibile, l'impiego protratto di steroidi.

Il dosaggio degli immunosoppressori verrà adeguato sulla base delle interazioni con la terapia antiretrovirale proposta. Va infatti segnalato che esistono interazioni farmacologiche che condizionano livelli subterapeutici degli antiretrovirali o degli immunosoppressori. Anche il paziente HIV+ dovrà quindi sottoporsi a determinazioni plasmatiche di Ciclosporina A, Tacrolimus, Rapamicina, etc. ed ai relativi aggiustamenti posologici. I livelli ematici dei farmaci verranno monitorati quotidianamente dopo l'inizio della HAART. Cambiamenti nella terapia antiretrovirale dovranno comportare una revisione dei dosaggi dei farmaci immunosoppressori. Le esperienze preliminari documentano che con l'impiego degli inibitori delle proteasi (PI) si osserva una significativa interferenza con il tacrolimus che è stato somministrato alla dose di 1 mg/settimana. Alla luce della già complessa interazione tra PI e tacrolimus, l'uso di azoli antifungini e di rapamicina viene scoraggiato. Meno pronunciate sono le interferenze tra tacrolimus ed inibitori non nucleosidici della transcriptasi inversa (NNRTI) anche se le concentrazioni plasmatiche di tacrolimus vengono negativamente influenzate dalla concomitante somministrazione di efavirenz.

Il trattamento degli episodi di rigetto verrà effettuato secondo gli schemi convenzionali.

F) Trattamento antiretrovirale

I regimi da utilizzare e le indicazioni sul comportamento in caso di tossicità o inefficacia sono quelli consigliati dalle linee guida internazionali.

La terapia antiretrovirale sarà sospesa per il tempo necessario alle procedure chirurgiche, ma deve essere ripresa il più precocemente possibile, se possibile in 7 giornata post-trapianto.

G) Terapia di infezioni da virus epatitici (HBV e HCV)



Per ciò che attiene la gestione di eventuali co-infezioni da virus epatitici valgono le raccomandazioni diagnostico-terapeutiche previste per i soggetti anti-HIV negativi.

H) Controlli post operatori

- Controllo delle sottopopolazioni linfocitarie: determinazioni quindicinali nel primo mese post trapianto, in seguito determinazioni mensili
- Controllo HIV RNA: determinazioni mensili
- I restanti controlli, incluse le determinazioni dei livelli ematici dei farmaci immunosoppressori si svolgeranno secondo gli schemi in uso presso i centri trapianto

I) Follow up e valutazione della risposta

Il follow up sarà quello previsto per ogni paziente trapiantato, completato dalle determinazioni della carica virale e delle sottopopolazioni linfocitarie. Tutte le complicanze infettive, neoplastiche, rigetti, etc. che il paziente presenta nel corso del follow-up andranno registrate.

III. Aspetti organizzativi e di monitoraggio del programma

La non esecuzione o il mancato rispetto delle scadenze previste dal presente protocollo nel pre e post operatorio, possono rappresentare, per il centro trapianti, motivo di sospensione dal programma stesso. Il Board Trapianti in HIV e la Commissione Tecnico Scientifica Trapianti in HIV operanti presso il CNT si fanno carico dell'organizzazione di riunioni periodiche nel corso delle quali si verificherà lo stato di avanzamento del programma e della raccolta dati. Sono previste "audit" a cura del CNT presso i Centri per valutare l'efficacia e la sicurezza della procedura.

IV. Analisi dei dati

Il data base dei pazienti inclusi in lista e di quelli trapiantati sarà centralizzato presso il CNT. Sulla casistica potranno essere condotti studi proposti sia dal CNT che dai centri partecipanti, inclusi i centri di coordinamento (CRT/CIR), previa approvazione da parte del Board Trapianti in HIV.



V. Attivazione locale del Programma

Tutti i centri di trapianto che presentano i requisiti previsti e che desiderano intraprendere tale attività, devono ottenere l'autorizzazione dal proprio assessorato, previo parere dei direttori generali delle aziende coinvolte e del Centro Nazionale Trapianti che svolge funzione di coordinatore del programma e si occupa della sorveglianza, della registrazione e dell'analisi centralizzata delle informazioni generate dal programma nelle sue varie fasi.



Programma Nazionale

Il trapianto epatico nei soggetti con infezione da HIV

- **Protocollo per la selezione, il trattamento immunosoppressivo e antiretrovirale ed il monitoraggio post-trapianto.**
- **Criteri di idoneità dei Centri Trapianti.**

Protocollo definitivo – operativo dal 14 ottobre 2009

I. Caratteristiche del Programma:

Trapianto di fegato in pazienti con infezione da HIV.

A) Criteri di arruolamento in lista d'attesa

L'iscrizione di un paziente sieropositivo per HIV deve essere comunicata al CRT di afferenza e da questi consensualmente al CNT. Ogni paziente può essere iscritto in un solo Centro Trapianto sul territorio nazionale.

B) Unità di monitoraggio

Centro Nazionale Trapianti.

C) Requisiti dei Centri Trapianto autorizzati ad eseguire trapianti di fegato in soggetti con infezione da HIV

Il Centro trapianti, unitamente a quanto previsto dal punto B), comma 2 e dal punto G), comma 1 dell'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti e sugli standard minimi di cui all'art. 16 della legge 91/99, deve garantire:



1. Esistenza nella stessa unità ospedaliera e/o collaborazione con una Divisione di Malattie Infettive in ambito metropolitano dotata di reparto di degenza ordinaria e di Day Hospital, formalizzata mediante atti dei Legali Rappresentanti.
2. La Clinica/Divisione di Malattie Infettive dovrà certificare di sottoporre, al momento della rilevazione, a terapia antiretrovirale un numero non inferiore a 400 pazienti/anno in follow-up attivo. Tale requisito garantisce la necessaria esperienza di *management* clinico dei pazienti.
3. Esistenza e/o collaborazione, formalizzata mediante atti dei Legali Rappresentanti, con un servizio di Microbiologia e Virologia che, unitamente alle indagini batteriologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche, indispensabili per una corretta gestione dei pazienti immunocompromessi, assicuri l'esecuzione di:
 - Test per la determinazione della Viremia plasmatica di HIV
 - Test genotipico delle mutazioni di resistenza di HIV
 - Viremia quantitativa di HCV e HBV
 - Ricerca di resistenza per i farmaci anti-HBV
4. Il Centro trapianti deve inoltre provvedere all'addestramento del personale sulla scrupolosa adozione delle precauzioni universali, sulla possibilità di introdurre in uso presidi di sicurezza nonché garantire la disponibilità dei farmaci necessari alla corretta applicazione della profilassi post-esposizione (PPE) per gli operatori sanitari secondo i protocolli nazionali attualmente vigenti.

Il paziente trapiantato afferrirà al Centro Trapianti per tutte le problematiche cliniche pre-, peri- e post-trapianto. Il reparto di Malattie Infettive presso il Centro Trapianti, si prenderà cura della gestione delle problematiche specifiche nella fase peri-trapianto mentre per quanto riguarda il follow-up il paziente verrà riaffidato al Centro che lo ha segnalato e dal quale verrà seguito, sempre con il coordinamento del Centro Trapianti. Va sottolineato infatti che il trapianto d'organo in soggetti con infezione da HIV presenta una complessità tale che rende indispensabile, al fine di garantire la massima sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori sanitari, il mantenimento di una stretta collaborazione tra il Centro Trapianti e le strutture esterne che seguono il paziente nella fase pre- e post-trapianto.



D) Centri trapianto partecipanti

Tutti i Centri Trapianto autorizzati dal CNT, sulla base del possesso degli specifici requisiti previsti dal presente protocollo.

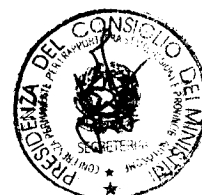
E) Selezione dei pazienti

Tutti i potenziali candidati saranno valutati presso i Centri partecipanti al programma ed i loro dati verranno inseriti in un apposito data-base, indipendentemente dalla valutazione finale. Si raccomanda che i Centri Trapianto procedano in prima istanza alla verifica preliminare della sussistenza dei criteri aggiuntivi previsti dal presente protocollo prima della effettuazione degli accertamenti comunque previsti dal protocollo del Centro Trapianti. I pazienti con caratteristiche rispondenti ai criteri di inclusione proposti verranno inseriti nelle liste d'attesa, secondo le modalità già in essere per i pazienti senza infezione da HIV.

I criteri di inclusione proposti comprendono, oltre a quelli generali per il trapianto vigenti presso i singoli centri, anche alcuni specifici, relativi all'infezione da HIV.

F) Criteri aggiuntivi di inclusione

1. Infezione da HIV documentata
2. Capacità di fornire/acquisire il Consenso informato
3. Pazienti mai trattati con terapia antiretrovirale con conta di linfociti CD4+ circolanti, stabilmente $\geq 100/\text{mmc}$.
4. Pazienti in terapia antiretrovirale, senza precedenti infezioni opportunistiche "*AIDS defining*" con conta dei linfociti CD4+ $\geq 100/\text{mmc}$, stabile da almeno 6 mesi. HIV-1- RNA *undetectable* al momento dell'inclusione in lista; è ammessa la presenza di attiva replicazione virale di HIV in pazienti con malattia epatica scompensata e, per tale motivo, intolleranti alla terapia antiretrovirale purchè presentino una documentata risposta alla terapia antiretrovirale nell'ultimo ciclo terapeutico.
5. Pazienti con storia di una o più patologie opportunistiche "*AIDS defining*" devono avere conta dei linfociti CD4 $\geq 200/\text{mmc}$, stabile da almeno 6 mesi e HIV-RNA *undetectable*, se in trattamento, o documentata risposta alla terapia antiretrovirale nell'ultimo ciclo terapeutico



6. *Compliance* al trattamento immunosoppressivo e antiretrovirale ed alla profilassi delle infezioni opportunistiche, se indicata

I pazienti verranno monitorati, a cura del centro che ha in carico il paziente, per CD4 e HIV-RNA con cadenza trimestrale durante la permanenza in lista d'attesa.

La perdita di uno o più criteri di inclusione determina uscita temporanea dalla lista fino al recupero di validità di tutti i criteri di inclusione.

G) Criteri di esclusione

1. Mancanza dei criteri immunologici e virologici di inclusione
2. Storia di patologie opportunistiche per le quali non esistono al momento attuale opzioni terapeutiche efficaci (Criptosporidiosi, Leucoencefalopatia Multifocale Progressiva, Infezioni da *Mycobacterium abscessus*, etc.)
3. Diagnosi di Sarcoma di Kaposi viscerale
4. Storia di neoplasia (eccezion fatta per carcinoma baso-cellulare ed il carcinoma in situ della cervice con disease-free documentata superiore ai 5 anni; la guarigione dalla patologia neoplastica dovrà essere certificata da uno specialista oncologo)

II. Procedure del programma

A) Valutazione infettivologica pre-trapianto dei candidati

Con riferimento alla situazione immunologica nei confronti dei patogeni di seguito elencati, sarebbe auspicabile disporre di dati, raccolti nelle fasi precoci dell'infezione da HIV.

1. Marker HBV* e HCV* (se HBsAg positivi determinazione HBV-DNA serico, genotipo, ricerca resistenze verso farmaci antivirali anti-HBV, HDV-Ab e HDV-Ag; se anti-HCV positivi determinazione HCV-RNA quantitativo con genotipo)
2. Sierologia toxoplasmosi *



3. Sierologia virus erpetici: HCMV*, HSV, VZV, EBV*, HHV-6, HHV-8. Si raccomanda la determinazione della viremia con PCR, nei casi si sieropositività a HHV-6 e HHV-8
4. Intradermoreazione con 5 unità di PPD (da considerarsi positiva se diametro ≥ 5 mm). In alternativa è possibile effettuare test che misurano la produzione di interferone gamma dopo stimolazione con antigeni specifici di *M. Tuberculosis* (quantiferon-TB Gold Test e T-SPOT TB). Il riscontro di positività all'intradermoreazione tubercolinica o a quantiferon o T-SPOT TB, impone una accurata valutazione del paziente con indagini cliniche, strumentali nonché microbiologiche su escreato, urine, feci e sangue mirate alla ricerca di micobatteri. La tubercolosi attiva controindica il trapianto di qualunque organo. I pazienti per i quali venga esclusa la presenza di malattia tubercolare in atto devono essere trattati con Isoniazide (300 mg/die) in associazione a vitamina B6 per 6 mesi a partire dalla 30° giornata post-trapianto. Ciò appare nella sua reale importanza se si considera la difficoltà che pone la terapia antitubercolare nel post-trapianto a causa delle interferenze farmacologiche tra rifampicina e farmaci immunosoppressori e anti-retrovirali
5. Sierologia per la Lue. Tutti i pazienti che presentano una positività delle indagini sierologiche per la lue devono essere sottoposti a rachicentesi, se compatibile con le condizioni dell'assetto coagulativo, per la determinazione di FTA-ABS sul liquor. Pazienti che non abbiano mai ricevuto trattamento specifico o che presentino positività di FTA-ABS sul liquor devono ricevere adeguato trattamento pre-trapianto (Penicillina G 12 milioni di unità/die e.v. per 10 giorni o Ceftriaxone 1 gr/die per 14 giorni)
6. Tampone nasale e ascellare o inguinale per ricerca *Staphylococcus aureus* *meticillino-resistente* (MRSA)#. Se colonizzati a livello nasale verranno sottoposti ad un trattamento di "decolonizzazione" con un unguento a base di mupirocina 2% (2 applicazioni al dì per 5 giorni); se colonizzati a livello cutaneo verranno sottoposti a bagni quotidiani per 10 giorni con sapone a base di clorexidina; al termine della terapia verranno ripetuti tamponi di controllo
7. Esame coproparassitologico
8. Coprocultura # + tampone rettale per ricerca enterococchi vancomicina-resistenti
9. Urinocoltura #



10. Ecotomografia addominale

11. Ortopantomografia con bonifica di eventuali foci dentari

12. Altri esami batteriologici solo su indicazione clinica

13. Visite ed esami specialistici preventivi in funzione dei dati anamnestici e della visita clinica (visita oncologica, urologica, ginecologica, etc....)

* tali determinazioni vanno ripetute ogni 2 mesi nei pazienti sieronegativi

da ripetere al momento del trapianto

B) Vaccinazioni

1. Vaccinazione antipneumococcica

2. Vaccinazione antinfluenzale

3. Vaccinazione anti epatite B (nei soggetti sprovvisti di immunità naturale o vaccinale)

4. Vaccinazione anti epatite A (nei soggetti sprovvisti di immunità naturale o vaccinale)

C) Profilassi antibatterica peri-operatoria

Verranno utilizzati gli schemi di profilassi antibatterica in uso presso ciascun centro.

D) Profilassi anti-infettive o protocolli di sorveglianza da attuarsi nel periodo post-operatorio

L'instaurazione di regimi profilattici anti-infettivi da protrarsi anche per lungo tempo dopo il trapianto, costituisce ormai una consuetudine in numerosi centri soprattutto statunitensi. É infatti dimostrato che la somministrazione di cotrimoxazolo a basso dosaggio é in grado di prevenire la polmonite da *Pneumocystis jiroveci* così come basse dosi di acyclovir cancellano di fatto il problema delle infezioni muco-cutanee da virus dell'herpes simplex. Il crescente problema di contenimento dei costi e la tossicità legata all'assunzione cronica di terapie multifarmacologiche impone peraltro una rivisitazione di tale approccio.



1. *HSV-1, HSV-2*. In presenza di immunità da pregressa infezione nel ricevente, non si ritiene utile la profilassi delle infezioni da HSV alla luce della semplicità di trattamento (Acyclovir 400 mg b.i.d. per 10 giorni) delle manifestazioni cliniche in caso di riattivazione. Qualora il ricevente risultasse anti-HSV-1 o anti-HSV-2 negativo allo screening pre-trapianto e ricevesse un organo da donatore positivo per gli anticorpi anti-HSV 1 o 2 rispettivamente, deve essere intrapresa profilassi con acyclovir 400 mg ogni 12 ore da proseguire almeno per i primi 3 mesi post-trapianto con attento monitoraggio clinico e virologico.
2. *Pneumocystis jiroveci, Toxoplasma gondi*. Nonostante la bassa incidenza dell'infezione da *Pneumocystis jiroveci* nel trapianto di fegato, l'entità dell'immunosoppressione, indotta farmacologicamente nel corso dei primi mesi post-trapianto, suggerisce di adottare una profilassi primaria sistematica in tutti i pazienti mediante l'impiego di cotrimoxazolo (160 mg di TMP) a giorni alterni in associazione ad acido folico nel corso dei primi 6 mesi post-trapianto. In pazienti che presentino al 6° mese livelli di CD4 $\leq$ 200/mm³ la profilassi andrà proseguita come raccomandato dalle linee guida. Tale profilassi risulta inoltre efficace anche nel prevenire la toxoplasmosi.
3. *Infezione da citomegalovirus umano (HCMV)*. Del tutto contrastanti sono i risultati di studi clinici randomizzati tesi a valutare il ruolo della somministrazione profilattica di acyclovir, ganciclovir, foscarnet o di immunoglobuline "iperimmuni" anti-HCMV. Non si ritiene pertanto di raccomandare alcun regime profilattico ma di effettuare una sorveglianza virologica nel corso dei primi 3 mesi post-trapianto sulla base della quale impostare la terapia pre-sintomatica. Va aggiunto che in tal modo é inoltre possibile prevenire l'emergenza di ceppi di HCMV resistenti al ganciclovir e/o al foscarnet, che classicamente si accompagna a trattamenti antivirali protratti nel tempo. É infatti noto che le attuali strategie profilattiche dell'infezione da HCMV in molti centri di trapianto prevedono la somministrazione di ganciclovir per via venosa o valganciclovir per via orale per tempi che si protraggono per 100-200 giorni dopo il trapianto. Si raccomanda pertanto il controllo settimanale di antigenemia pp65 o preferibilmente di HCMV-DNA nel sangue periferico nel corso delle prime 12 settimane post-trapianto. Successivamente controlli mensili o su indicazione clinica. La terapia pre-sintomatica anti-citomegalovirus andrà effettuata con ganciclovir (5 mg/kg b.i.d. e.v.) o valganciclovir 900 mg per os ogni 12 ore (posologia da correggere in caso di insufficienza renale) per almeno 14 giorni o sino alla



negativizzazione dell'antigenemia o della DNAemia utilizzando valori soglia da concordare in base alla tipologia e performance dei test erogati dai singoli laboratori (il CNT è a disposizione per fornire specifica consulenza per individuare la migliore strategia da seguire nei singoli centri). La terapia con ganciclovir o valganciclovir andrà somministrata alle medesime dosi in presenza di infezione sintomatica. In caso di persistenza di livelli elevati di antigenemia o di DNAemia o di incremento dell'antigenemia in associazione a positività della viremia va fortemente sospettata la presenza di infezione sostenuta da ceppi di HCMV resistenti al ganciclovir ed è quindi opportuno, effettuare le indagini virologiche per l'individuazione di eventuali mutanti resistenti e provvedere all'instaurazione di terapia con foscarnet (90 mg/kg b.i.d.). Per la frequente coesistenza di resistenza sia a ganciclovir che a cidofovir, tale farmaco andrà impiegato solo dopo che ne sia stata documentata la sensibilità. Cidofovir andrà somministrato insieme a probenecid, seguendo lo schema convenzionale di somministrazione (2 somministrazioni da 5 mg/kg a distanza di una settimana, seguite da 5 mg/kg ogni due settimane), sino a negativizzazione del parametro virologico monitorizzato.

4. *EBV*. I pazienti verranno sottoposti, con cadenza trimestrale, a prelievo ematico per la determinazione quantitativa con metodica PCR del DNA di EBV.
5. *HHV-6*. I pazienti verranno sottoposti, con cadenza settimanale per i primi 3 mesi post-trapianto, a prelievo ematico per la determinazione qualitativa con metodica PCR del DNA di HHV-6.
6. *HHV-8*. I pazienti verranno controllati dopo il trapianto con cadenza mensile per la ricerca di lesioni compatibili con sarcoma di Kaposi. In tale occasione a tutti i pazienti verrà effettuato un prelievo ematico per la determinazione con metodica PCR del DNA di HHV-8; ai pazienti che presentino lesioni verrà effettuata inoltre una biopsia cutanea per indagini istopatologiche e per la ricerca di HHV-8 su tessuto.
7. Micosi profonde. Non si consiglia alcun regime profilattico. Si raccomanda il monitoraggio settimanale del galattomannano di *Aspergillus* e l'individuazione dei pazienti a rischio aumentato di micosi invasiva da trattare con approccio pre-sintomatico. Si raccomanda la sorveglianza delle infezioni da *Candida*, con particolare riguardo all'esofagite.



E) Trattamento immunosoppressivo e del rigetto acuto e cronico

E' noto che la replicazione del virus HIV risulta preferenziale in cellule attivate. Agendo come inibitori dell'attivazione mediata da IL-2, Ciclosporina, Tacrolimus (FK506 o TAC) e Micofenolato Mofetil (MMF) risultano esercitare anche indirettamente una azione anti-HIV.

La terapia immunosoppressiva verterà sull'utilizzo di farmaci immunosoppressori regolarmente utilizzati nei protocolli terapeutici (ciclosporina, tacrolimus, micofenolato mofetil, rapamicina, everolimus, steroidi). Si sconsiglia, se possibile, l'impiego protratto di steroidi.

Il dosaggio degli immunosoppressori verrà adeguato sulla base delle interazioni con la terapia antiretrovirale proposta. Va infatti segnalato che esistono interazioni farmacologiche che condizionano livelli subterapeutici degli antiretrovirali o degli immunosoppressori. Anche il paziente HIV+ dovrà quindi sottoporsi a determinazioni plasmatiche di Ciclosporina A, Tacrolimus, Rapamicina, etc. ed ai relativi aggiustamenti posologici. I livelli ematici dei farmaci verranno monitorati quotidianamente dopo l'inizio della HAART. Cambiamenti nella terapia antiretrovirale dovranno comportare una revisione dei dosaggi dei farmaci immunosoppressori. Le esperienze preliminari documentano che con l'impiego degli inibitori delle proteasi (PI) si osserva una significativa interferenza con il tacrolimus che è stato somministrato alla dose di 1 mg/settimana. Alla luce della già complessa interazione tra PI e tacrolimus, l'uso di azoli antifungini e di rapamicina viene scoraggiato. Meno pronunciate sono le interferenze tra tacrolimus ed inibitori non nucleosidici della transcriptasi inversa (NNRTI) anche se le concentrazioni plasmatiche di tacrolimus, vengono negativamente influenzate dalla concomitante somministrazione di efavirenz.

Il trattamento degli episodi di rigetto verrà effettuato secondo gli schemi convenzionali.

F) Trattamento antiretrovirale

I regimi da utilizzare e le indicazioni sul comportamento in caso di tossicità o inefficacia sono quelli consigliati dalle linee guida internazionali.

La terapia antiretrovirale sarà sospesa per il tempo necessario alle procedure chirurgiche, ma deve essere ripresa il più precocemente possibile, se possibile in 7 giornata post-trapianto.



G) Recidiva dell'epatite cronica da HCV

La profilassi della recidiva dell'infezione da HCV verrà effettuata mediante trattamento con interferone pegilato associato a ribavirina. Nei pazienti che assumono ddI quest'ultimo andrà sostituito. In tutti i pazienti verranno controllati mensilmente i livelli di acido lattico venoso, i dati antropometrici e ricercati i possibili danni d'organo associati a danno mitocondriale. Si suggerisce che il paziente in lista d'attesa con infezione attiva da HCV, venga sottoposto a trattamento in modo che possa giungere al trapianto con l'eradicazione dell'infezione da HCV o con la più bassa viremia di HCV possibile. Si raccomanda cautela nel trattamento delle cirrosi Child B e C, per un maggior rischio di mielosoppressione e di infezioni ad essa correlate. Per le specifiche raccomandazioni di trattamento si rimanda al documento recentemente pubblicato sul sito dell'AISF (www.webaisf.org). E' comunque indicato, a prescindere dall'instaurazione o meno del trattamento antivirale, che il monitoraggio della viremia HCV venga effettuato con cadenza mensile.

H) Epatite B : prevenzione e trattamento della recidiva

La profilassi della recidiva dell'infezione da HBV verrà effettuata, in accordo alle linee guida internazionali, mediante somministrazione a tempo indefinito di immunoglobuline anti-HBs titolate per mantenere i livelli plasmatici > 100 – 150 UI/ml in combinazione con antivirali. Lamivudina, entecavir e tenofovir hanno attività sia nei confronti di HIV che di HBV ed il loro impiego è controindicato come agenti singoli, al di fuori del trattamento HAART.

I) Controlli post operatori

- Controllo delle sottopopolazioni linfocitarie: determinazioni quindicinali nel primo mese post trapianto, in seguito determinazioni mensili.
- Controllo HIV RNA: determinazioni mensili.
- I restanti controlli, incluse le determinazioni dei livelli ematici dei farmaci immunosoppressori si svolgeranno secondo gli schemi in uso presso i centri trapianto

L) Follow up e valutazione della risposta



Il follow up sarà quello previsto per ogni paziente trapiantato, completato dalle determinazioni della carica virale e delle sottopopolazioni linfocitarie. Tutte le complicanze infettive, neoplastiche, rigetti, etc. che il paziente presenta nel corso del follow-up andranno registrate. A 12, 24, 36 e 60 mesi, qualora non controindicato, viene suggerita l'esecuzione di una biopsia epatica.

III. Aspetti organizzativi e di monitoraggio del programma

La non esecuzione o il mancato rispetto delle scadenze previste dal presente protocollo nel pre e post operatorio, possono rappresentare, per il centro trapianti, motivo di sospensione d programma stesso. Il Board Trapianti in HIV e la Commissione Tecnico Scientifica Trapianti in HIV operanti presso il CNT si fa carico dell'organizzazione di riunioni periodiche nel corso delle quali si verificherà lo stato di avanzamento del programma e della raccolta dati. Sono previste "audit" a cura del CNT presso i Centri per valutare l'efficacia e la sicurezza della procedura.

IV. Analisi dei dati

Il data base dei pazienti inclusi in lista e di quelli trapiantati sarà centralizzato presso il CNT. Sulla casistica potranno essere condotti studi proposti sia dal CNT che dai centri partecipanti, inclusi i centri di coordinamento (CRT/CIR), previa approvazione da parte del Board Trapianti in HIV.

V. Attivazione locale del Programma

Tutti i centri di trapianto che presentano i requisiti previsti e che desiderano intraprendere tale attività, devono ottenere l'autorizzazione dal proprio assessorato, previo parere dei direttori generali delle aziende coinvolte e del Centro Nazionale Trapianti che svolge funzione di coordinatore del programma e si occupa della sorveglianza, della registrazione e dell'analisi centralizzata delle informazioni generate dal programma nelle sue varie fasi.





Delibera della Giunta Regionale n. 415 del 09/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

AIUTO DI STATO XA72/2009 LEGGE 3 /2005 -TUTELA DELLA BUFALA
MEDITERRANEA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Legge regionale n° 3 del 7 febbraio 2005 prevede all'articolo 1, comma 3, la concessione di un indennizzo integrativo regionale fino al raggiungimento del valore di mercato, da erogare ai proprietari di animali della specie bufalina abbattuti riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussista l'obbligo di abbattimento, subordinandone l'erogazione alla adozione di una decisione positiva da parte della Commissione europea ai sensi dell'articolo 88 del Trattato;
- b. che il Regolamento (CE) 1857/2006 definisce le condizioni per l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 88, introducendo così una notevole semplificazione di tali procedure per gli Stati Membri;
- c. che a seguito di apposita richiesta presentata dalla Regione Campania, ai sensi del citato Regolamento (CE) 1857/2006, la Commissione europea in data 5 giugno 2009 ha pubblicato sulla GUCE l'avvenuta approvazione dell'aiuto di Stato, identificato con n° XA72/09, concernente gli *"indennizzi integrativi regionali per l'abbattimento di animali della specie bufalina infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica"*, la cui base normativa è rappresentata dalla Delibera di G.R. 1497 del 29 settembre 2006 e s.m. e i. ed avente scadenza il 31 dicembre 2012;

CONSIDERATO

- a. che, nonostante l'esatta attuazione a cura dei servizi veterinari territoriali delle azioni previste dal piano nazionale di eradicazione e sebbene il numero di focolai di brucellosi e tubercolosi bufalina nel territorio regionale sia notevolmente diminuito, non sono state ancora raggiunte le condizioni per l'acquisizione della qualifica di territorio indenne e/o ufficialmente indenne da tali malattie;
- b. che occorre prevedere un ulteriore periodo di attività di risanamento, nel corso del quale saranno riscontrate positività ai test di screening con conseguente abbattimento dei bufali infetti e la successiva corresponsione dell'indennizzo previsto dalla Legge regionale 3/2005;
- c. che il periodo di validità dell'autorizzazione comunitaria all'aiuto di Stato, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2012, non può essere considerato sufficiente e, pertanto, occorre presentare una nuova richiesta di approvazione dell'aiuto di Stato;

RILEVATO

- a. che il termine di applicabilità del Regolamento (CE) 1857/2006 è stato fissato al 31 dicembre 2013 e che l'articolo 23, comma 3, del medesimo regolamento prevede che i regimi di aiuto esentati continuano a beneficiare dell'esenzione per i 6 mesi successivi alla data di scadenza;

RITENUTO NECESSARIO

- a. fissare al 30 giugno 2014 il nuovo termine di concessione dell'indennizzo integrativo regionale previsto dalla L.R. n. 3/2005 per il quale richiedere riconoscimento comunitario in regime di esenzione come previsto dal Regolamento (CE) 1857/2006;
- b. rimandare a ulteriore notifica di aiuto, nel caso di vigenza dell'indennizzo integrativo previsto dalla LR n. 3/2005, secondo le nuove modalità di riconoscimento dell'Aiuto di Stato in funzione dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia;

- c prevedere nel periodo 1 gennaio 2013 - 30 giugno 2014 l'erogazione del citato aiuto di Stato per una spesa complessiva di 7,5 milioni di euro, ripartita nel seguente modo:
 - o 5 milioni per l'anno 2013
 - o 2,5 milioni per il periodo 1 gennaio/30 giugno 2014;

VISTI

- a. il DPR 8 febbraio 1954 n°320 ad oggetto Regolamento di Polizia Veterinaria e s.m.i.;
- b. i Decreti del Ministero della Sanità nn. 592/95, 651/94 e 358/96 e s.m.i. concernenti i piani nazionali di eradicazione di tubercolosi bovina e bufalina, brucellosi bovina e bufalina, leucosi enzootica bovina e bufalina;
- c. la Delibera di G.R. n° 1497 del 29 settembre 2006, concernente *“Contributo integrativo regionale per l'abbattimento di animali della specie bufalina infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica”*, come modificata dalle successive Delibere di G.R. n° 797 del 9 maggio 2008 e n° 1369 del 28 agosto 2008, nella quale è previsto un periodo di cinque anni per determinare le condizioni di indennità del patrimonio bufalino dalle patologie oggetto di piani di risanamento;
- d. Il Regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE n° L358 del 16 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di fissare al 30 giugno 2014 il termine per la concessione degli indennizzi integrativi regionali previsti dalla Legge regionale n. 3/2005 per i quali la Regione Campania presenta domanda di riconoscimento in esenzione come aiuto di Stato ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articolo 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
2. prevedere nel periodo 1 gennaio 2013 - 30 giugno 2014 l'erogazione del citato aiuto di Stato per una spesa complessiva di 7,5 milioni di euro, ripartita nel seguente modo:
 - o 5 milioni per l'anno 2013
 - o 2,5 milioni per il periodo 1 gennaio/30 giugno 2014;
3. di imputare le spese riconducibili all'erogazione del contributo integrativo previsto dalla n. L.R. 3/2005 al capitolo 7628 della U.P.B. 4.15.40 del corrente esercizio finanziario e di rinviare, per i successivi esercizi finanziari, alle risorse appostate nei relativi bilanci regionali;
4. di trasmettere il presente provvedimento, all'AGC 20 Assistenza Sanitaria, all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 385 del 31/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE N. 604 DEL 29/10/2011 - MODIFICAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1 dispone che *"Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;*
- b. che con DGR 226 del 24/05/2011 si è proceduto a destinare programmaticamente le risorse di cui all'art. 3, comma 1 del D.L. n. 196, convertito, con modificazioni, in L. 24/1/2011 n. 1, rinviando a successivi provvedimenti l'individuazione puntuale degli interventi da realizzare o completare;
- c. con deliberazione della Giunta Regionale n. 334 del 01/07/2011 è stato ratificato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 31/3/2011 tra l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, l'ASIA ed il CONAI, finalizzato all'implementazione e all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti, dei rifiuti di imballaggio e frazioni merceologiche similari nella città di Napoli nonché a privilegiare l'effettivo e prevalente riciclo e recupero degli stessi nel rispetto dei principi comunitari di appropriatezza, di idoneità e di gerarchia di cui alla Direttiva 2008/98/CE oltre che a garantire una maggiore tutela ambientale introducendo azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- d. con deliberazione della Giunta Regionale n. 335 del 01/07/2011 è stato ratificato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 31/3/2011 tra l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il CONAI, finalizzato a favorire la corretta ed efficace gestione dei rifiuti da imballaggio, provenienti sia da superficie pubblica che da superficie privata finalizzata a privilegiare l'avvio al riciclo e al recupero secondo i principi comunitari di prossimità e per garantire una maggiore tutela ambientale anche mediante la riduzione della quantità dei rifiuti avviati a smaltimento nel rispetto della Direttiva Europea 2008/98/CE;
- e. con deliberazione di Giunta Regionale n. 604 del 29/10/2011 è stata approvata la proposta di piano di riparto delle risorse di cui al precedente punto a. della presente premessa;
- f. con deliberazione della Giunta Regionale n. 152 del 28/03/2012 è stata iscritta, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di € 150.000.000,00 e in termini di cassa la somma di € 50.000.000 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 12.42.247 dell'entrata (Cap. 1464), *"Fondi FAS 2007/2013"*, e nell'U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata *"2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento"* (Cap.2582: *"Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale - Art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1"* trasferito dal Settore 01 *"Piani e programmi di intervento ordinario e Straordinario"* della AGC 03 al Settore 01 *"Programmazione"* dell' AGC 21;

- g. con deliberazione della Giunta Regionale n. 156 del 28/03/2012 è stato limitato l'obiettivo programmatico rientrante nel patto di stabilità interno dell' AGC 21 per l'anno 2012 al tetto programmatico ad € 3.326.784,09 per quanto riguarda gli impegni, e ad € 28.697,46 per quanto riguarda i pagamenti;
- h. con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 17.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 20.000.000,00;
- i. l'articolo 1, commi 2 e 2-bis, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, prevede la nomina di Commissari straordinari per la realizzazione urgente degli impianti di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché di impianti destinati alle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ivi compreso il recupero, la produzione e la fornitura di energia mediante trattamenti termici di rifiuti;
- j. con distinti decreti del Presidente della Giunta Regionale sono stati nominati i suddetti Commissari Straordinari, per l'espletamento delle procedure previste dal citato articolo 1, commi 2 e 2-bis, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196;
- k. a tale fine i Commissari Straordinari cureranno gli adempimenti ed assumeranno tutte le determinazioni occorrenti per l'espletamento delle procedure di gara –ivi compresa la redazione degli atti strumentali propedeutici- ai fini dell'individuazione dei concessionari, con oneri finanziari a carico del bilancio delle province territorialmente competenti, fermo restando che gli stessi, dovranno essere previsti nei quadri economici degli interventi e rimborsati dai concessionari delle opere alle rispettive province;
- l. per l'espletamento degli incarichi i predetti Commissari si avvalgono, tra l'altro, degli uffici delle province territorialmente competenti, nonché degli uffici regionali, senza nuovi, o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate, nell'ambito del bilancio dei predetti Enti;
- m. che, anche in relazione ai vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno, le Province hanno manifestato difficoltà nel garantire la necessaria copertura finanziaria degli oneri di propria competenza, benché solo in anticipazione, e segnatamente la provincia di Napoli sia per il consistente numero di commissari operanti nel proprio territorio che per la tipologia degli interventi previsti;

CONSIDERATO CHE

- a. con note n. 659 del 19/01/2012 e n. 5811 del 13/04/2012 l'Assessorato all'ambiente della Provincia di Benevento ha rappresentato, tra l'altro che l' *"Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico"*, stipulato tra Ministero dell'Ambiente e Regione Campania il 12/11/2010, prevede un *"Contributo straordinario per il dissesto idrogeologico del sito in territorio del Comune di S. Arcangelo Trimonte – Sistemazione frana"* per un importo di € 10.000.000,00 e pertanto ha chiesto di modificare il punto 13 dell'allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 604 del 29/10/2011 che prevede € 10.000.000,00 per *"Intervento infrastrutturale - discarica di Sant'Arcangelo Trimonte"*, prevedendo la possibilità di destinare tali risorse ad altri impianti, proposti con le medesime note, a servizio del ciclo integrato dei rifiuti per la Provincia di Benevento;
- b. è necessario altresì evitare ogni pregiudizievole ritardo nelle azioni assegnate ai Commissari, in considerazione delle difficoltà manifestate delle singole province;
- c. è opportuno destinare specifiche somme per il cofinanziamento della progettazione preliminare e degli altri preliminari accertamenti tecnici necessari per la realizzazione dell'impiantistica affidata ai nominati Commissari, provvedendo a rimodulare il piano di

riparto, approvato con DGR n. 604/11, delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1 pari ad € 150.000.000,00, nel rispetto degli indirizzi di cui alle DGR 226 e 314/2011;

PRESO ATTO

- a. del Verbale dell'incontro tra l'Assessorato ambiente della Provincia di Benevento e l'AGC 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, tenutosi il giorno 18/06/2012, presso gli uffici dell'AGC 21 all'esito del quale i partecipanti hanno danno atto che la circostanza di cui al punto a. del CONSIDERATO implica l'opportunità di apportare una modifica della DGR 604/2011 al fine di destinare i 10 M€ sopra citati all'impiantistica da realizzare in provincia di Benevento;
- b. che l'accordo di programma stipulato il 31/3/2011 tra l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, l'ASIA ed il CO NAI (citato al punto c della premessa) è scaduto il 30/3/2012, e quello stipulato in pari data tra l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il CONAI. (citato al punto d. della premessa) è scaduto il 30/03/2012 ed entrambi pertanto vanno prorogati nella loro durata;

RITENUTO

- a) di dover per quanto sopra apportare al piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1, approvato con DGR 604/2011 la seguente modifica: sostituire l'intervento di cui al rigo 13 "*Intervento infrastrutturale - discarica di Sant'Arcangelo Trimonte*", di importo pari a € 10.000.000,00 con il seguente: "Impiantistica da realizzarsi nella Provincia di Benevento – rif. nota AP Benevento n. 5811 del 13/4/12", per un identico importo complessivo, da individuarsi a cura del Coordinatore dell'AGC 21 tra le opere proposte dalla AP di Benevento con la nota sopracitata, e coerenti con gli atti di pianificazione regionali;
- b) di dover dare mandato all'Assessore all'Ambiente di assumere le necessarie iniziative per la proroga dei seguenti accordi di Programma:
 - b.1 accordo di programma stipulato in data 31/03/2011 tra la Regione Campania, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, l'ASIA ed il CONAI, finalizzato all'implementazione e all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti, dei rifiuti di imballaggio e frazioni merceologiche similari nella città di Napoli;
 - b.2 accordo di programma stipulato in data 31/03/2011 tra la Regione Campania, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il CONAI, finalizzato a favorire la corretta ed efficace gestione dei rifiuti da imballaggio, provenienti sia da superficie pubblica che da superficie privata;
- c) di dover rinviare a successive deliberazioni l'eventuale riprogrammazione degli interventi previsti ai punti 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 della delibera n. 604/11;
- d) di dover altresì, con riferimento a quanto rappresentato in premessa riguardo all'attività dei commissari, modificare il piano di riparto di cui alla DGR n. 604/11;
- e) di dover ridurre pertanto la previsione di finanziamento degli oneri derivanti dal deliberato del Consiglio dei Ministri del 23/3/2011 circa la fruizione gratuita del termovalorizzatore di Acerra da parte delle province fissato in € 2.072.796,67 ad € 272.796,67 (rigo 17 dell'allegato alla DGR n. 604/11);
- f) di dover destinare, pertanto nell'ambito delle medesime risorse di cui alla L. 1/11 art. 3 c. 1 e ripartite con la DGR n. 604/11, risorse per € 1.800.000,00 per il cofinanziamento della progettazione preliminare e degli altri preliminari accertamenti tecnici, ancora da effettuarsi a

cura dei Commissari, necessari per la realizzazione della impiantistica affidata ai Commissari medesimi;

g) di dover stabilire che la disciplina delle modalità e condizioni di utilizzo, rendicontazione e monitoraggio delle risorse di cui al precedente punto f) saranno dettagliate con successivo atto che comunque dovrà attenersi alle condizioni come di seguito specificate:

g.1 le spese ammissibili derivanti dalle attività di progettazione preliminari dovranno essere finalizzate esclusivamente alla definizione di programmi dei singoli commissari e afferenti le sole spese tecniche e o generali ;

g.2 il soggetto attuatore è individuato nella Amministrazione Provinciale competente territorialmente per l'attività di ciascun Commissario, il quale espletterà le procedure per l'affidamento dei servizi di progettazione e accertamenti tecnici;

g.3 l'Amministrazione Provinciale si impegna con atto formale a cofinanziare con risorse proprie l'intervento di progettazione per la somma necessaria alla copertura dell'intero valore, qualora necessario;

g.3 all'atto dell'eventuale concessione dell'opera da realizzarsi, il concessionario si impegna alla restituzione alla Regione della somma destinata alle spese tecniche e di progettazione, attribuita a carico delle risorse di cui alla L. 1/11 e art. 3 c. 1 ripartite ai sensi della DGR n. 604/11 e della presente deliberazione;

VISTI

- a. Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
- b. La delibera CIPE 174/2006.
- c. la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
- d. la delibera CIPE 166/2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e
- e. la delibera CIPE 112/2008,
- f. la delibera CIPE 1/2009,
- g. il . D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
- h. il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
- i. il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;
- j. la Direttiva 2001/42/CE;
- k. la Direttiva 2006/12/CE;
- l. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- m. il D.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- n. il Decreto PCM n. 226 del 20/10/2009;
- o. la L.R. n.3/2007;
- p. il Piano di gestione dei Rifiuti Urbani di cui alla D.G.R. n. 8 del 23/01/2012;
- q. l'Accordo di programma stipulato in data 31/03/2011 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Campania ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ratificato con deliberazione della Giunta Regionale n. 335 del 01/07/2011;
- r. l'Accordo di programma stipulato in data 31/03/2011 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, l'Azienda speciale per l'igiene ambientale di Napoli (ASIA) ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ratificato con deliberazione della Giunta Regionale n. 334 del 01/07/2011;
- s. la deliberazione della Giunta Regionale n. 604 del 29/10/2011;
- t. la deliberazione della Giunta Regionale n. 152 del 28/03/2012;
- u. la deliberazione della Giunta Regionale n. 156 del 28/03/2012;

- v. la deliberazione della Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012;
- w. la delibera del CIPE n. 8 del 20 gennaio 2012, pubblicata sulla GU n. 121 del 25/5/12 di approvazione dell'Accordo di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di modificare il piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1, approvato con DGR 604/2011 sostituendo, al punto 13 dell'Allegato l' "*Intervento infrastrutturale - discarica di Sant'Arcangelo Trimonte*", di importo pari a € 10.000.000,00 con il seguente: "*Impiantistica da realizzarsi nella Provincia di Benevento – rif. nota Amministrazione Provinciale di Benevento n. 5811 del 13/4/12*", per un identico importo complessivo, da individuarsi a cura del Coordinatore dell'AGC 21 tra le opere proposte dalla suddetta Amministrazione Provinciale con la nota sopracitata, e coerenti con gli atti di pianificazione regionali;
2. di dare mandato all'Assessore all'Ambiente di assumere le necessarie iniziative per la proroga dei seguenti accordi di Programma:
 - 2.1 accordo di programma stipulato in data 31/03/2011 tra la Regione Campania, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, l'ASIA ed il CONAI, finalizzato all'implementazione e all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti, dei rifiuti di imballaggio e frazioni merceologiche similari nella città di Napoli;
 - 2.2 accordo di programma stipulato in data 31/03/2011 tra la Regione Campania, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il CONAI, finalizzato a favorire la corretta ed efficace gestione dei rifiuti da imballaggio, provenienti sia da superficie pubblica che da superficie privata;
3. di rinviare a successive deliberazioni l'eventuale riprogrammazione degli interventi previsti ai punti 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 della delibera n. 604/11;
4. di subordinare l'attuazione degli interventi di cui all'Allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 604 del 29/10/2011 alla disponibilità dei limiti assegnati all'A.G.C. 21 degli obiettivi programmatici di impegno e di spesa rientranti nel patto di stabilità interno per l'anno 2012;
5. di modificare altresì, con riferimento a quanto rappresentato in premessa riguardo all'attività dei Commissari, il piano di riparto di cui alla DGR n. 604/11;
6. di ridurre pertanto la previsione di finanziamento degli oneri derivanti dal deliberato del Consiglio dei Ministri del 23/3/2011 circa la fruizione gratuita del termovalorizzatore di Acerra da parte delle province fissato in € 2.072.796,67 ad € 272.796,67 (rigo 17 dell'allegato alla DGR n. 604/11);
7. di destinare pertanto, nell'ambito delle medesime risorse di cui alla L. 1/11 art. 3 c.1 e ripartite con la DGR n. 604/11, risorse per € 1.800.000,00 per il cofinanziamento della progettazione preliminare e degli altri preliminari accertamenti tecnici, da effettuarsi a cura dei Commissari, necessari per la realizzazione della impiantistica affidata ai nominati Commissari medesimi;

8. di stabilire che la disciplina delle modalità e condizioni di utilizzo, rendicontazione e monitoraggio delle risorse di cui al precedente punto 7. saranno dettagliate con successivo atto che comunque dovrà attenersi alle condizioni come di seguito specificate:
 - 8.1le spese ammissibili derivanti dalle attività di progettazione preliminari dovranno essere finalizzate esclusivamente alla definizione di programmi dei singoli commissari e afferenti le sole spese tecniche e o generali ;
 - 8.2il soggetto attuatore è individuato nella Amministrazione Provinciale competente territorialmente per l'attività di ciascun Commissario, il quale espletterà le procedure per l'affidamento dei servizi di progettazione e accertamenti tecnici;
 - 8.3la Amministrazione Provinciale si impegna con atto formale a cofinanziare con risorse proprie l'intervento di progettazione per la somma necessaria alla copertura del intero valore, qualora necessario;
 - 8.4all'atto dell'eventuale concessione dell'opera da realizzarsi, il concessionario si impegna alla restituzione alla Regione della somma destinata alle spese tecniche e di progettazione, attribuita a carico delle risorse di cui alla L. 1/11 e art. 3 c. 1 ripartite ai sensi della DGR n. 604/11 e della presente deliberazione;
- 9 di trasmettere il presente provvedimento: all'AGC 03; all'AGC 08; all'AGC 09; all'AGC 21; al Settore Documentazione e stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C..
 - 9.1alle Amministrazioni provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
 - 9.2all'AGC 03,
 - 9.3all'AGC 08,
 - 9.4all'AGC 09,
 - 9.5all'AGC 21,
 - 9.6al Settore Documentazione e stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C..



Decreto Presidente Giunta n. 212 del 10/08/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLE ATTIVITA' COMMISSARIALI DEGLI AMBITI TERRITORIALI C2 E C3
AI SENSI DELL'ART. 47 DELLA LEGGE REGIONALE N. 11/2007

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- (a) Con deliberazione n. 830 del 30 dicembre 2011 la quale la Giunta Regionale ha disposto di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito Territoriale C2 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti allo stesso Ambito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale;
- (b) Con deliberazione n. 831 del 30 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha disposto di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito Territoriale C3 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti allo stesso Ambito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale;
- (c) Con decreto n. 135 del 03/05/2012 il Presidente della Giunta Regionale ha nominato il dott. Luigi Di Marco, nato a Teramo il 03.08.1972, commissario ad acta dell'Ambito Territoriale C2 e dell'Ambito Territoriale C3, e pertanto, di tutti i Comuni afferenti agli stessi Ambiti, secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007;
- (d) Con il citato decreto n. 135/2012 il Presidente della Giunta Regionale ha altresì nominato Micera Pasquale nato a Pozzuoli il 15/02/1962, Raffaele Scognamiglio nato a Napoli il 22/06/1976, Vincenzo D'Onofrio nato a Pomigliano D'Arco il 21/01/1971 e Mazza Aniello nato a Torre del Greco il 14/10/1950, dipendenti regionali, componenti della struttura organizzativa di cui si avvale il commissario ad acta;

CONSIDERATO che

- (e) Con nota prot. 13/22 del 31/07/2012 il commissario ad acta degli Ambiti territoriali C2 e C3 dott. Luigi Di Marco, viste le forti difficoltà nell'acquisizione dei dati e la complessità ed inattendibilità contabile dei dati tardivamente acquisiti, ha rappresentato al Presidente della Giunta Regionale la necessità di prorogare di tre mesi la conclusione delle attività commissariali;

RAVVISATA

- (f) la necessità, alla stregua delle richiamate deliberazioni di Giunta Regionale n. 830 e n. 831 del 30 dicembre 2011 e del DPGR n. 135 del 03/05/2012, di dover procedere alla proroga di tre mesi per la conclusione delle attività commissariali degli Ambiti Territoriali C2 e C3 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti agli stessi Ambiti - secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007;

RITENUTO, pertanto

- (g) di dover prorogare l'incarico di commissario ad acta del dell'Ambito Territoriale C2 e dell'Ambito Territoriale C3 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti agli stessi Ambiti, al dott. Luigi Di Marco;
- (h) di dover prorogare l'incarico a Micera Pasquale nato a Pozzuoli il 15/02/1962, Raffaele Scognamiglio nato a Napoli il 22/06/1976, Vincenzo D'Onofrio nato a Pomigliano D'Arco il 21/01/1971 e Mazza Aniello nato a Torre del Greco il 14/10/1950, dipendenti regionali, quali componenti della struttura organizzativa di cui si avvale il commissario ad acta;

VISTE

- (i) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11;
- (j) le deliberazioni di Giunta Regionale n. 830 e 831 del 30 dicembre 2011;
- (k) il D.P.G.R. n. 135 del 03/05/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati:

1. di procedere alla proroga di tre mesi per la conclusione delle attività commissariali degli Ambiti Territoriali C2 e C3 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti agli stessi Ambiti - secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007;
2. di disporre la proroga dell'incarico di commissario ad acta dell'Ambito Territoriale C2 e dell'Ambito Territoriale C3 e, pertanto, di tutti i Comuni afferenti agli stessi Ambiti, al dott. Luigi Di Marco;
3. di procedere alla proroga dell'incarico per Micera Pasquale nato a Pozzuoli il 15/02/1962, Raffaele Scognamiglio nato a Napoli il 22/06/1976, Vincenzo D'Onofrio nato a Pomigliano D'Arco il 21/01/1971 e Mazza Aniello nato a Torre del Greco il 14/10/1950, dipendenti regionali, quali componenti della struttura organizzativa di cui si avvale il commissario ad acta;
4. di inviare il presente atto provvedimento al commissario ad acta incaricato ed ai componenti della struttura di supporto, ai Comuni sostituiti ed ai soggetti interessati;
5. di trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché all'Assessore all'Assistenza Sociale per conoscenza.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 213 del 10/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

ORDINANZA DEL TAR CAMPANIA SALERNO SEZ. II N. 1341/2012. DELEGA FUNZIONI COMMISSARIO AD ACTA PER L'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 521 DEL 12/06/2012 DEL TAR CAMPANIA SALERNO SEZ. II

IL PRESIDENTE

PREMESSO

che, con nota prot. n. 571926 del 25/07/2012, l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ha trasmesso copia dell'ordinanza collegiale del T.A.R. Campania - Salerno, Sez. II n. 1341/2012, di esecuzione della sentenza della stessa sezione n. 521 del 12/03/2012, resa nel contenzioso promosso da Mario Melillo contro l'A.S.L. di Salerno;

che, con la succitata ordinanza, il T.A.R. Campania, ha provveduto a nominare commissario ad acta, per l'esecuzione dell'anzidetta sentenza n. 521 del 21/03/2012, il Presidente della Giunta Regionale, nella sua qualità di Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo, o un suo delegato;

RILEVATO

che, in ottemperanza all'ordinanza collegiale del T.A.R. Campania – Salerno Sez. II n. 1341/2012, si rende necessario procedere all'individuazione di un delegato del Presidente della Giunta Regionale, nella sua qualità di Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo, ai fini dell'esecuzione della sentenza n. 521 del 12/03/2012;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di delegare, quale Commissario ad acta per l'esecuzione della sentenza n. 521 del 12/03/2012 del T.A.R. Campania - Salerno, Sez. II, nel contenzioso promosso da Mario Melillo contro la A.S.L. di Salerno, l'Avv. Antonio Postiglione, Dirigente del Settore 03 *Ruolo del Personale S.S.R., Procedure Concorsuali, Rapporti con le 00.SS. dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.*;
- di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.S.L. di Salerno, per i successivi adempimenti, all'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, all'Avv. Antonio Postiglione, Dirigente del Settore 03 *Ruolo del Personale S.S.R., Procedure Concorsuali, Rapporti con le 00.SS. dell'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.* ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 214 del 10/08/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA. NOMINA MEMBRO CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto del Presidente della G.R. n. 194 del 3 luglio 2012, pubblicato sul BURC n. 42 del 9 luglio 2012 è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Adisu Suor Orsola Benincasa, che risulta così composto:

- prof.ssa VAIRO Adele, Presidente dell'Adisu;
- Rag. NAPPI Giovanni, componente;
- Dr. SARAO Vincenzo, componente;
- Sig. VITERALE Giuseppe, componente;
- Sig. FERRILLO Pierluigi, componente;
- Sig.ra FEMIANO Maria Cristina, componente;

RILEVATO che con nota n. 3764 del 16 luglio 2012 L'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa ha comunicato la designazione del prof. D'ANGELO Edoardo quale proprio rappresentante in seno al Cda dell'Adisu;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina del prof. D'ANGELO Edoardo, quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu Suor Orsola Benincasa, per il resto confermando il decreto di cui in premessa;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Ricerca Scientifica e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. nominare il prof D'ANGELO Edoardo, nato a Napoli il 13/11/1960 quale rappresentante dell'Università in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Suor Orsola Benincasa.
2. per l'effetto, il CdA dell'Adisu Suor Orsola Benincasa risulta così composto:
 - a) Presidente, prof.ssa VAIRO Adele;
 - b) membro, rag. NAPPI Giovanni;
 - c) membro, dr. SARAO Vincenzo;
 - d) membro, sig. VITERALE Giuseppe;
 - e) membro, prof. D'ANGELO Edoardo;
 - f) membro, sig. FERRILLO Pierluigi;
 - g) membro, sig.ra FEMIANO Maria Martina.
3. di confermare il decreto presidenziale n. 194 del 3 luglio 2012 in ogni sua restante parte.
4. disporre la notifica del presente decreto al prof D'ANGELO Edoardo.
5. inviare il presente decreto al Consiglio Regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto Allo studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'AGC 06 per il seguito di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 215 del 10/08/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU L'ORIENTALE. NOMINA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
REVOCA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto del Presidente della G.R. n. 197 del 3 luglio 2012, pubblicato sul BURC n. 42 del 9 luglio 2012 è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Adisu L'Orientale, che risulta così composto:

- Avv. MANFREDI Antonio, Presidente dell'Adisu;
- Dr. ABBATE Giovanni, componente;
- Dr. CIUCCIO Salvatore, componente;
- Dr. CONTE Davide, componente;

RILEVATO che

- a) con nota n. 11447 del 18 luglio 2012 L'Università degli Studi 'L'Orientale' ha comunicato la designazione il prof. DI MAIO Amedeo quale proprio rappresentante in seno al CdA dell'Adisu;
- b) con dichiarazione del 24 luglio del 2012, il dr. CIUCCIO Salvatore ha comunicato formale rinuncia all'incarico di componente del consiglio di amministrazione dell'ADISU L'Orientale;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina del prof. DI MAIO Amedeo, quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu L'Orientale e disporre, altresì, la revoca dell'incarico conferito al dr. CIUCCIO Salvatore, per il resto confermando il decreto di cui in premessa;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Ricerca Scientifica e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. nominare il prof DI MAIO Amedeo nato a Catanzaro il 09/06/1948 quale rappresentante dell'Università in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu L'Orientale.
2. di revocare l'incarico del dr. CIUCCIO Salvatore come componente del CdA dell'Adisu L'Orientale per rinuncia all'incarico.
3. per l'effetto, il CdA dell'Adisu L'Orientale risulta così composto:
 - a) Presidente, Avv. MANFREDI Antonio;
 - b) membro, dr. ABBATE Giovanni;
 - c) membro, dr. CONTE Davide;
 - d) membro, prof DI MAIO Amedeo.
4. di confermare il decreto presidenziale n. 197 del 3 luglio 2012 in ogni sua restante parte.
5. disporre la notifica del presente decreto al prof DI MAIO Amedeo.
6. inviare il presente decreto al Consiglio Regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto Allo studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'AGC 06 per il seguito di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 216 del 10/08/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE S.ANTONIO DI PADOVA", IN BONITO. RICOSTITUZIONE DELL'INTEGRITA' STRUTTURALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

a. l'ente "Asilo infantile S. Antonio di Padova", in Bonito, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";

b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera b., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;

d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge n. 6972/1890;

e. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile a mente del richiamato articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la composizione dei collegi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

f. ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 e 21 dello statuto l'IPAB "Asilo infantile S. Antonio di Padova" è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un membro, con funzioni di presidente, nominato dal Prefetto, da un membro nominato dal Provveditorato agli Studi, da due membri nominati dal podestà e da un componente eletto dall'assemblea dei soci dell'istituzione ovvero, se il numero dei soci si riduce a meno del doppio dei componenti del consiglio amministrativo, dal podestà;

g. per disposizione dell'articolo 9 dello statuto il presidente e i consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere sempre riconfermati;

h. a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 gli organi di amministrazione delle IIPPAB sono costituiti con provvedimento della Regione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie delle singole istituzioni;

visto il decreto presidenziale n. 120 del 17 aprile 2012 con il quale si è provveduto alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile S. Antonio di Padova", in Bonito, con decorrenza dalla data di emissione del provvedimento e per quattro anni;

preso atto della rinuncia del sig. Marino Curcio, nato a Bonito l'11 gennaio 1965, a occupare la carica di membro del ricostituito consiglio di amministrazione;

acclarato che il membro rinunciatario del consiglio di amministrazione è in quota comunale;

letto il decreto n. 25 del 5 luglio 2012 con il quale il Sindaco di Bonito ha nominato il sig. Gaetano Di Vito, nato ad Atripalda il 5 maggio 1976, quale membro in quota comunale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile S. Antonio di Padova", in sostituzione del sig. Marino Curcio nominato con decreto sindacale n. 13 del 23 marzo 2012;

considerato che:

a. ai sensi dell'articolo 16 del regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge n. 6972/1890, approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, transitoriamente applicabile in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, e in conformità al generale criterio di buon funzionamento degli organi collegiali, gli amministratori delle IIPPAB dimissionari o comunque cessati dalla carica sono tempestivamente surrogati;

b. la nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB è prerogativa dei soggetti a ciò deputati dagli statuti delle singole istituzioni;

c. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali;

d. l'articolo 50, comma 8, del TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le IIPPAB;

e. i provvedimenti amministrativi di costituzione e di variazione della composizione dei consigli di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;

ravvisata la necessità di ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile S. Antonio di Padova" alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Bonito con decreto n. 25 del 5 luglio 2012;

letto

a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;

b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

c. il regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge n. 6972/1890 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

d. lo statuto dell'IPAB;

e. il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

f. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;

g. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto della nomina del sig. Gaetano Di Vito, nato ad Atripalda il 05/05/1976, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile S. Antonio di Padova", in Bonito, in sostituzione del consigliere rinunciatario sig. Marino Curcio e di ricostituire, alla stregua del decreto sindacale n. 25 del 5 luglio 2012 richiamato in narrativa, la integrità strutturale dell'organo amministrativo dell'istituzione.

2. di confermare che, giusta disposizione dell'articolo 15 del regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge 17 luglio 1890, n. 6972 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, l'amministratore nominato in surrogazione del consigliere rinunciatario dura in carica sino allo spirare del mandato del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 120 del 17 aprile 2012.

3. di inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo infantile S. Antonio di Padova", all'Ufficio Territoriale del Governo di Avellino, al Comune di Bonito, all'Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale di Avellino e ai soggetti interessati.

4. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida del consigliere subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

- Caldoro -



Decreto Dirigenziale n. 279 del 08/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI COLUCCIO GIUSEPPE, C.F.:
CLCGPP58L17I862W CUP: B12F12000110009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig. COLUCCIO GIUSEPPE, nato a Sorrento (NA) il 17/07/1958, C.F. CLCGPP58L17I862W, ha presentato istanza in data 24/06/2011, acquisita al protocollo n.71322 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. COLUCCIO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. COLUCCIO GIUSEPPE, nato a Sorrento (NA) il 17/07/1958, e residente in Sant'Agnello in Via Maianiello, 2, C.F. CLCGPP58L17I862W che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. COLUCCIO GIUSEPPE, nato a Sorrento (NA) il 17/07/1958 e residente in Sant'Agnello in Via Maianiello, 2 C.F.: CLCGPP58L17I862W, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. COLUCCIO GIUSEPPE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. COLUCCIO GIUSEPPE, C.F. CLCGPP58L17I862W, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 280 del 08/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PALMIERI ASSUNTA, C.F.:
PLMSNT83R52L628U CUP B52F12000260009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig PALMIERI ASSUNTA, nato a VALLO DELLA LUCANIA (SA) il 12/10/1983, C.F. PLMSNT83R52L628U, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143450 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. PALMIERI ASSUNTA ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PALMIERI ASSUNTA, nato a VALLO DELLA LUCANIA (SA) il 12/10/1983, e residente in Barile (PZ) in Via Inghilterra, 14, C.F. PLMSNT83R52L628U che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

1. di concedere al sig. PALMIERI ASSUNTA, nato a VALLO DELLA LUCANIA (SA) il 12/10/1983 e residente in Barile (PZ) in Via Inghilterra, 14 C.F.: PLMSNT83R52L628U, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
 - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
 - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
 - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PALMIERI ASSUNTA, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PALMIERI ASSUNTA, C.F.PLMSNT83R52L628U, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 281 del 08/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI VUOLO GAETANO, C.F.
VLUGTN45M02G976A - CUP B92F12000130009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig VUOLO GAETANO, nato a PRAIANO (SA) il 02/08/1945, C.F. VLUGTN45M02G976A, ha presentato istanza in data 23/06/2011, acquisita al protocollo n.151932 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. VUOLO GAETANO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. VUOLO GAETANO, nato a PRAIANO (SA) il 02/08/1945, e residente in Praiano in Via Roma n° 24, C.F. VLUGTN45M02G976A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. VUOLO GAETANO, nato a PRAIANO (SA) il 02/08/1945 e residente in Praiano in Via Roma n°24 C.F.: VLUGTN45M02G976A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. VUOLO GAETANO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. VUOLO GAETANO, C.F.VLUGTN45M02G976A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 282 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI VITOLO EVANGELISTA, C.F.
VTLVGL43P13C584F CUP B22F12000260009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig. VITOLO EVANGELISTA, nato a CETARA (SA) il 13/09/1943, C.F. VTLVGL43P13C584F, ha presentato istanza in data 16/06/2011, acquisita al protocollo n.147797 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. VITOLO EVANGELISTA ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. VITOLO EVANGELISTA, nato a CETARA (SA) il 13/09/1943, e residente in Cetara in Vicolo Piccolomini, 1, C.F. VTLVGL43P13C584F che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

1. di concedere al sig. VITOLO EVANGELISTA, nato a CETARA (SA) il 13/09/1943 e residente in Cetara in Vicolo Piccolomini, 1 C.F.: VTLVGL43P13C584F, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. VITOLO EVANGELISTA, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengano prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. VITOLO EVANGELISTA, C.F.VTLVGL43P13C584F, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 283 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI TRANI ANIELLO, C.F.: TRNNLL49A01E329C - CUP: B32F12000130009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig. TRANI ANIELLO, nato a Ischia (NA) il 01/01/1949, C.F. TRNNLL49A01E329C, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73585 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. TRANI ANIELLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. TRANI ANIELLO, nato a Ischia (NA) il 01/01/1949, e residente in Ischia in Via Montetignuso,31/D, C.F. TRNNLL49A01E329C che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

1. di concedere al sig. TRANI ANIELLO, nato a Ischia (NA) il 01/01/1949 e residente in Ischia in Via Montetignuso,31/D C.F.: TRNNLL49A01E329C, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. TRANI ANIELLO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. TRANI ANIELLO, C.F. TRNNLL49A01E329C, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 284 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI TANCREDI GIOVANNI, C.F.:
TNCGNN85L10I422V CUP: B82F12000110009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig. TANCREDI GIOVANNI, nato a SAPRI (SA) il 10/07/1985, C.F. TNCGNN85L10I422V, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143434 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. TANCREDI GIOVANNI ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. TANCREDI GIOVANNI, nato a SAPRI (SA) il 10/07/1985, e residente in San Giovanni a Piro in Via Barbarola n° 5, C.F. TNCGNN85L10I422V che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. TANCREDI GIOVANNI, nato a SAPRI (SA) il 10/07/1985 e residente in San Giovanni a Piro in Via Barbarola n° 5 C.F.: TNCGNN85L10I422V, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. TANCREDI GIOVANNI, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. TANCREDI GIOVANNI, C.F.TNCGNN85L10I422V, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 285 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SENTIERO SALVATORE, C.F.:
SNTSVT52E23L245W CUP: B32F12000120009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig. SENTIERO SALVATORE, nato a Torre Annunziata (NA) il 23/05/1952, C.F. SNTSVT52E23L245W, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73998 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. SENTIERO SALVATORE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SENTIERO SALVATORE, nato a Torre Annunziata (NA) il 23/05/1952, e residente in Trecase in Via Dante, 43, C.F. SNTSVT52E23L245W che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

1. di concedere al sig. SENTIERO SALVATORE, nato a Torre Annunziata (NA) il 23/05/1952 e residente in Trecase in Via Dante, 43 C.F.: SNTSVT52E23L245W, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SENTIERO SALVATORE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. SENTIERO SALVATORE, C.F.SNTSVT52E23L245W, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 286 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RUSSO PASQUALE, C.F.:
RSSPQL78B01L245Y - CUP: B42F12000170009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig. RUSSO PASQUALE, nato a Torre Annunziata (NA) il 01/02/1978, C.F. RSSPQL78B01L245Y, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73953 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. RUSSO PASQUALE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RUSSO PASQUALE, nato a Torre Annunziata (NA) il 01/02/1978, e residente in Torre Annunziata in Via Roma 9, C.F. RSSPQL78B01L245Y che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RUSSO PASQUALE, nato a Torre Annunziata (NA) il 01/02/1978 e residente in Torre Annunziata in Via Roma 9 C.F.: RSSPQL78B01L245Y, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
 - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
 - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
 - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. RUSSO PASQUALE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. RUSSO PASQUALE, C.F.RSSPQL78B01L245Y, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 287 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RAPICANO VINCENZO, C.F.:
RPCVCN89P11C129U CUP: B42F12000150009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig. RAPICANO VINCENZO, nato a C/mmare di Stabia (NA) il 11/09/1989, C.F. RPCVCN89P11C129U, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73771 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. RAPICANO VINCENZO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RAPICANO VINCENZO, nato a C/mmare di Stabia (NA) il 11/09/1989, e residente in Torre Annunziata in Via Pastore,19, C.F. RPCVCN89P11C129U che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RAPICANO VINCENZO, nato a C/mmare di Stabia (NA) il 11/09/1989 e residente in Torre Annunziata in Via Pastore,19 C.F.: RPCVCN89P11C129U, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a *"Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima"*;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
 - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
 - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
 - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. RAPICANO VINCENZO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. RAPICANO VINCENZO, C.F.RPCVCN89P11C129U, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 288 del 09/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE
DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PORZIO VINCENZO, C.F.:
PRZVCN69D10L259B CUP: B52F12000160009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
- c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
- e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
- f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
- g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
- h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
- i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (...) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
- l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
- m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

- a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

- b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
- n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
 - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
 - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
 - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
 - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9
- c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
- d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

- a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
- b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n. 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

- a. che il sig. PORZIO VINCENZO, nato a Torre del Greco (NA) il 10/04/1969, C.F. PRZVCN69D10L259B, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73999 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
- b. che il sig. PORZIO VINCENZO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
- c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PORZIO VINCENZO, nato a Torre del Greco (NA) il 10/04/1969, e residente in Torre del Greco in Via Del Pozzo, 8, C.F. PRZVCN69D10L259B che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

- a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

- b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

1. di concedere al sig. PORZIO VINCENZO, nato a Torre del Greco (NA) il 10/04/1969 e residente in Torre del Greco in Via Del Pozzo, 8 C.F.: PRZVCN69D10L259B, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
 - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
 - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
 - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PORZIO VINCENZO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PORZIO VINCENZO, C.F.PRZVCN69D10L259B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
 - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
 - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
 - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
 - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
 - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
 - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum*, la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
 - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

- 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
- 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania



Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/08/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

ART. 26 DELLA L.R. 13/12/1985 N. 54 E SS. MM. ED II. - CAVA DI SABBIA E CALCARE SITA IN LOCALITA' PIANZANO DEL COMUNE DI AVELLA. IMPRESA ESTRATTIVA ANDREA CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S.. AMM.RE UNICO CARMINE CRISCI. ATTIVITA' ESTRATTIVA ESERCITATA SENZA AUTORIZZAZIONE IN DIFFORMITA' DEL PROGETTO AUTORIZZATO CON D.D. N. 31/2011- SOSPENSIONE LAVORI

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO**PREMESSO CHE:**

- con D.D. n. 31 del 02.03.2011 di questo Settore, l'Impresa estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s. veniva autorizzata, ai sensi dell' art. 24, comma 3, delle NN. di A. del P.R.A.E., alla prosecuzione dell'attività estrattiva con contestuale riqualificazione ambientale, della cava di sabbia e calcare sita alla località Pianzano del comune di Avella, distinta in catasto al foglio n. 21 particelle nn. 85, 86, 87, 88, 129, 147, 89, 90, 130, 146, 179, 180, 181, 182, 184, 109 e 110, per una superficie complessiva di mq 60.000 per la durata di anni 3 (tre) a decorrere dal 15.03.2011.
- tecnici di questo Settore, in data 12.06.2012 e 18.06.2012, effettuavano appositi sopralluoghi presso la cava in argomento, i cui esiti sono riportati nella relazione rep. n. RI 977 del 20.06.2012, durante i quali veniva accertato:
 - *i capisaldi sono situati sulle particelle non autorizzate 148 e 241 del foglio di mappa n. 21 e non sulla particella autorizzata n. 184, così come asserito dalla ditta, giusta planimetria allegata alla nota trasmessa in data 07.06.2011, acquisita al prot. di questo Settore in pari data al n. 445782;*
 - *l'attività estrattiva è stata effettuata in difformità al progetto di coltivazione e recupero ambientale autorizzato con D.D. n. 31 del 02.03.2011. Infatti risultano realizzati due gradoni, il primo sulle particelle nn. 148 e 241 e il secondo sulle particelle nn. 148, 241 e 191, tutte particelle non autorizzate;*
 - *inoltre, è in via di formazione un terzo gradone sulle particelle nn. 148, 241 e 191, sempre in difformità al progetto approvato.*
- con nota datata 20.06.2012 prot. n. 474870 questo Settore, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 ss.mm.ii., comunicava l'avvio del procedimento avente ad oggetto "Art. 26 e art. 28 comma 2 della L.R. 54/85: lavori di coltivazione in difformità del progetto autorizzato con D.D. n. 31 del 02/03/2011" nei confronti del sig. Carmine Crisci amm.re unico dell'Impresa estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s.;
- con nota datata 09.07.2012, acquisita in pari data al protocollo regionale al n. 523905, il sig. Crisci Carmine, nella sua qualità, presentava memoria difensiva nella quale rappresentava quanto segue:
 - *.... il progetto di coltivazione e recupero ambientale autorizzato con D.D. del 2 marzo 2011 è stato elaborato e redatto con riferimento allo stato dei luoghi risalente al periodo precedente al febbraio 2009, epoca di presentazione dell'istanza di prosecuzione di cui all'art. 1 comma 3 L. R. n. 14 del 6 giugno 2008. Tuttavia, nelle more del procedimento autorizzativo sfociato nel D.D. 31/2011 lo stato dei luoghi subiva una rilevante modificazione a causa dell'evento franoso dell'aprile del 2010, accertato anche da codesto Ufficio. La circostanza, che aveva registrato anche l'intervento dell'UTC di Avella nella persona dell'ing. Carlo Buono, costituì presupposto di apposito procedimento da parte di Codesto Ufficio che, all'esito di formale istruttoria, non adottò alcun provvedimento. Anzi, nella circostanza, l'Ufficio segnalò ulteriori potenziali fattori modificativi dello stato dei luoghi, individuati sulla medesima particella 111 del foglio di mappa n. 21, precisamente sul lato destro del fronte di cava, ove si notava un masso calcareo di notevole dimensione scollatosi con il reale pericolo di crollo.*

Appare, pertanto, chiaro che l'esigenza di raccordare l'accesso dalla part.Illa n. 111 del foglio di mappa n. 21 (interessata dal fenomeno franoso per una larghezza di circa 20/25 metri e dal pericolo del crollo) alla part.Illa 184 e prevenire il pericolo alle persone e alle cose coinvolte nell'attività coltivazione (anche alla luce del segnalato pericolo ad opera dell'Ufficio di crollo del masso calcareo di notevole dimensione) comportavano il posizionamento dei capisaldi con modalità atte a consentire l'accesso e la manovrabilità nei luoghi di lavori. Luoghi nei quali si esigeva ed esige la rigorosa osservanza delle disposizioni normative e regolamentari previste dal DPR n. 128/1959 e dal D lvo. 624/1996 nonché di quanto disposto dall'art. 86 delle N. d. A. del PRAE e in generale delle cautele atte a prevenire gli infortuni nell'accesso alle aree e ai luoghi di lavori. Prescrizioni che l'Ufficio richiama con rinvio all'art. 674 e successivi del DPR 128/59.

Da ciò consegue che il posizionamento dei capisaldi e l'esecuzione di lavori in aree contigue alle particelle autorizzate non costituisce deliberata volontà di inosservanza delle prescrizioni, ma necessità conseguente a fenomeni non riconducibili alla volontà dell'impresa.;

CONSIDERATO CHE:

- l'attività di escavazione, così come accertata durante i sopralluoghi del 12.06.2012 e 18.06.2012, i cui esiti sono riportati nella relazione rep. n. RI 977 del 20.06.2012, non risulta autorizzata ed è stata condotta in difformità rispetto all'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 31/2011;
- della stessa attività estrattiva risulta responsabile l'Impresa estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., amministratore unico sig. Carmine Crisci, proprietaria anche dei suoli;
- l'attività estrattiva di cui sopra risulta effettuata in assenza di un apposito progetto di coltivazione, redatto da tecnici abilitati, e regolarmente autorizzato ai sensi degli artt. 77 e ss. delle NN. d. A. del P.R.A.E.;
- le osservazioni contenute nella memoria datata 09.07.2012 (rif. prot. Settore n. 523905/2012) presentate dalla ditta non contengono elementi o circostanze che consentono a questo Settore di rivalutare le evidenze riscontrate in sede di sopralluogo del 12.06.2012 e del 18.06.2012 (esecuzione di attività non autorizzata e in difformità rispetto al progetto approvato con D.D. n. 31/2011), atteso che le stesse tendono più a fornire una giustificazione agli abusi effettuati, peraltro confermati nelle memorie stesse; tali osservazioni, semmai, potranno essere oggetto di valutazione nella fase dell'istruttoria da compiersi a cura di questo Settore per l'esame del progetto di recupero ambientale che la ditta è, comunque, tenuta a presentare;

RITENUTO CHE:

- pertanto, ricorrono gli estremi per l'applicazione dell'art. 26 della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- corre l'obbligo dell'adozione dei necessari provvedimenti a tutela della pubblica e privata incolumità ai sensi del D.P.R. n. 128/59, mediante la recinzione dell'area abusivamente scavata e la protezione dei cigli di scavo, la messa in opera di opportuni cartelli ammonitori del pericolo, nonché l'adozione di ogni ulteriore necessario provvedimento atto a garantire la privata e pubblica incolumità;

VISTO:

- il D.P.R. n. 128/59;
- la L. n. 689/81;
- la L.R. n. 13/83;
- la L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 241/90 e ss. mm. ed ii.;
- il D.Lgs. n. 624/96;
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 6.08.2004;
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22.10.2004;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15.06.2007;
- le NN. di A. del P.R.A.E. approvate con Ord. Com. n. 11 del 7.06.2006 (BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 6.07.2006 (BURC n. 37 del 14.08.2006);
- la Nota del Settore Ricerca e valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 765031 del 16.09.2008;
- le Circolari del Coordinatore dell'A.G.C. n. 15 prot. nn. 644680 e 823671 rispettivamente del 22.07.2008 e 06.10.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, geom. Vincenzo Preziosi, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente;

ORDINA

per i motivi innanzi indicati che si intendono qui integralmente riportati, all'Impresa estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., nella persona dell'amministratore e rappresentante legale sig. Carmine Crisci, nato il 09.02.1971 a Baiano, quale impresa esecutrice e proprietaria dei suoli e al Direttore di cava dr. geol. Orazio Colucci ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.,

1. la sospensione dell'attività autorizzata con D.D. n. 31/2011 e di quella non autorizzata riguardante l'area così come identificata nella relazione rep. n. RI 977 del 20.06.2012;

2. la recinzione dell'area, come sopra individuata, la protezione dei cigli di scavo, la messa in opera di opportuni cartelli ammonitori del pericolo, nonché l'adozione di ogni ulteriore provvedimento atto a garantire la pubblica e privata incolumità, entro e non oltre giorni 15 (gg. quindici) dall'avvenuta notifica del presente atto e con l'obbligo di comunicare al Settore scrivente l'inizio dei lavori per le dovute verifiche;
3. il recupero ambientale dei luoghi, da attuarsi secondo la normativa vigente sulla base di specifico progetto da presentare a questo Settore, per l'autorizzazione, entro giorni 60 (gg. sessanta) dalla notifica del presente provvedimento.

INFORMA

L'Impresa estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., quale impresa esecutrice e proprietaria dei suoli, nella persona dell'amministratore e rappresentante legale sig. Carmine Crisci, nato il 09.02.1971 a Baiano, che con separato provvedimento si provvederà all'intimazione per il pagamento, ai sensi dell'art. 28 co. 2 della L.R. 54/85 e ss. mm. ii., della sanzione amministrativa per accertata attività di coltivazione in difformità dell'autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:

- in via telematica:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. n. 15;
 - al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- in forma cartacea:
 - all'Ufficio Messi del Comune di Baiano per la notifica:
 - al sig. Crisci Carmine, quale amministratore e rappresentante legale dell'Impresa estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s., domiciliato per la carica presso la sede della società alla via Rossini n. 27;
 - dr. geol. Orazio Colucci, quale Direttore di cava, residente alla Via De Sanctis n. 8;
 - al Comune di Avella per conoscenza e la pubblicazione all'Albo Pretorio;
 - al Comando Carabinieri Stazione di Avella;
 - al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale Avellino.

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 613 del 07/08/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE". P.O.R. FSE CAMPANIA 2007-13, ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO F), OBIETTIVO OPERATIVO 2. APPROVAZIONE CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che il Parlamento e il Consiglio europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
- che il Consiglio europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii.;
- che la Commissione europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 08 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
- che il CIPE ha adottato la deliberazione n. 174 del 22 dicembre 2006 “Approvazione QSN 2007 – 2013”;
- che la Commissione europea ha adottato la Decisione n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- che il Consiglio regionale ha approvato la legge del 23 ottobre 2007 n.11 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione sopra citata;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 27 del 11 gennaio 2008 ha approvato il piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo del Programma Operativo FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 52 del 27 febbraio 2008, è stata designata l'Autorità per politiche di genere del P.O.R. Campania nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii., sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 661 del 11 aprile 2008 ha approvato il “Piano strategico triennale per l'attuazione delle Pari opportunità e per i diritti per tutti”;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 935 del 30 maggio 2008, ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni;
- che con decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03 ottobre 2008 è stato approvato il “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione” e ss.mm.ii.;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 2067 del 23 dicembre 2008, ha approvato il Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia”;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009, ha approvato il “Piano Sociale Regionale 2009-2011 (legge regionale n. 11/2007)”;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1200 del 3 luglio 2009, ha approvato le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 (f – g – i) e all'obiettivo operativo PO FESR 2007-2013 (6.a);
- che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 23 novembre 2009, è stato approvato il “Regolamento di attuazione della l.r. 23 ottobre 2007 n. 11 Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 17/VII/0021482

del 26/11/2009 ha approvato il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 e ss.mm.ii;

- che il Presidente della Repubblica con decreto n. 207 del 05 ottobre 2010, ha emanato il "Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- che con decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 è stato adottato il Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
- che con decreto dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 è stato adottato il Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;

Rilevato

- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse II del P.O.R. Campania FSE "Occupabilità";
- che l'Asse II promuove, attraverso l'obiettivo specifico f, interventi finalizzati a facilitare l'entrata e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, anche attraverso iniziative per agevolare l'utilizzo da parte delle imprese di modalità organizzative compatibili con la conciliazione tra lavoro e vita familiare;
- che il suddetto Obiettivo Specifico prevede, tra l'altro, un Obiettivo Operativo: *"Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro"*;
- che il suddetto Obiettivo Operativo sostiene azioni capaci di favorire il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro attraverso azioni di conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa, la diffusione della cultura di genere e di pari opportunità per tutti;

Considerato

- che, sulla base degli elementi fin qui delineati, si intendono porre in essere tutte le azioni necessarie per favorire la promozione di un sistema territoriale integrato di interventi e misure che sostengano la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggeriscano i carichi familiari per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

Ritenuto

- di dover approvare l' Avviso pubblico **"Accordi territoriali di genere"** (allegato A), e i relativi allegati (allegati 1,2,3), che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente del Servizio 11 - Settore 01 A.G.C. 18 dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di dover ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari a €7.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013, Asse II - Obiettivo Specifico f) *"Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere"* - Obiettivo Operativo f2) *"Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro"* (Cat. Spesa 69);
- di dover stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
- di dover rinviare a successivi atti monocratici del dirigente del settore 01 - AGC 18 ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente avviso;

Visti

- la legge regionale del 23 ottobre 2007, n. 11;
- la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 11 gennaio 2008;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 935 del 30 maggio 2008;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2067 del 23 dicembre 2008;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1200 del 3 luglio 2009;
- Il vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 e ss.mm.ii;

Visto il decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000 concernente “Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico al dott. Antonio Oddati di Dirigente del Settore 01 e di Coordinatore dell'AGC 18, nonché la D.G.R. n. 250 del 30/05/2012 di proroga dell'incarico.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente l'obiettivo operativo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. n. 18.

Decreta

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di approvare l' Avviso pubblico **“Accordi territoriali di genere”** (allegato A), e i relativi allegati (allegati 1,2,3), che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente del Servizio 11 - Settore 01 A.G.C. 18 dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari a €7.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013, Asse II - Obiettivo Specifico f) *“Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere”* - Obiettivo Operativo f2) *“Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro”* (Cat. Spesa 69);
- di stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
- di rinviare a successivi atti monocratici del dirigente del settore 01 - AGC 18 ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente avviso;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, e all'Assessore alle Politiche Sociali dott. Ermanno Russo.



Allegato 2
P.O.R. CAMPANIA FSE 2007-2013

ASSE II OCCUPABILITÀ
Obiettivo Specifico f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione
e ridurre le disparità di genere

Obiettivo Operativo f2)

Avviso Pubblico - Accordi Territoriali di Genere

Formulario

“Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere”

(Territorio di riferimento per l' “Accordo Territoriale di Genere” <i>Indicare uno o più degli Ambiti Territoriali definiti dalla legge regionale 11/2007 - art. 2 dell'Avviso pubblico</i>)	
Soggetto proponente/Capofila della partnership per la gestione del “Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere”	
Denominazione dell' “Accordo Territoriale di Genere”	

1. PARTNERSHIP

1.1 DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione _	
Tipologia (far riferimento all'art. 4 dell'Avviso pubblico)	
Indirizzo	
Città	
Prov	
CAP	
N. Telefono	
N. Fax	
Indirizzo e-mail	
Indirizzo PEC	
Codice Fiscale	
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	
Data, Comune e provincia di nascita del Legale Rappresentante	

1.2 SOGGETTI PARTNER

Elencare tutti i soggetti componenti la partnership come da Allegato 3

Denominazione Partner	Tipologia (far riferimento all'art. 4 dell'Avviso pubblico)
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
.....	

2 CARATTERISTICHE DEL PARTNERIATO

2.1 ESPERIENZE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DI GENERE E DELLE POLITICHE DI CONCILIAZIONE.

Descrivere le esperienze dei singoli partner in materia di conciliazione e politiche di genere

Partner	Denominazione attività/servizio/progetto/intervento	Fonte di finanziamento (Fondi Comunitari, Nazionali, Regionali, Comunali, altro da specificare)	Ruolo ricoperto dal partner (programmazione, gestione, etc.)
Partner 1			
Partner 2			
Partner 3			
Partner 4			
Partner 5			
.....			

2.2 ESPERIENZE SIGNIFICATIVE DEI SINGOLI PARTENER NELL'AMBITO DELLA PARTECIPAZIONE/GESTIONE DI RETE TERRITORIALI
Descrivere le esperienze dei singoli partner nella gestione di reti territoriali

Partner	Denominazione attività/servizio/progetto/intervento	Fonte di finanziamento (Fondi Comunitari, Nazionali, Regionali, Comunali, altro da specificare)	Ruolo ricoperto dal partner (capofila, promotore, attuatore, etc.)
Partner 1			
Partner 2			
Partner 3			
Partner 4			
Partner 5			
.....			

3. ANALISI DI CONTESTO E COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Descrivere il contesto territoriale e produttivo di riferimento del "Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" con particolare riguardo alle attività già operative sul territorio. Evidenziare la coerenza del presente Programma di interventi con altri strumenti di programmazione territoriale (in particolare i Piani Sociali di Zona)
(max 40 righe)

4. FINALITA' GENERALE DEL PROGRAMMA

Descrivere le finalità del programma inteso come unico intervento costituito da diversi progetti sperimentali (di cui al successivo punto 5), che devono essere fortemente integrati fra loro.
(max 10 righe)

5. PROGETTI SPERIMENTALI INSERITI NEL PROGRAMMA

	TIPOLOGIA INTERVENTI SPERIMENTALI (art. 6 dell'Avviso Pubblico)	Tipologie di interventi prescelte (Barrare con una "X")	PROGETTI SPERIMENTALI INSERITI PROGRAMMA (A partire dalla tipologia come definita nell'Avviso, descrivere in sintesi gli interventi che si intende realizzare sul territorio - max 10 righe per ciascun intervento)
a	attività di sostegno all'introduzione all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, di modalità di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o <i>family friendly</i>) o all'introduzione di forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (anche telelavoro)		
b	interventi e azioni volte a migliorare e rendere più efficaci, all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, le forme di conciliazione già applicate		
c	attività di supporto alla realizzazione di interventi di sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo (per astensione obbligatoria o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo)		
d	azioni per la conciliazione dei tempi di		

	lavoro e di cura della famiglia (banca delle ore; part-time; job-sharing; servizi alle famiglie all'interno dell'azienda, quali ludoteche, ufficio genitore bambino, baby trasporto sociale, ecc)		
e	aggiornamento del personale per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo (di maternità, paternità o parentale)		
f	conciliazione dei tempi (progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con le esigenze lavorative della popolazione del territorio di riferimento, anche in attuazione dell'art. 9 della Legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi).		
g	attivazione di servizi di conciliazione rivolti a lavoratrici e lavoratori con figli 0-36 mesi o con carichi familiari di cura.		

6. DESCRIZIONE SINTETICA DEI PROGETTI SPERIMENTALI

Indicare per ciascun degli progetti/interventi previsti all'ultima colonna del punto precedente il ruolo dei singoli partner che saranno coinvolti, le modalità di gestione, gli obiettivi specifici, destinatari.

PROGETTI SPERIMENTALI	OBIETTIVI SPECIFICI	DESTINATARI (donne, genitori, soggetti svantaggiati, etc.)	LOCALIZZAZIONE (Indicare il territorio e/o la sede e/o il luogo di lavoro in cui sarà realizzato l'intervento)	MODALITA' DI GESTIONE PREVISTA E PARTNER COINVOLTI
a				
b				
c				
....				

7. GOVERNANCE

Indicare le modalità di gestione della Partnership descrivendo in sintesi la governance dell'Accordo Territoriale di Genere (coordinamento, dispositivi di concertazione territoriale, processi decisionali, raccordo con altri strumenti di programmazione, etc.)

Max 30 righe

8. CRONOPROGRAMMA

Nel crono programma deve essere evidenziata con chiarezza la tempistica relativa a ciascuno dei progetti sperimentali previsti dal "Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" indicando anche le fasi di concertazione, avvio e gestione della governance..

PROGETTI SPERIMENTALI	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	V Trimestre
a					
b					
c					
....					
.....					

8. RISORSE FINANZIARIE

Indicare il costo di ciascun progetto/intervento sperimentale

PROGETTI SPERIMENTALI	IMPORTO
a	
b	
c	
....	
.....	
TOTALE PROGRAMMA	

Luogo e Data _____

Nome e Cognome del legale rappresentante	Denominazione dell'Ente	Timbro e firma
Soggetto proponente		
Partner 1		
Partner 2		
Partner 3		
.....		



Avviso pubblico "Accordi Territoriali di Genere"

”

ALLEGATO 1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Spett. Regione Campania
A.G.C. 18 - Settore Assistenza
Sociale
Centro Direzionale Isola A/6 6° piano
80143 Napoli.

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il ____/____/____ C.F. _____
residente a _____ Prov. _____ CAP _____
via _____
in qualità di legale rappresentante dell'ente _____
con sede legale a _____ CAP _____
via _____ C.F./P.Iva. _____
telefono _____ fax _____
e-mail _____

capofila della costituenda partnership per la gestione del "Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" _____

CHIEDE

di partecipare all'Avviso pubblico "Accordo Territoriale di Genere" approvato con D.D. n. _____ del _____ per la realizzazione del "Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" denominato _____

Importo totale previsto € _____.

Consapevole delle responsabilità penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, cui può incorrere nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità



SI IMPEGNA

- ☐ a produrre, nel caso di eventuale ammissione a finanziamento tutta la documentazione richiesta dalla Regione Campania;
- ☐ ad accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati dichiarati nella presente domanda ed a quelli che verranno forniti successivamente nel monitoraggio e controllo delle attività finanziate;
- ☐ ad accettare, in caso di eventuale ammissione a finanziamento, di essere inserito negli elenchi dei beneficiari ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n.1083/2006, secondo le modalità stabilite dalla Regione Campania.

ALLEGA

- copia fotostatica del documento di identità del dichiarante;
- formulario del “*Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere*” (Allegato 2) sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente e di ciascuno degli altri componenti la partnership;
- atto di approvazione della proposta di Programma da parte dell'organo competente del soggetto proponente;
- delibera o atto ufficiale di nomina del Responsabile del procedimento;
- dichiarazioni di impegno, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, alla costituzione di una partnership per la gestione degli Accordi Territoriali di Genere sottoscritta da tutti i componenti la partnership (Allegato 3);

Luogo e data

Firma del dichiarante



Allegato 3

Dichiarazione di impegno

(Resa ai sensi degli artt. 46 e segg. del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

**A.G.C. 18 – Settore Assistenza
Sociale
Giunta Regionale della Campania -
Centro Direzionale Is. A6,
6° piano 80143 Napoli**

OGGETTO: *Avviso pubblico “Accordi Territoriali di Genere”* approvato con D.D. n. _____ del _____ - P.O.R. Campania FSE 2007/2013 – Asse II Obiettivo Operativo f)2.

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il ____/____/____ C.F. _____
residente a _____ Prov. _____ CAP _____
via _____
in qualità di legale rappresentante dell'ente _____
con sede legale a _____ CAP _____
via _____ C.F./P.Iva. _____
telefono _____ fax _____
e-mail _____

capofila del costituendo partenariato per la gestione del “*Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere*” _____

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il ____/____/____ C.F. _____
residente a _____ Prov. _____ CAP _____
via _____
in qualità di legale rappresentante dell'ente _____
con sede legale a _____ CAP _____
via _____ C.F./P.Iva. _____
telefono _____ fax _____
e-mail _____



Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il ____/____/____ C.F. _____
residente a _____ Prov. _____ CAP _____
via _____
in qualità di legale rappresentante dell'ente _____
con sede legale a _____ CAP _____
via _____ C.F./P.Iva. _____
telefono _____ fax _____
e-mail _____

Ripetere l'anagrafica per ciascun componente della partnership.

SI IMPEGNANO

consapevoli degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

in caso di approvazione del progetto presentato a seguito dell'Avviso pubblico "Accordi Territoriali di Genere" approvato con D.D. n. _____ del _____ - P.O.R. Campania FSE 2007/2013 – Asse II Obiettivo Operativo f)2.

- a costituirsi, nelle modalità previste dalla legge, in un partenariato formale per la gestione dell' "Accordo Territoriale di Genere" denominato _____

D I C H I A R A N O

sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000

- di aver preso visione dell'avviso di selezione e di accettarne il contenuto;

Nel caso di soggetti privati componenti la partnership

D I C H I A R A N O

sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000

- ☐ di essere regolarmente iscritti, laddove previsto per legge, alla CCIAA;
- ☐ di non essere tenuto all'iscrizione alla CCIAA;



- ☐ di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata;
- ☐ di non essere sottoposti ad alcuna misura di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza, a proprio carico, di procedimento in corso;

Luogo e data

Nome e Cognome del legale rappresentante	Denominazione dell'Ente	Timbro e firma
<i>Soggetto proponente/capofila</i>		
<i>Partner 1</i>		
<i>Partner 2</i>		
<i>Partner 3</i>		
<i>Partner 4</i>		
.....		



Allegare copia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante di tutti i soggetti presenti nel partenariato.



AII. A

Avviso Pubblico

Accordi Territoriali di Genere

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

Asse II

Obiettivo Specifico: f) *“Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e ridurre le disparità di genere”*

Obiettivo Operativo: f2) *“Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro”*



La Regione Campania adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti atti:

- Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento e il Consiglio europeo del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n.1083 del Consiglio europeo del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione europea del 08 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
- D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Deliberazione CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- Legge regionale del 23 ottobre 2007, n. 11 "legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n.328";
- Decisione della Commissione europea C(2007)5478 del 7 novembre 2007 che adotta il Programma Operativo regionale Campania FSE 2007-2013;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 11 gennaio 2008 che ha preso atto della Decisione sopra citata;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 11 gennaio 2008 "P.O.R. Campania FSE 2007-2013 Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – Provvedimenti";
- Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 "P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Designazione dell'Autorità per politiche di genere del P.O.R. Campania nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08";
- Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii., "P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 661 del 11 aprile 2008 "Piano strategico triennale per l'attuazione delle Pari opportunità e per i diritti per tutti";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 935 del 30 maggio 2008 "P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Preso atto dei criteri di selezione delle operazioni";



- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03 ottobre 2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione” e ss.mm.ii.;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2067 del 23 dicembre 2008 “Approvazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 6 febbraio 2009 “Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 694 del 16 aprile 2009 “Piano Sociale Regionale 2009-2011 (legge regionale n. 11/2007)”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1200 del 3 luglio 2009 “Linee di indirizzo per l’attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 (f – g – i) e all’obiettivo operativo PO FESR 2007-2013 (6.a)”;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 23 novembre 2009 “Regolamento di attuazione della l.r. 23 ottobre 2007 n. 11 Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- Vademecum per l’ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 e ss.mm.ii approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- Legge 13 Agosto 2010, n. 136, come modificata dal D.lgs. del 12 novembre 2010 n. 187, “Regole Antimafia”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05 ottobre 2010 “Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 “Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”;
- Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della l.13 agosto 2010, n. 136”.
- Decreto dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 “Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”;

(Art. 1)

Contesto di riferimento e inquadramento generale

Il presente Avviso è programmato nell’ambito del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 (ASSE II – Occupabilità –Obiettivo Specifico f - Obiettivo operativo f2: “Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro”). Il POR Campania FSE 2007-2013 prevede, tra le priorità, la realizzazione di politiche dirette a facilitare l’entrata e la permanenza delle donne sul mercato del lavoro, anche attraverso iniziative per agevolare l’utilizzo da parte delle imprese di modalità organizzative compatibili con la conciliazione tra lavoro e vita familiare. A tal fine si promuovono azioni finalizzate a consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione



e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile, nonché azioni di supporto, studi, analisi per la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro. In tale quadro programmatico l'obiettivo operativo f2 è orientato a sostenere l'occupazione femminile e a favorire il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro attraverso azioni di conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa, la diffusione della cultura di genere e di pari opportunità per tutti e la promozione di azioni di supporto al sistema di *governance* regionale.

Anche le norme e i documenti di programmazione delle politiche sociali della regione Campania prefigurano un sistema di welfare in cui gli interventi sociali non siano disgiunti dalle politiche del lavoro e per le pari opportunità. Non a caso la legge regionale 11/2007 prevede la promozione di servizi volti a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. all'art. 28, nell'ambito della definizione di interventi per il sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In tale direzione il primo "Piano Sociale Regionale" (DGR n.694 del 16 aprile 2009) prevede l'attuazione di interventi di conciliazione, da realizzarsi trasversalmente alle aree di intervento (infanzia, famiglia, povertà, donne in difficoltà).

La strategia di integrazione tra le politiche di programmazione ispira anche il "Piano strategico triennale per l'attuazione delle Pari opportunità e per i diritti per tutti" (D.G.R. n. 661 del 11 aprile 2008), che pone tra i suoi obiettivi strategici la conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa. Il Piano, in linea con il Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013, mira, tra l'altro, a promuovere azioni di inclusione sociale e per le pari opportunità puntando, da un lato all'individuazione del Piano Sociale di Zona come strumento di sintesi programmatica degli interventi, dall'altro a realizzare una forte integrazione tra politiche sociali, politiche del lavoro, politiche di sviluppo produttivo.

Il presente avviso è inoltre programmato in coerenza con il "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" (DGR 210 del 6 febbraio 2009), in particolare con la programmazione di interventi previsti nell'ambito dell'Obiettivo n. II - Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (servizi di cura ai bambini e agli anziani per la conciliazione). In tale direzione anche il recente Piano d'azione e coesione II° fase approvato dal Consiglio dei Ministri sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011, prevede interventi a favore dell'inclusione sociale, concentrando l'attenzione soprattutto sulla riduzione delle ineguaglianze delle opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia, favorendo la sostenibilità del lavoro per le donne e promuovendo azioni innovativi nelle filiere dei servizi di cura.

(Art. 2)

Finalità e oggetto dell'Avviso

Il presente avviso è finalizzato a promuovere un sistema territoriale integrato di interventi e



misure che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggeriscano i carichi familiari per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

In particolare l'Avviso pubblico sostiene l'attivazione di Accordi Territoriali di Genere da promuovere, sottoscrivere e attivare all'interno delle aree corrispondenti ad uno o più Ambiti Territoriali definiti dalla legge regionale 11/2007, nell'intento di favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, attraverso l'attivazione di servizi e interventi sperimentali.

La procedura è articolata in due fasi:

FASE 1 - Individuazione delle reti territoriali per la gestione degli Accordi Territoriali di Genere. In questa fase saranno selezionati "Programmi di Intervento per l'Accordo Territoriale di Genere", presentati da partnership composte dai soggetti di cui al successivo art. 4. e articolati in una pluralità di progetti/interventi sperimentali in materia di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

FASE 2 - Formalizzazione degli Accordi Territoriali di Genere, progettazione esecutiva e realizzazione dei progetti/interventi sperimentali previsti negli Programmi di Intervento selezionati nella Fase 1. In questa fase le partnership selezionate saranno accompagnate dalle strutture regionali nella realizzazione dei progetti esecutivi e nella gestione delle relative procedure.

(Art. 3)

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso pubblico ammontano a €. 7.000.000,00 a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - ob. Specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere" - Obiettivo Operativo f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" - Cat spesa 69.

Per ciascun programma di interventi presentato il finanziamento a sostegno delle attività è pari a un massimo di € 200.000,00.

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione sul BURC dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" individuati secondo i criteri di cui al successivo art. 8, sulla base di quanto stabilito dal *Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007–2013*, approvato con Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011, nonché in coerenza con il D.P.R. 196 del 3 ottobre 2008.

(Art. 4)



Beneficiari

Potranno partecipare al presente avviso reti territoriali composte dai seguenti soggetti:

- Enti locali e loro associazioni, nelle forme previste dal Testo Unico degli EE.LL e ss.mm.ii ;
- Associazioni datoriali e sindacali più rappresentative sul piano nazionale
- Aziende Sanitarie
- Soggetti del terzo settore
- Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale, di cui alla l.r. 16/1998 e ss.mm.ii.
- Altri Servizi pubblici territoriali
- Altri soggetti pubblici o privati interessati

L'istanza di partecipazione dovrà essere presentata da uno dei suddetti soggetti componenti la partnership, individuato quale capofila. Ciascun soggetto può candidarsi a presentare una sola istanza in qualità di capofila. Nelle reti territoriali devono essere rappresentati almeno 5 soggetti tra le diverse tipologie sopra descritte.

Nella selezione delle istanze, è data prevalenza alle reti territoriali che includono al loro interno almeno un Ambito Territoriale di cui alla legge regionale 11/2007, e, pertanto, si riserva a tali partnership il 40% delle risorse poste alla base dell'Avviso.

All'atto della presentazione della candidatura la partnership si impegna (allegato 3), in caso di approvazione del programma di interventi, a formalizzare l'Accordo Territoriale di Genere e ad attuare gli interventi sperimentali ivi previsti dando evidenza agli impegni vincolanti tra le parti.

(Art. 5)

Destinatari

I progetti e gli interventi sperimentali presenti nel "Programma di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere", articolati secondo le indicazioni del successivo art. 6, devono essere rivolti a occupati, sia dipendenti che lavoratori autonomi, con priorità alle donne. Va data inoltre priorità a soggetti svantaggiati, con particolari esigenze di conciliazione (a titolo di esempio disabili, madri nubili, donne in difficoltà).

(Art. 6)

Articolazione dell'intervento

Gli Accordi Territoriali di Genere sono intesi come uno strumento innovativo per la creazione di servizi che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Gli Accordi Territoriali di Genere dovranno contenere una definizione della strategia complessiva delle politiche territoriali di conciliazione e dovranno essere articolati in una pluralità di progetti sperimentali.

La procedura è articolata in due fasi:

FASE 1 - Individuazione delle reti territoriali per la gestione degli Accordi Territoriali di Genere. In questa fase saranno selezionati "Programmi di Intervento per l'Accordo Territoriale di Genere", presentati da partnership composte dai soggetti di cui al precedente



art. 4. e articolati in una pluralità di progetti/interventi sperimentali in materia di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

FASE 2 - Formalizzazione degli Accordi Territoriali di Genere, progettazione esecutiva e realizzazione dei progetti/interventi sperimentali previsti negli Programmi di Intervento selezionati nella Fase 1. In questa fase le partnership selezionate saranno accompagnate dalle strutture regionali nella realizzazione dei progetti esecutivi e nella gestione delle relative procedure.

FASE 1

Nella prima fase le partnership devono presentare un Programma di Intervento articolato su una durata massima di 15 mesi e contenente la strategia complessiva delle politiche territoriali di conciliazione, la ricognizione dei servizi già attivi sul territorio in relazione agli obiettivi e ai destinatari individuati, la descrizione dei nuovi servizi che si intende attivare e la loro correlazione con quelli già operativi, le modalità di gestione dei singoli progetti sperimentali che si intende attivare, il crono programma e il quadro delle risorse finanziarie.

I progetti sperimentali, finanziabili all'interno degli Accordi Territoriali di genere e da indicare nel Programma di Intervento presentato nella prima fase, sono finalizzati alla promozione e realizzazione di azioni di conciliazione inerenti:

- a. attività di sostegno all'introduzione all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, di modalità di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o *family friendly*) o all'introduzione di forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (anche telelavoro)
- b. interventi e azioni volte a migliorare e rendere più efficaci, all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, le forme di conciliazione già applicate
- c. attività di supporto alla realizzazione di interventi di sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo (per astensione obbligatoria o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo)
- d. azioni per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia (banca delle ore; part-time; job-sharing; servizi alle famiglie all'interno dell'azienda, quali ludoteche, ufficio genitore bambino, baby trasporto sociale, ecc)
- e. aggiornamento del personale per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo (di maternità, paternità o parentale)
- f. conciliazione dei tempi (progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con le esigenze lavorative della popolazione del territorio di riferimento, anche in attuazione dell'art. 9 della Legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi).
- g. Attivazione di servizi di conciliazione rivolti a lavoratrici e lavoratori con figli 0-36 mesi o con carichi familiari di cura.

La Regione Campania approverà l'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" individuati secondo i criteri di cui al successivo art. 8 e contestualmente fornirà ulteriori indicazioni per la progettazione esecutiva e per le modalità di gestione della FASE 2.



FASE 2

Nella fase 2 le partnership selezionate, secondo i criteri stabiliti nel successivo art. 8, saranno accompagnate nel processo di formalizzazione degli Accordi Territoriali di Genere.

In questa fase le partnership entro 30gg. dalla data di pubblicazione dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" dovranno formalizzare l'Accordo e presentare contestualmente la progettazione esecutiva degli interventi sperimentali previsti nel Programma approvato nella Fase 1.

La progettazione esecutiva dovrà essere redatta secondo le indicazioni e le modalità fornite dalla Regione. Si anticipano di seguito alcuni degli elementi che dovranno caratterizzare i progetti esecutivi, da redigere per ciascuno dei servizi sperimentali previsti:

- Obiettivi specifici del progetto sperimentale
- Definizione dettagliata del problema di conciliazione e del target
- Azioni specifiche previste
- Modalità di affidamento e gestione
- Risorse umane e strumentali previste
- Criteri di valutazione dell'impatto che evidenzino concretamente i risultati attesi e raggiunti
- Dettaglio dei costi dei singoli progetti sperimentali contenuti nel Programma di interventi selezionato

(Art. 7)

Modalità di presentazione delle proposte progettuali

La proposta di "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dal Settore Assistenza Sociale della Regione Campania e allegata al presente Avviso.

La proposta dovrà essere inviata, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 16.00 del 45° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. Non fa fede il timbro postale di spedizione. Qualora tale termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura "Avviso pubblico *"Accordi Territoriali di genere"* - P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Asse II Ob. Op. f2" e dovrà essere inviato a mezzo postale (pubblico o privato) oppure consegnato a mano al seguente indirizzo:

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 18 - Settore Assistenza Sociale - Centro Direzionale Isola A/6 6° piano, 80143 Napoli.

La domanda di partecipazione, redatta esclusivamente secondo l'allegato 1 al presente Avviso, datata, timbrata e sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto proponente di cui all'art. 4, dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- copia conforme del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente di cui all'art. 4;



- formulario del Programma di Interventi sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente di cui all'art. 4 e dai legali rappresentanti di ciascuno degli altri soggetti componenti la partnership, redatto secondo l'Allegato 2 al presente Avviso;
- dichiarazioni di impegno, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, alla formalizzazione dell'Accordo Territoriale di Genere, nelle modalità previste dalla legge, sottoscritta da tutti i componenti la partnership (Allegato 3);
- atto di approvazione della proposta di Programma da parte dell'organo competente del soggetto proponente;
- atto ufficiale di nomina del Responsabile del Procedimento (nel caso che il soggetto proponente sia un'Amministrazione Pubblica)

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda e la non conformità della richiesta di partecipazione ai termini e alle modalità indicate nel presente Avviso costituisce motivo di esclusione.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

In caso di approvazione delle proposte presentate nelle Fase 1, le partnership selezionate dovranno, per la Fase 2, presentare la seguente documentazione:

- Progettazione esecutiva redatta secondo le indicazioni e le modalità fornite dalla Regione;
- "Accordo Territoriale di Genere" formalizzato secondo le modalità previste dalla legge, contenente gli impegni vincolanti tra le parti;
- ogni e qualsiasi altra documentazione che l'Amministrazione riterrà opportuna, ai fini della concessione del finanziamento.

(Art. 8)

Procedura di individuazione delle proposte progettuali

Le proposte di "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere" saranno selezionate dalla struttura regionale competente. Le proposte saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute nei termini di scadenza fissati all'art. 7 del presente Avviso;
- redatte sulla modulistica allegata al presente Avviso;
- complete della documentazione richiesta dal presente Avviso;
- pervenute secondo le modalità descritte all'art. 7 del presente Avviso;
- corredate delle sottoscrizioni richieste all'art. 7 del presente Avviso;
- articolate su un importo massimo di finanziamento di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- presentate dai soggetti di cui all'art. 4 del presente Avviso;



- coerenti con la finalità del presente Avviso.

Le domande non rispondenti ai criteri stabiliti dal presente Avviso non saranno ammesse a selezione.

Fermo restando il rispetto dei suddetti criteri di ammissibilità, l'Amministrazione regionale, nel corso dell'istruttoria, ha facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite, a pena di esclusione dalla procedura di selezione, dai soggetti proponenti entro il termine dei successivi 15 gg. lavorativi.

Le proposte ammissibili accedono alle attività di selezione che saranno effettuate sulla base dei criteri indicati nella tabella seguente, entro 45gg dalla data di scadenza del presente Avviso:

ELEMENTI	PUNTEGGIO MASSIMO
Coerenza del “Programma di Interventi per l’Accordo Territoriale di Genere” con gli altri strumenti di programmazione locale e regionale (in particolare con i Piani Sociali di Zona)	25
Caratteristiche della partnership: esperienze dei singoli partner in materia di conciliazione e politiche di genere	25
Caratteristiche del partnership: esperienze significative dei singoli partner nell’ambito della partecipazione/gestione di rete territoriali	20
Coerenza degli interventi sperimentali previsti nel “Programma di Interventi per l’Accordo Territoriale di Genere” con gli obiettivi specifici e le esigenze dei destinatari individuati	20
Governance dell’Accordo Territoriale di Genere	10
TOTALE	100

Saranno finanziati i Programmi di Intervento che avranno conseguito almeno 65 punti, tenendo conto dell'ordine della graduatoria, nel limite delle risorse complessive disponibili di cui all'art. 3 del presente avviso.

L'Amministrazione regionale approva con apposito provvedimento pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania:

- elenco dei programmi di intervento non ammissibili,
- graduatoria dei programmi ritenuti ammissibili e selezionati sulla base dei criteri sopra descritti

La data di pubblicazione dell'elenco dei “Programmi di Interventi per l’Accordo Territoriale di Genere” costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.



La Regione Campania all'atto di approvazione dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere", individuati secondo i criteri di cui al presente articolo, contestualmente fornirà ulteriori indicazioni per la progettazione esecutiva e per le modalità di gestione della FASE 2.

L'Amministrazione regionale, decorsi 60 giorni dalla pubblicazione sul BURC dell'elenco dei "Programmi di Interventi per l'Accordo Territoriale di Genere", procede alla stipula di un apposito Atto tra la Regione e i soggetti selezionati che disciplinerà gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sul risorse del P.O.R. Campania FSE 2007/2013.

(Art. 9)

Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento concesso sarà erogato secondo quanto stabilito nell'apposito Atto di cui all'art. precedente, in coerenza con le modalità previste dal Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007– 2013, approvato con Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011.

Il soggetto beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni periodiche in itinere delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e ad alimentare il relativo Sistema unico di monitoraggio Smile FSE, secondo le modalità stabilite nel Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007– 2013, approvato con Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011.

(Art. 10)

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti nell'apposito Atto di cui all'art. 8.

In particolare, oltre a quelli espressamente previsti nell'apposito Atto costituisce, in ogni caso, motivo di revoca del finanziamento assentito il mancato assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi di cui al successivo art. 11 in materia di "Informazione e pubblicità".

(Art. 11)

Informazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e regionale:

- Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii.;
- Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii.;
- Piano di Comunicazione delle Attività di Informazione e Pubblicità" del P.O.R. Campania FSE 2007-2013;



- Linee guida e manuale d'uso per comunicare il P.O.R. Campania FSE 2007–2013, pubblicate sul sito www.fse.regione.campania.it.

(Art. 12)

Controlli a campione

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione sulle operazioni finanziate ai sensi dell'art. 60, comma b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., secondo le modalità stabilite dal "Disciplinare per lo svolgimento delle verifiche in loco, in itinere ed ex post delle operazioni cofinanziate dal FSE 2007-2013" della Regione Campania di cui al D.D. n. 459 del 11 novembre 2010.

(Art. 13)

Informazioni sull' Avviso pubblico e allegati

Responsabile Unico del Procedimento è la dott.sa Fortunata Caragliano, dirigente del Servizio 11 - Settore 01 - AGC 18.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, www.regione.campania.it.

Ulteriori informazioni possono essere richieste dal lunedì a venerdì al numero 081.796 3602/03 dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

(Art. 14)

Condizioni di tutela della Privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 Testo Unico – Codice Privacy e ss.mm.ii..

(Art.15)

Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio al Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007–2013, nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, che disciplina le materie oggetto del presente avviso.

(Art. 17)

Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

(Art. 18)

Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, il beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.



Decreto Dirigenziale n. 232 del 09/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO DI AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015, DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 16 DEL 27/02/2012 - PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- ✦ il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

RILEVATO che:

- ✦ l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- ✦ lo scrivente Settore con decreto dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul BURC n. 15 del 5/3/2012 ha approvato ed emanato il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2012/2015;

CONSIDERATO che:

- ✦ il Bando in questione prevede la costituzione, sulla base del numero di candidati partecipanti al concorso, di una o più Commissioni per il disbrigo delle procedure d'esame, per la correzione degli elaborati e la predisposizione delle relative graduatorie;
- ✦ la considerevole esperienza maturata nel corso dei precedenti analoghi concorsi ha fatto rilevare l'emergere di rilevanti difficoltà legate alla correzione degli elaborati che avviene al momento con modalità manuale, mediante il confronto tra l'elaborato stesso ed i correttori forniti dal Ministero della Salute unitamente alle schede;

CONSIDERATO, altresì che:

- ✦ la correzione degli elaborati con la modalità di lettura ottica consentirebbe una considerevole riduzione dei tempi, nonché dei margini di errore che tendono a verificarsi con la lettura manuale;
- ✦ che un considerevole numero di Regioni in Italia si avvale della lettura ottica per la correzione degli elaborati del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- ✦ che al riguardo si è provveduto ad interpellare alcune Società specializzate nella correzione degli elaborati con lettura ottica sia in Campania, che in sede nazionale;

PRESO atto che

- ✦ tra le altre è pervenuta anche la proposta della Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, Il trav. N. 1, di cui alla nota dell'11/7/2012, trasmessa a mezzo PEC, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- ✦ tale proposta è risultata la più conveniente sotto il profilo del costo complessivo, a parità di prestazioni rese;

RITENUTO

- ✦ di dover affidare alla Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, Il trav. N. 1, la correzione con lettura ottica dei questionari della Prova del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015, secondo le modalità previste dalla citata nota dell'11/07/2012 della Società in questione;
- ✦ di dover dettagliare, con apposito disciplinare, che, pure allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, criteri e modalità di gestione della correzione ottica, in particolare per quanto attiene gli adempimenti di competenza delle Commissioni di Concorso;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- ✈ di affidare alla Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, Il trav. N. 1, la correzione con lettura ottica dei questionari della Prova del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015, secondo le modalità previste dalla citata nota dell'11/07/2012 della Società in questione, che allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- ✈ di approvare il disciplinare, che, pure allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, recante criteri e modalità di gestione della correzione ottica, in particolare per quanto attiene gli adempimenti di competenza delle Commissioni di Concorso;
- ✈ di precisare che l'onere finanziario di cui al presente decreto, quantificato in € 2.500,00 più I.V.A., graverà sulle somme assegnate dal Ministero della Salute per le spese di organizzazione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- ✈ di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- ✈ di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;
- ✈ di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- ✈ di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Disciplinare recante criteri e modalità di gestione della correzione ottica degli elaborati del Concorso per l'Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015

1. Le Commissioni di Concorso, al termine delle prove, provvederanno a confezionare le buste contenenti gli elaborati in appositi plichi opportunamente sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura;
2. i plichi verranno affidati ai segretari, che cureranno la consegna ufficiale agli Uffici del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, dove verranno custoditi fino al giorno successivo;
3. il giorno 14/09/2012, il Settore provvederà al trasporto dei plichi presso la sede di correzione, identificata per tutte le Commissioni presso il Palazzo PICO – Via Terracina – Napoli, dove tutti i componenti le Commissioni stesse sono convocati per le ore 9,00;
4. ai Presidenti delle Commissioni verranno consegnati degli adesivi identificativi muniti di codice a barre in cinque copie per ogni candidato assegnato alla Commissione;
5. un esemplare di tali identificativi dovrà essere apposto su ciascuna busta "grande";
6. si procederà quindi all'apertura delle buste grandi e all'apposizione di identica targhetta identificativa sull'elaborato e sulla busta piccola, contenente il questionario e la scheda anagrafica, che non dovrà essere aperta;
7. gli elaborati verranno estrapolati ed affidati alla Società incaricata, che procederà, seduta stante, per ciascuna commissione, a partire dalla prima e di seguito per le altre, alla correzione, consegnando alla Commissione di riferimento un elenco riportante il punteggio per singola prova e il numero assegnato alla prova riportato sulla targhetta identificativa;
8. solo a questo punto la Commissione potrà procedere all'apertura delle buste piccole, apponendo sull'anagrafico e sul questionario le ultime due etichette;
9. procederà quindi all'abbinamento degli anagrafici con gli elaborati, riportando i voti sull'apposito elenco fornito dal Settore;
10. i risultati delle singole Commissioni verranno contestualmente consegnati agli incaricati del Settore per la predisposizione della graduatoria unica di merito;
11. a tutte le predette procedure presenzieranno, quali responsabili del procedimento, incaricati del Settore all'uopo identificati con appositi decreto dirigenziale.

Alfredo Lace - Regione Campania - Assessorato Sanità

Da: "pyramide" <pyramide@pec.it>
Data: lunedì 23 luglio 2012 10.19
A: <agc19.sett02@pec.regione.campania.it>
Allega: Offerta Economica.pdf
Oggetto: Offerta Economica concorso medicina 2012

Buongiorno Dott. Fumo,
in merito ai colloqui intercorsi Le trasmettiamo la nostra migliore offerta per l'espletamento del servizio di correzione ottica dei questionari relativi al concorso di medicina generale 2012.

In attesa di un Suo cortese riscontro, Le Porgiamo Distinti Saluti

Michele Cavaliere
Pyramide scpa

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0592193 01/08/2012

Mittente : PYRAMIDE

Assegnatario : Form. del personale comparto sanitario e rapporti con l

Classifica : 19.1.9.



[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



Pyramide

Agerola, 11/07/2012

Spett.le Regione Campania
Settore Aggiornamento
e Formazione del Personale
CD Napoli Isola C3
80143 Napoli

Oggetto: proposta tecnica ed economica

Con riferimento alla vs. email esplicativa e ai colloqui telefonici intercorsi relativi alla correzione con lettura ottica dei questionari relativi al concorso di medicina generale 2012, Vi sottoponiamo la nostra migliore offerta per lo svolgimento delle attività di competenza

Fornitura di materiali ad uso dei candidati e delle Commissioni:

1. Cartellini anagrafici con i dati dei candidati, previo invio di un file, possibilmente formato MS Excel, con i dati (cognome, nome, luogo e data nascita) dei candidati;
2. Codici a barre per l'abbinamento compito – anagrafico
3. fogli contenenti le istruzioni per i candidati;
4. vademecum con le istruzioni per gli addetti alla somministrazione delle prove.

Il giorno 14 settembre, presso una sede del committente, nella Città di Napoli, alla presenza delle Commissioni si eseguirà:

1. correzione anonima delle schede risposta, sia per singola Commissione sia complessiva successivo abbinamento compito anagrafico;
2. produzione e consegna, con relativo verbale, di elenchi con gli esiti delle prove .

Al termine si restituiranno, oltre ai materiali di cui sopra, anche un cd contenente i dati delle elaborazioni e le immagini della lettura ottica garantendo in ogni fase delle attività svolte la massima riservatezza sulle informazioni trattate.

Il costo della fornitura dei materiali e del servizio, come sopra descritto, è pari ad euro **2.500,00 oltre Iva 21%**

Per qualsiasi altra informazione restiamo a vostra disposizione.

L'occasione è gradita per salutare Cordialmente

Il Legale Rappresentante

(Dicerio Raffaele)

Sede: Via Villani 1, 2° Trav.

80051 AGEROLA (NA)

Cod. Fisc.: 90046490638

P. Iva: 05158601212

la forma degli affari

Via Villani 1, 1° Trav.
80051 Agerola (NA)
Pyramide.it
info@pyramide.it

081.879.11.44

081.879.19.68

Fax: 081.874.06.75



Pyramide

Agerola, 11/07/2012

Spett.le Regione Campania
Settore Aggiornamento
e Formazione del Personale
CD Napoli Isola C3
80143 Napoli

Oggetto: proposta tecnica ed economica

Con riferimento alla vs. email esplicativa e ai colloqui telefonici intercorsi relativi alla correzione con lettura ottica dei questionari relativi al concorso di medicina generale 2012, Vi sottoponiamo la nostra migliore offerta per lo svolgimento delle attività di competenza

Fornitura di materiali ad uso dei candidati e delle Commissioni:

1. Cartellini anagrafici con i dati dei candidati, previo invio di un file, possibilmente formato MS Excel, con i dati (cognome, nome, luogo e data nascita) dei candidati;
2. Codici a barre per l'abbinamento compito – anagrafico
3. fogli contenenti le istruzioni per i candidati;
4. vademecum con le istruzioni per gli addetti alla somministrazione delle prove.

Il giorno 14 settembre, presso una sede del committente, nella Città di Napoli, alla presenza delle Commissioni si eseguirà:

1. correzione anonima delle schede risposta, sia per singola Commissione sia complessiva successivo abbinamento compito anagrafico;
2. produzione e consegna, con relativo verbale, di elenchi con gli esiti delle prove .

Al termine si restituiranno, oltre ai materiali di cui sopra, anche un cd contenente i dati delle elaborazioni e le immagini della lettura ottica garantendo in ogni fase delle attività svolte la massima riservatezza sulle informazioni trattate.

Il costo della fornitura dei materiali e del servizio, come sopra descritto, è pari ad euro **2.500,00 oltre Iva 21%**

Per qualsiasi altra informazione restiamo a vostra disposizione.

L'occasione è gradita per salutare Cordialmente

Il Legale Rappresentante

(Derecchio Raffaele)

Sede: Via Villani 1, 2° Trax

80051 AGEROLA (NA)

Cod. Fisc.: 80048490838

P. Iva: 05150601272

la forma degli affari

Via Villani 1, 2° Trax
80051 Agerola (NA)
pyramide.it
info@pyramide.it
081.879.11.84
081.879.19.58
Fax: 081.874.06.75



Decreto Dirigenziale n. 234 del 10/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE "ISTITUTO IDA DI ESPOSITO PASQUALE E C.SAS."PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'Ente "Scuola Ida", con nota prot. 264 del 12//04/06, ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "Scuola Ida." veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n.12 del 15/05/06;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate entrambe in Marigliano(NA) al Corso Umberto I,420;

VISTA

-la nota prot. 111 del 21/06/12 con la quale l'Ente informava il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " dell'avvenuto cambiamento della ragione sociale da "Scuola di stenodattilografia Ida di Esposito Pasquale e C.s.a.s." a " Istituto Ida di Esposito Pasquale e C.sas." ;

ESAMINATA

-la documentazione probatoria trasmessa con la nota prot. 264 del 12//04/06;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
-la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di prendere atto dell'avvenuta trasformazione della ragione sociale dell'Ente "Scuola Ida" da "Scuola di stenodattilografia Ida di Esposito Pasquale e C.s.a.s." a " Istituto Ida di Esposito Pasquale e C.sas." ;
-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-all'Ente "Istituto Ida di Esposito Pasquale e C.sas" ai Responsabili dei SS.I.A.N. dell' ASL NA 1 centro,NA 2 nord,NA 3 sud;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-



Decreto Dirigenziale n. 236 del 10/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI DEL CONCORSO DI AMMISSIONE AL CORSO
DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE PER IL TRIENNIO 2012/2015.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2012/2015;
- che il Bando in questione prevede:
 1. che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
 2. che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. n. 30 del 17/4/2012, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 17/5/2012;

RITENUTO

1. che sulla base del numero di istanze valide pervenute e della distribuzione geografica dei candidati si è reso necessario procedere all'istituzione di n. 6 Commissioni alle quali attribuire i candidati stessi:
 1. n. 3 Commissioni per la provincia di Napoli;
 2. n. 1 Commissione per le province di Avellino e Benevento;
 3. n. 1 Commissione per la provincia di Caserta;
 4. n. 1 Commissione per la provincia di Salerno;

CONSIDERATO

- che sono state identificate le sotto elencate sedi d'esame e si è richiesto ai Responsabili delle relative strutture la disponibilità di idonei locali ed attrezzature per l'espletamento delle prove concorsuali per il numero di candidati assegnato a ciascuna commissione:
 - I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da “Abate Teresa” a “Cervasio Loredana” + le candidate D'Alicandro Luisa e Ingenito Lucia** e n. 19 candidati residenti fuori Regione;
 - II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da “Cesaro Flavio” a “Luce Raffaella”;**
 - III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O. - n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da “Maffucci Rosalba” a “Zingone Letizia”;**
 - IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento;
 - V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. “GALLO” via dell'Archeologia – Aversa (CE) - n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta;
 - VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno;

CONSIDERATO

- o che le Commissioni d'esame, ai sensi dell'art. 29 del D.L.vo 368/99, devono avere la seguente composizione:
 - Presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato, che la presiede;
 - N. 1 Primario Ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione;
 - N. 1 Medico di Medicina Generale designato dall'Ordine
 - N. 1 funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario;

CONSIDERATO, altresì,

- o che , ai sensi del citato decreto dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, si è provveduto a richiedere agli organismi a tanto deputati le previste designazioni per la costituzione delle succitate Commissioni
- o che il Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli ha provveduto, per quanto di propria competenza, con la nota che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- o che lo scrivente Settore, sulla base delle indicazioni fornite dal Sig. Presidente della Giunta Regionale con la nota prot. n. 11098/UDCP/GAB/VCG2, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha proceduto al sorteggio dei primari di medicina interna delle AA.SS.LL. e AA.OO. della Campania destinati ad essere designati quali componenti delle Commissioni del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Continua in Medicina Generale 2012/2015 secondo le modalità previste dalla nota presidenziale n. 7311/UDCP/GAB/VGC2 del 14/05/2012;
- o che lo scrivente Settore ha proceduto all'identificazione dei funzionari regionali destinati ad essere designati quali segretari delle Commissioni del Concorso in questione;

RITENUTO necessario provvedere alla costituzione delle n. 6 Commissioni d'esame;

RILEVATO, altresì, che:

- lo scrivente ha provveduto a designare n. 6 dipendenti del Settore quali responsabili del procedimento per l'attività delle Commissioni di Concorso e con funzioni di collegamento e coordinamento delle procedure concorsuali e n. 3 dipendenti per l'attività di coordinamento in sede centrale;
- lo scrivente ha provveduto a designare n. 2 dipendenti dell'amministrazione regionale per l'espletamento dell'attività di vigilanza per le sedi di esame ubicate in edifici dell'amministrazione regionale;
- il Direttore Generale dell'A.O. dei Colli ha provveduto, su richiesta dello scrivente Settore, a designare n. 2 dipendenti dell'Azienda per l'espletamento dell'attività di vigilanza per le due sedi di esame ubicate presso strutture dell'Azienda stessa;
- il Dirigente Scolastico dell'ITC "Gallo" di Aversa (CE) e il Coordinatore del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale dell'A.S.L. di Salerno hanno provveduto, su richiesta dello scrivente Settore, a designare il personale di vigilanza per le rispettive sedi di esame;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio 01 del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di provvedere alla costituzione delle sotto indicate Commissioni per l'espletamento delle prove del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2010/2013, di cui al Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 30 del 18/2/2010:

I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da “Abate Teresa” a “Cervasio Loredana” + le candidate D’Alicandro Luisa e Ingenito Lucia e n. 19 candidati residenti fuori Regione;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. LUCCHETTI Fabio
	Supplente:Dott. ADINOLFI Domenico
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. CAPUTO Dario – AOU Ruggi d'Aragona - Salerno
	Supplente: Dott. BELLIS Paolo – A.S.L. NA 1 Centro
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. PICCINOCCHI Gaetano
	Supplente: Dott. RAGONE Pasquale
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig.ra SORBINO Maria

II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da “Cesaro Flavio” a “Luce Raffaella”;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. SCOTTI Silvestro
	Supplente:Dott. COZZOLINO Ciro
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa RAUCCI Rosa – ASL CE - U.O.C.P.S. e Medicina D'Urgenza
	Supplente: Dott.ssa GARGIULO Anna – AO S.Sebastiano - Caserta
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. CALAMARO Corrado
	Supplente: Dott. PASSARO Giuseppe
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. MEOMARTINI Bruno

**III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O.
- n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da “Maffucci Rosalba” a “Zingone Letizia”;**

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. DE LUCIA Luigi
	Supplente:Dott. FARESE Almerico Gino
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa BENEDUCE Flora – A.S.L. NA 3 Sud – OO.RR. Penisola Sorrentina
	Supplente: Dott. DE FEO Vittorio - c/o A.S.L. NA 3 Sud
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. SPARANO Luigi
	Supplente: Dott. BOCCIA Pasquale
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. DE LUCIA Bruno

IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento:

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. SELLITTO Francesco
	Supplente: Dott. ROSSI Angelo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa MATTIA Donato – A.S.L Salerno
	Supplente: Dott. GIORDANO Pasquale – A.S.L. Napoli 2 Nord
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. GRIMALDI Pasquale
	Supplente: Dott. LUCIANI Vincenzo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. FERRIGNO GIUSEPPE

**V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. “GALLO” via dell’Archeologia – Aversa (CE)
- n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta:**

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. PAPA Domenico
	Supplente: Dott. PULCINO Lupo Giacomo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. FORTE G. Antonio - ASL Avellino
	Supplente: Dott. SORRENTINO Sabato – ASL Avellino
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. STRANGES Mario Pasqualino

designato dall'Ordine	Supplente: Dott. PERONE Vincenzo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig. D'ERRICO Tammaro

VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. RENNA Alessandro
	Supplente: Dott. RISPOLI Matteo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. ALIPERTA Agostino - A.S.L. Salerno
	Supplente: Dott. SCHIRALDI Fernando – ASL NA 1 Centro
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. CONTALDI Pasquale
	Supplente: Dott. ANNARUMMA Salvatore
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. ASCIONE Salvatore

- di incaricare i sottoelencati dipendenti del Settore quali responsabili del procedimento per l'attività delle Commissioni di Concorso e con funzioni di collegamento e coordinamento delle procedure concorsuali:
 - I Commissione: P.I. FUMO Ciro
 - II Commissione: Ing. DE VITA Antonio
 - III Commissione: Dott.ssa MARCHIONE Franca Rita;
 - IV Commissione: Dott. DE DOMINICIS Lucio
 - V Commissione: Sig. LACE Alfredo
 - VI Commissione: Sig. MAGGIORE Guido Maria;
- di incaricare i sotto elencati dipendenti del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario per l'attività di coordinamento delle procedure concorsuali in sede centrale:
 - Rag. D'ANGELO Carmine;
 - Sig.ra POTENZANO Annunziata
 - Sig.ra SPERANZA Irene;
- di incaricare il personale sottoelencato dell'attività di vigilanza presso le commissioni costituite per lo svolgimento delle prove concorsuali:
 - I Commissione: Dott. PALMA Biagio
 - II Commissione: Dott.ssa BOLOGNINO Maria Grazia
 - III Commissione: Sig. STIFANO Gennaro
 - IV Commissione: Sig.ra NUNZIATA Lucia
 - V Commissione
 1. Assistente Tecnico FELICA Giovanni;
 2. Assistente Tecnico MANDATO Leonardo Rosario;
 - VI Commissione:
 1. Sig. GALLO Ferdinando, dipendente A.S.L. Salerno;
 2. Dott. CONTALDI Pietro, dipendente A.S.L. Salerno;

- di precisare:
 - o che ai sensi dell'art. 6. punto 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 17 del 18/02/2008, i compensi spettanti ai componenti delle commissioni saranno quelli previsti dal DPCM 23.3.95 e successive modifiche ed integrazioni e che ai componenti supplenti spetteranno le medesime competenze dei componenti titolari – qualora, per necessità verificatesi, risultino effettivamente inseriti nelle commissioni – od il semplice rimborso delle spese di viaggio, laddove tale inserimento non si rendesse necessario;
 - o che i compensi spettanti ai dirigenti/funzionari del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, designati per l'attività di collegamento e coordinamento delle procedure concorsuali, saranno quelli previsti dal DPCM 23.3.95 per i segretari delle Commissioni;
 - o che i compensi spettanti al personale di vigilanza saranno quelli previsti dal citato DPCM 23.3.95;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -



Decreto Dirigenziale n. 84 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "CASEIFICIO S. PIO DI VENTRE DOMENICO" - COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO -

IL DIRIGENTE

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 385/B del 31.07.2012 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario I.A.O.A. dell'A.S.L. Caserta – Ambito Operativo n. 6 -, ha trasmesso la richiesta formulata dal Sig. Ventre Domenico, nato a Capua (CE) il 28.01.1982 e residente in Cancellò ed Arnone alla via O. Salomone, legale rappresentante della ditta "CASEIFICIO S. PIO di VENTRE DOMENICO", con sede legale ed operativa in Cancellò ed Arnone, via O. Salomone, intesa ad ottenere il numero di riconoscimento per il proprio Impianto di Trasformazione di prodotti a base di latte rientranti nella SEZIONE IX;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 30.07.2012 ed il parere favorevole espresso dai Veterinari appartenenti all'U.O.V. dell'A.S.L. Caserta – Ambito n. 6 - in ordine al possesso da parte dello stabilimento "*de quo*" dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota del 31.07.2012 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario della precitata A.S.L. ha individuato il dott. Di Somma Giovanni, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

VISTA

- la nota-fax prot. n. 606538 del 07/08/2012 con la quale il Settore Veterinario Regionale ha comunicato l'Approval Number progressivo di sistema **E2L8W** assegnato alla ditta sopra richiamata per il proprio Stabilimento di Trasformazione – PP – per la lavorazione di Latte vaccino e bufalino; Formaggi < 60 gg.; Altri prodotti a base di latte;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore dalla suddetta A.S.L. corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente al fine del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

- di dover provvedere ad assegnare alla ditta "CASEIFICIO S. PIO di VENTRE DOMENICO" il numero di riconoscimento **E2L8W** per la produzione e la commercializzazione dei prodotti a base di latte in ambito comunitario;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **attribuire** il numero di riconoscimento **E2L8W** alla ditta "CASEIFICIO S. PIO di VENTRE DOMENICO", con sede operativa in Cancello ed Arnone, via O. Salomone, per il proprio Stabilimento di Trasformazione – PP – per la lavorazione di Latte vaccino e bufalino; Formaggi < 60 gg.; Altri prodotti a base di latte;
- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta "CASEIFICIO S. PIO di VENTRE DOMENICO" e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE



Decreto Dirigenziale n. 85 del 13/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1069/2009 - DITTA "S.A.E. SRL" COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE). ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con nota n. 2445/A del 27/07/2012, il Servizio Veterinario dell' ASL Caserta – Ambito 1 – Aversa “Sanità Animale” trasmetteva l'istanza con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta “**S.A.E. Srl**” – P. IVA n. 03354950614 – con sede legale ed operativa in Gricignano d'Aversa (Ce) Zona ASI Aversa Nord, con la quale veniva richiesto il riconoscimento di idoneità, ai sensi dell'art. 24 - comma 1 lettera i - del Regolamento (CE) 1069/2009, come raccolta e deposito entro le 24 ore di materiale di categoria 1 e 3 come indicato nella seguente tabella:

Sez.	Settore	Categoria	Attività
I	Magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale art. 24, (1) (i)	1 e 3	Raccolta e deposito entro le 24 ore

VISTO

- che il Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, unitamente alla domanda di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo con nota n°1552 effettuato il 27/07/2012, nel quale dichiarava di aver verificato che l'impianto risponde ai tutti i requisiti idonei al riconoscimento previsti dai Regolamenti CE n. 1069/2009 e UE n. 142/2011, nonché il parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto;

PRESO ATTO

- che il Settore Veterinario Regionale, con nota fax prot. n. 2012.0597623 del 02/08/2012, procedeva ad assegnare alla ditta “**S.A.E. Srl**” il numero di riconoscimento **ABP2607STORP1** per il proprio impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animali, di materiali di categoria 1, e il numero di riconoscimento **ABP2607STORP3** per i materiali di categoria 3;

CONSIDERATO

- la sussistenza di tutti i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dalle norme vigenti attestati dal Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, Ambito 1 – Aversa, nonché il versamento dei diritti a titolo di spese per il riconoscimento;

RITENUTO

- che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998;
- il Regolamento (CE) n. 1774 del 03 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni, abrogato dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/10/2009;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 07 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2005 n. 181 e successiva modifica;
- il Regolamento UE n. 142/2011, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE1069/2009;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità, ai sensi dell'art. 24 - comma 1 lettera i - del Regolamento CE n. 1069/2009, della ditta **"S.A.E. Srl"** con sede legale ed operativa in Gricignano d' Aversa (Ce) – Zona ASI Aversa Nord alla raccolta e deposito entro le 24 ore, di materiale di categoria 1 e categoria 3 come indicato nella sottostante tabella:

Sez.	Settore	Categoria	Attività
I	Magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale art. 24, (1) (i)	1 e 3	Raccolta e deposito entro le 24 ore

- **di attribuire** alla ditta **"S.A.E. Srl"** il numero di riconoscimento CE Approval Number **ABP2607STORP1** per la raccolta e deposito entro le 24 ore di materiali della categoria 1 e il numero di riconoscimento CE Approval Number **ABP2607STORP3** per la raccolta e deposito entro le 24 ore di materiali della categoria 3, di iscrizione nell'elenco nazionale degli stabilimenti SINTESI ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;
- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, di comunicare alla Regione Campania – STAP Assistenza Sanitaria di Caserta, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL di Caserta, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;
- **trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta per la notifica alla ditta **"S.A.E. Srl"**, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale,.

dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 29 del 10/08/2012

A.G.C. 24 Struttura di Missione - UOGP -

Settore 1 Settore - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE IV ACCESSIBILITA' E TRASPORTI - OBIETTIVO OPERATIVO 4.7 - GRANDE PROGETTO SS 268 DEL VESUVIO - LAVORI DI COSTRUZIONE DEL III TRONCO COMPRESO LO SVINCOLO DI ANGRI - CCI 2010IT161PR001- CUP F81BO200040001 - BENEFICIARIO: A.N.A.S. S.P.A. - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 122 del 28/03/2011 è stato approvato l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi, modificando la procedura di approvazione dei medesimi come delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326 ed affidando ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012, di modifica della procedura relativa ai Grandi Progetti di cui alla delibera 122/2011, la Giunta ha individuato l'U.O.G.P. quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- con delibera 166/2012 la Giunta ha preso atto della Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;

Considerato che

- nell'Allegato I del POR FESR 2007/2013 è stato individuato il Grande Progetto “SS 268 del Vesuvio – Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri” a valere sull'Asse IV con beneficiario ANAS S.p.A.;
- con la scheda descrittiva del Grande Progetto “ SS 268 del Vesuvio – Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri” sono state definite le priorità strategiche dell'intervento volto a garantire nelle condizioni ordinarie un'accessibilità diretta delle aree vesuviane alla rete stradale principale, creando nuovi itinerari di collegamento a vantaggio dello sviluppo economico e sociale delle aree del nocerino - sarnese;

Preso atto che

- con Decreto Dirigenziale dell'AGC14 n.264 del 30/12/11 è stata disposta l'ammissione a finanziamento dell'intervento “SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri” a valere sull'Asse 4 - Obiettivo Operativo 4.7 – del POR FESR 2007-2013 per € 53.414.920,00 di cui €26.707.460,00 in quota FESR (50%), ed €26.707.460,00 (50%) in quota nazionale (stato e regione) ed avente quale soggetto beneficiario l'A.N.A.S. S.p.A.;
- con Decreto Dirigenziale dell'AGC09 n.445 del 30/12/11 è stata disposta l'imputazione, per €53.414.920,00, dell'impegno di spesa di cui al D.D. n.264/11 dell'AGC14, al capitolo 2654 del bilancio gestionale 2011, UPB 22.84.245 per procedere alla registrazione dell'impegno a cura del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in favore di ANAS S.p.A.;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 04/04/2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'ANAS spa per l'attuazione del Grande Progetto “ S.S. 268 del Vesuvio – Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri” , sottoscritto in data 4 maggio 2012, in cui si individua quale beneficiario l'ANAS s.p.a.;
- con la predetta deliberazione è stato dato mandato all'U.O.G.P. di predisporre, a valle della sottoscrizione del protocollo d'intesa, lo schema di convenzione per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari tra le parti;
- con decreto dirigenziale n.8 del 14.05.12 è stato dunque approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra l'Unità Operativa Grandi progetti ed l'Anas s.p.a., quale Beneficiario, per l'attuazione del Grande Progetto;

- che, nelle more della sottoscrizione della convenzione, a seguito dei rilievi formulati dagli uffici competenti si è reso necessario modificare lo schema di convenzione precedentemente approvato, senza tuttavia alterarne i contenuti e gli aspetti sostanziali;

Ritenuto

- pertanto di dover approvare un nuovo schema di convenzione che, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, sostituisce il precedente schema approvato con Decreto Dirigenziale n.08 del 14/05/2012, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto beneficiario ANAS s.p.a., per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari;
- di rinviare per gli aspetti relativi all'ammissione a finanziamento e alla successiva imputazione dell'impegno di spesa ai decreti n. 264 del 30/12/2011 dell'AGC 14 e n. 445 del 30/11/2011 dell'AGC 09;

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la Decisione della Commissione del 08/12/2011 n. C (2011) 9117;
- la DGR n. 166 del 04/04/2012;
- la DGR n. 168 del 04/04/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- il DD n. 264 del 30/12/11 dell'AGC 14;
- il DD n. 445 del 30/12/11 dell'AGC 09;
- il DD n.08 del 14/05/2012;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare lo schema di convenzione, relativo al Grande Progetto “ *S.S. 268 del Vesuvio – Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri*” che, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, sostituisce il precedente schema approvato con Decreto U.O.G.P. n. 08 del 14/05/2012, rinviando per gli aspetti relativi all'ammissione a finanziamento e all'imputazione dell'impegno di spesa ai decreti n. 264 del 30/12/2011 dell'AGC 14 e n. 445 del 30/11/2011 dell'AGC 09;
2. di trasmettere il presente decreto, per gli atti di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore 02 Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08, all'AGC 15 Lavori Pubblici, al Soggetto Beneficiario ARCADIS e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, Responsabile Generale della Unità Operativa Grandi Progetti, nella persona della Dr.ssa M.R. Cancellieri designata con DPGR n. 117 del 6 giugno 2011

E

l'ANAS S.p.A. nella persona del Dott. Pietro Ciucci, in qualità di Amministratore Unico, designato in forza del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 04/08/2011

per l'attuazione del Grande Progetto "S.S. 268 del Vesuvio - lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

PREMESSO

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
 - a) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
 - b) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento e vigilanza dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento e vigilanza del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento dell'UOGP;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;
- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002;
- in data 17 febbraio 2010 l'Autorità di Gestione presentava il Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri" nell'ambito dell'asse prioritario IV "Accessibilità e trasporti";
- la Giunta Regionale, con la deliberazione n.534 del 02 luglio 2010, ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti adottati a seguito della decisione di violare il Patto di Stabilità interno, tra cui la DGR n.14/2010 di approvazione del Grande Progetto denominato "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri";
- la Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011 ha approvato l'elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud revocando, tra l'altro, la sospensione dell'efficacia della DGR n. 14/2010 e modificando la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Regionale n.122/11 è stato individuato quale Soggetto Beneficiario del Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri" ANAS S.p.A. che aveva redatto il progetto definitivo per appalto integrato dell'opera;
- su richiesta della Commissione Europea, l'Autorità di Gestione forniva informazioni in data 04 agosto 2011 e 05 ottobre 2011;
- la Commissione Europea, a seguito della valutazione del Grande Progetto alla luce dei fattori stabiliti nell'art.40 del regolamento 1083/2006, in data 08.12.2011, con la decisione C(2011)9117:
 1. ha approvato il contributo finanziario del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) al Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri" – CCI 2010 IT 161 PR001 - facente parte del programma operativo "Campania" 2007-2013, per l'assistenza del FESR ai fini dell'obiettivo "Convergenza" in Italia;
 2. ha stabilito che l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento dell'asse prioritario IV, "Accessibilità e Trasporti", del programma operativo per il grande progetto è fissato in € 53.414.920,00;
 3. ha definito il Piano annuale del contributo pari a €1.249.931,00 per l'anno 2009, a €7.499.725,00 per l'anno 2010, a €8.923.134,00 per l'anno 2011 ed a €9.034.669,00 per l'anno 2012 per un totale complessivo di €26.707.459,00;
- il Grande Progetto stesso risulta pertanto dichiarato *ammissibile* a finanziamento ai sensi della richiamata Decisione C (2011) 9117 del 08.12.2011 della Commissione Europea;
- con Decreto Dirigenziale dell'AGC14 n.264 del 30/12/11 è stata disposta l'ammissione a finanziamento dell'intervento "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri" a valere sull'Asse 4 - Obiettivo Operativo 4.7 – del POR FESR 2007-2013 per € 53.414.920,00 di cui €26.707.460,00 in quota FESR (50%), ed €26.707.460,00 (50%) su fonti nazionali pubblici o equivalenti ed



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

avente quale soggetto beneficiario ANAS S.p.A.;

- con Decreto Dirigenziale dell'AGC09 n.445 del 30/12/11 è stata disposta l'imputazione, per €53.414.920,00, dell'impegno di spesa di cui al D.D. n.264/11 dell'AGC14, al capitolo 2654 del bilancio gestionale 2011, UPB 22.84.245 per procedere alla registrazione dell'impegno a cura del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in favore di ANAS S.p.A.;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 04/04/2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'ANAS S.p.A. per l'attuazione del Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri", sottoscritto in data 04 maggio 2012;
- che l'Art. 4 – Dotazione finanziaria del suddetto Protocollo d'Intesa prevede per la realizzazione dell'intervento di cui il Grande Progetto è un lotto funzionale e finito, "un investimento di € 53.414.920,00 ritenuti ammissibili, e di € 3.405.273,28 ritenuti non ammissibili. Le fonti di finanziamento, così come desunte dalla delibera di Giunta Regionale del 23/03/2011, n. 122, sono così specificate:
 - Lotto funzionale Grande Progetto:
 - a. € 26.707.460 a valere sul Sostegno comunitario [H.2.1.5] P.O.R. FESR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 4.7.
 - b. € 26.707.460 a valere su Fonti nazionali pubbliche o equivalenti
- Intervento di bonifica e recupero igienico-sanitario approvato con Decreto del Commissario di Governo Bonifiche n. 213 del 28/07/2004:
 - € 3.405.273,28 (di cui € 2.153.000,00 indicati come voce "imprevisti" ed € 1.252.273,28 indicati come voce "spese tecniche") previsti a valere su risorse FAS – Del. CIPE 17/03, nell'ambito del Protocollo di Riprogrammazione dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la Viabilità nella Regione Campania", V protocollo Integrativo, in fase di istruttoria regionale e di prossima stipula tra Governo, Regione Campania ed ANAS SpA;
- con la medesima deliberazione n.168/12 veniva stabilito di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione di predisporre gli atti per la stipula della convenzione, conseguente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, per l'assunzione di reciproci impegni per il completamento del processo attuativo del Grande Progetto "S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri";
- con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale in cui figura il Cap. 2960, UPB 22.84.245 denominato Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania (d'ora in poi AdG) e al Dipartimento dell'Economia;
- con decreto n.10840 del 19.10.2006 il Provveditore OO.PP. Campania-Molise ha approvato il progetto relativo alle opere di che trattasi a valle delle autorizzazioni e pareri rilasciati dagli Enti competenti;
- che l'ANAS S.p.A. ha provveduto a pubblicare il bando di gara per la Progettazione ed Esecuzione delle opere ai sensi dell'art.19, comma 1-ter della L.109/94 e ss.mm.ii., sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 05/07/2008 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 07/07/2008, CUP F81B02000140001, CIG 0182174EB9, Cod.Smile 4.7.13 con beneficiario ANAS S.p.A. per l'importo pre-gara di €53.414.920,00;
- che il manuale di attuazione del POR FESR prevede che tra il Beneficiario e l'Amministrazione regionale venga stipulata apposita convenzione finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni nonché le reciproche obbligazioni;
- che con decreto n. 8 del 14.05.2012 è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e l'ANAS S.p.A.



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra l'Unità Operativa Grandi Progetti (d'ora in poi UOGP) e ANAS S.p.A., Beneficiario del Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri", di seguito Beneficiario, ammesso a finanziamento con D.D. n.264 del 30/12/11 a valere sull'Asse 4 - Obiettivo Operativo 4.7 – del POR FESR 2007-2013 per € 53.414.920,00 di cui € 26.707.460,00 in quota FESR (50%), ed € 26.707.460,00 (50%) in quota Nazionale.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente Convenzione, la UOGP, nello svolgimento delle proprie funzioni:

- provvede all'istruzione tecnico-amministrativa di tutti gli atti afferenti il Grande Progetto ed, altresì, all'istruzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti. Tali attività di istruttoria saranno svolte entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione, in forma completa, della documentazione progettuale/amministrativa e contabile prescritta dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia nonché dal Manuale di Attuazione del P.O. FESR 2007/13 ed, in caso di esito positivo, a provvedere, come prescritto dalla disposizione 6747/GAB del 25/05/2011, alla emissione del decreto dirigenziale di ammissibilità per la richiesta di assunzione degli atti di impegno e di liquidazione alla competente A.G.C. 09. I pagamenti potranno essere disposti entro i successivi 60 giorni dall'avvenuto esperimento con esito positivo dei controlli da parte dell'Unità Centrale dei Controlli di I livello;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio e per la Gestione finanziaria dell'AdG, attraverso l'imputazione a cura del Beneficiario al sistema di monitoraggio, i dati di avanzamento procedurali, fisici e contabili relativi al Grande Progetto e assicura la raccolta dei dati necessari per il controllo di I livello, la sorveglianza, gli audit, la valutazione;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio degli Interventi dell'AdG, attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Grande Progetto;
- accerta, per il Grande Progetto, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l'effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- istituisce il fascicolo di progetto garantendo l'applicazione della check list di fascicolo;
- garantisce il rispetto della pista di controllo;
- garantisce che il Beneficiario adotti un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e rispetti le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- fornisce all'AdG le informazioni sul Grande Progetto utili alle valutazioni del Programma Operativo;
- provvede, sulla base alle Linee guida emanate dall'AdG, al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- comunica ogni atto di interesse emesso dalla Regione Campania correlato al progetto;



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

- applica le procedure stabilite dall'Autorità di Certificazione in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
- procede all'attestazione delle spese ed alla trasmissione all'Autorità di Certificazione;
- fornisce all'AdG tutte le informazioni necessarie in merito:
 - a) alle procedure e alle verifiche eseguite in relazione alle spese;
 - b) all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza e alla predisposizione della relativa documentazione;
 - c) alla elaborazione e presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, dei Rapporti annuali e finale di esecuzione e di tutta la reportistica prevista, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;

Il Beneficiario è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del Grande Progetto cofinanziato dal POR nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di appalti pubblici.

Con la stipula della presente convenzione, si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. e ad utilizzare il conto di contabilità speciale, infruttifero, intrattenuto presso la Banca d'Italia nell'ambito della gestione della Tesoreria Centrale dello Stato, per gli incassi dei rimborsi relativi a tutte le operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo.....";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio alla UOGP, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanziate, nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dalla UOGP;
- il rispetto del cronogramma allegato (**ALL."A"**);
- la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni dei tempi e dei costi dell'intervento, nel rispetto delle vigenti norme in materia;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale o in copia conforme all'originale;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

- l'inoltro alla UOGP, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali, che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico, e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;

Il Beneficiario deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, UOGP, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR, a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili, anche in relazione alle attività di vigilanza/sorveglianza che la DGR 122/2011 attribuisce alla UOGP.

Le parti si impegnano a definire le modalità per l'esercizio della vigilanza/sorveglianza che la deliberazione di Giunta regionale n.122/2011 pone in capo alla UOGP; inoltre le parti convengono che, ai sensi dell'ultimo periodo del comma 2-bis dell'art.120, per le commissioni di collaudo degli interventi, da nominarsi a cura del Beneficiario, il Responsabile Generale dell'UOGP provvederà alla individuazione, nel rispetto di quanto disposto dall'art.91 e dal comma 5 dell'art.141 del D.Leg.vo n.163/06, di due componenti di cui uno appartenente all'UOGP e l'altro su indicazione del Responsabile della Programmazione Unitaria. La determinazione delle relative competenze professionali spettanti avverrà, preferibilmente e ove possibile, sulla base dell'apposito regolamento interno ANAS per la ripartizione e l'erogazione dell'incentivo ex art. 92 D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii. vigente al momento del conferimento dell'incarico.

Il Beneficiario si impegna altresì ad osservare il dettato del "protocollo di legalità" sottoscritto in data 01/08/2007 di cui presa atto con Decreto Giunta Regionale n.1601/2007.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, la UOGP è tenuta:

- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare il Beneficiario, che accettando il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco dei Beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a designare un componente della UOGP, quale referente per le attività inerenti i temi della comunicazione e dell'informazione e quale interfaccia con l'Autorità di Gestione;



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

- ad aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo degli esempi delle attività realizzate;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi afferenti il Grande Progetto (ad es. nell'emanazione degli atti occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 4 - Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale" – GP "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dal Beneficiario.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni,
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari rivolti ai Beneficiari e al pubblico devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa.*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento - Finanziamento della progettazione

Per la realizzazione del GP "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri" è previsto un investimento complessivo pari a € 53.414.920,00. Il quadro economico dell'operazione è riportato nel decreto di ammissione a finanziamento e sarà rimodulato in seguito all'espletamento delle gare d'appalto al netto delle economie di gara, fatte salve le previsioni del Manuale POR Campania FESR 2007/2013 capitolo 3 "Modalità di ammissione a finanziamento e di erogazione delle risorse a favore dei beneficiari".

L'UOGP adotta gli atti per la concessione di un anticipo fino ad un massimo del 20% del costo complessivo del GP gravante sul POR FESR. La richiesta di anticipo del Beneficiario sarà corredata dal formale impegno al rispetto del crono programma del GP e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (nel caso in cui questa non sia stata ancora espletata).

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento ammesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura di gara e della redazione del progetto esecutivo, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanziate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dalla UOGP.

L'importo complessivamente erogato dalla UOGP prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

Il saldo pari al 10% del finanziamento ammesso viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, la rendicontazione del 100% della spesa finanziata comprovata da fatture quietanziate o documentazione avente il medesimo valore probatorio ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Nel caso in cui le somme ricevute dalla Regione non coprano gli stati di avanzamento per l'opera finanziata la UOGP, può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dalla Regione.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art. 7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e s.m.i. e dal Manuale di attuazione del POR FESR approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i., connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di finanziamento.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate ed effettivamente sostenute e non prima del 01/01/2007 ed entro il 31/12/2015.

Articolo 6. Controllo

Il controllo di I livello è svolto dalla Unità centrale per i controlli di I livello, la UOGP è competente per le verifiche ordinarie da espletarsi in concomitanza con la gestione degli interventi. Tali controlli vertono sul rispetto della vigente normativa, comunitaria, nazionale, regionale sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e conservata oltre che sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 60 lett. b) del Regolamento n. 1083/2006 e dall'art. 13 del Regolamento n. 1828/2006 e dal Manuale per i controlli di I livello dell'Autorità di Gestione.

Le eventuali verifiche amministrativo-contabili della documentazione da effettuarsi in loco presso il Beneficiario, si svolgeranno secondo le modalità e nei tempi tempestivamente comunicati al Beneficiario stesso.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi (ivi compresi quelli di cui al cronoprogramma), dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, è facoltà della Regione procedere alla sospensione del finanziamento, ovvero alla revoca.

A titolo esemplificativo si riportano i seguenti casi di revoca:

- mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, ambiente e pari opportunità e sull'ammissibilità delle spese;
- mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09;
- mancata approvazione del GP da parte della Commissione europea.

Non saranno riconosciute, altresì, ammissibili le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 e quindi, resteranno a suo carico, così come quelle non certificabili. In tal caso, la UOGP provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per il Grande Progetto.



POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.7 "Sicurezza stradale"

Grande Progetto "SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri"

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le modalità e la procedura stabilita dall'art. 70 del Regolamento n.1083/2006, dagli art. 27-30, 32 e 36 del Regolamento n. 1080/2006, dall'art. 76 della Legge 142/1990 e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12/10/07 in tema di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.

Articolo 8. Clausola di manleva

E' convenuto tra le parti che l'UOGP rimane estranea ai rapporti del beneficiario con i terzi. Il Beneficiario, pertanto, terrà indenne e manlevata l'UOGP da ogni molestia, pretesa, azione, ragione e diritto di terzi, comunque, originatesi dalla presente convenzione.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione

Sono fatti salvi tutti gli impegni sottoscritti con il Protocollo d'Intesa del 04 maggio 2012.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 10. Controversie

Le eventuali controversie saranno di competenza del foro di Napoli.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario
ANAS S.p.A.
L'Amministratore Unico
Dott. Pietro Ciucci

Firma
REGIONE CAMPANIA
Unità Operativa Grandi progetti
Il Responsabile Generale
Dott.ssa M.Raffaella Cancellieri

SS268 del Vesuvio Lavori di costruzione del III Tronco compreso lo Svincolo di Angri																																														
Cronoprogramma delle attività																																														
	anno	2012								2013								2014								2015																				
	mese	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
Descrizione fase																																														
Stipula contratto																																														
Progettazione esecutiva																																														
Acquisizione dei terreni																																														
Approvazione ANAS progetto esecutivo																																														
Esecuzione lavori																																														
Collaudo/rata di saldo																																														
Funzionalità (ordinanza definitiva di apertura al traffico)																																														

Richiedente: Terna Rete Italia S.p.A. - C.F. e P.I. 11799181000

Oggetto: Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto di autorizzazione N. 239/EL-214/163/2012 del 14/03/2012:

- costruzione ed esercizio della connessione della Stazione Elettrica 380/150 kV "Santa Sofia" all'elettrodotto a 150 kV "Airola - Palo 1" nel comune di Maddaloni, in provincia di Caserta.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA - DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di

cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TEAOTNA/P20100001809 del 29 Luglio 2010 (Prot. MiSE n. 0015908 del 17 Settembre 2010), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.A., Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Napoli – Via Aquileia, 8 80143 Napoli (C.F. e P.I. 05779661007) ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della connessione della Stazione Elettrica 380/150 kV “Santa Sofia” all'elettrodotto a 150 kV “Airola - Palo 1” nel comune di Maddaloni, in provincia di Caserta.

VISTA la successiva nota n. TEAOTNA/P20110000574 del 9 marzo 2011 (Prot. MiSE n. 0005824 del 21 marzo 2011), con la quale la Terna S.p.A., Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Napoli ha ripresentato istanza di autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle suddette opere, con allegata ulteriore documentazione tecnica come richiesto per le vie brevi dal Ministero dello Sviluppo Economico;

CONSIDERATO che tale intervento scaturisce dall'esigenza di completare il collegamento tra la stazione elettrica 380/150 kV “Santa Sofia” e quella, sempre 380/150 kV, di “Benevento”, permettendo inoltre il collegamento in entra-escei della Cabina Primaria Airola e della Cabina Primaria Montesarchio, migliorando le condizioni di gestione ed esercizio della RTN;

CONSIDERATO che il progetto prevede la connessione dell'elettrodotto 150 kV Airola – Palo 1 (Maddaloni) con derivazione Durazzano alla stazione elettrica 380/150 kV di S. Sofia ed, in particolare, prevede:

- l'installazione di 2 nuovi tralicci (P2 e P1);
- la posa di circa 550 m di nuova terna tra il nuovo traliccio P2 ed il portale della stazione;
- il trasferimento dell'esistente campata (2-3) dall'esistente traliccio n. 2 al nuovo traliccio P2, formando la nuova campata (P2-3), lunga circa 250 m, con l'ubicazione del nuovo palo P2, in asse col tracciato dell'elettrodotto, in prossimità del palo 2 esistente, che sarà rimosso unitamente ai vecchi conduttori compresi tra detto traliccio P2 di giunzione ed il vecchio palo n. 1 (circa 350 metri) con un incremento complessivo di elettrodotto di 200 m;

CONSIDERATO che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente “Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale”;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

Considerato che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

Considerato che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la nota n. TEAOTNA/P20100001809 del 29 luglio 2010 con la quale Terna S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

Vista la nota prot. n. 0007014 del 4 aprile 2011 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

Considerato che la Società Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, ai sensi della Legge 241/90 s.m., dell'art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., è stato comunicato, con raccomandate A/R del 20 maggio 2011, ai proprietari, secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento autorizzativo di cui trattasi;

Considerato che è stata anche effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sul sito informatico dell'Albo Pretorio del Comune di Maddaloni ed è stata depositata, presso la segreteria comunale, la relativa documentazione dal 18 maggio 2011 al 17 giugno 2011;

Atteso che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, è pervenuta osservazione da

parte di un proprietario dell'area interessata dalle opere da realizzare;

Vista la nota prot. n. TEAOTNA/P20110001551 del 20 giugno 2011 di controdeduzione alle suddette osservazioni;

Vista la nota prot. n. 0011141 del 4 giugno 2012 del MISE di chiarimenti all'Amministrazione comunale di Maddaloni circa l'apposizione delle misure di salvaguardia previste dal D.L. 239/2003 e s.m.;

Vista la nota del Comune di Maddaloni prot. n. 18716 del 22 giugno 2012 riguardante l'apposizione delle misure di salvaguardia;

Vista la nota prot. n. 0019181 del 26 settembre 2011 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

Visto il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 11 ottobre 2011 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0020437 del 14 ottobre 2011 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

Considerato che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la nota prot. n. 28291 dell'11 ottobre 2011 con la quale il Comune di Maddaloni ha rilasciato il nullaosta dal punto di vista strettamente urbanistico;

Vista la delibera n. 218 dell' 8 maggio 2012, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha rilasciato la prescritta intesa;

Vista la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1 aprile 2012;

Considerato che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

Visto l'Atto di accettazione n. TRISPANA/P2012000855 del 2 luglio 2012 con il quale Terna S.p.A. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente concluse le istruttorie dei procedimenti;

Visto l'articolo 6, comma 8, del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., della connessione della Stazione Elettrica 380/150 kV "Santa Sofia" all'elettrodotto a 150 kV "Airola - Palo 1" nel comune di Maddaloni, in provincia di Caserta, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella Planimetria catastale n. DE23572E1BFX00014-BIS, allegata all'istanza di autorizzazione.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed

integrazioni.

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune di Maddaloni affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dal futuro impianto, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione ed al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
3. Al progetto esecutivo deve essere allegato il piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo. Qualora il suddetto piano non sia redatto in modo conforme all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente decreto non costituisce autorizzazione al riutilizzo delle terre di scavo.
4. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
5. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003. Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
6. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
7. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
8. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di

asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A.

Roma, lì 25/07/2012

-Il direttore Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica: *dott.ssa Rosaria Romano*;

-Il Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche: *Avv. Maurizio Pernice*.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Decreto Direttore Regionale N. 1361 del 31.07.2012

- Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania -

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;

Visto il D.M. 507/1997;

Visto il D. Lgs. 368/1998;

Visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;

Viste le note prot. 9712/2012 e prot. 9765/2012 e 9783/2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Visto il parere del Comitato Regionale per i servizi di Biglietteria della Campania reso nella riunione del 31.07.2012.

D E C R E T A

Art. 1 Ingresso gratuito in occasione delle aperture straordinarie programmate per le sedi di Paestum, Benevento, Santa Maria Capua Vetere, Pontecagnano e Velia nei giorni:
Calendario aperture straordinarie serali:

- a) Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano
Agosto: giorni 6, 13, 20, 27
Settembre: giorni 3, 10, 17, 24
Ottobre: giorni 1, 8, 15, 22, 29;
- b) Museo Archeologico Paestum,
Agosto: giorni 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31;
Settembre: giorni 1, 2, 7, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30;
- c) Parco Archeologico di Velia
Agosto: giorni 3, 5, 9, 11, 12, 15, 17, 18, 19, 24, 25, 26;
Settembre: giorni 2, 8, 9, 15, 16, 22;
Ottobre: giorni 5 e 6;
- d) Ufficio Archeologico di Benevento
Agosto: giorni 1, 3, 4, 5, 10, 11, 12, 15, 17, 18, 19, 24, 25, 26, 31;
Settembre: giorni 1 e 2
- e) Sito di Santa Maria Capua Vetere
Agosto: giorno 10
Settembre: giorni 15, 29, 30;
Ottobre: giorni 17, 25, 28

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

IL Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 - **ORDINANZA COMMISSARIALE N.8 - 26 luglio 2012 - Impegno di spesa per l'attuazione dell'intervento n. 7 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (di cui al N° progr. Cod. Istat. 94 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania), e individuazione dell'ARCADIS quale soggetto attuatore.**

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante 'Norme in materia ambientale' e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367, recante il regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)' e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante 'Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, la copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi è pari a € 220.000.000,00, di cui:
 - € 110.000.000,00 a carico del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante risorse previste dall'articolo 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010);
 - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania, attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse:
 1. € 15.755.690,35 con risorse provenienti dalle economie scaturite dall'attuazione di analoghi programmi di interventi ex legge nn. 183/89, 267/98, 179/02, e dai fondi regionali di cui al capitolo 1137;
 2. € 94.244.309,65 con risorse programmatiche provenienti dalle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione Campania, nonché da risorse afferenti alla programmazione unitaria 2007-2013;

CONSIDERATO:

- che , ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, lo scrivente prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il

sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;

- che, ai sensi dell'articolo 2 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, il Commissario Straordinario Delegato provvede alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del citato decreto-legge n. 195 del 2009 citato in premessa e delle norme ivi richiamate;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che in data 22/06/2011 è stato stipulato tra il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 ed il Commissario ARCADIS un protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione tecnico - amministrativa - contabile dell'Agenzia nell'espletamento delle attività di competenza del citato Commissario Straordinario Delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania di cui al D.P.C.M. del 21/01/2011;
- che la predetta Agenzia è in possesso di specifiche ed adeguate competenze volte alla celere realizzazione del predetto intervento **n. 7 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012** (N° progr. Cod. ISTAT 94 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma);
- la necessità di individuare un soggetto attuatore di cui avvalersi per l'attuazione dell'intervento n. 7 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 94), disciplinandone compiti e funzioni;

PRESO ATTO:

- che per l'intervento N° progr. Cod. ISTAT 94 dell'Allegato 1 (n. 7 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE) al citato Accordo di Programma sono riportate le seguenti informazioni:
 - Titolo: Sistemazione Vallone Campinola e sue aste.
 - Fonte finanziaria: MATTM, legge Finanziaria n. 191/03.
 - Ente proponente: Comune di Tramonti (SA).
 - Importo complessivo: € 1.238.396,00.
 - Stato della progettazione: Progetto esecutivo.
- che con Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011, sono individuati i prezzi unitari di riferimento per l'aggiornamento della stima dei lavori che saranno appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui al D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 sulla base dei prezzi unitari del Prezzario Regionale della Campania anno 2010, con l'applicazione del ribasso del 20%;
- che il Comune di Tramonti nel mese di maggio 2011 ha trasmesso il progetto esecutivo, la cui stesura è stata redatta nell'Ottobre 1997 ed il lotto di completamento nel Novembre 2006, relativo ai "Lavori di sistemazione Vallone Campinola e sue aste" di cui al cod. Istat n. 94 dell'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che prevede una spesa complessiva pari a € 1.238.396,00 così come previsto nell'allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che a seguito dell'esame del predetto progetto esecutivo eseguito dall'ufficio del Commissario Straordinario Delegato, sono state formulate alcune osservazioni e prescrizioni al predetto progetto esecutivo, principalmente dovute alla mancata ottemperanza degli allegati progettuali alle attuali norme vigenti in materia di Lavori Pubblici (D.Lgs 163/06, D.Lgs 81/2008, D.P.R. 207/2007 e loro s.m.i.);
- che anche a seguito di integrazioni trasmesse dal Comune di Tramonti a riscontro delle predette osservazioni e prescrizioni, il Commissario Straordinario Delegato ha ritenuto declassare a progetto definitivo il predetto progetto esecutivo;
- che nel mese di giugno 2012, su richiesta del Commissario Straordinario Delegato il Comune di Tramonti ha trasmesso il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) del predetto intervento di cui al cod. Istat. n. 94 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, e riportato al n. 7 nella Deliberazione del 20

gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012:

- CUP: B49H07000390001;

- che il Commissario Straordinario Delegato ha attualmente disponibile, sulla contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli, la risorsa finanziaria necessaria all'attuazione del predetto intervento n. 7 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 94 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma);
- che il Commissario Straordinario Delegato intende sollecitare tutte le procedure possibili per l'attuazione dell'intervento n. 7 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 94 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma);

RITENUTO:

- di voler impegnare la somma necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al n. 7 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (N° progr. Cod. ISTAT 94 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma – CUP B49H07000390001), per un importo complessivo di € 1.238.396,00;
- di dover individuare l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo quale soggetto attuatore dell'intervento n. 7 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 94 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma), per un importo complessivo di € 1.238.396,00;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato ha il compito di provvedere:
 - alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
 - alla richiesta del Codice Identificativo di Gara (CIG);
 - all'aggiornamento del progetto definitivo secondo la citata Ordinanza Commissariale n. 1, del Commissario Straordinario Delegato;
 - alla progettazione esecutiva dell'intervento mediante l'affidamento a progettisti interni;
 - alla stima dei lavori mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti dalla citata Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011;
 - alla conferenza dei servizi;
 - alla verifica del progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
 - alla successiva validazione;
 - all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
 - all'affidamento in appalto delle opere;
 - alla direzione dei lavori;
 - ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
 - al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nella predisposizione ed attuazione dell'intervento;
- che nel predetto importo di € 1.238.396,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori;
- che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto;
- che il soggetto attuatore rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;
- di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 1.238.396,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, come di seguito elencato:
 - primo acconto, pari allo 0,5%, dell'importo dei lavori, all'approvazione del progetto da porre a base di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
 - secondo acconto, pari al 24,5% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
 - ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
 - saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale;
- di dover stabilire che agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;
- che, ai sensi dell'art. 10.2 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012), nella predisposizione ed attuazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia; in particolare, dovranno essere garantite la qualità e la completezza delle elaborazioni progettuali, con riferimento anche alla necessaria base informativa, in termini di indagini e analisi specialistiche, nonché l'attenta e puntuale verifica delle condizioni di esecuzione dell'intervento, attesa la delicatezza e la particolarità dello stesso, richiedente costante assistenza e verifica specialistica;
- che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 attua il monitoraggio col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:
 - a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione;
 - b. l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo da porre a base di gara;
 - c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
 - d. la comunicazione di inizio lavori;
 - e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
 - f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
 - g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
 - h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

ORDINA:

1. Di impegnare la somma necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al n. 7 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (N° progr. Cod. ISTAT 94 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma - CUP: B49H07000390001), per un importo complessivo di € 1.238.396,00.
2. Di individuare l'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS) quale soggetto attuatore dell'intervento n. 7 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 94 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma), per un importo di € 1.238.396,00, con fonte finanziaria MATTM, legge finanziaria n. 191/09.
3. Il soggetto sopra individuato ha il compito di provvedere:
 - alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
 - alla richiesta del Codice Identificativo di Gara (CIG);
 - all'aggiornamento del progetto definitivo secondo la citata Ordinanza Commissariale n. 1, del Commissario Straordinario Delegato;
 - alla progettazione esecutiva dell'intervento mediante l'affidamento a progettisti interni;
 - alla stima dei lavori mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti dalla citata Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011;
 - alla conferenza dei servizi;
 - alla verifica del progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
 - alla successiva validazione;
 - all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
 - all'affidamento in appalto delle opere;

- alla direzione dei lavori;
 - ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
 - al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nella predisposizione ed attuazione dell'intervento;
4. Il soggetto attuatore sopra individuato, fatto salvo quanto previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolge le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifiche motivazioni, delle disposizioni e deroghe concesse al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
5. Il soggetto attuatore sopra individuato rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
6. Il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
7. Nel predetto importo di di € 1.238.396,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori.
8. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto.
9. Di dover trasferire al soggetto attuatore sopra individuato una somma pari allo 0,5% dell'importo dei lavori per le prime spese occorrenti per la procedura di gara.
10. Di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 1.238.396,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, come di seguito elencato:
- primo acconto, pari al 0.5% dell'importo dei lavori, all'approvazione del progetto da porre a base di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
 - secondo acconto, pari al 24,5% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
 - ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
 - saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo.
11. Il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.
12. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli.
13. All'ARCADIS che ai sensi dell'art. 10.2 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012), nella predisposizione ed attuazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia; in particolare, dovranno essere garantite la qualità e la completezza delle elaborazioni progettuali, con riferimento anche alla necessaria base informativa, in termini di indagini e analisi specialistiche, nonché l'attenta e puntuale verifica delle condizioni di esecuzione dell'intervento, attesa la delicatezza e la particolarità dello stesso, richiedente costante assistenza e verifica specialistica.
14. Il soggetto attuatore sopra individuato si impegna:
- ad informare costantemente il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 sullo svolgimento delle attività di attuazione dell'intervento, mediante presentazione allo stesso di apposite note illustrative delle attività svolte, con cadenza trimestrale;
 - a tenere a disposizione del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, nonché a seguito di sua specifica richiesta, i documenti relativi alle attività svolte ed allo stato di esecuzione delle attività.
15. Al soggetto attuatore sopra indicato di trasmettere al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, tutta la documentazione necessaria al monitoraggio, attuato col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:
- a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;

- b. l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo da porre a base di gara;
- c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
- d. la comunicazione di inizio lavori;
- e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
- f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
- g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
- h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

16. Il soggetto attuatore sopra indicato e ogni altro soggetto da questo coinvolto nell'attuazione delle attività oggetto della presente Ordinanza, di considerare riservate e confidenziali le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico. L'Agenzia, pertanto, si impegna a mantenere strettamente riservate tali informazioni e dati, a non divulgarle e/o trasmetterle a terzi, a meno che ciò non sia imposto da un obbligo di legge o da un ordine di un'autorità giudiziaria od amministrativa e ad utilizzarle per gli scopi di cui alla presente Ordinanza. L'Agenzia si obbliga ad adottare con i propri dipendenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza delle informazioni e dei dati acquisiti od elaborati.

17. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 acquisisce la titolarità esclusiva, a partire dalla consegna, dei diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software realizzate ad hoc e dell'altro materiale e documentazione anche didattico e creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione delle attività di cui alla presente Ordinanza, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi. Sino alla data di consegna tutti i rischi relativi ai prodotti medesimi saranno a carico del soggetto attuatore.

18. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale delle predette opere dell'ingegno o materiale, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi.

19. La durata della presente Ordinanza decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. e si estende fino all'emissione del certificato di collaudo, e comunque per tutta la durata delle attività Commissariali e cioè fino a gennaio 2014.

20. Le attività di cui alla presente Ordinanza si risolveranno ai sensi dell'art. 1456 C.C. nelle seguenti ipotesi:

- a. qualora il soggetto attuatore sopra indicato non osservi gli impegni assunti nella presente Ordinanza;
- b. qualora il soggetto attuatore sopra indicato violi l'obbligo di riservatezza di cui al precedente punto 16;
- c. in caso di sopravvenienza a carico del soggetto attuatore sopra indicato, dei rispettivi legali rappresentanti, amministratori e direttori tecnici, di provvedimenti e/o procedimenti di cui alla vigente normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa;
- d. in caso di revoca di autorizzazioni di concessioni di nulla osta e di iscrizioni presso Registri/Albi a carico del soggetto attuatore sopra indicato che determinino la cessazione ovvero la sospensione dell'esercizio delle attività oggetto della presente Ordinanza.

Nelle ipotesi di cui al punto a, la presente Ordinanza si considererà risolta immediatamente nel momento in cui il soggetto attuatore avrà ricevuto la comunicazione da parte del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa.

21. Nel caso in cui il soggetto attuatore sopra indicato non adempì correttamente alle obbligazioni di cui alla presente Ordinanza, il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà anche sospendere il pagamento del corrispettivo sino ad esatto adempimento.

22. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva la facoltà di recedere dalla presente Ordinanza in qualsiasi momento con un preavviso di 15 giorni qualora, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti e/o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della pubblicazione della presente Ordinanza e/o ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.

23. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e il soggetto attuatore sopra indicato prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm., per le finalità connesse all'esecuzione della presente Ordinanza.

24. Per dirimere eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti nella interpretazione, esecuzione ed applicazione della presente Ordinanza, il foro competente è esclusivamente quello di Napoli. In caso di controversia, le Parti si impegnano comunque ad esperire un previo tentativo di conciliazione.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Assessore alle Opere e Lavori Pubblici della Regione Campania; Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Autorità di Bacino Campania Sud ex Destra Sele; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 10), Osservatorio Regionale Lavori Pubblici (Area 15 – Settore 04); Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03); Comune di Tramonti (SA).

Napoli, lì 26 LUG. 2012

Il Commissario Straordinario Delegato
Prof. Ing. Giuseppe De Martino

IL Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 - **ORDINANZA COMMISSARIALE N.9 - 26 luglio 2012 - Impegno di spesa per per l'attuazione dell'intervento n. 40 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (di cui al N° progr. Cod. Istat. 83 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania), e individuazione dell'ARCADIS quale soggetto attuatore.**

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante 'Norme in materia ambientale' e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367, recante il regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)' e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante 'Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, la copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi è pari a € 220.000.000,00, di cui:
 - € 110.000.000,00 a carico del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante risorse previste dall'articolo 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010);
 - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania, attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse:
 1. € 15.755.690,35 con risorse provenienti dalle economie scaturite dall'attuazione di analoghi programmi di interventi ex legge nn. 183/89, 267/98, 179/02, e dai fondi regionali di cui al capitolo 1137;
 2. € 94.244.309,65 con risorse programmatiche provenienti dalle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione Campania, nonché da risorse afferenti alla programmazione unitaria 2007-2013;

CONSIDERATO:

- che , ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, lo scrivente prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il

sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;

- che, ai sensi dell'articolo 2 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, il Commissario Straordinario Delegato provvede alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del citato decreto-legge n. 195 del 2009 citato in premessa e delle norme ivi richiamate;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che in data 22/06/2011 è stato stipulato tra il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 ed il Commissario ARCADIS un protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione tecnico - amministrativa - contabile dell'Agenzia nell'espletamento delle attività di competenza del citato Commissario Straordinario Delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania di cui al D.P.C.M. del 21/01/2011;
- che la predetta Agenzia è in possesso di specifiche ed adeguate competenze volte alla celere realizzazione del predetto intervento **n. 40 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012** (N° progr. Cod. ISTAT 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma);
- la necessità di individuare un soggetto attuatore di cui avvalersi per l'attuazione dell'intervento n. 40 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 83 del predetto Allegato 1), disciplinandone compiti e funzioni;

PRESO ATTO:

- che per l'intervento N° progr. Cod. ISTAT 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma (n. 40 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE) sono riportate le seguenti informazioni:
 - Titolo: Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA).
 - Fonte finanziaria: MATTM, legge finanziaria n. 191/09.
 - Ente proponente: Comune di Pisciotta (SA).
 - Importo complessivo: € 7.000.000,00.
 - Stato della progettazione: Progetto preliminare.
- che con Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011, sono individuati i prezzi unitari di riferimento per l'aggiornamento della stima dei lavori che saranno appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui al D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 sulla base dei prezzi unitari del Prezzario Regionale della Campania anno 2010, con l'applicazione del ribasso del 20%;
- che, su richiesta del Commissario Straordinario Delegato, il 05/07/2012 il Sindaco del Comune di Pisciotta ha trasmesso il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) del predetto intervento di cui al cod. Istat. n. 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, e riportato al n. 40 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012:
 - CUP: B32J12000200001;
- che con nota prot. n. 5550 del 25/07/2012, acquisita presso il Commissario Straordinario Delegato in data 26/07/2012 prot. Com/Stra IN 200/2012, il Comune di Pisciotta ha trasmesso la Delibera di G.C. n. 127 del 19/07/2012 nella quale, tra gli altri contenuti, è riportato che:
 - *'Verificato che l'ufficio tecnico comunale per un verso è oberato di numerose incombenze, per un altro verso è sprovvisto delle figure tecniche necessarie per sviluppare idonee progettazioni';*
 - *Delibera 'Di affidare al Commissario Delegato Regione Campania di cui al DPCM 21.01.2011 l'incarico della Progettazione e degli adempimenti conseguenti al finanziamento per l'importo di € 7.000.000 ... per il "Risanamento idrogeologico delle aree in frana del centro abitato del Comune di Pisciotta (SA)";*

- che il Commissario Straordinario Delegato non ha attualmente disponibile la risorsa finanziaria necessaria all'attuazione del predetto intervento n. 40 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 83 del citato Allegato 1);
- che il Commissario Straordinario Delegato intende sollecitare tutte le procedure possibili per l'attuazione del predetto intervento n. 40 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 83 del citato Allegato 1).

RITENUTO:

- di voler impegnare, appena disponibile, la somma necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al n. 40 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (N° progr. Cod. ISTAT 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma - CUP: B32J12000200001), per un importo complessivo di € 7.000.000,00;
- di dover individuare l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo quale soggetto attuatore del predetto intervento n. 40 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma), per un importo complessivo di € 7.000.000,00;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato ha il compito di provvedere:
 - alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
 - alla richiesta del Codice Identificativo di Gara (CIG);
 - alla trasmissione del progetto preliminare aggiornato secondo la citata Ordinanza Commissariale n. 1, al Commissario Straordinario Delegato;
 - alla progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento mediante l'affidamento a progettisti interni;
 - alla stima dei lavori mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti dalla citata Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011;
 - alla conferenza dei servizi;
 - alla verifica del progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
 - alla successiva validazione;
 - all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
 - all'affidamento in appalto delle opere;
 - alla direzione dei lavori;
 - ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
 - al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nella predisposizione ed attuazione dell'intervento;
- che nel predetto importo di € 7.000.000,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori;
- che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto;
- che il soggetto attuatore rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;
- di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 7.000.000,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, come di seguito elencato:
 - primo acconto, pari al 0,5% dell'importo dei lavori, all'approvazione del progetto da porre a base di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
 - secondo acconto, pari al 24,5% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
 - ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
 - saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale;
- di dover stabilire che agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 allorquando disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;
- che, ai sensi dell'art. 10.2 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012), nella predisposizione ed attuazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia; in particolare, dovranno essere garantite la qualità e la completezza delle elaborazioni progettuali, con riferimento anche alla necessaria base informativa, in termini di indagini e analisi specialistiche, nonché l'attenta e puntuale verifica delle condizioni di esecuzione dell'intervento, attesa la delicatezza e la particolarità dello stesso, richiedente costante assistenza e verifica specialistica;
- che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 attua il monitoraggio col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:
 - a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione;
 - b. l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo da porre a base di gara;
 - c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
 - d. la comunicazione di inizio lavori;
 - e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
 - f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
 - g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
 - h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

- di dover comunicare al soggetto attuatore di ottemperare alla presente ordinanza solo successivamente alla comunicazione, da parte del Commissario Straordinario Delegato, della disponibilità finanziaria per attuare il predetto intervento riportato al n. 40 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (N° progr. Cod. ISTAT 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma), per un importo complessivo di € 7.000.000,00.

ORDINA:

1. Di impegnare, appena disponibile, la somma necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al n. 40 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (N° progr. Cod. ISTAT 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma - CUP: B32J12000200001), per un importo complessivo di € 7.000.000,00.
2. Di individuare l'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS) quale soggetto attuatore del predetto intervento n. 40 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma), per un importo complessivo di € 7.000.000,00, con fonte finanziaria MATTM, legge finanziaria n. 191/09.
3. Il soggetto sopra individuato ha il compito di provvedere:
 - alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
 - alla richiesta del Codice Identificativo di Gara (CIG);
 - alla progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento mediante l'affidamento a progettisti interni;
 - alla stima dei lavori mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti dalla citata Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011;

- alla conferenza dei servizi;
 - alla verifica del progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
 - alla successiva validazione;
 - all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
 - all'affidamento in appalto delle opere;
 - alla direzione dei lavori;
 - ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
 - al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nella predisposizione ed attuazione dell'intervento;
4. Il soggetto attuatore sopra individuato, fatto salvo quanto previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolge le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifiche motivazioni, delle disposizioni e deroghe concesse al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
5. Il soggetto attuatore sopra individuato rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
6. Il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
7. Nel predetto importo di € 7.000.000,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori.
8. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto.
9. Di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 7.000.000,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, come di seguito elencato:
- primo acconto, pari al 0,5% dell'importo dei lavori, all'approvazione del progetto da porre a base di gara, per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
 - secondo acconto, pari al 24,5% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
 - ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
 - saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo.
10. Il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.
11. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 allorquando disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli.
12. All'ARCADIS che ai sensi dell'art. 10.2 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012), nella predisposizione ed attuazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia; in particolare, dovranno essere garantite la qualità e la completezza delle elaborazioni progettuali, con riferimento anche alla necessaria base informativa, in termini di indagini e analisi specialistiche, nonché l'attenta e puntuale verifica delle condizioni di esecuzione dell'intervento, attesa la delicatezza e la particolarità dello stesso, richiedente costante assistenza e verifica specialistica.
13. Il soggetto attuatore sopra individuato si impegna:
- ad informare costantemente il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 sullo svolgimento delle attività di attuazione dell'intervento, mediante presentazione allo stesso di apposite note illustrative delle attività svolte, con cadenza trimestrale;
 - a tenere a disposizione del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, nonché a seguito di sua specifica richiesta, i documenti relativi alle attività svolte ed allo stato di esecuzione delle attività.
14. Al soggetto attuatore sopra indicato di trasmettere al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, tutta la documentazione necessaria al monitoraggio, attuato col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del

suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:

- a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
- b. l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo da porre a base di gara;
- c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
- d. la comunicazione di inizio lavori;
- e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
- f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
- g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
- h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

15. Al soggetto attuatore di ottemperare alla presente ordinanza solo successivamente alla comunicazione, da parte del Commissario Straordinario Delegato, della disponibilità finanziaria per attuare il predetto intervento riportato al n. 40 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (N° progr. Cod. ISTAT 83 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma), per un importo complessivo di € 7.000.000,00.

16. Il soggetto attuatore sopra indicato e ogni altro soggetto da questo coinvolto nell'attuazione delle attività oggetto della presente Ordinanza, di considerare riservate e confidenziali le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico. L'Agenzia, pertanto, si impegna a mantenere strettamente riservate tali informazioni e dati, a non divulgarle e/o trasmetterle a terzi, a meno che ciò non sia imposto da un obbligo di legge o da un ordine di un'autorità giudiziaria od amministrativa e ad utilizzarle per gli scopi di cui alla presente Ordinanza. L'Agenzia si obbliga ad adottare con i propri dipendenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza delle informazioni e dei dati acquisiti od elaborati.

17. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 acquisisce la titolarità esclusiva, a partire dalla consegna, dei diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software realizzate ad hoc e dell'altro materiale e documentazione anche didattico e creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione delle attività di cui alla presente Ordinanza, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi. Sino alla data di consegna tutti i rischi relativi ai prodotti medesimi saranno a carico del soggetto attuatore.

18. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale delle predette opere dell'ingegno o materiale, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi.

19. La durata della presente Ordinanza decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. e si estende fino all'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, e comunque per tutta la durata delle attività Commissariali e cioè fino a gennaio 2014.

20. Le attività di cui alla presente Ordinanza si risolveranno ai sensi dell'art. 1456 C.C. nelle seguenti ipotesi:

- a. qualora il soggetto attuatore sopra indicato non osservi gli impegni assunti nella presente Ordinanza;
- b. qualora il soggetto attuatore sopra indicato violi l'obbligo di riservatezza di cui al precedente punto 16;
- c. in caso di sopravvenienza a carico del soggetto attuatore sopra indicato, dei rispettivi legali rappresentanti, amministratori e direttori tecnici, di provvedimenti e/o procedimenti di cui alla vigente normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa;
- d. in caso di revoca di autorizzazioni di concessioni di nulla osta e di iscrizioni presso Registri/Albi a carico del soggetto attuatore sopra indicato che determinino la cessazione ovvero la sospensione dell'esercizio delle attività oggetto della presente Ordinanza.

Nelle ipotesi in cui al punto a, la presente Ordinanza si considererà risolta immediatamente nel momento in cui il soggetto attuatore avrà ricevuto la comunicazione da parte del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa.

21. Nel caso in cui il soggetto attuatore sopra indicato non adempì correttamente alle obbligazioni di cui alla presente Ordinanza, il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà anche sospendere il pagamento del corrispettivo sino ad esatto adempimento.

22. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva la facoltà di recedere dalla presente Ordinanza in qualsiasi momento con un preavviso di 15 giorni qualora, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti e/o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della pubblicazione della presente Ordinanza e/o ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.

23. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e il soggetto attuatore sopra indicato prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm., per le finalità connesse all'esecuzione della presente Ordinanza.

24. Per dirimere eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti nella interpretazione, esecuzione ed applicazione della presente Ordinanza, il foro competente è esclusivamente quello di Napoli. In caso di controversia, le Parti si impegnano comunque ad esperire un previo tentativo di conciliazione.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Assessore alle Opere e Lavori Pubblici della Regione Campania; Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele (ex Autorità di bacino regionale Sinistra Sele); Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 10), Osservatorio Regionale Lavori Pubblici (Area 15 – Settore 04); Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03); Comune di Pisciotta (SA).

Napoli, lì 26 LUG. 2012

Il Commissario Straordinario Delegato
Prof. Ing. Giuseppe De Martino

CITTÀ DI AFRAGOLA (NA) - **Avviso di pubblicazione e deposito** ai sensi del comma 1 dell'art. 24 della L.R. n. 16 del 22.12.2004 **della variante allo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Afragola** con il procedimento di cui all'articolo 19 comma 2 e 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 **relativa al progetto definitivo dell'opera pubblica denominata: "Intervento 2 - "L'Isola della socialità: il museo e la sua corte"** adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 16 luglio 2012.

Il Dirigente del Settore Assetto del Territorio e LL.PP.

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 16 luglio 2012 con cui veniva adottata la variante allo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Afragola con il procedimento di cui all'articolo 19 comma 2 e 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 relativa al progetto definitivo dell'opera pubblica denominata: **"Intervento 2 - L'Isola della socialità: il museo e la sua corte"**, in attuazione del disposto del comma 1 dell'art. 24 della L.R. n. 16 del 22.12.2004

RENDE NOTO

che presso la Segreteria del Comune – Piazza Municipio, 1 Afragola (NA) - sono depositati gli elaborati relativi al progetto denominato: **"Intervento 2 - L'Isola della socialità: il museo e la sua corte"** e della relativa variante allo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Afragola per la durata di 30 gg. consecutivi e successivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Chiunque sia interessato potrà prenderne visione nei giorni non festivi dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

SI AVVERTE INOLTRE

che, ai sensi della Legge sopra indicata, è ammessa la presentazione di eventuali osservazioni fino a 30 gg. consecutivi e successivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le osservazioni vanno presentate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Afragola – Piazza Municipio, 1, ed indirizzate al Segretario Comunale, nei seguenti giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il presente avviso, in attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 24 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004, è reso noto attraverso pubblicazione sul sito internet del Comune di Afragola nonché su due quotidiani a diffusione provinciale e sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore LL.PP. e A. T.
Ing Nunzio BOCCIA

COMUNE DI CASTEL MORRONE (CE) - Intervento di Edilizia Residenziale Sociale – comma 4 Art. 7 Legge Regionale N. 19/09 e s.m.i. - Deposito Variante al Piano Regolatore Generale - Legge Regionale n. 16/04 e Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/11.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

che, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/11, è depositato presso l'ufficio urbanistica e la segreteria comunale la Variante Parziale al vigente PRG, adottato con delibera di Giunta Comunale n. 56 del 03.08.2012, con allegati progettuali, avente ad oggetto: "Adozione Variante Parziale al PRG. Intervento di E.R.S. L.R. n. 19/09 e s.m.i. L.R. n. 16/04 e Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/11".

Ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del predetto Regolamento, a chiunque è consentito proporre osservazione nel termine di 60 giorni da oggi.

Il responsabile del Settore Urbanistica
(arch. Giulio Biondi)

COMUNE DI FUTANI (SA) - Corso Umberto I° n. 8 - Cap 84050 - Tel. 0974/953012 - C.F. 84000410658 - P.IVA 03606860652 – **Avviso di deposito del Piano Urbanistico Comunale, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e della Valutazione d'incidenza.**

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Vista la L. n. 42/1150 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.;
Visto il Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/2011;

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune di Futani e presso l'Ufficio competente del "PIANO URBANISTICO COMUNALE, DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLA SINTESI NON TECNICA E DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA" adottati con delibera di Giunta Municipale n. 52 del 07/08/2012, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento Regionale n. 5/2011.

Gli atti rimarranno depositati presso la sede del Comune di Futani – Ufficio Competente, Segreteria Comunale e Ufficio Polizia Municipale – Corso Umberto I° n. 8 – 84050 – Futani (SA), nonché sul sito web del Comune <http://www.comune.futani.sa.it>, a libera visione del pubblico, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, art. 7 comma 3 del Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/2011, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario:

- nei giorni non festivi, dal lunedì al venerdì: dalle ore 09.00 alle ore 13.00 (Ufficio Tecnico Comunale);
- nei giorni festivi, sabato e domenica: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 (Ufficio Polizia Municipale).

Durante il periodo di deposito è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni proponenti modifiche ed integrazioni.

Le osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una su carta bollata, nei 60 (sessanta) giorni sopra citati, dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 al Protocollo Generale della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

Il Responsabile U.T.C.
f.to arch. Pasquale D'Agosto

Il Segretario Comunale
f.to dott. Pasquale Lepre

Il Sindaco
f.to dott. Pompeo Trivelli

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Estratto dell'avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per la realizzazione di un programma costruttivo di edilizia residenziale privata all'interno del comprensorio "C6" del vigente PRG in località' Faiano.

Si Avvisa che, ai sensi dell'art. 27 della LR 16/2004, con delibera di Giunta Municipale n. 70 del 23/04/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il PUA per la realizzazione di un programma costruttivo di edilizia residenziale privata all'interno del comprensorio "C6" del vigente PRG in località Faiano, proposto dalle ditte Domenico Gaudino + altri. Gli atti del PUA sono depositati presso la Casa Comunale – Ufficio Segreteria a libera visione del pubblico per trenta giorni con il seguente orario: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ed il martedì e giovedì anche dalle ore 16,00 alle ore 18,00. Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque può presentare osservazioni od opposizioni al PUA adottato, formulando le stesse in triplice copia, di cui una su competente carta bollata, negli orari sopra indicati, al protocollo generale di questo Comune che ne rilascerà ricevuta.

**Il Responsabile del Settore
4° Governo del Territorio**
arch. Giovanni Landi



Comune di Casalnuovo di Napoli

Provincia di Napoli

C.F.05600440639

III SETTORE

PIANIFICAZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Vista la L.R. n.16 del 22/12/04 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. n. 327/2001, art. 19 commi 2 e 4;
Visto il Regolamento Provinciale disciplinante l'adozione di varianti semplificate ex art. 19,
approvato con delibera di C.P. n. 97/07;
Visto il Regolamento Regionale n. 5/2011

SI AVVISA

che presso la Segreteria del Comune è depositato il progetto preliminare, avente ad oggetto:
**“Riqualificazione ex area industriale Moneta – Cittadella Civica e parco attrezzato”–
Programma Più Europa – “**

Il progetto preliminare è costituito dagli elaborati elencati nella delibera di G.C. n. 247 del 24/07/2012 di approvazione dell'intervento.

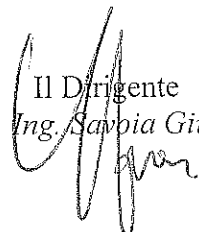
Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale e presso l'ufficio lavori pubblici, in libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni feriali.

Nei giorni festivi e prefestivi, dalle 9:00 alle 12:00, presso il locale Comando di Polizia Municipale, sito al piano rialzato della Casa Comunale di Piazza Municipio.

Per eventuali chiarimenti in merito al progetto gli interessati potranno rivolgersi, dalle 9:00 alle 12:00 dei giorni feriali al responsabile del procedimento-ing. Antonio Giacco –con ufficio sito al piano rialzato della Casa Comunale di piazza Municipio.

Nel termine di cui innanzi, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle, negli orari d'ufficio, in duplice copia, di cui una munita di bollo come per legge, al Protocollo generale del Comune.

Casalnuovo di Napoli, 02/08/2012

Il Dirigente
Dott. Ing. Savio Giuseppe


Ditta FIGLIOLA ELISA - C.F. FGL LSE 87L43 A783T - con sede in Montefalcone di Val Fortore (BN), Via Prato - **Avviso - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933.**

RENDE NOTO

in data 20/07/2012 la sig.ra FIGLIOLA Elisa, nata a Benevento (BN) il 03/07/1987 e residente nel Comune di Montefalcone Di Val Fortore (BN) alla Via Prato, snc, con istanza diretta Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n.1775 e s.m.i., delle Delibere di Giunta Regionale della Campania n. 2694 del 12.05.1995, n.7637 del 04.12.1995 e n. 5363 del 12.07.1996, dell'art 87 e dell'art 88, punto 4 del D.P.R. 24.07.1977 n.616, del D.Leg.vo 112/1998, del D. Leg.vo 96/99 e dell'art.5 c.10 della L.R. 26.07.2002 n.15, **ha chiesto** l' autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto MT (20 kV) in cavo aereo, Posto di Trasformazione su Palo (PTP), tratto di elettrodotto bt (400 V) interrato, delle cabine elettriche e relative opere accessorie necessarie per la connessione alla rete di distribuzione MT esistente, di un impianto di generazione da fonte eolica della potenza di 60 kW, in località Serracroce del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN).

Nel contempo, **ha chiesto** che venga dichiarata la sussistenza della pubblica utilità, della urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere per la costruzione delle linee e degli impianti ai sensi dell'art. 113 del T.U. 1775 del 11/12/1933.

Le opere a farsi interessano il territorio del Comune di Montefalcone Di Val Fortore (BN).

Le caratteristiche tecniche principali dell'impianto sono:

- linea MT in cavo aereo tripolare ad elica visibile
 - o corrente alternata trifase alla frequenza di 50 Hz;
 - o lunghezza dell'elettrodotto: 15 m circa;
 - o tensione nominale dell'elettrodotto: 20 kV;
- Posto Trasformazione su Palo (PTP) da 100 kVA, per la trasformazione MT/bt (20 kV/400 V);
- linea bt interrata
 - o corrente alternata trifase alla frequenza di 50 Hz;
 - o lunghezza dell'elettrodotto: 55 m circa;
 - o tensione nominale dell'elettrodotto: 400V;
- cabina utente contenente tutti i dispositivi elettrici ed elettronici necessari al funzionamento ed al monitoraggio del generatore eolico;
- generatore eolico da 60 kW.

Le opere in oggetto saranno realizzate in conformità alle norme tecniche vigenti (D.M. LL.PP. del 21.03.1988 n.449, L. 28.06.1986 n.339, del D.M.LL.PP. n.28 del 21.03.1988, dell' O.M. LL.PP. 05.08.1998 e loro successive modificazioni ed integrazioni e norme CEI).

L'elettrodotto in MT determina attraversamento di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni.

L'originale della domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, consultabili, nelle ore di ufficio, dalla data della presente pubblicazione.

Analogo avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del TU n.1775/33 e successive modifiche ed integrazioni, le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso, entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Elisa Figliola
Proprietaria

BRUNO TRAS. FERR. S.r.l. – C.F. 03150771214 - Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di variante ad un impianto esistente adibito a centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, in via G. Leopardi n. 16/bis del Comune di Torre del Greco (NA).

La società Bruno Tras. Ferr. S.r.l., con sede legale in Torre del Greco (NA), via Villa Prota n. 67/O, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Torre del Greco

- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il legale rappresentante

Involta Rosaria

DITTA IMPRESUD s.r.l. – Via Vicinale Cinquantamoggia – Caserta (CE) – Sede legale via Tanucci 89, 81100 Caserta – Sede operativa: via Appia 17, Loc. Lo Uttero 81100 Caserta – P.IVA: 02333350615 - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 - attività di gestione rifiuti da svolgersi nell'impianto sito nel comune di Caserta in via Vicinale Cinquantamoggia.

Il proponente IMPRESUD s.r.l. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli, copia degli elaborati relativi ad attività di gestione rifiuti da svolgersi nell'impianto sito nel comune di Caserta in via Vicinale Cinquantamoggia, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008. Il proponente ha presentato la medesima documentazione presso il Comune di Caserta.

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Ditta S.R.I. s.r.l. – Gricignano di Aversa (CE) – Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. Progetto "Variante sostanziale all'autorizzazione all'esercizio per attività di recupero rifiuti mediante operazioni R13, R12 ed R3 nell'impianto ubicato nel comune di Gricignano di Aversa (CE) zona industriale Aversa nord" nel Comune di Gricignano di Aversa, provincia di Caserta, in località zona industriale Aversa nord.

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

La ditta S.R.I. s.r.l., con sede legale in Gricignano di Aversa (CE) alla Loc. Zona Industriale Aversa Nord, snc C.A.P. 81030 provincia di Caserta, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di GRICIGNANO DI AVERSA – SUAP – Piazza Municipio 15
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo: <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente

CITTA' DI BACOLI (NA) – Settore Urbanistica – Bando - Affidamento dell'incarico di redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) della città di Bacoli, del Rapporto Ambientale e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC).

BANDO DI GARA

1. Amministrazione aggiudicatrice

Comune di Bacoli

Indirizzo: via Lungolago 4, Bacoli (NA)

Telefono: 081 8553111

E-Mail: settore.urbanistica@comune.bacoli.na.it

Indirizzo Internet: www.comune.bacoli.na.it

Uffici presso i quali è possibile ottenere ulteriori informazioni e/o copia della documentazione: Settore Urbanistica, dalle ore 11.00 alle ore 13,30 nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì, tel. 081 8553234, fax 081 5234583; bando di gara integrale, disciplinare di gara, prescrizioni tecniche e moduli sono disponibili anche sul sito internet del Comune di Bacoli: www.comune.bacoli.na.it.

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: Comune di Bacoli Servizio Protocollo – via Lungolago, 4 – 80070 BACOLI (NA)

Responsabile del procedimento: Resp.le Settore XI (arch. Gennaro Ciunfrini)

2. Oggetto dell'appalto

Denominazione dell'appalto: affidamento dell'incarico professionale per la redazione del Piano Urbanistico Comunale della città di Bacoli e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.

Tipo di appalto: appalto di servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica (categoria 12, allegato II B del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.).

Descrizione dell'appalto: redazione del Piano Urbanistico Comunale della città di Bacoli e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, alle condizioni precisate nelle specifiche tecniche e sulla base delle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione all'aggiudicatario. I tecnici o gli organi tecnici di cui dovrà avvalersi l'aggiudicatario saranno a suo totale carico.

I documenti prodotti e gli elaborati progettuali dovranno essere redatti in lingua italiana.

Entità dell'appalto: € 100.000,00. (centomila /00), oltre IVA e oneri previdenziali.

Termine di esecuzione: 180 (centottanta) giorni dalla stipulazione del contratto di appalto per la consegna del piano definitivo; 60 (sessanta) giorni completamento atti per la trasmissione alle amministrazioni competenti.

3. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

Cauzioni e garanzie richieste: garanzia ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 pari ad € 2.000,00 (2% dell'importo del prezzo base indicato nel presente bando), sottoforma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, nonché l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, qualora l'offerente risultasse affidatario.

Modalità di finanziamento: fondi comunali

Modalità di pagamento: quelle indicate nelle specifiche tecniche

Requisiti di partecipazione: diploma di laurea in architettura, ingegneria o altra equipollente e iscrizione presso l'albo professionale degli architetti (sezione "A", settore "pianificazione territoriale") o degli ingegneri (sezione "A", settore "ingegneria civile e ambientale"), ovvero, per i cittadini di altri Stati membri non residenti in Italia, presso i rispettivi registri nazionali di cui all'allegato XI C del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Per i raggruppamenti temporanei i descritti requisiti di partecipazione devono essere posseduti dal mandatario. Per le società di professionisti e di ingegneria occorre provare l'iscrizione nel registro della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Capacità tecnica e professionale:

a) redazione di Piani urbanistici comunali o di varianti generali agli stessi ovvero redazione di Piani di risanamento urbanistico, il cui procedimento si sia almeno concluso con l'adozione da parte dei Comuni committenti, nei dieci anni precedenti alla pubblicazione del presente bando, per Comuni con

popolazione non inferiore a quella del Comune di Bacoli, con l'indicazione degli importi, del tipo di Piano e della relativa data di adozione, dei Comuni committenti e della rispettiva popolazione;

b) indicazione delle generalità e dei titoli di studio e professionali dei tecnici o degli organi tecnici, facenti direttamente capo, o meno, al concorrente, in possesso delle competenze necessarie per la elaborazione del contenuto del Piano Urbanistico Comunale ai sensi della normativa vigente e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, tra le quali devono obbligatoriamente essere presenti competenze geologiche, agroforestali, sociologiche e giuridiche;

c) indicazione delle attrezzature hardware e software a disposizione per la redazione degli elaborati del Piano e dello studio di riqualificazione paesaggistica aventi le caratteristiche richieste nelle specifiche tecniche;

d) diploma di laurea in architettura, ingegneria o altra equipollente e iscrizione presso l'albo professionale degli architetti (sezione "A", settore "pianificazione territoriale") o degli ingegneri (sezione "A", settore "ingegneria civile e ambientale").

Tutti i requisiti di partecipazione, compresi quelli relativi alla capacità tecnica e professionale, devono essere dimostrati, anche mediante dichiarazione sottoscritta in conformità al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, con indicazione delle eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione. Per i raggruppamenti di tipo orizzontale, i descritti requisiti di capacità tecnica possono essere posseduti dai componenti dei raggruppamenti temporanei anche cumulativamente, ad eccezione del requisito di cui alla precedente lett. d), purché il mandatario possieda il requisito di cui alla precedente lettera a). Per le società di professionisti e di ingegneria e per le associazioni professionali, ai fini della dimostrazione della capacità tecnica e professionale richiesta nel presente bando, hanno rilevanza esclusivamente gli incarichi affidati direttamente alla società o alla associazione.

Condizioni relative all'appalto di servizi: la prestazione del servizio è riservata alla professione di "pianificatore territoriale" o di "ingegnere civile e ambientale", ai sensi del D.P.R. 5 giugno 2001 n. 328. Le persone giuridiche e le associazioni devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio.

4. Procedura

Tipo di procedura: aperta

Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, su un punteggio massimo complessivo pari a 100, sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

a) caratteristiche qualitative e metodologiche dell'offerta, desunte da due relazioni redatte complessivamente in non più di 30 pagine in formato A4 e aventi ad oggetto rispettivamente:

1. l'illustrazione dei criteri urbanistici e culturali di riferimento proposti per l'espletamento dell'incarico, sulla base degli indirizzi di cui alla deliberazione della G.C. n. 164 del 02.07.2012 e alle condizioni precisate nelle specifiche tecniche. Fattore ponderale: 60

2. l'illustrazione delle modalità organizzative che si intendono seguire nella predisposizione del PUC, del Rapporto Ambientale e del RUEC e delle modalità di conduzione del processo partecipativo delle componenti cittadine. Fattore ponderale: 20

b) riduzione da applicarsi al tempo fissato dal bando per la consegna del piano definitivo e dello studio, sulla base del seguente criterio di proporzionalità: un punto per ogni sei giorni di anticipo rispetto al termine indicato nel presente bando. Fattore ponderale: 10

c) riduzione percentuale rispetto all'importo posto a base di gara, sulla base del seguente criterio di proporzionalità: un punto per ogni punto percentuale di ribasso rispetto all'importo indicato nel presente bando. Fattore ponderale: 10

I concorrenti che, nella valutazione della offerta tecnica di cui alla precedente lettera a), non conseguiranno un punteggio almeno pari a punti 50, di cui almeno 30 relativi al sub criterio 1 e 10 al sub-criterio 2, saranno automaticamente esclusi dalle fasi successive della gara. In caso di offerta presentata da raggruppamenti temporanei o da associazioni professionali, devono essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli professionisti.

Termine per il ricevimento delle offerte: 10.09.2012 ore 12,00.

Lingua utilizzabile per la presentazione dell'offerta : lingua italiana.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: centottanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dell'offerta.

Modalità di apertura delle offerte: il 11.09.2012 alle ore 11,00, presso il Comune di Bacoli, alla presenza eventuale dei legali rappresentanti dei concorrenti o loro delegati muniti di idonea procura o delega notarile.

5. Altre informazioni

Disciplinare di gara e specifiche tecniche: il presente bando è integrato dal disciplinare di gara (recante le norme relative alle modalità di presentazione dell'offerta e di svolgimento della procedura di gara) e dalle specifiche tecniche (recanti le caratteristiche richieste del servizio).

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si rinvia al D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

Pubblicazioni: il presente bando viene pubblicato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, ed inviato anche agli ordini professionali degli ingegneri e degli architetti della provincia di Napoli per la diffusione.

Il Responsabile Settore Urbanistica
Arch. Gennaro Ciunfrini

COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI (NA) C.F. 00772930632 - Bando di gara dell'appalto per Esecuzione di lavori per interventi di prevenzione incendi della Scuola Media F. Greco "Primo Stralcio esecutivo" - Codice CUP: F46C0500000000 2 - Codice CIG : 4441181280.

Comune di Casola di Napoli (Napoli) – via Roma n. 7 - 80050 – Casola di Napoli (NA) -Area Tecnica.

Resp. Unico del Procedimento: Geom. Nunziante De Riso.

Importo a base di gara: € 92.213,56 di cui € 90.941,01 per lavori, soggetti a ribasso e € 1.272,55 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA.

Tipo di procedura: Aperta

Criterio di scelta del contraente: prezzo più basso

Termine di ricezione delle offerte: 07/09/2012 ore 12,00.

Apertura OFFERTE: 10/09/2012 ORE 9,30

Termine di esecuzione.60 gg. (centoventi) naturali e consecutivi decorrenti dalla consegna dei lavori.

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comune.casoladinapoli.na.it

Per informazioni Tel. 0818012890 - Fax 08180130306 – 081 19318545 - e-mail comune@pec.comune.casoladinapoli.na.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Giovanni Miranda

COMUNE DI CASTEL DI SASSO (CE) – Tel e Fax 0823878008 - Bando - Lavori di ristrutturazione ed efficientemente energetico della EX Chiesa SS. Assunta da adibire a sala polifunzionale.

Bando di gara

Si rende noto che questa Amministrazione procederà ALL'APERTURA DEI PLICHI in data 24/09/2012 alle ore 13,30, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione ed efficientemente energetico della EX Chiesa SS. Assunta da adibire a sala polifunzionale; Importo corrispettivo a base d'asta è di euro 170'956,41, di cui € 4'873,42 per oneri di sicurezza non soggetti al ribasso d'asta. La durata dei lavori è fissata in giorni 120. Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, tramite servizio postale (raccomandata o posta celere), o consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Comune di Castel di Sasso o tramite agenzia di recapito entro le ore 12,00 del giorno 20/09/2012 al seguente indirizzo: COMUNE DI CASTEL DI SASSO-Via San Marco 10-(81040)CASTEL DI SASSO(CE).Le offerte dovranno essere corredate della documentazione come richiesta nel Bando di gara integrale visionabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale, il sito <http://www.comune.casteldisasso.ce>, Castel di Sasso, lì 07/08/2012.

Il Responsabile Del Servizio
F.to (Dr. Domenico Ragozzino)

COMUNE DI MACERATA CAMPANIA (ce) - Bando di Gara – Concessione d'uso temporaneo di superfici di proprietà comunale per la realizzazione di n. 11 impianti fotovoltaici su altrettanti edifici di proprietà del Comune di Macerata Campania (Ce) per il risparmio energetico ed il contenimento della spesa pubblica.

Bando di gara CIG: 4486498744

I.1) Comune di Macerata Campania (Ce), indirizzo via Umberto I 41 tel 0823694050 fax 0823694039 email tecnico@comune.maceratacampania.ce.it www.comune.maceratacampania.ce.it

Responsabile del Procedimento: arch. Teresa Frattolillo. II.1.5) Appalto pubblico di lavori: Concessione d'uso temporaneo di superfici di proprietà comunale per la realizzazione di n. 11 impianti fotovoltaici su altrettanti edifici di proprietà del Comune di Macerata Campania (Ce) per il risparmio energetico ed il contenimento della spesa pubblica; II.2.1) Importo complessivo: euro 220.275,20 ;II.3) Termine esecuzione lavori: 120 giorni dalla stipula del contratto; III.1.2) Finanziamento: capitali privati. III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara. IV.1.1) Procedura aperta IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione offerte: 03.09.2012; IV.3.7) Vincolo offerte: 180 gg. IV.3.8) Apertura offerte: data e ora verranno comunicati ai singoli partecipanti e con Avviso da pubblicare all'Albo Pretorio e sul profilo istituzionale dell'Ente; VI.3) Documentazione integrale disponibile su : www.comune.maceratacampania.ce.it.

Il Segretario Generale

dott.sa Mariaemilia Lista

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare d'appalto - Area Lavori - Bando di Gara - Manutenzione straordinaria della rete fognaria superficiale ricadenti nell'ambito territoriale della VI Municipalità.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli S.M.U. VI Municipalità, Barra Ponticelli San Giovanni a Teduccio -Via D. Atripaldi n. 64 80100 Napoli – Tel. 081/7951835 ; Fax 081/7951830;

Internet: www.comune.napoli.it - email: municipalita6.manutenzione.urbana@comune.napoli.it.

Per ulteriori informazioni, nonché per il capitolato d' oneri e la documentazione complementare, ci si può rivolgere presso detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di ***“Manutenzione straordinaria della rete fognaria superficiale ricadenti nell'ambito territoriale della VI Municipalità”***, in esecuzione della Deliberazione Consiliare della VI Municipalità n. 9 del 05/12/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 49 del 14/12/2011, registrata all' Ufficio Esecutività Rep. n. 0246 del 27/12/2011, **CUP: B 69 G 1100018 0004 C.I.G.: 3699229C54**

II.1.2) TIPO DI APPALTO : lavori, sola esecuzione; **LUOGO DI ESECUZIONE:** Napoli, VI Municipalità

II.1.6) CPV: 45453100-8

II.1.8) Appalto suddiviso in lotti: NO

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: l' Importo complessivo dell' appalto è pari ad € 89.304,50 , di cui € 1.280,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%.

Categorie di lavori che compongono l' appalto: **OG3, classifica I- ovvero**

possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010 (ex art. 28 del D.P.R. 34/2000). **II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE:** 180 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: l' offerta deve essere corredata da una cauzione provvisoria pari ad un importo di **€ 1.786,09 (2% del totale dei lavori)** comprensivo degli oneri per la sicurezza; ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, essa deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di **titoli** del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze: tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta: sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli, che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo alla riduzione della garanzia del 50%, qualora ricorrano le condizioni di cui all' art. 75 comma 7 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare ed a produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del

D.Lgs. 163/2006

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Proventi di cui ai capp. 303020-303030 (impatto ambientale anno 2011); l'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'effettivo accertamento della relativa copertura finanziaria.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto

Modalità di pagamento dell'eventuale subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO: come da capitolato speciale d' appalto; ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione all' esecuzione dei lavori; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006: nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.

c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura: la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso

remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori, nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

Con la domanda di partecipazione (o in allegato alla stessa) il concorrente- anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza- a pena di esclusione: **a) dichiara** (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1° lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; **b) indica** il nominativo, data di nascita, codice fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38 comma 1° lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara: **qualora non vi siano detti soggetti cessati il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente;** **c) allega** dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati- resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000- attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.

In ogni caso, **i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza di condanne penali per le quali sia stato loro concesso il beneficio della non menzione (nel qual caso indicandole specificamente);**

d) dichiara, ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999;

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, **dichiara alternativamente:** - **a)** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto; **ovvero** - **b)** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; **ovvero** - **c)** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; ciò perché la stazione appaltante è tenuta ad escludere i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi (la verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica); **f) dichiara** di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

g) dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A. e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative, forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria, direzione tecnica ed abilitazioni, ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta**" **antimafia**) dell'inesistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, **indica** per quali consorziati il consorzio concorre: per questi ultimi opera il divieto di

partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; **i)** nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, **allega** copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale, ai sensi dell' art. 37 comma 13° del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, **indica** l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m)** **dichiara**, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'accertamento della relativa copertura finanziaria.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, **la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara (non utilizzando diciture alternative)** indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso**. Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA: I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, le tt. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell' appalto (OG3 classifica I).

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. **Aperta.**

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci: in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse- ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale-

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, dal lunedì al venerdì (escluso i festivi) dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: i plichi contenenti la domanda di partecipazione con l'allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 06/09/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all' intestazione del mittente ed il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara, nonchè il giorno e l' ora del suo espletamento; il

recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti;

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **07/09/2012** alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **21/09/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in Via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. **Nella seconda seduta di gara** si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi, nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP: ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: 3699229C54 **V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO.**

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

- 1) Alla procedura di gara si applicano le sole cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.
- 2) L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'accertamento della relativa copertura finanziaria.
- 3) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.
- 4) Il responsabile del procedimento è l' I.D.T. Francesco Di Giambattista presso il Servizio di cui al punto I.1.
- 5) Gli atti tecnici potranno essere visionati presso il Servizio di cui al punto I.1.
- 6) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, dell' A.L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 08/08/2012

il dirigente (dott.sa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare d'appalto - Area Lavori - **Bando di Gara - Manutenzione straordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze di competenza ricadenti nell'ambito territoriale della VI Municipalità.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli S.M.U. VI Municipalità, Barra Ponticelli San Giovanni a Teduccio -Via D. Atripaldi n. 64 80100 Napoli – Tel. 081/7951835 ; Fax 081/7951830;

Internet: www.comune.napoli.it

email: municipalita6.manutenzione.urbana@comune.napoli.it

Per ulteriori informazioni, nonché per il capitolato d' oneri e la documentazione complementare, ci si può rivolgere presso detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di ***“Manutenzione straordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze di competenza ricadenti nell'ambito territoriale della VI Municipalità”***, in esecuzione della Deliberazione Consiliare della VI Municipalità n. 10 del 05/12/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 50 del 14/12/2011, registrata all' Ufficio Esecutività Rep. n. 0247 del 27/12/2011, **CUP: B67H11002750004 C.I.G.: 3690099E03**

II.1.2) TIPO DI APPALTO : lavori, sola esecuzione; **LUOGO DI ESECUZIONE:** Napoli, VI Municipalità

II.1.6) CPV: 45453100-8

II.1.8) Appalto suddiviso in lotti: NO

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: l' Importo complessivo dell' appalto è pari ad € 89.405,24 , di cui € 1.280,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%.

Categorie di lavori che compongono l' appalto: **OG3, classifica I- ovvero**

possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010 (ex art. 28 del D.P.R. 34/2000). **II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE:** 180 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: l' offerta deve essere corredata da una cauzione provvisoria pari ad un importo di **€ 1.788,10 (2% del totale dei lavori)** comprensivo degli oneri per la sicurezza; ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, essa deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di **titoli** del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze: tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta: sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli, che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo alla riduzione della garanzia del 50%, qualora ricorrano le condizioni di cui all' art. 75 comma 7 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare ed a produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Proventi di cui ai capp. 303020-303030 (impatto ambientale anno 2011); l'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'effettivo accertamento della relativa copertura finanziaria.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto

Modalità di pagamento dell'eventuale subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO: come da capitolato speciale d' appalto; ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione all' esecuzione dei lavori; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006: nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.

c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura: la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliiazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori, nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

Con la domanda di partecipazione (o in allegato alla stessa) il concorrente- anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza- a pena di esclusione: **a) dichiara** (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1° lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; **b) indica** il nominativo, data di nascita, codice fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38 comma 1° lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006, incl usi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara: **qualora non vi siano detti soggetti cessati il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente;** **c) allega** dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati- resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000- attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.

In ogni caso, **i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza di condanne penali per le quali sia stato loro concesso il beneficio della non menzione (nel qual caso indicandole specificamente);**

d) dichiara, ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999;

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, **dichiara alternativamente:** -

a) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto;

ovvero- b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; ovvero – c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; ciò perchè la stazione appaltante è tenuta ad escludere i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi (la verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica); **f) dichiara** di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

g) dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A. e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative, forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria, direzione tecnica ed abilitazioni, ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta**" **antimafia**) dell'inesistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di

consorzi stabili, **indica** per quali consorziati il consorzio concorre: per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; **i)** nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, **allega** copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale, ai sensi dell' art. 37 comma 13° del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, **indica** l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m) dichiara**, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'accertamento della relativa copertura finanziaria.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, **la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara (non utilizzando diciture alternative)** indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso**. Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA: I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, le tt. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell' appalto (OG3 classifica I).

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. **Aperta.**

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci: in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse- ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale-

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, dal lunedì al venerdì (escluso i festivi) dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: i plichi contenenti la domanda di partecipazione con l'allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 10/09/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all' intestazione del mittente ed il suo

indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara, nonché il giorno e l' ora del suo espletamento; il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti;

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **11/09/2012** alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **25/09/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in Via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. **Nella seconda seduta di gara** si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi, nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1) CONTRIBUTO AVCP: ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: 3699229CS4 **V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO.**

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

- 1) Alla procedura di gara si applicano le sole cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.
- 2) L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'accertamento della relativa copertura finanziaria.
- 3) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.
- 4) Il responsabile del procedimento è l' I.D.T. Francesco Di Giambattista presso il Servizio di cui al punto I.1.
- 5) Gli atti tecnici potranno essere visionati presso il Servizio di cui al punto I.1.
- 6) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, dell a L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 08/08/2012

il dirigente (dott.sa Roberta Sivo)

COMUNE DI OTTAVIANO (NA) - C.F.84003010638 - Ufficio Tecnico - IV Settore LL.PP. -
**Estratto avviso Bando di gara per lavori di restauro Palazzo Mediceo - CIG 4329829FE8 -
CUP G89G11000210001.**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Ottaviano - Ufficio Tecnico VI Settore LL.PP. - Piazza
Municipio 80044 Ottaviano (NA) Telefono 081/8280209 – Fax. 081/8280247; mail:
ufficiopp@comune.ottaviano.na.it; Sito internet: www.comune.ottaviano.na.it-

Oggetto dell'appalto: lavori di “Completamento definitivo e restauro funzionale del Palazzo Mediceo di
Ottaviano”. **Importo a base di gara:** € 557.092,06. **Termine presentazione offerte:** 12 settembre 2012,
ore 12,00. **Indirizzo:** Comune di Ottaviano - Piazza Municipio 80044 Ottaviano (NA) **Criterio di**

aggiudicazione: Procedura aperta secondo il criterio dell' offerta del prezzo più basso mediante ribasso
sull'importo lavori posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n.
163/06 e s.m.i.. **Soggetti ammessi alla gara:** sono ammessi alla gara tutti i soggetti previsti dal vigente
ordinamento in forma singola o associata, di cui al D.Lgs. 163/06 e s.m.i. **Documenti di gara:** la
documentazione di gara potrà essere reperita presso il Comune di Ottaviano c/o il Settore LL.PP. nel
giorni di Martedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e di Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30 inoltre il
capitolato speciale d'appalto, la documentazione progettuale completa ed ogni altro documento
complementare, compreso il disciplinare di gara sono disponibili presso l'U.T.C. IV Settore LL.PP. del
Comune di Ottaviano.

Responsabile del Procedimento
Arch. Armando Santelia



POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA

BANDO DI GARA

C.I.G.4476556ADD

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI CONCESSIONE EX ART.143 D.LGS. N°163/06 PER PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE, FUNZIONALE ED ECONOMICA, DI PARCHEGGIO INTERRATO, SOTTOPASSO STRADALE, URBANIZZAZIONI E SISTEMAZIONE SUPERFICIALE DELLA PIAZZA SAN CIRO - C.U.P. J71B10000520009

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O CONCEDENTE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto.

- **Denominazione ufficiale:** Comune di Portici – Provincia di Napoli –Codice Postale 80055- Paese IT- Tel. 081/7862111 – Fax 081/7862390 – Sito Internet: <http://www.comune.portici.na.it/>

- **Punti di contatto:** V Settore Lavori Pubblici-sede di Via Campitelli- Geom. Michele Nocerino Posta elettronica: m.nocerino@comune.portici.na.it Fax: +390817862390 Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: (URL) www.comune.portici.na.it .

Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati.

La documentazione specifica è disponibile presso i punti di contatto sopra indicati.

Le offerte vanno inviate a: Comune di Portici – Provincia di Napoli –Codice Postale 80055- Paese IT- V Settore Lavori Pubblici-sede di Via Campitelli , con le modalità previste nel disciplinare di gara.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Ente Locale

I.3) Principali Settori di Attività: Amministrazione Pubblica



UNIONE EUROPEA

La tua Campania
cresce in EuropaCittà di Portici
Provincia di Napoli**POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA**

I.4) Tipo di appalto: Concessione ai sensi dell'articolo 143, del Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni,

SEZIONE II: OGGETTO DELLA CONCESSIONE**II.1) Descrizione della concessione.**

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Affidamento della concessione di lavori pubblici avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la successiva gestione funzionale ed economica, di parcheggio interrato multipiano, con sottopasso stradale, urbanizzazioni e sistemazione della Piazza San Ciro

II.1.2) Breve descrizione dell'appalto: Il concessionario provvederà alla progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la successiva gestione funzionale ed economica, di parcheggio interrato multipiano, con sottopasso stradale, urbanizzazioni e sistemazione della Piazza San Ciro, sulla base del progetto preliminare approvato con atto di Giunta Municipale n° 168/2010

Il Concessionario provvederà alla realizzazione dell'opera in regime di parziale autofinanziamento e con il cofinanziamento in conto capitale, nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2007-2013, Programma PIU' EUROPA della CITTA' DI PORTICI di cui all'Accordo di Programma sottoscritto il 20/12/2011, tra la Regione Campania quale Autorità di Gestione del Programma ed il Comune di Portici, quale Autorità Cittadina, recuperando l'investimento attraverso i ricavi di gestione.



**POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA**

II.1.3) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): 45223310-2

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto in concessione.

II.2.1) Valore stimato dell'investimento complessivo : €. 12.626.500,00 Valuta: EUR.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

III.1) Condizioni di partecipazione.

III.1.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale. Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del d.leg.vo 163/06 da dichiarare con le modalità con le modalità indicate nel disciplinare di gara.

III.1.2) Capacità economica e finanziaria .Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti.

I concorrenti devono essere in possesso, ai sensi dell'articolo 95 del D.P.R. n. 207/2010, dei seguenti requisiti economico - finanziari:

- a) fatturato medio relativo alle attività svolte negli ultimi cinque anni (2007-2011) antecedenti alla pubblicazione del bando non inferiore al dieci per cento dell'investimento previsto per l'intervento;
- b) capitale sociale non inferiore ad un ventesimo dell'investimento previsto per l'intervento;



**POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA**

c) svolgimento negli ultimi cinque anni di servizi affini a quello previsto dall'intervento per un importo medio non inferiore al cinque per cento dell'investimento previsto per l'intervento;

d) svolgimento negli ultimi cinque anni di almeno un servizio affine a quello previsto dall'intervento per un importo medio pari ad almeno il due per cento dell'investimento previsto dall'intervento.

I concorrenti, ai sensi dell'articolo 95, comma 2, del D.P.R. n. 207/2010, in alternativa ai requisiti previsti dalle lettere c) e d), possono incrementare i requisiti previsti dalle precedenti lettere a) e b) nella misura del triplo.

Il requisito relativo al capitale sociale può essere dimostrato anche attraverso il patrimonio netto.

I raggruppamenti o consorzi (lettere d), e) ed f) del comma I dell'articolo 34 del D.Lgs n. 163/2006) devono possedere i requisiti complessivamente, fermo restando che ciascuno dei componenti possieda una percentuale non inferiore al dieci per cento dei requisiti di cui alle lett. a) e b). I requisiti dovranno essere dichiarati con le modalità indicate dal disciplinare di gara.

III.1.3) Capacità tecnica. Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti.

I concorrenti, qualora intendano eseguire i lavori costituenti l'intervento con la propria organizzazione di impresa, devono essere in possesso di attestazione di qualificazione, in corso di validità, rilasciata da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, che documenti la qualificazione in categorie e classifiche adeguate a quelle indicate al paragrafo 1 del disciplinare di gara. Qualora l'offerta presentata dal concorrente comprenda "varianti migliorative" al progetto preliminare i cui lavori appartengono, secondo quanto indicato e documentato nel progetto stesso, a categorie e classifiche diverse da quelle indicate al paragrafo 1 del disciplinare di gara



**POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA**

l'attestazione di qualificazione deve documentare il possesso di tali categorie e classifiche. Il possesso del requisito dovrà essere dichiarato con le modalità indicate dal disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA.

IV.1) Criteri di aggiudicazione: L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta economicamente più vantaggiosa determinata da una commissione giudicatrice - nominata dalla Stazione Appaltante ai sensi dell'articolo 84 del D. Lgs. n. 163/2006 – sulla base dei seguenti criteri meglio specificati nel disciplinare di gara:

Punteggio Massimo per gli "Elementi Qualitativi" PUNTI 65

Punteggio Massimo per gli "Elementi Quantitativi " PUNTI 35

Elementi qualitativi

-VALORE TECNICO ED ESTETICO DELL'OPERA PROGETTATA punti 55 ;

-MODALITA' DI GESTIONE E ULTERIORI ELEMENTI punti 10

Elementi quantitativi

- TEMPI DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI : punti 18

- RENDIMENTO : punti 3

- DURATA DELLA CONCESSIONE : punti 2

- LIVELLO DELLE TARIFFE E PREZZI DI VENDITA DEI BOX PERTINENZIALI, ABBONAMENTI MENSILI, RIBASSO

SULLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA : punti 12



**POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA**

La Commissione valuterà le offerte con il metodo aggregativo compensatore di cui all'allegato G del d.p.r. n. 207/2010, lettera a) punto 4.

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo.

IV.2.1) Termine per la presentazione delle offerte: Ottantesimo giorno dalla data di spedizione del presente bando alla Comunità, **ovvero entro il 22/10/2012 Ore: 12:00.**

IV.2.3) Lingue utilizzabili per la presentazione delle domande e Offerte.

Lingua o lingue ufficiali dell'UE: ITALIANA o con traduzione Giurate;

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

- Il Concessionario provvederà alla realizzazione dell'opera in regime di parziale autofinanziamento e con il cofinanziamento in conto capitale, nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2007-2013, Programma PIU' EUROPA della CITTA' DI PORTICI di cui all'Accordo di Programma sottoscritto il 20/12/2011, tra la Regione Campania quale Autorità di Gestione del Programma ed il Comune di Portici, quale Autorità Cittadina, recuperando l'investimento attraverso i ricavi di gestione.
- La compartecipazione finanziaria per la realizzazione della strada in sottopasso, la sistemazione e l'urbanizzazione della Piazza San Ciro relativamente a tutte le lavorazioni e forniture, avverrà con l'apporto pari ad € 5.388.064,00 compreso IVA derivante dal finanziamento pubblico relativo all'Accordo di Programma PIU EUROPA sulla misura 6.1, dell'importo complessivo di €. 6.313.250,00



**POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA**

- il progetto verrà candidato al programma **JESSICA** acronimo della locuzione in lingua inglese **Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas** (sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane), strumento finanziario attraverso il quale le città europee vengono messe nelle condizioni di reperire e gestire le risorse per opere di trasformazione urbana, tra le quali interventi rientranti in quelli oggetto del presente bando;
Iniziativa già avviata dalla Regione Campania.

VI.2) Informazioni complementari.

- **Codice Identificativo Gara CIG 4476556ADD**
- **Codice Unico Progetto CUP J71B0000520009**
- Il contratto non prevede la clausola compromissoria.
- Il concessionario ha l'obbligo di costituire una società di progetto con capitale minimo € 1.000.000,00
- Le cauzioni e garanzie richieste sono specificate nel disciplinare di gara.
- Procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania. Presentazione di ricorso: Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 241/1990 e s. m. e i. avverso il presente atto può essere proposto ricorso innanzi l'organo indicato ai sensi dell' art. 120 del d. leg.vo 104/2010 nel termine di 30 gg.
- si procederà all'aggiudicazione in presenza anche alla presenza di una unica offerta valida;
- Vigono le restrizioni e le norme di cui alla Legge n° 136/2010



UNIONE EUROPEA



La tua Campania
cresce in Europa



Città di Portici
Provincia di Napoli

**POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA**

- Data di spedizione del bando alla G.U.C.E 02/08/2012
- Data di pubblicazione del bando sulla G.U.R.I.: V Serie Speciale – Contratti Pubblici n° 92 del 8/08/2012
- **Responsabile del procedimento:** Geom. Michele Nocerino – tel. 081/7862389 – fax 081/7862390 e-mail m.nocerino@comune.portici.na.it

Portici, li 08/08/2012

F.to IL DIRIGENTE DEL V SETTORE
Ing. Giovanni Mignano

COMUNE DI RECALE (CE) – C.F. 80000770612 – Avviso gara – 07 agosto 2012 - Pubblicazione Appalto pubblico di lavori; Concessione d'uso temporaneo di superfici di proprietà comunale per la realizzazione di nr. 7 impianti fotovoltaici.

PROCEDURA di SCELTA CONTRAENTE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA

1. Amministrazione Appaltante: Comune di Recale (Ce)
2. Appalto pubblico riservato a categorie protette o la cui esenzione è riservata nell'ambito di programmi di occupazione protetti: No;
3. Procedura di aggiudicazione prescelta: Aperta – Offerta Economicamente più vantaggiosa – art. 15 c.1 D.lgs 30/5/2008 nr.115;
4. Forma dell'Appalto: Appalto di lavori / servizi;
5. Luogo di realizzazione dei lavori: Comune di Recale (Ce)
6. Appalto pubblico di lavori:
- 6.a) - Concessione d'uso temporaneo di superfici di proprietà comunale per la realizzazione di nr. 7 impianti fotovoltaici su altrettanti edifici di proprietà del comune di Recale per il risparmio energetico ed il contenimento della spesa pubblica;
7. Suddivisione in lotti: Lotto Unico;
8. Termine ultimo per la realizzazione dei lavori: come stabilito dall'art. 2 del CSA e dall'art. 5 del Disciplinare di Gara;
9. Varianti: No;
10. Eventuali condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: Il Comune di Recale (Ce) si riserva di non assegnare l'appalto quando anche vi fossero delle offerte valide, ovvero di assegnarlo anche in presenza di una sola offerta pervenuta; L'intera procedura dovrà essere conclusa entro il 31/12/2012, pertanto la gara riveste il carattere d'urgenza previsto dal D.Lgs.163/2006 e s.m.i.
11. Indirizzo presso cui reperire ulteriori informazioni: vedesi art. 19 del Disciplinare di Gara;
12. Modalità di presentazione delle domande:
- 12.a) – il termine ultimo per la ricezione delle offerte: Le domande di partecipazione dovranno pervenire a pena di inammissibilità entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 05 settembre 2012; esse devono pervenire, secondo le modalità di presentazione di cui agli articoli 11 -12 - 13 del Disciplinare di Gara;
- 12.b)- indirizzo cui devono essere trasmesse le domande: Comune di Recale (Ce) Via Municipio n.3 Cap 81020 - Recale (Ce) – Ufficio Tecnico
- 12.c)- Lingua o lingue in cui devono essere redatte: Italiana;
13. Apertura delle offerte:
- 13.a) persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Legale rappresentante o delegato;
- 13.b) data, ora e luogo di tale apertura: Giorno 06/09/2012 Ore 10:00 presso la Sala Consiliare del Comune di Recale (Ce) sito in Via Municipio n.3.-
14. Cauzione e garanzie richieste : vedesi art. 8 del Disciplinare di Gara;
15. Modalità essenziali di finanziamento, di pagamento e riferimenti alle disposizioni in materia: come stabilito dagli articoli 6 e 8 del CSA;
16. Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici dell'appalto: vedesi articoli 11-12-13 del Disciplinare di Gara;
17. Criteri di selezione riguardanti la situazione personale degli operatori che possono comportarne l'esclusione e informazioni necessarie a dimostrare che non rientrano in casi che giustificano l'esclusione. Criteri di selezione e informazioni riguardanti la situazione personale dell'operatore economico, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere. Livello o livelli minimi specifici di capacità eventualmente richiesti: vedesi articoli 11 -12 – 13 del Disciplinare di Gara:
- 17.a)- Idoneità alla partecipazione:
- a.1)- vedesi articoli 11 – 12 - 13 del Disciplinare di Gara e dell'art 7 CSA;
18. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di apertura offerte;
19. Criteri che verranno utilizzati per l'aggiudicazione dell'appalto: vedesi articoli 3 e 14 del Disciplinare di Gara;
20. Procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione: non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato. Eventuali controversie che dovessero insorgere durante l'esecuzione dell'appalto tra la ditta e il Comune

di Recale (Ce), non componibili in via amichevole, saranno demandate al giudice ordinario del Foro del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

21.Accesso agli atti: l'accesso agli atti è regolamentato dall'art. 13 D.Lgs 163/06;

22.Il trattamento dei dati: il trattamento avverrà nel rispetto del D.Lgs 196/03;

23.data di invio pubblicazione del bando sulla G.U.R.I. e all'Albo Pretorio del Comune di Recale (Ce): 07/08/2012;

24.Responsabile del Procedimento: Responsabile Area Tecnica: arch. Ferdinando Sparano

Recale, 02/08/2012

Il Responsabile dell'Area Tecnica
arch. Ferdinando Sparano

COMUNE DI SALERNO - C.F.: 80000330656 - Bando di Gara – Procedura Aperta. Oggetto: Assunzione in nome e per conto della Società Salerno Patrimonio srl di finanziamento destinato all'operazione di cartolarizzazione di cui alla deliberazione del C.C. n. 15 del 25.07.2011. Verbale assemblea Salerno Patrimonio srl del 30.07.2012. - CIG: 4466317960 (lotto1); 4466328276 (lotto 2); 4466340C5A (LOTTO 3).

I.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio – VIA IRNO, 63 – SALERNO – 84135 – Italia - Punti di contatto: SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI Telefono: 089/667431 - 089/667426; All'attenzione di: AVV. ANIELLO DI MAURO; a.dimauro@comune.salerno.it; Fax: 089/661221; (URL): www.comune.salerno.it. II.1.2) Categoria di servizi : Allegato II A - n. 6 lett. b). II.1.5) OGGETTO: assunzione in nome e per conto della Società Salerno Patrimonio srl di finanziamento destinato all'operazione di cartolarizzazione di cui alla deliberazione del C.C. n. 15 del 25.07.2011. Suddivisione in n. 3 lotti. II.1.8) LOTTI: le offerte vanno presentate per uno o più lotti. II.2.1) VALORE STIMATO: Finanziamento, pari almeno al 40% del valore stimato dei cespiti, per un importo totale pari a € 9.227.021,00 così suddiviso: lotto n. 1: € 3.088.904,00; lotto n. 2: € 3.709.713,00; lotto n. 3: € 2.428.404,00. II.3) Durata appalto: mesi 60. III.1.1) Cauzioni richieste: cauzione provvisoria pari al 2% di ciascun lotto. Cauzione definitiva come per legge. III.1.2) FINANZIAMENTO: Fondi derivanti dall'alienazione da parte della società Salerno Patrimonio srl dei cespiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione. Pagamenti secondo quanto previsto nel capitolato. III.2.1) ALCUNI REQUISITI: fatturato globale d'impresa conseguito nel settore oggetto della gara negli ultimi tre esercizi (2009-2011) [art.41, comma 1, lett.c) del D.Lgs.163/2006] per un importo almeno pari al lotto per cui si concorre . Altri requisiti nel bando integrale. IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri seguenti: spread – ponderazione 60; commissione “una tantum” - ponderazione 5; commissione di gestione – ponderazione 5; finanziamento – ponderazione 30. IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: 18/09/2012 Ore: 12:00. IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 24/09/2012 Ore: 12:00. IV.3.8) APERTURA DELLE OFFERTE: 25/09/2012 Ore 12.00 VI.3) Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comune.salerno.it VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 31/07/2012. RUP: dott. Della Greca Luigi Carmelo – C.F.: DLLLCR50L23I677Y.

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti F.to: Avv. Aniello Di Mauro

**COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) - C.F. 84002990632 – P. I.V.A. 01549271219 –
- Bando di Gara – Estratto – Procedura aperta per l'affidamento degli interventi di adeguamento
e manutenzione del plesso scolastico "Pace" del 3° Circolo didattico di questo Comune –
CIG 4485439D58 - CUP C76E12000390004.**

Lavori di adeguamento e manutenzione plesso scolastico di di questo Comune. La durata dell'appalto è di trentatre (33) giorni. L'importo complessivo, presunto, dell'appalto è di € 150.000,00. Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara di € 119.183,24, oltre IVA al 21% ed oneri di sicurezza. Il termine per presentare le offerte è fissato **alle ore 12,00 del 05.09.2012**. La gara avrà luogo **alle ore 09,00 del 07.09.2012** nella sede comunale in seduta pubblica. Le modalità sono previste nel Bando di gara e Capitolato Speciale d'Appalto che saranno disponibili sul sito internet del Comune www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it e presso il Servizio Gestione del Territorio, Il.pp., Ecologia e Paesaggio – Piazza E. d'Aosta, 1 – San Giuseppe Vesuviano (NA). Il Responsabile del procedimento è il geom. Giuseppe Miranda tel. 0818285248, fax 0818285317.

Il Responsabile del Servizio dr. ing. Vincenzino Scopa

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) – C.F. 01608070643- Bando di gara - Servizio trasporto scolastico alunni scuola dell'obbligo.

**BANDO DI GARA - TRASPORTO SCOLASTICO
CIG 446111006F**

Sez. I: Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) - P.zza Umberto I 83054 - Tel. 082723094 – fax 23570 - **Sez. II:** Servizio trasporto scolastico alunni scuola dell'obbligo. II.1.6) CPV 60130000-8 II.2.1) Il prezzo a base di gara Euro 1,92 a km percorso oltre IVA Durata appalto: 3 anni scolastici - **Sez. III:** Si rinvia alla documentazione di gara sul sito www.comune.santangelodeilombardi.av.it - **Sez. IV:** Procedura aperta - Prezzo più basso - Ricezione offerte ore 12 del 24/09/12 - Apertura offerte: 25/09/12 - ore 10 - **Sez. V:** Invio GUCE: 02/08/12.

Responsabile procedimento: Donato Morano

COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA) – C.F.: 00566190658 – Estratto Bando di Gara – Affidamento gestione di servizio refezione scolastica – anni due 2012/2013 e 2013/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO – RENDE NOTO

In esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 31.07.2012 e n. 155 e delle determinazioni n. 71 del 02.08.20112 e n. 73 del 03.08.2012, e' indetta gara di appalto, con la procedura negoziata e ristretta, in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 83 del Codice dei Contratti, per l'affidamento del servizio di cui in oggetto (preparazione, fornitura, somministrazione e consegna pasti, come da menu forniti dall'A.S.L., e pulizia dei locali) presso le scuole dell'Infanzia statali di Sicignano Capoluogo , Scorzo e Zuppino e presso il micro nido comunale di Zuppino. Quantità presunta circa 27.412 pasti per tutto il biennio e n. 13.706 annuali - prezzo unitario euro 4,00, oltre IVA - importo presunto euro 109.648,00, oltre IVA. Finanziamento: bilancio comunale.

CIG: 44850940A8 – Categoria 17 – Allegato II B al Codice dei Contratti. I plichi contenenti le richieste di invito, pena l'esclusione, dovranno pervenire all'indirizzo dell'Ente, entro le ore **12.00** del giorno **27.08.2012**. Per informazioni piu' dettagliate sulle condizioni, i requisiti di partecipazione e le modalità dell'appalto, si invitano le ditte interessate a visionare il bando integrale all'albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale: www.comune.sicignanodeglialbuni.sa.it .

Il Responsabile del Servizio
Avv. Alfonso AMATO

P.O.5 - COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA) - C.F.: 80021380631 - Oggetto: Bando ricognitivo per la verifica dell'esistenza di manifestazioni di interesse gara informale ex art. 30 D.Lgs.163/2006 e s.s.m.m.i.i. per l'affidamento in concessione della pista di pattinaggio di proprietà comunale.

SI RENDE NOTO

che il **Comune di Somma Vesuviana** (Na) intende procedere alla verifica dell'esistenza di manifestazioni di interesse gara informale ex art.30 dlgs.163/2006 e s.s.m.m.i.i. per l'affidamento in concessione della pista di pattinaggio di proprietà comunale, sita a Somma Vesuviana in via S. Maria del Pozzo per la durata anni quattro, rinnovabile fino ad un massimo di otto.

Il bando integrale per formulare la richiesta di partecipazione, il modulo di richiesta, nonché intera documentazione allegata **sono visionabili e reperibili presso l'Ufficio Sport e Tempo Libero del Comune** nei giorni di apertura al pubblico, nonché scaricabili dal seguente indirizzo internet: www.comune.sommavesuviana.na.it.

Le A.S. concorrenti dovranno far pervenire presso **l'Ufficio Protocollo Generale – Piazza Vittorio Emanuele III - 80049 Somma Vesuviana – Napoli** entro le ore **12:00 del giorno 26 settembre 2012** le domande, compilate sull'apposito modulo ed in busta chiusa, indicante le generalità del richiedente e la dizione:

“Bando per la verifica dell'esistenza di manifestazioni di interesse gara informale ex art. 30 dlgs.163/2006 e s.s.m.m.i.i. per l'affidamento in concessione della pista di pattinaggio di proprietà comunale”.

Il giorno **27 settembre 2012 alle ore 10.00** nel Comune di Somma Vesuviana – piazza Vittorio Emanuele III°, sala giunta-, in prima seduta, saranno aperti i plichi e sarà stilato l'elenco dei soggetti che hanno presentato domande ammissibili in tempo utile. Da tale elenco saranno individuati almeno cinque operatori da invitare alla gara informale, seguendo i principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. L'amministrazione si riserva di procedere alla gara informale anche qualora abbiano presentato domanda di ammissione meno di cinque concorrenti. Qualora pervenga la domanda di partecipazione di un solo candidato, il comune avvierà una trattativa con tale soggetto. Gli operatori prescelti saranno invitati -mediante trasmissione di apposita lettera di invito all'indirizzo indicato in sede di istanza di ammissione alla gara- a presentare le proprie offerte.

Responsabile del procedimento è l'arch. Monica D'Amore - Responsabile della P.O.5 - tel. 081/ 8939211.

Il Responsabile di P.O.5

Arch. Monica D'Amore

AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DEI COMUNI DELL'AREA NOLANA S.C.P.A. - Camposano (NA) -
Bando - Progettazione, realizzazione e gestione di un sistema informativo per il progetto di E-Gov dell'Agenzia dell'Area Nolana.

BANDO DI GARA PER FORNITURE E SERVIZI

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale ente appaltante: Agenzia Locale di Sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana, S.C.p.A. – Via Trivice d'Ossa n° 28 – 80030 – Camposano (NA) Tel.: 0818239106 Telefax: 0813110664; C.F.: 04525451219;

Indirizzo di e-mail: a.gambardella@agenziaareanolana.it

Indirizzo internet: www.agenziaareanolana.it;

Si rinvia ai punti di contatto suddetti per ulteriori e maggiori informazioni.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

Tipo di appalto: Procedura aperta di appalto integrato inerente la progettazione, la realizzazione e gestione di un sistema informativo per il progetto di E-Gov dell'Agenzia dell'Area Nolana, in esito alla partecipazione all'avviso regionale per il finanziamento di progetto di e-government della Regione Campania, per aggregazioni con numero di abitanti superiore a 100.000. Il **CIG** dell'intervento è: 447528847C il **CUP** è C69C09000050005;

Luogo di esecuzione e prestazione dei servizi: Comune di Camposano, quale sede dell'Agenzia e dei Comuni dell'Area Nolana Aggregati.

Vocabolario Comune per gli appalti: 72150000-1 "Servizi informatici";

Entità dell'appalto: €. 500.900,00 compreso oneri di sicurezza pari ad €. 900,00 non soggetti a ribasso, ed oltre iva;

Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Si rinvia a quanto indicato nel progetto della stazione appaltante posto a base di gara ed alle offerte e variazioni migliorative ritenute ammissibili in sede di gara a seguito delle proposte che perverranno e che dovranno essere in linea con lo scopo e finalità dell'intervento, formulate dai concorrenti. Per ulteriori e maggiori dettagli si fa espresso rinvio al disciplinare di gara visionabile sul sito web della stazione appaltante all'indirizzo internet in precedenza riportato;

SEZIONE III – INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

Cauzioni e garanzie richieste:

Per le opere ed attività: garanzia fideiussoria, ex art. 113 del D. Lgs. 163/06 e polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, c.1 del DLgs 163/06 e dell'art. 125 D.P.R. 207/2010 e ss.mm. e ii.;

Per ulteriori e maggiori dettagli si fa espresso rinvio al disciplinare di gara.

Condizioni di partecipazione: I soggetti devono essere in possesso:

dei requisiti di ordine generale e di cui all'art.38, c.1 del D. Lgs. n°163/2006;

dei requisiti di ordine professionale con l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e con l'effettivo esercizio di attività idonea a quella oggetto dell'appalto;

dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa come specificatamente riportati nel disciplinare di gara alla sezione V alla quale si fa espresso rinvio per tutte le altre prescrizioni;

nonché di tutte le altre residuali condizioni stabilite nel disciplinare di gara;

SEZIONE IV - PROCEDURA

Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli articoli 81 e 83 del D. Lgs. 163/2006, mediante l'applicazione e valutazione come segue:

A) Valore tecnico del progetto: Max punti 80;

B) Prezzo offerto: Max punti 20;

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa è effettuata secondo quanto indicato dall'allegato P del D.P.R. 207/2010 e quant'altro specificato nel disciplinare.

Per maggiori informazioni circa gli elementi di valutazione e ai relativi punteggi e sub-punteggi, si rinvia alla sez. VIII del disciplinare di gara.

Informazioni di carattere amministrativo

Ammissibilità di varianti: Sì, ai sensi dell'articolo 76 del D. Lgs. N° 163/2006, nel rispetto sostanziale delle linee principali ricavabili dal progetto posto a base di gara e con la possibilità di incremento migliorativo da parte delle ditte offerenti. Il costo totale del progetto ammonta ad euro 1.008.297,43 compreso ogni onere di legge, di cui euro 887.301,74 a valere sui fondi dell'obiettivo operativo 5.1 del Settore Sistemi Informativi di cui al POR 2007-2013 giunto decreto dirigenziale della Regione Campania, di ammissione a finanziamento, n° 87 dell'11.10.2011 ed euro 120.995,69, quale quota di cofinanziamento da parte dell'Aggregazione.

Soggetti ammessi alla gara:

Si rinvia a quanto specificato alla Sezione V, punti V.1, V.2, V.3 e VI del disciplinare di gara e, comunque, a tutte le altre parti di esso di natura prescrittiva.

È fatto obbligo alle ditte concorrenti di provvedere, tra gli altri adempimenti, al pagamento della c.d. "tassa sulla gara" a favore dell'AVCP per l'importo di euro 70,00. La stazione appaltante si rende disponibile ad effettuare il sopralluogo che è facoltativo da parte dei soggetti concorrenti presso il luogo dell'intervento in appalto, secondo quanto indicato nel Disciplinare di Gara.

Termini e modalità di partecipazione

Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 dell'8.10.2012;**

La prima seduta pubblica per l'apertura delle offerte, allorché costituita la Commissione giudicatrice, si terrà, per quanto possibile, entro il quindicesimo giorno dopo il termine di scadenza fissato per la ricezione delle offerte, presso gli uffici della stazione appaltante, previo avviso ai concorrenti.

I legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti, potranno assistere alle operazioni di gara pubbliche.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI:

- a) Bando approvato con Disposizione del Dirigente dell'Agenzia Area Nolana, n°8 del 06/08/2012;
 - b) trova applicazione l'art. 49 D. Lgs. 163/06 in tema di avvalimento;
 - c) si potrà aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida purché sia ritenuta congrua e conveniente, a mente dell'art. 81, c.3 del D. Lgs. 163/06;
 - d) l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
 - e) l'assenza delle condizioni preclusive, il possesso dei requisiti di partecipazione, le modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, le dichiarazioni e i documenti da presentare a corredo della domanda di partecipazione sono indicati nel disciplinare di gara, costituente parte integrante del bando pubblicato sul sito della stazione appaltante all'indirizzo web: www.agenziaareanolana.it/;
 - f) si procederà alla eventuale verifica dell'anomalia delle offerte ai sensi degli artt. 86 e seguenti del D.Lgs. 163/06;
 - g) non sono ammesse offerte parziali, condizionate, alternative, pari alla base d'asta o in aumento;
 - h) Il Responsabile del Procedimento designato è il Dott. Angelo Gambardella.
- Il bando inerente il presente appalto è stato trasmesso e ricevuto dalla GUCE in data 06/08/2012.

Il Dirigente AA. GG. e gestione dell'agenzia (Dott.ssa Assunta Parisi)

A.S.L. NAPOLI 2 NORD - Dipartimento Amministrativo UOC Provveditorato - Economato –
Via Corrado Alvaro n. 8 - 80072 Monterusciello – Pozzuoli (NA) - C.Fisc. 96024110635 - P. IVA
06321661214 - tel 081/8552549 - fax 081/8552744 - email anna.magliulo@asl2.napoli.it -
www.aslnapoli2nord.it – info@aslnapoli2nord.it – **Estratto Bando di gara - Affidamento servizio
di Hospice di Casavatore a lotto unico.**

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, avente sede legale alla via C. Alvaro n. 8 - 80072
Pozzuoli (NA) - Codice Fiscale 96024110635 - tel./fax 081/8552547 - indirizzo aziendale
www.aslnapoli2nord.it, indice:

Gara a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio di Hospice di Casavatore a
lotto unico.

- CIG n. 4422442 A94
- Importo complessivo triennale € 2.628.000,00+IVA, a cui vanno aggiunti solo per il primo anno
€ 320.000,00+IVA per gli arredi.
- Durata 3 anni.
- Cauzioni e garanzie: indicate nel Disciplinare di Gara.
- Specifiche tecniche e condizioni di partecipazione alla gara: indicate negli elaborati bando di
gara, disciplinare di gara, capitolato tecnico reperibili e disponibili in forma integrale sul sito
aziendale: www.aslnapoli2nord.it.
- Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa derivante dalla combinazione
prezzo-qualità; criteri indicati nel capitolato di gara.
- Termine di ricevimento offerte: ore 12,00 del 05/10/12.
- Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Magliulo-Direttore U.O.C. Provveditorato -
Economato-tel.081/8552549-fax 081/8552744-e mail: anna.magliulo@aslnapoli2nord.it
- Spedizione bando alla GUCE: 06/08/12.

Il Direttore
U.O.C. Provveditorato-Economato
Dott.ssa Anna Magliulo

CONSORZIO CST TERRA DI LAVORO – Caserta - Bando di gara - Fornitura di servizi di anagrafe, tributi, GIS, SIT e SUAP, di software e di infrastruttura di rete.

DENOMINAZIONE DELL'ENTE RICHIEDENTE: Consorzio CST Terra di Lavoro, Centro Servizi Territoriale per lo Sviluppo dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'informazione e della Conoscenza nella provincia di Caserta . Sede legale: c/o Provincia di Caserta, Viale Lamberti, area ex Saint Gobain, 81100 – CASERTA

Oggetto: POR Campania 2007/2013 O.O. 5.1 - progetto COPERNICO – Estratto bando di gara per fornitura di servizi di anagrafe, tributi, GIS, SIT e SUAP, di software e di infrastruttura di rete.

CODICE FISCALE DELL'ENTE RICHIEDENTE: C.F./P.I. 03361310612

ESTRATTO DELL'ATTO DA PUBBLICARE:

BANDO DI GARA CIG.: 4331844EBD CUP G22B11000140008

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Consorzio CST Terra di Lavoro . V.le Lamberti Area Ex Saint Gobain, c/o Provincia, 81100 - Caserta IT. Alla c.a.: Area Amministrativa - Tel. 0823/1848301 - Fax 0823/1848398 - Responsabile del procedimento: Dott. Giammaria Piscitelli - Tel. 0823/1848301 - Fax 1848398 – email : areaamministrativacst@pec.terradilavorocst.it , www.terradilavorocst.com.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

Fornitura di servizi di anagrafe, tributi, GIS, SIT e SUAP, di software e di infrastruttura di rete. Importo complessivo posto a base di gara € 421.000,00 (IVA esclusa).

Durata appalto: 180 giorni.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

Si rinvia al discip. di gara

SEZIONE IV: PROCEDURA

Aperta. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Ricezione offerte: 12/09/2012 ore 12.00. Apertura offerte: 17/09/2012 ore 15.00.

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI

Data invio GUCE: 10/07/2012

Il bando di gara e il capitolato sono pubblicati sul portale www.terradilavorocst.com .

**Il Responsabile del Procedimento
Dott. Giammaria PISCITELLI**

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE ALFONSO GALLO – Aversa (NA) - C.F. 81000710616 -
Bando di Gara - Realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Bando di procedura aperta - CIG **44726557A9**

- 1) Ente aggiudicatore: Istituto Tecnico Commerciale Alfonso Gallo , Via dell'Archeologia n. 91 Aversa;
 - 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso;
 - 3) Oggetto dell'appalto: Realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 72,352 Kwp – Fondi PON Fesr;
 - 4) **Importo € 453.968,22 IVA esclusa**;
 - 5) Durata dell ' appalto 80 giorni;
 - 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 28/08/2012**;
 - 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.itcgallo.it e www.provincia.caserta.it;
 - 8) Responsabile procedimento: dott. Prof. Gennaro Cristiano.
- .

**In liquidazione****Estratto di bando di gara per la vendita di un complesso immobiliare industriale suddiviso in lotti sito in via Terragneta 90 - del Comune di Torre Annunziata**

La TESS Costa del Vesuvio S.p.A. in Liquidazione - Codice Fiscale 02822741217 P.IVA 07515220635 - con sede al Centro Direzionale Isola F4 - 80143 Napoli

AVVISA

che intende procedere mediante **bando di gara** alla vendita del **complesso immobiliare industriale "ex Dalmine – ex Metalfer Sud"** sito nel comune di Torre Annunziata, in via Terragneta 90, costituito da due lotti di cui uno di complessivi mq. 27.399 e l'altro di complessivi mq. 13.744 al prezzo base previsto per ciascun lotto, ovvero € 6.583.000 per il lotto n.1 ed € 3.414.000 per il lotto n. 2, ovvero, complessivamente € 9.997.000 oltre IVA.

Le offerte di acquisto in aumento, relative ad entrambi i lotti o ad uno solo di essi, possono essere presentate da singole imprese ovvero da A.T.I. o Consorzi in possesso dei requisiti di cui all'art.2 del bando di gara.

Gli interessati dovranno far pervenire domanda e documentazione prevista dal bando integrale, a mezzo raccomandata A.R. o mediante consegna a mano (orario d'ufficio 8.30 – 17.30), **entro il 19 ottobre 2012**, sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C), presso la sede legale della TESS Costa del Vesuvio S.p.A. in Liquidazione – Centro Direzionale, Is. F4, 10° piano – 80143 Napoli.

I soggetti interessati alla partecipazione possono visionare e/o ricevere gratuitamente copia del bando integrale presso la stessa sede della TESS Costa del Vesuvio S.p.A. in Liquidazione– Centro Direzionale, Is. F4, 10° piano – 80143 Napoli – tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 13.30 - Per contatti: Tel 0817347952 Fax 0817348073.

Il Responsabile del Procedimento

Sig.ra Stefania Federico

Il Liquidatore

Dott. Giuseppe Catenacci

- T E S S Costa del Vesuvio in liquidazione -

Codice Fiscale 02822741217 – P.IVA 07515220635

Sede amministrativa – Villa Ruggiero, Via A. Rossi, 42 – 80056 Ercolano (Napoli) – tel 081.7776934 fax 081.7397345

Sede Legale - Centro Direzionale IS.F4 – 80143 Napoli – tel 081.734 7952 fax 081.7348073

Mail: segreteria@tesscdv.it Mail certificata: tesscdv@registerpec.it www.tesscostadelvesuvio.it

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare Area Lavori - Via S. Giacomo, 24 - Napoli – **Esito - “Lavori manutenzione straordinaria piscina “F.Scandone” di viale Giochi del Mediterraneo - Fuorigrotta”.**

Esito di Gara - CIG: 1539684B6B

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – IV Direzione Centrale Lavori Pubblici Servizio P.R.M. Impianti Sportivi -Via Sedile di Porto n. 33 80134 Napoli-tel.081/7956920-fax:081/7956912- II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: **“Lavori di manutenzione straordinaria presso la piscina “F.Scandone” di viale Giochi del Mediterraneo - Fuorigrotta”**; II.1.5) CPV: 45212290-5 ; IV.1.1.) Tipo di **procedura: aperta**; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Athena Restauri Soc.Coop.va, Via G. De Falco n. 26/A 80010 Quarto (NA) tel. e fax 081/8060764 ; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 419.267,12 ; Valore totale finale Euro 254.804,04; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI- V.1.) Data di aggiudicazione: 29.02.12;V.2) Numero di offerte ricevute:112; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 06 del 22.06.2012.

31/07/2012

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI - Esito - “Lavori di messa in sicurezza e risanamento conservativo delle facciate e dei cornicioni dell'edificio scolastico sede dell' I.C. Statale V. Emanuele II sito in Via S. Maria Apparente 2.

**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO
SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA
CIG: 2511324A1D .**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio PRM Edifici Scolastici recapito tel. e fax 081/7955273 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG1 classifica II ; Luogo di consegna: Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** **lavori di messa in sicurezza e risanamento conservativo delle facciate e dei cornicioni dell'edificio scolastico sede dell' I.C. Statale V. Emanuele II sito in Via S. Maria Apparente 2.**
II.1.5) CPV. 45233000 - 9; **IV.1.1) Tipo di procedura:** negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di evitare l'aggravarsi della situazione di pericolo esistente per la pubblica e privata incolumità (come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 19 del 23/05/2011 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 06 del 11/04/2012 ; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati:** n. 11 - 1) Alcor soc. coop 80121 Napoli 2) Men & building srl 80129 Napoli 3) Proredil sas 80132 Napoli 4) Enea Costruzioni srl 80014 Giugliano in Campania 5) Partenio Elettra 83014 Ospedaletto D'Alpinolo 6) Costruzioni Santoro srl 80137 Napoli 7) FIAM 80131 Napoli 8) Pierre sas 80147 Napoli 9) T&G 80016 Marano di Napoli 10) Sud Ponteggi 80010 Quarto 11) G.S.C. Global Services 80100 Napoli - **Numero di offerte ricevute:** 05 **V.3) Aggiudicataria:** G.S.C. Global Services Contract scarl con sede in Napoli (NA) alla Via G. Porzio is. G1 Centro Direzionale - Tel.081/19571004 - Fax 081/19571009; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** € 360.002,56 di cui € 15.000,00 per oneri di sicurezza ed oltre Iva. **Valore finale dell'appalto:** € 238.941,20 comprensivo di € 15.000,00 per oneri di sicurezza ed oltre Iva **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI. **VI.2) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 . - VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 31/07/2012

Il Dirigente
dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI - Esito - “Lavori di manutenzione ordinaria biennale presso le sedi comunali ricadenti nell'ambito territoriale della IV Municipalità”.

**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO
SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA
CIG: 0566255866**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio SMU IV Municipalita' recapito tel. e fax 081/7951335 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG1 classifica II ; Luogo di consegna: Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** **lavori di manutenzione ordinaria biennale presso le sedi comunali ricadenti nell'ambito territoriale della IV Municipalità.** **II.1.5) CPV.** 45450000 - 9; **IV.1.1) Tipo di procedura:** negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di eliminare le situazioni che possono comportare pericolo per la pubblica e privata incolumità, come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 36 del 26/11/2010 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso. ; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 07 del 27/05/2011 ; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati:** n. 15 - 1) Edilsar soc. coop. 80010 Quarto 2) Enifin spa 00198 Roma 3) Breedom Costruzioni srl 80010 Quarto 4) Coripar srl 80010 Quato 5) GEMA srl 80010 Quarto 6) Edil Sud 75 80010 Quarto 7) Fradel Costruzioni 80010 Quarto 8) Finpar 2000 00185 Roma 9) Paladino Costruzioni 80010 Quarto 10) Cemar 86 80016 Marano 11) Simeone Nicola 71010 Poggio Imperiale 12) Edilmora 80010 Quarto 13) Safragima 80128 Napoli 14) Carla 80 80010 Quarto 15) Italia 90 80010 Quarto **Numero di offerte ricevute:** 07. **V.3) Aggiudicataria:** Safragima soc. coop. con sede in Napoli (NA) alla Via Luca Giordano 51 Tel. 081/5788651; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** € 280.538,71 di cui € 11.742,74 per oneri di sicurezza ed oltre Iva. **Valore finale dell'appalto:** € 231.886,64 comprensivo di € 11.742,74 per oneri di sicurezza ed oltre Iva. **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI. **VI.2) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006.** - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 31/07/2012

Il Dirigente
dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI - Esito di gara - “Lavori manutenzione ordinaria edile impianti sportivi detti storici per il periodo di anni uno.

**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO
SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA
CIG: 3759809489**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio P.R.M. Impianti Sportivi recapito tel. e fax 081/7956920 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG1 classifica III ; Luogo di consegna: Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** **lavori manutenzione ordinaria edile impianti sportivi detti storici per il periodo di anni uno.**
II.1.5) CPV. 45450000 - 9; **IV.1.1) Tipo di procedura:** negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di garantire l'immediata gestione degli impianti sportivi , come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 77 del 27/12/2011 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ;**V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 01 del 13/02/2012 ; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati:** n. 14 - 1) G.L.M. Costruzioni. 2) Edil Europea soc coop. 3) Alba 81 soc. coop. 4) Cemar 86 soc. coop. 5) Aurora 78 soc. coop. 6) Moscarino s.a.s. 7) La Santa Lucia 78 soc. coop. 8) Edilpagri sas 9) Costruzioni Mica srl . 10) GSC Global Services. 11) Cecere Luigi sas. 12) soc. coop. Progetto 2000 13) General Costruzioni srl. 14) La Bruno 81. **Numero di offerte ricevute:** 12. **V.3) Aggiudicataria:** GSC Global Services Contract con sede in Napoli (NA) al Viale Antonio Gramsci 21 ; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** € 135.950,00 di cui € 3.850,00 per oneri di sicurezza ed oltre Iva ; **Valore finale dell'appalto:** € 81.191,91 compresi oneri d sicurezza ed oltre Iva. **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI. **VI.2) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006.** - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 03/08/2012

Il Dirigente Gare – Area Lavori dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI - Esito - “Lavori manutenzione straordinaria area adiacente il parco “De Felippo”.

**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO
SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA
CIG: 2932280201**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Direzione Centrale VI Servizio di Direzione recapito tel. e fax 081/7958212 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG1 classifica I ; Luogo di consegna: Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** lavori manutenzione straordinaria area adiacente il parco “De Felippo”. **II.1.5) CPV.** 45212100 - 9; **IV.1.1) Tipo di procedura:** negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di garantire l'immediata realizzazione di un'area per lo sgambamento dei cani , come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 45 del 01/07/2011 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ;**V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 14 del 02/04/2012 ; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati:** n. 15 - 1) Leime Costruzioni. 2) Epsilon 2000 soc coop. 3) DIMA srl. 4) Costel srl. 5) Edilplan srl 6) Icomes srl. 7) Abram srl. 8) Amorini Giovanni. 9) Tecnorecos srl. 10) Brasiliana srl. 11) D.& C Architettura e Costruzioni 12) Edilbava s.a.s 13) Nuove Costruzioni sas 14) B.P. Costruzioni srl 15) Piemme Appalti srl ; **Numero di offerte ricevute:** 03. **V.3) Aggiudicatario:** Costel srl con sede in Napoli (NA) Via Enrico Pessina 14/16. **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** € 53.666,54 di cui € 1073,33 per oneri di sicurezza ed oltre Iva; **Valore finale dell'appalto:** € 31.718,87 compresi oneri di sicurezza pari ad € 1073,33 ed oltre Iva. **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI. **VI.2) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 . - VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 03/08/2012

Dirigente Gare – Area Lavori dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI - Esito di gara - "Lavori pronto intervento adeguamento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO
SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA
CIG: 3102429D63**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio P.R.M. Mercati ed Aree Attrezzate recapito tel. e fax 081/7951111 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG1 classifica III ; Luogo di consegna: Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** **lavori pronto intervento adeguamento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.**
II.1.5) CPV. 45450000 - 9; **IV.1.1) Tipo di procedura:** negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di assicurare il normale funzionamento delle attività nelle strutture mercatali , come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 04 del 02/08/2011 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ;**V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 01 del 10/01/2012 ; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati:** n. 40. - 1) G.M.A. Costruzioni 80010 Quarto. 2) Costruzioni Europea soc. coop. 80010 Quarto 3) General Costruzioni srl 80010 Quarto. 4) Nuove Costruzioni srl Aversa. 5) Imedil srl 80010 Quarto. 6) Eilsar srl 80010 Quarto. 7) Dafne soc coop 80010 Quarto. 8) Impresa RA srl 80010 Quarto. 9) RTI Edilviticella 80010 Quarto. 10) Brasiliana soc coop 80010 Quarto. 11) La Nazione soc coop 80010 Quarto. 12) San Gennaro soc coop 80010 Quarto. 13) Sud Appalti 82 soc coop 80010 Quarto. 14) Sciccone soc coop 80010 Quarto. 15) Rocco Giuseppe impresa edile 80010 Quarto. 16) GIVI Costruzioni 80010 Qualiano. 17) Edil Mora 80010 Quarto. 18) Rocco Appalti srl 80010 Quarto. 19) ARCO Lavori soc coop 80010 Quarto. 20) La Favorita 81 80010 Quarto. 21) La Carmelo soc coop 80010 Quarto 22) Fradel Costruzioni soc coop 80010 Quarto 23) Edilcap soc coop 80010 Quarto 24) Camaia soc cop 80010 Quarto. 25) Cemar 86 Marano. 26) Alba 81 Marano. 27) La Metropoli soc coop 80010 Quarto. 28) Giulia 78 80010 Quarto. 29) Sigismondo soc coop. 80010 Quarto. 30) Antonias soc coop 80010 Quarto. 31) Solfatara scarl 80010 Quarto. 32) Aries 74 soc coop 80010 Quarto. 33) Antares 78 80010 Quarto. 34) Il Quadrifoglio 82 80010 Quarto. 35) AR Costruzioni 80010 Quarto. 36) FAC 94 80010 Quarto. 37) La Fiorella 82 80010 Quarto. 38) DAC 87 80010 Quarto. 39) RTI Manco 80010 Quarto. 40) Vasaturo Antonio 80010 Quarto. **Numero di offerte ricevute:** 40.
V.3) Aggiudicatario: GI.VI. Costruzioni srl Via Santa Maria a Cubito 402 Qualiano (NA) - Tel. 081/8182562 ; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** € 818.000,00 comprensivo di € 18.000,00 per oneri di sicurezza ed oltre Iva. **Valore finale dell'appalto:** € 478.331,44 oltre oneri di sicurezza pari ad € 18.000,00 ed oltre Iva. **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI. **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 . - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 03/08/2012

Il Dirigente
dott.ssa Roberta Sivo



CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli



AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DI ELENCHI RISTRETTI (SHORT LIST) PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI NELL'AMBITO DEL PROGETTO E-GOVERNAMENT "SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO" – COD. SMILE 53 AMMESSO A FINANZIAMENTO CON D.D. N. 105 DEL 15/11/11 SU FONDI POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.

ATTENZIONE: SI PUO' PRESENTARE ISTANZA PER ISCRIZIONE ALLA SHORT LIST PER UN SOLO PROFILO PROFESSIONALE.

1. Oggetto dell'Avviso

Con il presente Avviso si intendono costituire, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento degli Uffici e Servizi approvato con delibera di G.M. n. 28 del 29/9/2008 e successiva deliberazione di G.M. n. 54 del 9/4/2009 e modificata con delibera di G.M. n. 105 del 5/11/2010 gli elenchi ristretti (SHORT LIST), per il conferimento di incarichi professionali del progetto: E-Government "Sistema Informativo Integrato" – Cod. Smile 53 ammesso a finanziamento con D.D. n. 105 del 15/11/11 su fondi POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.1.

2. Finalità della selezione

La costituzione delle Short List è finalizzata, in particolare, ad individuare i seguenti profili:

- a) **Coordinatore esterno**
- b) **Assistente tecnico informatico**
- c) **Assistente tecnico gestionale**
- d) **Data Entry**

in possesso dei titoli come appresso specificati nella colonna: "titoli di studio....."

Tipologia Short List	Numero unità	giornate e compenso totale al netto di IVA	Compiti principali	Titoli di studio, formativi e professionali richiesti	Esperienza Professionale e competenze richieste
COORDINATORE ESTERNO	1	100 x €200,00 totale €20.000,00	E' componente del Tavolo Tecnico Scientifico e collabora alla redazione ed all'aggiornamento del piano operativo, all'elaborazione degli stati d'avanzamento lavori. Presiede gli incontri periodici sullo stato d'avanzamento dei lavori, assicurando che le attività realizzate e delle soluzioni individuate nelle diverse linee di intervento e la loro implementazione siano in linea con le esigenze del Committente.	Laurea in Ingegneria gestionale (Laurea a 5 anni), Laureato in Ingegneria Informatica (laurea a 5 anni)/Ingegneria Elettronica vecchio ordinamento con indirizzo nell'area informatica Esperienza professionale dai 5 ai 10 anni.	Esperienza professionale in qualità di Coordinatore di Progetto (Project Management) su progetti dell'area ICT; Esperienza professionale su Sistemi Informativi Territoriali; Esperienza professionale nell'area degli enti locali



CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli



			Valida formalmente i prodotti in termini di rispondenza con gli obiettivi di progetto. Si occupa delle attività di rendicontazione del progetto alla Regione Campania.		
ASSISTENTE TECNICO GESTIONALE	1	125 x €80,00 totale €10.000,00	Coordina il "data entry" relativamente alla gestione delle diverse attività d'analisi ed alla catalogazione degli archivi cartacei dell'area demografica e dell'area LL.PP./A.T. Svolge attività di supporto all'area Informatica dell'Ente relativamente al progetto di e-gov.	Laurea in Ingegneria Gestionale (laurea a 5 anni)	Capacità e competenze tecniche in: analisi e progettazioni soluzioni informatiche, strumenti e metodologie di analisi
ASSISTENTE TECNICO INFORMATICO	1	125 x €80,00 totale €10.000,00	Coordina le attività di "data entry" per l'archiviazione informatica e cartacea degli archivi dell'area demografica e dell'area LL.PP./A.T., nel rispetto dello Standard ISO/IEC 27001:2005, curando gli aspetti della sicurezza fisica, logistica ed organizzativa. Svolge attività di supporto all'area Informatica dell'Ente relativamente al progetto di e-gov.	Laureato in Ingegneria Informatica (laurea a 5 anni)/Ingegneria Elettronica vecchio ordinamento con indirizzo nell'area informatica Master nell'area informatica	Capacità e competenze tecniche in: Sistemi Operativi: Microsoft Windows, Linux Linguaggi: C++, Java UML, HTML, SQL, PHP Sicurezza Informatica e sistemi avanzati di firma digitale
DATA ENTRY	9	250 x €32,00 pari ad €8.000,00 per ogni unità	Esecutore di attività di "data entry" per l'archiviazione informatica e cartacea degli archivi dell'area demografica e dell'area LL.PP./A.T.	Diploma di scuola secondaria di secondo grado. Attestato di patente europea - ECDL	

3. Requisiti per l'iscrizione

Possono richiedere l'iscrizione nelle Short List i cittadini italiani o appartenenti ad uno degli Stati membri dell'Unione Europea, in possesso, alla data della presentazione della domanda oltre ai titoli indicati nella precedente tabella all'articolo 2, dei seguenti requisiti:

- Cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;
- Iscrizione alle liste elettorali del Comune di residenza;
- Godimento dei diritti civili e politici;
- Non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- Non aver subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;

Il candidato dovrà dichiarare:

- Di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi;
- Di rinunciare od interrompere, per il periodo concernente l'incarico, le attività professionali ritenute incompatibili rispetto alle attività richieste dall'incarico medesimo;



CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli



- Di accettare integralmente le condizioni previste nel presente avviso;
- Di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196 del 2003 e successive integrazioni e modificazioni che i dati personali saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini della presente procedura;
- Di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'articolo 52 del D.P.R. 30 agosto 2000, n. 412, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalla dichiarazione di informazioni non veritiere.

4. Domanda d'iscrizione

I soggetti interessati possono richiedere l'iscrizione alle Short List, **relativa ad una sola figura professionale, pena l'esclusione**, presentando a mano, in busta chiusa, o spedendo a mezzo raccomandata, in busta chiusa, i seguenti documenti:

1. Domanda per l'iscrizione nelle Short List redatta utilizzando lo schema di cui all'allegato "A" del presente Avviso;
2. Curriculum vitae in formato europeo, reso in forma di autocertificazione e firmato in ogni pagina, fermo restando la facoltà dell'Amministrazione Comunale di richiedere successivamente la documentazione circa le dichiarazioni in esso riportate;
3. Fotocopia fronte – retro di un documento d'identità in corso di validità.

Le domande dovranno pervenire a pena di esclusione, in busta chiusa, al Comune di Afragola – Servizi Informatici, entro e non oltre le ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, all'Albo Pretorio e sul Sito Istituzionale dell'Ente. **Non farà fede il timbro postale.** Il termine per la presentazione delle domande, ove coincida con un giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno successivo non festivo.

Sulla busta dovrà essere riportato il mittente e la seguente dicitura: "Avviso SHORT LIST Servizi Informatici – Profilo professionale.....".

Il soggetto interessato che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Afragola, entro la data sopra riportata. Il Comune di Afragola non assume responsabilità per eventuali ritardi e disguidi del servizio postale.

5. Esame delle candidature e inserimento negli elenchi.

Le candidature pervenute in tempo utile e presentate secondo le modalità descritte innanzi sono esaminate, al fine di accertarne la rispondenza ai requisiti minimi di ammissione specificati all'articolo 2 colonna "titoli di studio" e all'articolo 3, da un'apposita commissione.

I candidati che risultino in possesso dei requisiti specificati agli articoli 2 e 3 saranno inseriti, in ordine alfabetico, nell'elenco ristretto. Non è prevista la predisposizione di graduatorie.

Il Comune di Afragola si riserva la possibilità di verificare la veridicità dei dati indicati nei *curricula* e di richiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi.

6. Formazione delle Short List

L'inserimento nelle liste non comporta alcun diritto, da parte dei partecipanti al presente avviso, ad ottenere un incarico professionale dal Comune di Afragola. Gli elenchi completi dei nominativi delle risorse iscritte nelle short-list, redatti in ordine alfabetico, saranno approvate con



CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli



determinazione del Dirigente del Settore e saranno resi pubblici, con la pubblicazione all'Albo Pretorio e sul Sito Istituzionale dell'Ente.

Le liste saranno utilizzate solo allorquando lo stesso Comune di Afragola ravviserà l'esigenza di avvalersi di specifiche professionalità per lo svolgimento delle attività rientranti nel progetto: E-Government "Sistema Informativo Integrato" – Cod. Smile 53 ammesso a finanziamento con D.D. n. 105 del 15/11/11 su fondi POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.1.

7. Validità e aggiornamento delle Short List

Le Short List avranno validità fino al 31/12/2013. Le stesse saranno pubblicate all'Albo Pretorio per 10 giorni consecutivi e saranno pubblicizzate sul sito del Comune di Afragola (www.comune.afragola.na.it). Il Comune di Afragola si riserva la facoltà di prorogarne la durata e/o di aggiornarle.

Le short list saranno immediatamente utilizzabili, secondo le esigenze del Settore Informatico del Comune di Afragola e in funzione delle capacità tecniche e professionali dei candidati.

8. Affidamento degli incarichi

Gli incarichi ai soggetti iscritti nelle short-list saranno conferiti con atto motivato del Dirigente del Settore Servizi Informatici sulla base degli specifici fabbisogni di supporto ed affidamento di volta in volta occorrenti.

Gli incarichi saranno affidati, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale, ai candidati nelle short-list, la cui esperienza e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare e valutare sulla base dei curricula e delle esperienze/attività pregresse già maturate nel settore di attività di riferimento. In particolare nella valutazione del curriculum di ciascun candidato si terranno in considerazione i seguenti elementi:

1. esperienza professionale maturata dai candidati nel profilo professionale richiesto come indicato nella colonna denominata "Esperienza professionale e competenze richieste" di cui all'articolo 2 ;
2. formazione post - lauream quali frequenza a master e/o corsi di perfezionamento o altro titolo equiparabile coerenti con il profilo professionale richiesto;
3. il titolo o la frequenza di dottorato di ricerca e/o di scuola di specializzazione in materia correlata al profilo professionale richiesto;
4. la conoscenza delle principali materie informatiche.

L'amministrazione comunale si riserva la possibilità di integrare la valutazione dei candidati mediante un colloquio che verterà su:

1. disponibilità e motivazioni del candidato;
2. attitudini al lavoro di gruppo;
3. capacità di interagire con soggetti esterni in modo partenariale;
4. discussione del curriculum presentato;
5. conoscenza della materia di riferimento.

Per l'affidamento dell'eventuale incarico sarà, inoltre, richiesto al candidato di essere titolare di Partita IVA e/o di essere in possesso dei requisiti fiscali previsti dalle disposizioni di legge e normative vigenti al momento dell'affidamento dell'incarico. Il conferimento degli incarichi di cui al presente titolo non comporta in alcun caso l'incardinamento



CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli



nella struttura organizzativa dell'Ente, né la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato, né lo svolgimento di compiti di gestione e rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.
L'attività lavorativa verrà svolta presso gli uffici del Settore Servizi Informatici del Comune di Afragola e presso gli uffici che saranno individuati per la realizzazione del progetto.

9. Tutela della privacy

I dati dei quali il Comune di Afragola entra in possesso a seguito del presente Avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196/2003.

10. Pubblicità e informazioni

Del presente Avviso sarà data pubblicità mediante pubblicazione:

- all'Albo Pretorio del Comune per 20 giorni consecutivi;
- sul B.U.R.C.;
- sul sito web del Comune all'indirizzo internet: www.comune.afragola.na.it . per 20 giorni consecutivi.

Gli interessati, per eventuali informazioni e/o chiarimenti, potranno rivolgersi presso gli uffici del Comune , al Responsabile del procedimento Ing. Giuliano Gugliara – tel. 081.8529232, email: servizi.informatci@comune.afragola.na.it .

IL DIRIGENTE SETTORE INFORMATICI
Ing. Nunzio Boccia



CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli



RC

Allegato: Fac simile

Mittente:

**Comune di Afragola
Servizi Informatici
Piazza Municipio, 1
80021 – Afragola - Na**

OGGETTO: domanda di inserimento nell'elenco ristretto (short list) degli esperti per il Settore Informatico - profilo professionale _____.

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____, residente a _____, indirizzo _____, numero telefonico _____, e-mail _____,

CHIEDE

di essere iscritto nell'elenco ristretto (short list) istituito dal Comune di Afragola – Settore Informatico inerente al profilo di _____.

A tal fine il/la sottoscritto/a consapevole che ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e dalle leggi speciali, dichiara:

- di essere in possesso di :

- laurea specialistica/diploma di scuola media superiore (a seconda del profilo professionale scelto) in _____ conseguito con votazione di _____ ;
- Cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;
- Iscrizione alle liste elettorali del Comune di residenza;



CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli



- Godimento dei diritti civili e politici;
- Non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- Non aver subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
- Altri titoli richiesti: _____

Il sottoscritto dichiarare:

Di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi;

Di rinunciare od interrompere, per il periodo concernente l'incarico, le attività professionali ritenute incompatibili rispetto alle attività richieste dall'incarico medesimo;

Di accettare integralmente le condizioni previste nell'avviso pubblico ed in particolare quelle relative ai compiti afferenti l'incarico professionale;

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196 del 2003 e successive integrazioni e modificazioni che i dati personali saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini della presente procedura;

Di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'articolo 52 del D.P.R. 30 agosto 2000, n. 412, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalla dichiarazione di informazioni non veritiere.

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- di impegnarsi, a pena di esclusione dall'elenco ristretto (short list), a produrre a richiesta la documentazione comprovante la esperienze professionali dichiarate nel curriculum;
- di non aver riportato condanne penali, anche in riferimento all'art. 444 c. p. p. a seguito di patteggiamento.

Si allega:

fotocopia del documento di identità ;

Curriculum vitae in formato europeo, reso in forma di autocertificazione e firmato in ogni pagina,

I recapiti presso cui si desidera ricevere comunicazioni sono i seguenti: _____

Luogo e data

Firma leggibile

Il/la sottoscritto/a in merito al trattamento dei dati personali esprime il consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D. Lgs. n.193/2003 (Trattamento dei dati personali).

Luogo e data

Firma leggibile

COLLEGIO PROVINCIALE IPASVI DI NAPOLI – COD. FISC. 80019280637 - Bando di Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di Operatore Amministrativo - Area B e Posizione economica B1.

Vista la delibera del Collegio IPASVI n. 065 del 11/05/2011;

Visto il decreto legislativo n. 165 del 30/3/2001;

Visto il CCNL del comparto Enti pubblici non economici attualmente vigente;

ART. 1 – Posti da coprire

Presso il Collegio IPASVI di Napoli è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di:

- n. 1 posto di ruolo a tempo pieno ed indeterminato di OPERATORE AMMINISTRATIVO - inquadramento nell'area B e posizione economica B1 - in prova, per l'espletamento delle mansioni e dei compiti di segreteria e di amministrazione, in conformità con i contenuti del relativo profilo professionale indicati nell'allegato A del CCNL relativo al personale degli enti pubblici non economici attualmente vigente.

ART. 2 – Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- 1) cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza d'altro Stato Membro dell'Unione Europea;
- 2) età non inferiore ai 18 anni;
- 3) diploma di istruzione secondaria di secondo grado. I candidati che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero, riconosciuto equipollente dalle vigenti disposizioni, dovranno produrre il provvedimento che riconosca l'equipollenza ed allegare alla domanda di ammissione al concorso il titolo stesso tradotto ed autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana;
- 4) conoscenza della lingua inglese. Detta conoscenza verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di prova orale;
- 5) idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore di concorso, in base alla normativa vigente.
- 6) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari (per i cittadini soggetti a tale obbligo);
- 7) godimento dei diritti politici e civili.
- 8) non essere stato destituito, dispensato da precedente impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, ai sensi dell'art. 127, primo comma, lettera d), del Testo Unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 ovvero non essere stato licenziato in applicazione delle normative sanzionatorie di cui ai relativi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.
- 9) conoscenza della funzionalità delle apparecchiature informatiche; conoscenze e competenza nelle procedure di ricerca e di caricamento dati; conoscenza e competenza nell'uso dei sistemi operativi Windows XP e degli applicativi di Office Word, Excel, Powerpoint, Publisher, Outlook, Access;

I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- d) avere ottemperato alle norme sul reclutamento militare.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine, stabilito nel bando di concorso, per la presentazione delle domande di ammissione.

Il mancato possesso anche di uno solo dei predetti requisiti comporterà l'esclusione dal concorso. L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con comunicazione all'interessato a mezzo raccomandata A/R

Chi ha titolo ad usufruire di riserve, precedenza o preferenze deve farne esplicita richiesta nella domanda dichiarando dettagliatamente i requisiti e le condizioni utili di cui si è in possesso.

I beneficiari delle Legge n. 104/1992 devono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove d'esame in relazione del proprio *handicap*, *nonché la necessità di tempi aggiuntivi, e presentare idonea certificazione ai sensi della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 6 del 24/07/1999.*

ART. 3 – Contenuto, termini e modalità di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso deve essere redatta, possibilmente dattiloscritta, su carta semplice secondo lo schema di cui all'allegato A, reperibile sul sito internet del Collegio www.ipasvinapoli.org unitamente al presente bando e presentata a mano alla Segreteria del Collegio in plico chiuso, o inoltrata a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento al Collegio IPASVI di Napoli – Via s. Maria di Costantinopoli, 27 – 80138 Napoli - entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a serie speciale – concorsi ed esami, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, riportando sul frontespizio della busta cognome, nome e residenza del candidato nonché la dicitura "CONCORSO OPERATORE AMMINISTRATIVO".

Qualora il termine venga a scadere in giorno festivo, si intenderà protratto al primo giorno non festivo immediatamente seguente. Il testo del presente bando sarà, comunque, pubblicato sul sito del Collegio Ipasvi di Napoli www.ipasvinapoli.org

Delle domande presentate a mano direttamente, sarà rilasciata ricevuta.

La data di spedizione delle domande è stabilita e comprovata dal timbro e data dell'Ufficio Postale accettante. Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e relativa documentazione, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente bando o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

I candidati dovranno compilare il modello di domanda sopra indicato in tutte le sue parti. La domanda di ammissione al concorso deve essere sottoscritta con firma autografa dal candidato. La firma dell'aspirante in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni. I candidati la cui domanda di partecipazione al concorso risulti priva della prevista sottoscrizione saranno esclusi dalla procedura concorsuale.

Ai sensi dell'art. 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione al concorso hanno valore di autocertificazione.

Nella domanda ai sensi delle vigenti disposizioni, i candidati dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità:

- a) Cognome e nome;
- b) luogo e data di nascita;
- c) di essere cittadino italiano o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
- d) residenza ed esatto indirizzo al quale si richiede che venga trasmessa ogni comunicazione, corredato dal recapito telefonico, dalla e-mail e dall'indicazione del codice di avviamento postale, con l'impegno di dare tempestiva notizia di ogni variazione intervenuta;
- e) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2, numero 3) del presente bando con l'indicazione dell'anno di conseguimento e dell'istituzione che lo ha rilasciato
- f) di avere conoscenza della lingua inglese;
- g) di essere fisicamente idoneo allo svolgimento delle mansioni relative al posto messo a concorso;
- h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i) godimento dei diritti politici e civili; i candidati cittadini di uno stato membro dell'UE devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza;

- j) il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto, ovvero i motivi della mancata iscrizione o cancellazione dalle liste medesime .
- k) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico in Italia o all'estero;
- l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente, insufficiente rendimento, ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, ai sensi dell'art. 127, primo comma, lettera d,) del Testo Unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, ovvero di non essere stato licenziato in applicazione delle normative sanzionatorie di cui ai relativi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato (la dichiarazione va resa anche in assenza di rapporti di pubblico impiego);
- m) di avere conoscenza della funzionalità delle apparecchiature informatiche e competenza nell'utilizzo del PC come richiesto dall'art. 2 numero 9) del presente bando;
- n) il possesso di titoli di preferenza o precedenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 487/94;
- o) il possesso di titoli utili alla valutazione di merito, con l'indicazione, in un separato elenco firmato in calce, in triplice copia dei titoli che si intende far valutare ai sensi del successivo art. 8.
- p) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni indicando il profilo professionale ed il periodo e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego. Tale dichiarazione va resa anche se negativa;
- q) il servizio prestato presso Ordini e/o Collegi Professionali con l'indicazione del profilo professionale e del periodo. Tale dichiarazione va resa anche se negativa.
- r) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (per i soli candidati non Italiani);
- s) l'autorizzazione, ai sensi della L. n. 196/03, al trattamento dei dati personali;

I candidati dovranno redigere la domanda secondo lo schema esemplificativo di cui all'Allegato A) in tutte le sue parti. In particolare, la mancata dichiarazione anche di uno soltanto dei requisiti di ammissione, di cui all'art. 2 del bando, comporterà l'esclusione dal concorso. Costituirà, inoltre, causa di esclusione dal concorso l'inoltro della suddetta domanda dopo il prescritto termine di trenta giorni di cui sopra.

I candidati riconosciuti portatori di handicap e/o disabili, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 devono fare esplicita richiesta nella domanda di partecipazione, in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali. A tal fine la domanda di partecipazione deve essere corredata, giusta la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 6 del 24 luglio 1999, prot. n. 42304/1999, da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che specifichi gli elementi essenziali in ordine ai benefici di cui sopra, al fine di consentire al Collegio di predisporre in tempo utile i mezzi e gli strumenti atti a garantire un regolare svolgimento delle predette prove.

Alla domanda dovranno inoltre essere allegati:

- curriculum vitae e professionale in triplice esemplare, datato e firmato, con l'indicazione specifica delle precedenti esperienze di lavoro, prestate a qualunque titolo, anche interinale, presso Ordini o Collegi professionali con indicazione delle mansioni svolte e delle cause della eventuale cessazione;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, dei titoli di cui al successivo art. 8;
- le fotocopie con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di titoli di cui al successivo art. 8;
- elenco datato e firmato, in triplice esemplare, dei titoli e documenti presentati;
- Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

Il Collegio non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ART. 4 – Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice sarà composta da tre membri, compreso il Presidente, nominati con successivo provvedimento dal Consiglio Direttivo del Collegio Provinciale IPASVI, in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 9.5.94 n. 487 e successive modifiche ed integrazioni.

4. La Commissione esaminatrice può essere integrata da uno o più componenti esperti nella lingua inglese e da uno o più componenti esperti di informatica.

ART. 5 – Prove d'esame

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4a Serie Speciale – Concorsi ed Esami di uno dei martedì o venerdì dei mesi successivi alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione al presente concorso e, comunque, dopo lo svolgimento dell'eventuale prova preselettiva. Tale comunicazione, che avrà valore di notifica a tutti gli effetti, sarà effettuata almeno venti giorni prima della data fissata. Pertanto, i candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla prova scritta sono tenuti a presentarsi, muniti di un valido documento di riconoscimento, nel luogo, nel giorno e nell'ora indicati nel predetto avviso. I candidati che non si presenteranno a sostenere la prova scritta verranno considerati rinunciatari. Eventuali rinvii del calendario degli esami, che si dovessero rendere necessari per motivi organizzativi e/o per circostanze straordinarie ed imprevedibili, saranno resi noti ai candidati tramite comunicazione nella medesima Gazzetta Ufficiale.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Con il medesimo avviso sarà data comunicazione del voto riportato dall'interessato in ciascuna delle prove scritte e del punteggio riportato nella valutazione dei titoli. La mancata partecipazione alle prove, per qualunque motivo, comporta automaticamente la rinuncia del candidato alla procedura concorsuale.

Le prove d'esame consistono in :

- ☐ Una prova scritta con quesiti a risposta multipla mirante ad accertare il grado culturale generale, la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto amministrativo, della legislazione nazionale sugli ordini professionali (natura, funzione e finalità), dell'ordinamento della professione di infermiere e della contabilità degli Enti Pubblici non economici. La durata della prova scritta sarà stabilita dalla commissione esaminatrice
- ☐ Una prova teorico-pratica scritta atta a verificare competenze specifiche nell'uso delle apparecchiature informatiche; conoscenze e competenza nelle procedure di ricerca e di caricamento dati; conoscenza e competenza nell'uso dei sistemi operativi Windows XP e degli applicativi di Office Word, Excel, Powerpoint, Publisher, Outlook, Access;
- ☐ Una prova orale che consisterà in un colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e della prova pratica. Nel corso della prova orale si procederà anche all'accertamento della conoscenza della lingua inglese tramite la lettura e la traduzione di un testo.

La prova scritta sarà valutata in trentesimi. Sono ammessi alla prova teorico pratica i candidati che abbiano riportato nella prova scritta un punteggio non inferiore a 21/30.

La prova teorico-pratica sarà valutata in trentesimi. Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato nella prova teorico-pratica un punteggio non inferiore a 21/30.

Per la valutazione della prova orale la Commissione esaminatrice disporrà, per ogni candidato, di un punteggio non superiore a punti trenta. Il colloquio si intenderà superato se i candidati riporteranno un punteggio non inferiore a 21/30.

Il punteggio finale delle prove concorsuali è determinato dalla somma dei voti conseguiti nella prova scritta, nella prova pratica e del voto riportato nella prova orale. La votazione complessiva è determinata sommando il punteggio finale delle tre prove concorsuali al voto conseguito nella valutazione dei titoli di cui al successivo art. 7.

ART. 6 – Prova preselettiva

Nel caso dovessero pervenire domande di partecipazione al concorso in numero superiore a 100, il Collegio si riserva la facoltà di procedere ad una prova di preselezione a quiz riguardanti gli argomenti della prova scritta e della prova teorico pratica.

Sulla base dei risultati della prova preselettiva è formata una graduatoria preliminare e sono ammessi alle prove scritte i candidati che, in base al punteggio riportato nella prova preselettiva, si siano collocati entro il cinquantesimo posto della predetta graduatoria, nonché i candidati eventualmente classificatisi ex aequo al cinquantesimo posto.

Della data e della sede di svolgimento dell'eventuale prova preselettiva verrà dato avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a serie speciale - Concorsi ed esami almeno quindici giorni prima della data stabilita per l'espletamento della medesima prova. La predetta pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti e, pertanto, i candidati che non avranno ricevuto alcuna comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, muniti di un valido documento di riconoscimento, nel giorno, nell'ora ed all'indirizzo indicati nel predetto avviso. L'assenza dalla eventuale prova preselettiva, qualunque ne sia la causa, comporterà l'esclusione dal concorso.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del punteggio complessivo in ordine alla determinazione della graduatoria di merito del concorso.

Nel caso in cui, per circostanze straordinarie e imprevedibili, si renda necessario rinviare lo svolgimento della prova preselettiva dopo la pubblicazione del calendario, ne sarà data notizia, con fissazione del nuovo calendario, mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a serie speciale - Concorsi ed esami - di uno dei martedì o venerdì precedenti la data di svolgimento della prova stessa.

ART. 7 – Valutazione titoli e prove d'esame

Per la valutazione dei candidati la Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:

- a) 90 punti per le prove di esame
- b) 10 punti per titoli

I 90 punti per le prove di esame sono così ulteriormente ripartiti:

- a) 30 punti per la prova scritta;
- b) 30 punti per la prova teorico pratica;
- c) 30 punti per la prova orale

I 10 punti dei titoli sono ulteriormente così ripartiti:

- 1) 2 punti per titoli di studio e accademici:
non sarà valutato il diploma di istruzione secondaria di secondo grado, essendo un requisito essenziale per l'ammissione al concorso;
- 2) 7 punti per titoli di servizio:
viene esclusivamente valutato il servizio prestato nel profilo professionale messo a concorso, anche indiretto o interinale, sia a tempo determinato che indeterminato, a tempo pieno o part-time, con attribuzione di 0,1 punti per ogni mese di servizio, con un punteggio massimo di 6 punti. Per il punteggio prestato presso Ordini o Collegi Professionali verrà attribuito ulteriormente 1 punto.
- 3) 1 punto per titoli vari:
i titoli vari sono quelli, non rientranti nelle precedenti categorie, che abbiano comunque attinenza con le materie oggetto delle prove (pubblicazioni, partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento professionale, incarichi professionali o di collaborazione conferiti da amministrazioni pubbliche o privati).

La votazione complessiva è determinata sommando i voti ottenuti nelle prove d'esame al voto conseguito nella valutazione dei titoli

ART. 8 – Modalità di presentazione titoli

I titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso e devono essere allegati alla domanda stessa, unitamente all'elenco riepilogativo degli stessi in triplice copia, secondo le seguenti modalità:

a) con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da rendersi secondo lo schema di cui all'Allegato B, relativamente agli stati, qualità personali e fatti di cui all'elenco contenuto nel predetto art. 46 e riprodotto nell'allegato D del presente bando;

b) in fotocopia con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da rendersi secondo lo schema di cui all'Allegato C, relativamente alle categorie di titoli non espressamente indicati nell'art. 46 del suddetto DPR e, pertanto, non certificabili con dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Nelle dichiarazioni sostitutive il candidato dovrà specificare in modo analitico ogni elemento utile al fine di poter consentire alla Commissione esaminatrice di valutare il titolo dichiarato, pena la non valutazione del titolo stesso. In particolare, il candidato stesso dovrà specificare, oltre al profilo, al livello o alla qualifica posseduta, la durata del servizio prestato, l'Ufficio presso il quale è stata svolta l'attività lavorativa, nonché la tipologia della predetta attività, fornendone una breve descrizione. Resta salva la possibilità, oltretutto per il Collegio, anche per la Commissione esaminatrice di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Non saranno valutati i titoli che pervengano al Collegio successivamente alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Agli atti e ai documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana autenticata dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana ovvero da un traduttore ufficiale che ne deve attestare la conformità all'originale testo straniero, ferme restando le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia in caso di falsità in atti o di dichiarazioni mendaci.

ART. 9 - Graduatoria

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo riportato da ciascun candidato.

A parità di merito saranno applicate le precedenzae previste dall'art. 5, IV e V comma, del D.P.R. 9.5.94, n. 487 e successive modifiche ed integrazioni.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale devono far pervenire entro 15 giorni dalla data del colloquio i documenti in carta semplice attestanti il possesso dei titoli di riserva, precedenza e preferenza, a parità di punteggio.

ART. 10 – Pubblicazione Graduatoria

La graduatoria del concorso sarà approvata con delibera del Consiglio Direttivo del Collegio Ipasvi di Napoli, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria verrà pubblicata mediante affissione all'Albo della Sede legale del Collegio e pubblicata sul sito www.ipasvinapoli.org.

Al vincitore sarà comunicato l'esito del concorso. Nessuna comunicazione verrà fatta ai candidati non vincitori.

Il vincitore sarà invitato, a mezzo raccomandata, ad assumere servizio in via provvisoria, sotto riserva d'accertamento dei requisiti prescritti.

ART. 11 – Termini di decadenza dalla nomina

Il vincitore che non assuma servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito, decade dalla nomina.

Il vincitore dovrà prestare servizio di prova per la durata di sei mesi.

Al vincitore sarà assegnata la retribuzione complessiva prevista dalle disposizioni vigenti che disciplinano il rapporto d'impiego del relativo comparto.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si osservano le disposizioni normative vigenti in materia con particolare riferimento alla Legge 487/94 e successive modifiche ed integrazioni. Al presente bando si applicano i criteri previsti dalla Legge 10.4.1991, n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere al Collegio di Napoli con sede in Napoli via S. Maria di Costantinopoli, 27 – 80138 telefono 081440140 fax 081440217.

ART 12 – Accertamenti sulle dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000 il Collegio Ipasvi di Napoli potrà procedere in qualsiasi momento ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati. Nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, oltre all'esclusione dal concorso ed alla decadenza dall'impiego, si applicano le disposizioni penali previste dall'art. 76 del predetto DPR n. 445/2000.

ART. 13 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 196/03, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la segreteria del Collegio per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati, anche successivamente, alla eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari, tra cui il diritto di far rettificare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi, al loro trattamento.

ART. 14- Norme finali

L'Ente si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

E' condizione risolutiva del contratto individuale, a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di ogni prescrizione e precisazione del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

Napoli,

Il Presidente Dott. Ciro Carbone

Allegato A

Schema esemplificativo della domanda da redigersi su carta libera, possibilmente dattiloscritta o a carattere stampatello in modo leggibile.

Al Collegio Ipasvi di Napoli
Via S.M. di Costantinopoli 27
80138 Napoli

Il/la sottoscritt _____, chiede di essere ammess_ a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di ruolo a tempo pieno ed indeterminato di operatore amministrativo – inquadramento nell'area B e posizione economica B1, presso il Collegio Ipasvi di Napoli, di cui all'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4° Serie Speciale - Concorsi ed esami n_____ del _____
A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte nella presente domanda hanno valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e che nel caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dall'art. 76 del predetto DPR, dichiara:

- 1) Di chiamarsi _____ sesso _____ (F o M);
- 2) di essere nato a _____ prov _____ il _____;
- 3) di essere cittadino italiano ovvero di essere cittadino del seguente Stato Membro dell'Unione Europea: _____;
- 4) di essere residente in _____ prov. _____ alla via/piazza _____ cap _____ tel _____ e-mail _____
- 5) che l'indirizzo a cui desidera ricevere ogni comunicazione è il seguente: via/piazza _____ cap _____ città _____ prov _____ tel _____ e-mail _____
- 6) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito presso _____ in data _____ (indicare giorno, mese ed anno);
- 7) di avere conoscenza della lingua inglese;
- 8) di essere fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce;
- 9) di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi militari nella seguente posizione: _____ (di avere già svolto il servizio di leva/di avere già svolto il servizio sostitutivo/ di essere in attesa di chiamata/di essere esente)
- 10) di godere dei diritti civili e politici; I candidati cittadini di uno stato membro dell'UE devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza;
- 11) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di _____ oppure di non essere iscritto nelle liste elettorali o di essere stato cancellato dalle liste elettorali per i seguenti motivi: _____;
- 12) di non avere mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti oppure di aver riportato le seguenti condanne: _____ (indicare la data del provvedimento anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale, applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 codice procedura penale ed i procedimenti penali pendenti di cui si è a conoscenza);
- 13) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, ai sensi dell'art. 127, primo comma, lettera d), del Testo Unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 ovvero di non essere stato licenziato in applicazione delle normative sanzionatorie di cui ai relativi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato (la dichiarazione va resa anche in assenza di rapporti di pubblico impiego);

- 14) di avere conoscenza della funzionalità delle apparecchiature informatiche, conoscenze e competenza nelle procedure di ricerca e di caricamento dati, conoscenza e competenza nell'uso dei sistemi operativi Windows XP e degli applicativi di Office Word, Excel, Powerpoint, Publisher, Outlook, Access;
- 15) di essere in possesso dei seguenti titoli di precedenza e/o preferenza a parità di merito previsti dall'art. 5 del DPR n. 487/94: _____ ovvero di non essere in possesso dei titoli di precedenza e/o preferenza a parità di merito previsti dall'art. 5 del DPR n. 487/94;
- 16) di essere in possesso di titoli valutabili ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso che si allegano alla presente domanda unitamente ad un elenco riepilogativo in triplice esemplare degli stessi ovvero di non essere in possesso di titoli valutabili ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso;
- 17) di non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni ovvero di aver prestato o di prestare i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: _____
(Indicare gli Enti o le amministrazioni pubbliche, il profilo, il livello o la qualifica di appartenenza, la durata e le eventuali cause di risoluzione del rapporto di impiego)
- 18) Di aver prestato servizio presso il seguente Ordine/Collegio Professionale _____ (Indicare l'Ordine o il Collegio professionale, il profilo, il livello o la qualifica di appartenenza, la durata e le eventuali cause di risoluzione del rapporto di impiego)
- 19) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere resa unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea);
- 20) di essere portatore del seguente handicap e/o disabile in quanto _____ e pertanto si richiede, per lo svolgimento delle prove d'esame, in relazione alla propria condizione, i seguenti ausili e la concessione dei seguenti tempi aggiuntivi: _____ (Dichiarazione da rendere solo qualora i candidati portatori di handicap e/o disabili necessitino di eventuali ausili e/o tempi aggiuntivi; in tal caso è necessario allegare una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che specifichi gli elementi essenziali relativi alla propria condizione, così come previsto dall'art. 3 del bando.)
- 21) di autorizzare, ai sensi della L. n. 196/03, al trattamento dei dati personali

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Luogo e data _____

Firma _____

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto _____

nato a _____ prov _____ il _____

residente a (città) _____ prov. _____ c.a.p. _____

in (indirizzo) _____

C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445; ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000; sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Allega fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

Data, _____

Firma _____

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 19 e 47 del DPR n. 445/2000)

Il sottoscritto _____
nato a _____ prov. _____ il _____
residente a (città) _____ prov. _____ c.a.p. _____
in (indirizzo) _____
C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445; ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000; sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

Che la presente fotocopia che consta di n. _____ pag. è conforme all'originale di cui è in possesso.

Allega fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

Data, _____

Firma _____

Allegato D

Art. 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

- a) data e il luogo di nascita;
- b) residenza;
- c) cittadinanza;
- d) godimento dei diritti civili e politici;
- e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- f) stato di famiglia;
- g) esistenza in vita;
- h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- l) appartenenza a ordini professionali;
- m) titolo di studio, esami sostenuti;
- n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- r) stato di disoccupazione;
- s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
- t) qualità di studente;
- u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- cc) qualità di vivente a carico;
- dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
- ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – Avviso di Revoca Avviso Pubblico per il conferimento di Incarichi quinquennali di Direttore di Struttura Complessa per varie UU.OO.CC.

In esecuzione della Deliberazione n. 1130 del 07/08/2012, immediatamente eseguibile, è revocato l'Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi quinquennali di Direttore di Struttura Complessa per le seguenti UU.OO.CC., indetto con Delibera n. 997 del 19/07/2012, il cui bando è stato pubblicato integralmente nel B.U.R.C. n. 48 del 06/08/2012:

Ginecologia ed Ostetricia	P.O. Sessa Aurunca;
Chirurgia Generale	P.O. Sessa Aurunca;
Ginecologia ed Ostetricia	P.O. Aversa;
Medicina Interna	P.O. Aversa;
Chirurgia Generale	P.O. S. Maria C.V.;
Radiodiagnostica	P.O. Aversa;
Chirurgia Generale	P.O. Piedimonte Matese.

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F. 95109910638 - Delibera del Commissario n. 10 del 20 luglio 2012 - Oggetto: Approvazione della variazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2012.

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 134 del 03.05.2012, di proroga del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 5 del 12.03.2012 avente ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 9 del 19.07.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì

- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 *"Ordinamento contabile della Regione Campania Art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76*;
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 29 avente ad oggetto "Assestamento e variazioni ai bilanci";

CONSIDERATO

- che con DGR n. 338 del 10/07/2012 avente ad oggetto *"Grande Progetto - Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"*, si è disposto, tra l'altro, di:
 - approvare lo schema di protocollo di intesa, da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo ARCADIS;
 - di individuare ARCADIS, ente strumentale della Regione Campania, quale beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne" per un importo di € 100.000.000,00 modificando in parte qua la Deliberazione Giunta Regionale n. 202 del 27.04.2012;
 - di dare mandato ad ARCADIS di predisporre la documentazione necessaria per la notifica del Grande Progetto alla Commissione Europea e di costituire un gruppo di progettazione per l'implementazione del GP costituito da personale Arcadis e della Giunta Regionale della Campania competente in materia, incardinato presso l'AGC 05 e l'AGC 15;
 - di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne" e la concessione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione per un importo quantificato in misura corrispondente al 2% del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 100.000.000,00, ad avvenuta notifica e dichiarazione di ricevibilità da parte della CE;
- nell'approvato schema di protocollo d'intesa di cui al punto precedente, all'art. 4 è riportato l'elenco degli interventi ed i relativi importi, come di seguito riportato:

GRANDE PROGETTO: Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle Aree Interne			
Pr	Comuni Serviti	Intervento	Importo (€)
AV	Aiello del Sabato	Completamento tronco fognario loc. Fellinola (2° stralcio)	943.316
AV	Atripalda	Riqualficazione e completamento del sistema dei collettori fognari comunali – località piazza spara vigna, via fellitto, contrada valle verde.	616.896
AV	Ariano Irpino	Completamento degli schemi fognari delle aree esterne al centro storico.	4.996.804
AV	Bagnoli Irpino	Lavori di realizzazione di collettori fognari di immissione all'impianto comprensoriale di depurazione a servizio della valle del Calore - I stralcio funzionale	1.550.000
AV	Casalbore	Progetto di completamento ed adeguamento della rete di drenaggio urbana	1.500.000
AV	Castelbaronia	Completamento rete fognaria alla Contrada Piani	750.000
AV	Flumeri	Ripristino rete fognaria centro urbano ed impianto depurazione loc. Borrelli	1.332.053
AV	Fontanarosa	Lavori di razionalizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema fognario sul territorio comunale	1.000.000
AV	Frigento	Potenziamento impianto di depurazione in località Pila ai Piani	580.000
AV	Gesualdo	Completamento collettore fognario la servizio dell'impianto di depurazione, (costruzione II e III stralcio)	500.000
AV	Grottaminarda	Lavori di ristrutturazione sistema fognario urbano e relativi apparati depurativi IV lotto	5.500.000
AV	Manocalzati	Lavori completamento di tronchi fognari nei comprensori carpini e S.P. Atripalda Montefalcione - Sorcinelle e san Barbato collegati ala collettore consortile Alto Calore - II lotto funzionale	650.320
AV	Melito Irpino	Lavori di completamento ed adeguamento del drenaggio urbano	1.500.000
AV	Mirabella Eclano	Lavori di realizzazione, adeguamento e potenziamento della rete fognaria	2.000.000
AV	Montecalvo	Funzionalizzazione ed estensione rete fognaria c.da frascino – cesine – Grotte del Barone San Vito	1.277.550
AV	Monteforte Irpino	Progetto di ristrutturazione del sistema di collettori fognari del centro storico - Stralcio funzionale	1.264.703
AV	San Nicola Baronia	Progetto di ristrutturazione per adeguamento della fognatura comunale alle strade Via Difesa -Via Croce - Via Garibaldi - Via Leone - Via Nazionale	1.400.000
AV	San Potito Ultra	Progetto fognature località Ramiera	534.000
AV	Sturno	Lavori di ampliamento e riabilitazione della rete fognaria	1.320.000

AV	Villamaina	Lavori di riassetto idrogeologico della zona Piro/San Paolino	498.644
AV	Villanova del Battista	Lavori di costruzione della rete fognaria ed impianto di depurazione in località Serro Palumbo - Fiego	1.169.643
AV	Zungoli	Progetto per il completamento e adeguamento della rete fognaria.	860.000
BN	Comprensorio BN4 - Castelvenere - San Salvatore Telesino - Solopaca - Telese Terme	Realizzazione di impianto comprensoriale e dei relativi collettori di adduzione, con upgrade degli impianti esistenti	11.400.000
BN	Comprensorio BN2 - Dugenta – Durazzano-Limatola - Sant'Agata de Goti	Interventi per il disinquinamento del Bacino Nord e Sud del Fiume Isclero nei territori dei comuni di Sant'Agata de Goti, Durazzano, Dugenta e Limatola. Realizzazione impianto comprensoriale e completamento degli emissari	3.700.000
BN	Comprensorio BN6 - Paupisi – Ponte e Torrecuso	Realizzazione di impianto comprensoriale e dei relativi collettori di adduzione, con upgrade dell' impianto esistente	7.000.000
BN	Comprensorio BN2 - Sant'Agata de Goti	Completamento della rete fognaria comunale	6.800.000
BN	Comprensorio BN4 - Telese Terme	Integrazione rete fognante	3.098.741
CE	Baia e Latina	Razionalizzazione e completamento della rete fognaria del territorio comunale.	4.000.000
CE	Castel Morrone	Potenziamento della rete fognaria del Comune	1.110.000
CE	Dragoni	Riqualficazione e risanamento ambientale mediante il potenziamento, completamento e adeguamento dei collettori fognari e dell'impianto di depurazione	5.750.000
CE	Fontegreca	Risanamento ambientale mediante il completamento ed adeguamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione	4.000.000
CE	Pietramelara	Progetto di risanamento ambientale mediante il completamento della rete fognaria della zona Nord/Est	1.700.000
CE	Pietravairano	Risanamento ambientale mediante adeguamento potenziamento e completamento della rete fognaria comunale e dell' impianto di depurazione	8.007.330
CE	Riardo	Lavori per la costruzione depuratori e opere di collettamento	2.886.000
CE	Ruviano	Completamento della rete fognaria di Ruviano e lavori di potenziamento, ammodernamento e riqualficazione del sistema fognario di Alviglianello.	1.572.528
CE	Valle di Maddaloni	Riqualficazione della rete fognaria comunale del con completamento ed allacciamento all'impianto di depurazione	3.487.146

CE	Vitulazio	Ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di depurazione dei comuni di Bellona, Camigliano, Pastorano e Vitulazio, e completamento rete fognaria del comune di Vitulazio	3.744.326
		TOTALE	100.000.000

- nell'approvato schema di protocollo d'intesa viene inoltre riportato che le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto rientrano nelle disponibilità della Regione Campania – Autorità di Gestione Por- Fesr 2007-2013, e saranno riprogrammate nell'ambito del presente GP a partire dal Progetto dei collettori fognari a servizio dei comuni di Cesinali, Santa Lucia di Serino, San Michele di Serino, Santo Stefano, del Sole e Serino per un importo pari a € 4.900.000,00 e dei Comuni di Cervino, Santa Maria a Vico, e San Felice a Cancellò della Provincia di Caserta per un importo pari a € 11.000.000,00;
- che pertanto, sia nello stato di previsione di competenza della entrata che della spesa per l'esercizio finanziario 2012, è necessaria una variazione in aumento per complessivi € 100.000.000,00;

RITENUTO

- di dover istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo I "Entrate Caratteristiche" l' U.P.B. 11 così descritta : "Grande Progetto Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne";
- di dover istituire nell'ambito della U.P.B. 11 il cap. 464 così descritto : "Grande Progetto – Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne" con un importo complessivo pari ad € 100.000.000,00;
- di dover istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2, nell'ambito della U.P.B. 2 "Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione" il cap. 464 così descritto : "Grande Progetto- Risanamento dei corpi idrici superficiali delle aree interne"- con un importo pari ad € 100.000.000,00;
- di dover approvare l'allegato schema di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 29 della L. regionale n. 7/2002.

DELIBERA

- di istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo I "Entrate Caratteristiche" l' U.P.B. 11 così descritta : "Grande Progetto Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne";
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 11 il cap. 464 così descritto : "*Grande Progetto – Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*" - con un importo pari ad € 100.000.000,00;
- di istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2, nell'ambito della U.P.B. 2 "Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione" il cap. 464 così descritto : "*Grande Progetto- Risanamento dei corpi idrici superficiali delle aree interne*"- con un importo pari ad € 100.000.000,00;
- di approvare l'allegato schema di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 29 della L. regionale n. 7/2002;
- di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore Opere e Lavori Pubblici, all'Assessore dell'Ecologia, Ambiente, Disinquinamento della G.R. della Campania, all'Area Generale di Coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione", all'Area Generale di Coordinamento 05 "dell'Ecologia, Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile -Ciclo integrato delle acque", all'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale" della Giunta della Regione Campania, alla Struttura Tecnica di Missione Unità Operativa Grandi Progetti;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
ENTRATA						
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE		RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Giacenza di cassa all'1 gennaio 2012				42.015.456,87
		Avanzo di Amministrazione			2.109.292,26	
		Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE				
		Ctg 1: Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi				
		U.P.B. 1 - Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi				
1-1-1	10	Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi		0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1		0,00	0,00	0,00
			Totale Categoria 1	0,00	0,00	0,00
		Ctg. 2 - Trasferimenti per la realizzazione degli interventi				
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per attività residuale ex ord.2499/97, 2787/98				
1-2-1	400	Trasferimento attività residuale ex ord.2787 del 1998		53.522.592,73	61.653,51	53.584.246,24
	401	Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997		0,00	0,00	0,00
	402	Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN		1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
	443	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-		0,00	4.520.000,00	4.520.000,00
	444	Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-		0,00	1.915.000,00	1.915.000,00
	445	Sistemazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008-		0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	446	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancelli) - D.G.R. Campania n. 603/2008-		0,00	2.600.000,00	2.600.000,00

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
	447	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00
	448	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancelli) D.G.R. Campania n. 603/2008-	0,00	3.610.000,00	3.610.000,00
	449	Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	0,00	4.570.000,00	4.570.000,00
	450	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00
	451	Opere provvisoriale per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	0,00	5.780.000,00	5.780.000,00
	452	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R. Campania n.603/2008-	0,00	1.610.000,00	1.610.000,00
	453	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R. Campania n.603/2008-	0,00	940.000,00	940.000,00
	454	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	0,00	1.660.000,00	1.660.000,00
	455	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	0,00	7.300.000,00	7.300.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	54.721.592,73	41.566.653,51	96.288.246,24

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 2- Trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n.3849/2010 e ss.- Impianto di depurazione di Mondragone e Fanciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto			
1-2-2	403	Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
	428	Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss	10.053.807,34	0,00	10.053.807,34
		TOTALE U.P.B. 2	28.653.807,34	0,00	28.653.807,34
		U.P.B. 3- Ord. Comm. Del. N. 2 del 01/06/2011 ex OPCM 3920			
1-2-3	404	Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
	405	Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastrì (Ischia)	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
	406	Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)	180.000,00	0,00	180.000,00
	407	Realizzazione di n. 19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
	408	Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
	409	Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado (Nocera Inferiore)	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 3	16.850.000,00	0,00	16.850.000,00

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 4 - Trasferimento risorse per gli interventi Ordinanza Commissariale 3/3914 del Comm. Del. Ex OPCM 3914/2010(Atrani Tab A1,B)			
1-2-4	411	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)	100.000,00	0,00	100.000,00
	412	Sede e nucleo di protezione civile (Atrani Tab. B)	100.000,00	0,00	100.000,00
	413	Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab. B)	531.000,00	0,00	531.000,00
	414	Ciclo depurazione (Atrani Tab. A1)	16.000,00	0,00	16.000,00
	415	Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)	110.000,00	0,00	110.000,00
	416	Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)	30.000,00	0,00	30.000,00
	417	Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab. A1)	18.000,00	0,00	18.000,00
	418	Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab. A1)	46.000,00	0,00	46.000,00
	419	Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab. A1)	9.000,00	0,00	9.000,00
	420	Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab. A1)	100.000,00	0,00	100.000,00
	427	Presidio controllo e monitoraggio (Atrani Tab. A1)	11.000,00	0,00	11.000,00
		TOTALE U.P.B. 4	1.071.000,00	0,00	1.071.000,00

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 5 - Trasferimento risorse OPCM 3908/2010 3922/2011(Acquedotto del Basso Sele e Provincia di Salerno)			
1-2-5	421	Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)	240.137,55	0,00	240.137,55
	422	Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)	487.867,45	0,00	487.867,45
	423	Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele	2.415,00	0,00	2.415,00
	424	Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo	1.784.676,71	0,00	1.784.676,71
	425	Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno.	70.000,00	0,00	70.000,00
	426	Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza	1.159.790,65	0,00	1.159.790,65
	429	Rilievi fotogrammetrici e geostrukturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco	160.000,00	0,00	160.000,00
	430	Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)	9.660,00	0,00	9.660,00
		TOTALE U.P.B. 5	3.914.547,36	0,00	3.914.547,36

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 6 - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-			
1-2-6	431	Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	700.000,00	700.000,00
	432	Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1° lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	300.000,00	300.000,00
	433	Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	166.000,00	166.000,00
	434	Loc. Lagno Quindici - Opere provvisorie per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	170.000,00	170.000,00
	435	Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiatturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	21.000,00	21.000,00
	436	Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	30.000,00	30.000,00
	437	Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	21.000,00	21.000,00
	438	Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	24.000,00	24.000,00
	439	Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	30.000,00	30.000,00
	440	Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011	0,00	550.000,00	550.000,00
	441	Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhagina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011	0,00	200.000,00	200.000,00
		TOTALE U.P.B. 6	0,00	2.212.000,00	2.212.000,00

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 7- Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n.1 del 06/02/2012; n.2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012; n. 5 del 21/03/2012, n.6 del 22/03/2012			
1-2-7	456	Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancellò, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011		1.476.000,00	1.476.000,00
	457	Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancellò (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011		1.240.903,87	1.240.903,87
	458	Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancellò (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011		1.042.300,33	1.042.300,33
	459	Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011		2.200.000,00	2.200.000,00
	460	Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-		9.840.000,00	9.840.000,00
		TOTALE U.P.B. 7	0,00	15.799.204,20	15.799.204,20
		U.P.B.8 - Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi.			
1-2-8	461	Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).	0,00	90.000,00	90.000,00
		TOTALE U.P.B. 8	0,00	90.000,00	90.000,00
		U.P.B.9 - Protocollo d'intesa del 28-03-2012 tra la Regione Campania e l'ARCADIS e l'Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sarno per l'attuazione del Grande Progetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".			
1-2-9	462	Realizzazione del Grande Progetto "Completamentodella riqualificazione e recupero del fiume Sarno"	0,00	217.472.302,30	217.472.302,30
		TOTALE U.P.B. 9	0,00	217.472.302,30	217.472.302,30
		U.P.B.10 -D.G. R. n. 256 del 29/05/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011			
1-2-10	463	Progetto Palazzo Penne	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00
		TOTALE U.P.B. 10	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1-2-11		U.P.B.11 -D.G. R. n. 338 del 10/07/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici			
	464	Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne		100.000.000,00	100.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 11		100.000.000,00	100.000.000,00
		Totale Categoria 2	105.210.947,43	390.640.160,01	495.851.107,44
		Ctg. 3 - Altre entrate			
		U.P.B. 1 - Introiti diversi			
1-3-1	20	Tasse per concorsi	240,07	500,00	740,07
	21	Introiti diversi	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	240,07	500,00	740,07
		Totale Categoria 3	240,07	500,00	740,07
		TOTALE TITOLO I	105.211.187,50	390.640.660,01	495.851.847,51

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE, DELLO STATO DELLA UE E DI ENTI VARI			
		Ctg. 1 -Trasferimenti dalla Regione Campania			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS			
2-1-1	1163	Stanziamiento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84
		TOTALE U.P.B. 1	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84
		Totale Categoria 1	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84
		TOTALE TITOLO II	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo III - ENTRATE DIVERSE			
		Ctg. 1 - Entrate diverse			
		U.P.B. 1 - Entrate finanziarie			
3-1-1	501	Interessi attivi su Tesoreria	47.894,75	184.000,00	231.894,75
	502	Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
	442	Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	47.894,75	4.184.000,00	4.231.894,75
		U.P.B. 2 - Recupero, rimborsi e contributi vari			
3-1-2	602	Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania-	0,00	0,00	0,00
	603	Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari -	0,00	500.000,00	500.000,00
	604	rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	0,00	500.000,00	500.000,00
		Totale Categoria 1	47.894,75	4.684.000,00	4.731.894,75
		TOTALE TITOLO III	47.894,75	4.684.000,00	4.731.894,75

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
		Ctg. 1 - Alienazioni			
		U.P.B. 1 - Introiti per alienazioni			
4-1-1	740	immobili	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00
		Totale Categoria 1	0,00	0,00	0,00
		Ctg. 2 - Trasferimenti conto capitale			
		U.P.B. 1 - Trasferimenti conto capitale			
4-2-1	710	Trasferimenti vari			
		TOTALE U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00
		U.P.B. 2 - Trasferimenti per investimenti			
4-2-2	720	Trasferimenti per investimenti	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	0,00	0,00	0,00

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 3 - Rimborsi di credito			
4-2-3	730	Rimborsi di credito	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 3	0,00	0,00	0,00
		Totale Categoria 2	0,00	0,00	0,00
		TOTALE TITOLO IV	0,00	0,00	0,00
		TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE			
		Ctg. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie			
		U.P.B. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie varie			
5-1-1	801	Mutui	0,00	0,00	0,00
	802	Obbligazioni	0,00	0,00	0,00
	803	Anticipazioni bancarie	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00
		Totale Categoria 1	0,00	0,00	0,00
		TOTALE TITOLO V	0,00	0,00	0,00

ARCADIS					
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo					
Bilancio di Previsione 2012					
ENTRATA					
CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo VI -ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI			
		Ctg. 1 - Contabilità Speciali			
		U.P.B. 1 - Contabilità Speciali			
6-1-1	701	Entrate varie transitorie	0,00	700.000,00	700.000,00
	702	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	0,00	700.000,00	700.000,00
	703	Ritenute erariali	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	704	Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te	0,00	25.000,00	25.000,00
	705	IVA Vendite	0,00	0,00	0,00
	706	IVA c/erario	0,00	0,00	0,00
	707	Depositi cauzionali	0,00	10.000,00	10.000,00
	708	Rimborsi delle somme anticipate all'Economo	0,00	30.000,00	30.000,00
	709	Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)	0,00	300.000,00	300.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	0,00	3.265.000,00	3.265.000,00
		Totale Categoria 1	0,00	3.265.000,00	3.265.000,00
		TOTALE TITOLO VI	0,00	3.265.000,00	3.265.000,00
		TOTALE GENERALE	107.122.059,09	408.198.952,27	555.227.175,97

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1			Funzione Obiettivo 1 - Gestione e funzionamento			
	1		U.P.B. 1 - Spese per gli organi istituzionali (Corrente di funzionamento)			
		10	Compensi agli organi istituzionali	26.671,97	152.048,28	178.720,25
		20	Spese di funzionamento organi istituzionali	0,00	5.000,00	5.000,00
		30	Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti	0,00	0,00	0,00
		40	Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	26.671,97	157.048,28	183.720,25
1	2		U.P.B. 2 -Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)			
		60	Oneri ed indennità varie per il personale comandato	499.385,93	650.000,00	1.149.385,93
		101	Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente o a contratto	2.028.484,60	3.280.000,00	5.308.484,60
		75	Oneri riflessi per il personale dipendente o a contratto	43.019,89	950.000,00	993.019,89
		76	Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente o a contratto	185,60	100.000,00	100.185,60
		102	Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività	618.248,64	953.761,60	1.572.010,24
		103	Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente o a contratto	0,00	200.000,00	200.000,00
		80	Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente	329.267,66	360.000,00	689.267,66
		82	Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali	2.000,00	50.000,00	52.000,00
		105	Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente	46.120,91	370.000,00	416.120,91
		85	INAIL spese del personale	3.478,73	70.000,00	73.478,73
		86	Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente	0,00	50.000,00	50.000,00
		88	Pari opportunità	0,00	10.000,00	10.000,00
		92	IRAP su stipendi e compensi vari	92.611,35	370.000,00	462.611,35
			Totale UPB 2	3.662.803,31	7.413.761,60	11.076.564,91

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	3		U.P.B. 3 - Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici			
		100	Manutenzione ordinaria	0,00	50.000,00	50.000,00
		201	Servizio Informatico	43.197,00	250.000,00	293.197,00
		202	Fitti e noleggi	45.254,00	10.000,00	55.254,00
		203	Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania	16.540,36	198.000,00	214.540,36
		204	Utenze varie	38.632,79	150.000,00	188.632,79
		205	servizio di Vigilanza	41.458,00	14.500,00	55.958,00
		206	Economato	18.084,25	30.000,00	48.084,25
		207	Spese Postali	20.000,00	30.000,00	50.000,00
		208	Spese per carburante	4.774,25	60.000,00	64.774,25
		214	Assicurazioni per il personale ARCADIS	0,00	150.000,00	150.000,00
		211	Canoni di locazione	0,00	60.000,00	60.000,00
		212	Noleggio auto	0,00	0,00	0,00
		107	Commissioni e spese bancarie	0,00	500,00	500,00
			Totale UPB 3	227.940,65	1.003.000,00	1.230.940,65
1	4		U.P.B. 4 - Acquisto di beni e servizi (Corrente Operativa)			
		112	Acquisto attrezzature informatica e telefonia	1.736,42	0,00	1.736,42
		118	Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici	10.000,00	10.000,00	20.000,00
		120	Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato	0,00	0,00	0,00
		122	prestazioni professionali	76.987,54	30.000,00	106.987,54
		124	Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)	24.400,00	10.000,00	34.400,00
		126	Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici	2.000,00	20.000,00	22.000,00
		128	Attività istituzionale di informazione	0,00	15.000,00	15.000,00
		130	Imposte e Tasse	6.000,00	5.000,00	11.000,00
			Totale UPB 4	121.123,96	90.000,00	211.123,96

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	5		U.P.B. 5 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)			
		150	Fondo di riserva per spese obbligatorie	0,00	110.000,00	110.000,00
			Totale UPB 5	0,00	110.000,00	110.000,00
1	6		U.P.B. 6 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)			
		152	Fondo di riserva spese impreviste	0,00	109.982,38	109.982,38
			Totale UPB 6	0,00	109.982,38	109.982,38
1	7		U.P.B. 7 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)			
		156	Fondo di riserva bilancio di Cassa	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 7	0,00	0,00	0,00
1	8		U.P.B.8 - Protocolli d'intesa Enti Vari -			
		140	Protocolli d'intesa Enti Vari	0,00	200.000,00	200.000,00
			Totale UPB 8	0,00	200.000,00	200.000,00
			TOTALE F.O. 1	4.038.539,89	9.083.792,26	13.122.332,15
2			Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	1		U.P.B. 1 - Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione			
		182	Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 80/08	0,00	10.000,00	10.000,00
		188	Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie	1.439,90	700.000,00	701.439,90
		485	Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente	0,00	500.000,00	500.000,00
			Totale UPB 1	1.439,90	1.210.000,00	1.211.439,90
2	2		U.P.B. 2 - Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione			
		200	Fondi ex gestione commissariale opcm 3681/08	79.417.337,22	61.653,51	79.478.990,73
		209	Fondi ex gestione commissariale opcm 2499/08	11.625.814,93	0,00	11.625.814,93
		210	Fondi ex gestione commissariale conto 40/15	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		403	realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n.875 del 14/12/2010	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		404	lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
		405	Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastrì (Ischia)	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
		406	Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado(Nocera Inferiore)	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		411	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani Tab B)	100.000,00	0,00	100.000,00
		412	Sede e nucleo di protezione civile (Atrani Tab B)	100.000,00	0,00	100.000,00
		413	Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab B)	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)	16.000,00	0,00	16.000,00
		415	Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)	110.000,00	0,00	110.000,00
		416	Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)	30.000,00	0,00	30.000,00
		417	Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)	18.000,00	0,00	18.000,00
		418	Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)	46.000,00	0,00	46.000,00
		419	Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)	9.000,00	0,00	9.000,00
		420	Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)	100.000,00	0,00	100.000,00
		421	Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)	240.137,55	0,00	240.137,55
		422	Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)	487.867,45	0,00	487.867,45
		423	Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo	1.784.676,71	0,00	1.784.676,71
		425	Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno.	70.000,00	0,00	70.000,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		426	Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza	1.159.790,65	0,00	1.159.790,65
		427	presidio di controllo e monitoraggio (Atrani Tab A1)	11.000,00	0,00	11.000,00
		428	Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n.3849/2010 e ss	10.053.807,34	0,00	10.053.807,34
		429	Rilevi fotogrammetrici e geostutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco	160.000,00	0,00	160.000,00
		430	Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna(SA)	9.660,00	0,00	9.660,00
		431	Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	700.000,00	700.000,00
		432	Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	300.000,00	300.000,00
		433	Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	166.000,00	166.000,00
		434	Loc. Lagno Quindici - Opere provvisoriale per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	170.000,00	170.000,00
		435	Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiatturo (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	21.000,00	21.000,00
		436	Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011	0,00	30.000,00	30.000,00
		437	Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	21.000,00	21.000,00
		438	Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	24.000,00	24.000,00
		439	Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle(San Martino Valle Caudina AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	30.000,00	30.000,00
		440	Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)- D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011-	0,00	550.000,00	550.000,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		441	Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Reginia Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-	0,00	200.000,00	200.000,00
		443	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	4.520.000,00	4.520.000,00
		444	Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Samo)- D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	1.915.000,00	1.915.000,00
		445	Sistemazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		446	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancelli)- D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00
		447	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00
		448	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancelli) D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	3.610.000,00	3.610.000,00
		449	Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Samo)- D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	4.570.000,00	4.570.000,00
		450	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00
		451	Opere provvisoriale per il convezionamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	5.780.000,00	5.780.000,00
		452	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	1.610.000,00	1.610.000,00
		453	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	940.000,00	940.000,00
		454	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	1.660.000,00	1.660.000,00
		455	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R.Campania n.603/2008-	0,00	7.300.000,00	7.300.000,00
		456	Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancelli, Quindici, Bracigliano, Samo e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011	0,00	1.476.000,00	1.476.000,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		457	Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancellò (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011	0,00	1.240.903,87	1.240.903,87
		458	Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancellò (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011	0,00	1.042.300,33	1.042.300,33
		459	Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011		2.200.000,00	2.200.000,00
		460	Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-		9.840.000,00	9.840.000,00
		461	Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche disestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).	0,00	90.000,00	90.000,00
		462	Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"	0,00	217.472.302,30	217.472.302,30
		463	Progetto Palazzo Penne	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00
		464	Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne	0,00	100.000.000,00	100.000.000,00
			Totale UPB 2	142.731.506,85	390.640.160,01	533.371.666,86
			TOTALE F.O. 2	142.732.946,75	391.850.160,01	534.583.106,76
3			Funzione Obiettivo 3 - Somme non ripartibili			
	1		U.P.B. 1 - Rimborso prestiti e mutui			
		300	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
		301	Rimborso mutui	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	0,00	0,00	0,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
3	2		U.P.B. 2 - Anticipazioni e altre operazioni di credito			
		305	Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
		306	Altre operazioni di credito	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 2	0,00	0,00	0,00
3	3		U.P.B. 3 - Altre somme non ripartibili			
		310	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
		312	Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 3	0,00	0,00	0,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2012						
SPESA						
FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
3	4		U.P.B. 4 - Altre somme non ripartibili - Edilizia Abitativa-			
		442	Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 e ss.mm.ii.	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
			Totale UPB 4	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
			TOTALE F.O. 3	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
4			Funzione Obiettivo 4 - Contabilità Speciali			
	1		U.P.B. 1 - Partite di Giro			
		701	Spese varie transitorie	32.860,86	700.000,00	732.860,86
		702	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	58.982,01	700.000,00	758.982,01
		703	Ritenute erariali	164.894,19	1.500.000,00	1.664.894,19
		704	Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te	0,00	25.000,00	25.000,00
		705	IVA Vendite	0,00	0,00	0,00
		706	IVA c/erario	0,00	0,00	0,00
		707	Depositi cauzionali	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	Rimborsi delle somme anticipate all'Economo	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)	0,00	300.000,00	300.000,00
			Totale UPB 1	256.737,06	3.265.000,00	3.521.737,06
			TOTALE F.O. 4	256.737,06	3.265.000,00	3.521.737,06
			TOTALE GENERALE	147.028.223,70	408.198.952,27	555.227.175,97

in sintesi le risultanze del bilancio annuale si evidenziano dalle seguenti tabelle:

ENTRATA			
Parte Entrata	Residui	Competenza	Cassa
Giacenza di cassa	0,00	0,00	42.015.456,87
Avanzo di amm.ne non disponibile	0,00	2.109.292,26	0,00
Titolo I – Entrate caratteristiche	105.211.187,50	390.640.660,01	495.851.847,51
Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione, dallo Stato, dalla UE e di Enti vari	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84
Titolo III – Entrate diverse	47.894,75	4.684.000,00	4.731.894,75
Titolo IV – Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	0	3.265.000,00	3.265.000,00
Totale	107.122.059,09	408.198.952,27	555.227.175,97

SPESA			
Parte Spesa	Residui	Competenza	Cassa
Funzione Obiettivo 1 – Gestione e Funzionamento	4.038.539,89	9.083.792,26	13.122.332,15
Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale	142.732.946,75	391.850.160,01	534.583.106,76
Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali	256.737,06	3.265.000,00	3.521.737,06
Totale Funzioni Obiettivo	147.028.223,70	408.198.952,27	555.227.175,97

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638 - **Estratto della Determinazione del Commissario n. 418 del 24/07/2012 - Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù - Comune di: SARNO - Provincia di: SALERNO.**

Lavori di : **Comune di Sarno (SA): “Lavori di sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata: Vallone Castagnetiello-Bersaglio” - cod. C/028 - di cui all’Ordinanza del Commissario Delegato n. 393 del 01 settembre 1999. Autorizzazione al pagamento di acconti sulle indennità d’esproprio relative ad aree assoggettate a vincolo: 7°elenco.**

Ai sensi dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 418 del 24/07/2012, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 51.475,79 (euro Cinquantunomilaquattrocentosettantacinque/79), a favore della ditte sotto elencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Sarno (SA)

- N.C.T.: f.llo 24 p.lle 220, 465, in esproprio mq 330, in occupazione mq 1766
DITTA Mancusi Barone Giuseppe, nato a Napoli il 05/11/1940, residente in Napoli alla via Petrarca n. 175 C.F.: MNC GPP 40S05 F839M; Mancusi Barone Anna nata a Napoli il 01/11/42 residente in Napoli alla Salita Casale, 24 C.F.: MNC NNA 42B41 F839C; Forte Valeria nata a Napoli il 29/04/1973 residente in Napoli alla via F. Boccaccio, 12 C.F.: FRT TVR 73D69 F839G; Forte Annarosa nata a Napoli il 25/06/1967 residente in Napoli alla via F. Boccaccio, 12 C.F.: FRT NRS 67H65 F839H; Forte Stefania, nata a Napoli il 29/09/1971 residente in Forio d’Ischia alla via S.S. Lacco Ameno, 131 C.F.: FRT SFN 71P69 F839C

Ai sensi dell’art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l’ordine di pagamento per l’indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l’ammontare delle suddette indennità.

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638 - **Estratto della Determinazione del Commissario n. 426 del 27/07/2012 - Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù - Comune di: BRACIGLIANO - Provincia di: SALERNO.**

Lavori di : ***Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Bracigliano (SA) Interventi di sistemazione idrogeologica dei bacini Trestiniello – Calcara – Volturara – Ionne – cod. b46 – b47a - b47b – b48 – b62 - b/Ionne” – Cod. C/011/F – di cui all’ordinanza del Commissario Delegato n. 4979 del 9 novembre 2007.***

Autorizzazione al pagamento di acconti sulle indennità d'esproprio relative ad aree assoggettate a vincolo: 10°elenco.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 426 del 27/07/2012, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 10.971,01 (euro Diecimilanovecentosettantuno/01), a favore delle ditte sotto elencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Bracigliano (SA)

- N.C.T.: f.lio 15 p.lla 13 in esproprio mq 1316

DITTA GRIMALDI Marianna nata a Bracigliano (SA) il 12/01/1936 ed ivi residente in Via Cesare Battisti n.13, C.F. GRMMNN39A52B115H.

Comune censuario: Mercato San Severino (SA)

- N.C.T.: f.lio 2 p.lla 185, in occupazione mq 100

DITTA DE SANTIS Gaspare nato a Bracigliano (SA) il 16/01/1958, C.F. DSNNGPR58A16B115U, e DE SANTIS Carlina nata a Bracigliano (SA) il 26/02/1963, C.F. DLECLN63B66B115W, coniugi ivi residenti in via Donnarumma n.44/F p.1.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638 - Estratto della Determinazione del Commissario n. 427 del 27/07/2012 - Espropriazioni, occupazioni d'urgenza, danni e manufatti - Comune di: SARNO - Provincia di: SALERNO.

Lavori di : “Interventi urgenti nell’area di Monte Torre Gatto del comune di Sarno (SA) – 2° stralcio funzionale” - Codice C/28/B2bis - di cui all’Ordinanza del Commissario Delegato n. 5170 del 17 aprile 2008.

Autorizzazione al pagamento di acconti sulle indennità d’esproprio relative ad aree assoggettate a vincolo: 6°elenco.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 427 del 27/07/2012, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 10.567,44 (euro Diecimilacinquecentosessantasette/44), a favore delle ditte sotto elencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Sarno (SA)

- N.C.T.: f.l. 26 p.l. 177 e 178 in esproprio mq 425, in occupazione mq 522
DITTA: ANNUNZIATA Michele nato a Sarno il 21/04/1955 ed ivi residente alla via Sarno Palma n. 111
C.F.: NNN MHL 55D21 D438D;
- N.C.T.: f.l. 26 p.l. 209 e f.l. 32 p.l. 121, in esproprio mq 565, in occupazione mq 626
DITTA: GIORDANO Lucia (Prop. 3/4) nata a Sarno il 22/05/1942 ed ivi residente alla via Santeramo n. 14 C.F.: GRD LCU 42E62 I438P, SQUILLANTE Anna (Prop. 1/4) nata a Sarno il 31/12/1979 e residente a Castiglione della Stivine (Mn) alla via C.A. della Chiesa n. 78 C.F.: SQL NNA 79T71 I438V;
- N.C.T.: f.l. 26 p.l. 126 in esproprio mq 71, in occupazione mq 115
DITTA: ANNUNZIATA Massimo nato a Sarno il 19/07/1973 e residente a Sarno in via Rivo Cerola, 1
C.F.: NNN MSM 73L19 F912L.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 1 del 4.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. Dominella del Comune di Casal Velino – Derivazione media moduli 0,30. Salto nominale 120 m. Potenza media nominale 24 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 29.11.2011 prot. n. 265005, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 30 l/s, con punte massime di 50 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 120 metri, la potenza media nominale di 24 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Dominella del Comune di Casal Velino, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 31, particella 562;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 28329 del 1.2.2012;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 28.5.2012, Rep. n. 78, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 2.6.2012, al n. 92;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 30 l/s, con punte massime di 50 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 120 metri, la potenza media nominale di 24 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Dominella del Comune di Casal Velino, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 31, particella 562.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 78 del 28.5.2012 e al pagamento del canone annuo di € 328,32 (trecentoventotto/32) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;
- 3) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
- 4) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 5) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 6) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;

- 7) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

**D'ACUNZI
GIUSEPPE**

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI GIUSEPPE,
serialNumber=IT:
DCNGPP52S09F913F,
givenName=GIUSEPPE,
sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:29:42 +02'00'



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 2 del 4.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. Silla del Comune di Sassano – Derivazione media moduli 0,16. Salto nominale 120 m. Potenza media nominale 13 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 29.11.2011 prot. n. 265008, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 16 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 120 metri, la potenza media nominale di 13 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Silla del Comune di Sassano, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 4, particella 456;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo potabile, n. 291 del 22.2.1999, rilasciata dallo scrivente settore, con scadenza 21.2.2029;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 28329 del 1.2.2012;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 28.5.2012, Rep. n. 79, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 2.6.2012, al n. 93;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 16 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 120 metri, la potenza media nominale di 13 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Silla del Comune di Sassano, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 4, particella 456.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 21.2.2029, data di scadenza della concessione di piccola derivazione di acqua n. 291 del 22.2.1999, rilasciata dallo scrivente settore, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 79 del 28.5.2012 e al pagamento del canone annuo di € 177,84 (centosettantasette/84) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;
- 3) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
- 4) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 5) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 6) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

- 7) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI
GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI GIUSEPPE,
serialNumber=IT:
DCNGPP52S09F913F,
givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI,
dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:33:50 +02'00'



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 3 del 6.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. Isca Scelza del Comune di Ascea – Derivazione media moduli 0,1833. Salto nominale 50 m. Potenza media nominale 6 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 26.10.2010, prot. n. 172474, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 18,33 l/s, con punte massime di 35 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 50 metri, la potenza media nominale di 6 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Isca Scelza del Comune di Ascea, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 17, particella 27;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 124484 del 13.5.2011;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 19.10.2011, Rep. n. 70, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 16.12.2011, al n. 280;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 18,33 l/s, con punte massime di 35 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 50 metri, la potenza media nominale di 6 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Isca Scelza del Comune di Ascea, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 17, particella 27.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 70 del 19.10.2011 e al pagamento del canone annuo di € 120,32 (centoventi/32) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) ad integrazione dell'art. 7 d) del Disciplinare n. 70 di repertorio del 19.10.2011, si precisa che è necessario acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, prima dell'avvio dei lavori. Il parere dei competenti uffici dell'ASL, in merito alla potabilità dell'acqua turbinata, deve essere acquisito dal concessionario e trasmesso al settore Ambiente prima della messa in funzione dell'impianto. E' consentito il funzionamento provvisorio, ai soli fini di verifiche tecnico – analitiche da parte dei competenti uffici dell'ASL;
- 3) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

- 4) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
- 5) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 6) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 7) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
- 8) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

**D'ACUNZI
GIUSEPPE**

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
DN: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI GIUSEPPE,
serialNumber=IT:
DCNGPP52509F913F,
givenName=GIUSEPPE,
sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:27:53 +02'00'



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 4 del 6.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. Le Chiuse del Comune di Casal Velino – Derivazione media moduli 0,10. Salto nominale 100 m. Potenza media nominale 6 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 26.10.2010, prot. n. 172470, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 10 l/s, con punte massime di 20 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 100 metri, la potenza media nominale di 6 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Le Chiuse del Comune di Casal Velino, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 28, particella 235;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 124484 del 13.5.2011;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 19.10.2011, Rep. n. 71, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 16.12.2011, al n. 279;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 10 l/s, con punte massime di 20 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 100 metri, la potenza media nominale di 6 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Le Chiuse del Comune di Casal Velino, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 28, particella 235.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 71 del 19.10.2011 e al pagamento del canone annuo di € 120,32 (centoventi/32) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) ad integrazione dell'art. 7 d) del Disciplinare n. 71 di repertorio del 19.10.2011, si precisa che è necessario acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, prima dell'avvio dei lavori. Il parere dei competenti uffici dell'ASL, in merito alla potabilità dell'acqua turbinata, deve essere acquisito dal concessionario e trasmesso al settore Ambiente prima della messa in funzione dell'impianto. E' consentito il funzionamento provvisorio, ai soli fini di verifiche tecnico – analitiche da parte dei competenti uffici dell'ASL;
- 3) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

- 4) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
- 5) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 6) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 7) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
- 8) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI
GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI GIUSEPPE,
serialNumber=IT:
DCNGPP52509F913F,
givenName=GIUSEPPE,
sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:28:48 +02'00'



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 5 del 10.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. S. Anna del Comune di Montano Antilia – Derivazione media moduli 0,09. Salto nominale 250 m. Potenza media nominale 17,30 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 26.10.2010 prot. n. 172468, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 9 l/s, con punte massime di 12 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 250 metri, la potenza media nominale di 17,30 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località S. Anna del Comune di Montano Antilia, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 5, particella 36;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 124484 del 13.5.2011;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 19.10.2011, Rep. n. 72, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 16.12.2011, al n. 278;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 9 l/s, con punte massime di 12 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 250 metri, la potenza media nominale di 17,30 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località S. Anna del Comune di Montano Antilia, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 5, particella 36.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 72 del 19.10.2011 e al pagamento del canone annuo di € 236,66 (duecentotrentasei/66) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) ad integrazione dell'art. 7 d) del Disciplinare n. 72 di repertorio del 19.10.2011, si precisa che è necessario acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, prima dell'avvio dei lavori. Il parere dei competenti uffici dell'ASL, in merito alla potabilità dell'acqua turbinata, deve essere acquisito dal concessionario e trasmesso al settore Ambiente prima della messa in funzione dell'impianto. E' consentito il funzionamento provvisorio, ai soli fini di verifiche tecnico – analitiche da parte dei competenti uffici dell'ASL;
- 3) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

- 4) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
- 5) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 6) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 7) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
- 8) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI
GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI
GIUSEPPE, serialNumber=IT:
DCNGPP52509F913F,
givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI,
dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:30:26 +02'00'



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 6 del 10.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. Angellara del Comune di Vallo della Lucania – Derivazione media moduli 0,1527. Salto nominale 360 m. Potenza media nominale 43 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A. con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 26.10.2010 prot. n. 172476, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 15,27 l/s, con punte massime di 25 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 360 metri, la potenza media nominale di 43 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Angellara del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 11, particella 593;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 124484 del 13.5.2011;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 19.10.2011, Rep. n. 73, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 16.12.2011, al n. 277;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 15,27 l/s, con punte massime di 25 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 360 metri, la potenza media nominale di 43 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Angellara del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 11, particella 593.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 73 del 19.10.2011 e al pagamento del canone annuo di € 588,24 (cinquecentottantotto/24) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) ad integrazione dell'art. 7 d) del Disciplinare n. 73 di repertorio del 19.10.2011, si precisa che è necessario acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, prima dell'avvio dei lavori. Il parere dei competenti uffici dell'ASL, in merito alla potabilità dell'acqua turbinata, deve essere acquisito dal concessionario e trasmesso al settore Ambiente prima della messa in funzione dell'impianto. E' consentito il funzionamento provvisorio, ai soli fini di verifiche tecnico – analitiche da parte dei competenti uffici dell'ASL;
- 3) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

- 4) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
- 5) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 6) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 7) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
- 8) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

**D'ACUNZI
GIUSEPPE**

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI
GIUSEPPE, serialNumber=IT:
DCNGPP52509F913F,
givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI,
dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:19:56 +02'00'



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 7 del 10.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. Pennino di Novi Velia del Comune di Vallo della Lucania – Derivazione media moduli 0,0575. Salto nominale 400 m. Potenza media nominale 17,50 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 26.10.2010 prot. n. 172448, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 5,75 l/s, con punte massime di 6 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 400 metri, la potenza media nominale di 17,50 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Pennino di Novi Velia del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 10, particella 134;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 124484 del 13.5.2011;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 19.10.2011, Rep. n. 74, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 16.12.2011, al n. 276;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 5,75 l/s, con punte massime di 6 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 400 metri, la potenza media nominale di 17,50 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Pennino di Novi Velia del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 10, particella 134.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 74 del 19.10.2011 e al pagamento del canone annuo di € 239,40 (duecentotrentanove/40) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) ad integrazione dell'art. 7 d) del Disciplinare n. 74 di repertorio del 19.10.2011, si precisa che è necessario acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, prima dell'avvio dei lavori. Il parere dei competenti uffici dell'ASL, in merito alla potabilità dell'acqua turbinata, deve essere acquisito dal concessionario e trasmesso al settore Ambiente prima della messa in funzione dell'impianto. E' consentito il funzionamento provvisorio, ai soli fini di verifiche tecnico – analitiche da parte dei competenti uffici dell'ASL;
- 3) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

- 4) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
- 5) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 6) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 7) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
- 8) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

**D'ACUNZI
GIUSEPPE**

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI GIUSEPPE,
serialNumber=IT:
DCNGPP52S09F913F,
givenName=GIUSEPPE,
sn=D'ACUNZI,
dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:31:34 +02'00'



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 8 del 12.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. San Crescenzo del Comune di Vallo della Lucania – Derivazione media moduli 0,35. Salto nominale 60 m. Potenza media nominale 15 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 26.10.2010 prot. n. 172458, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 35 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 60 metri, la potenza media nominale di 15 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località San Crescenzo del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 10, particella 186;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 124484 del 13.5.2011;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 19.10.2011, Rep. n. 75, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 16.12.2011, al n. 275;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 35 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 60 metri, la potenza media nominale di 15 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località San Crescenzo del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 10, particella 186.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 75 del 19.10.2011 e al pagamento del canone annuo di € 205,20 (duecentocinque/20) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) ad integrazione dell'art. 7 d) del Disciplinare n. 75 di repertorio del 19.10.2011, si precisa che è necessario acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, prima dell'avvio dei lavori. Il parere dei competenti uffici dell'ASL, in merito alla potabilità dell'acqua turbinata, deve essere acquisito dal concessionario e trasmesso al settore Ambiente prima della messa in funzione dell'impianto. E' consentito il funzionamento provvisorio, ai soli fini di verifiche tecnico – analitiche da parte dei competenti uffici dell'ASL;
- 3) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;
- 4) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

- 5) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 6) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 7) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
- 8) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI
GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI GIUSEPPE,
serialNumber=IT:DCNGPP52S09F913F,
givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI,
dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:32:54 +02'00'



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Concessione di derivazione d'acqua n. 9 del 12.7.2012 – società Consac Infrastrutture S.p.A. – Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in loc. Mancinelle del Comune di Vallo della Lucania – Derivazione media moduli 0,12. Salto nominale 300 m. Potenza media nominale 28 kW.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento, alla via Grimmita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in data 26.10.2010 prot. n. 172461, ha presentato istanza di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, corredata da progetto a firma dell'ing. Felice Parrilli, Direttore Generale del Consac Infrastrutture S.p.A., iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1865/A, con previsione di utilizzo di una portata media annua di 12 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 300 metri, la potenza media nominale di 28 kW, da trasformare in energia elettrica mediante la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località Mancinelle del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 11, particella 1276 e foglio 13, particelle 9 e 10;
- la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del R.D. n. 1285 del 14.8.1920;
- il Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- il Responsabile del servizio Difesa suolo e Tutela delle acque ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'ufficio Gestione delle acque;

VISTA la concessione di grande derivazione d'acqua, n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con scadenza 30.12.2025;

VISTO il parere favorevole all'uso idroelettrico delle portate idriche richieste, espresso dal Consac Gestioni Idriche S.p.A., con nota prot. n. 124484 del 13.5.2011;

PRESO ATTO della nota, prot. n. 134843 del 18.2.2011, della Regione Campania, con la quale è stata autorizzata l'istruttoria dell'istanza di piccola derivazione di cui sopra, con la prescrizione di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, con particolare riferimento al parere dell'ASL competente in merito alla compatibilità dell'acqua turbinata;

RILEVATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., si conclude con un Decreto di concessione;

DATO ATTO che il 19.10.2011, Rep. n. 77, la società Consac Infrastrutture S.p.A. ha sottoscritto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto;

DATO ATTO, altresì, che il predetto disciplinare è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Salerno il 16.12.2011, al n. 273;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Concessione, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acqua pubblica;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali";
- la L. n. 241 del 7.8.1990 cap. II, art. 5 e 6 "Nuove norme in Materia di procedimento amministrativo";
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 54 del 29.5.1980;
- la Legge Regionale n. 16 del 20.3.1982;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

CONCEDE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

- al Consac Infrastrutture S.p.A., con sede legale in Castelnuovo Cilento alla via Grimita, frazione Vallo Scalo, C.F. e P.IVA 04162680658, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, sig. Cancellaro Giovanni, nato a Polla (SA) il 21.3.1969 e residente in Padula (SA), alla via Vascella n. 13, C.F. CNCGNN69C21G793C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 15 del R.D. n. 1775/1933, di derivare una portata media annua di 12 l/s, dal sistema acquedottistico idropotabile, per produrre su un salto nominale di 300 metri, la potenza media nominale di 28 kW, tramite la realizzazione di una micro centrale idroelettrica da ubicare in un manufatto esistente, in località San Crescenzo del Comune di Vallo della Lucania, individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio al foglio 11, particella 1276 e foglio 13 particelle 9, 10.

Inoltre dispone che:

- 1) salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata con scadenza fissata al 30.12.2025, data di scadenza della concessione di grande derivazione di acqua n. 11809 del 11.11.1999, rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare Rep. n. 77 del 19.10.2011 e al pagamento del canone annuo di € 383,04 (trecentottantatre/04) per l'anno 2012, determinato ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 28 del 14.2.2012. Tale canone sarà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
- 2) ad integrazione dell'art. 7 d) del Disciplinare n. 77 di repertorio del 19.10.2011, si precisa che è necessario acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalle norme vigenti per l'uso idroelettrico, prima dell'avvio dei lavori. Il parere dei competenti uffici dell'ASL, in merito alla potabilità dell'acqua turbinata, deve essere acquisito dal concessionario e trasmesso al settore Ambiente prima della messa in funzione dell'impianto. E' consentito il funzionamento provvisorio, ai soli fini di verifiche tecnico – analitiche da parte dei competenti uffici dell'ASL;
- 3) tutte le spese relative al presente decreto di concessione sono a carico del Concessionario;



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente

servizio Difesa suolo e tutela delle acque

ufficio Gestione delle acque

Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno

tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

- 4) l'ufficio Gestione delle acque del settore Ambiente della Provincia di Salerno, è incaricato per l'esecuzione del presente atto;
- 5) oltre alle condizioni sopra specificate e citate nel disciplinare allegato, il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza pubblica;
- 6) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al Concessionario;
- 7) contro il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione;
- 8) copia della presente Concessione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente di questa Provincia.

Il Responsabile dell'ufficio
geol. Maria Donata Turturiello

Il Responsabile del servizio
geol. Francesco Peduto

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI
GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI GIUSEPPE,
serialNumber=IT:
DCNGPP52S09F913F,
givenName=GIUSEPPE,
sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2012.08.03 11:34:44 +02'00'

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7680 del 27/07/2012. Rinnovo della concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale, nel Comune di Casoria (NA). Ditta: Alenia Aermacchi S.p.a.

La ditta Alenia Aermacchi S.p.a., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7680 del 27/07/2012 il rinnovo della concessione di quattro anni per prelevare 400.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, da un campo pozzi n. 3 pozzi siti nel Comune di Casoria (NA), al foglio 1, part. 30.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 6789 del 04/07/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Pollena Trocchia (NA). Ditta: Auriemma Tommaso.

La ditta Auriemma Tommaso, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6789 del 04/07/2012 la concessione di quaranta anni per prelevare 4.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Pollena Trocchia (NA), al foglio 1, part. 816.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata da Caseificio delle Rose, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Cardito (NA).

La ditta Caseificio delle Rose, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 02/07/2003 con n. 57551, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 2.500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Cardito (NA) , al foglio 4, part. 314.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7478 del 19/07/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Torre del Greco (NA). Ditta: Colantuono Francesco e Colantuono Pasquale.

La ditta Colantuono Francesco e Colantuono Pasquale, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7478 del 19/07/2012 la concessione di quaranta anni per prelevare 25.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 27, part. 1679.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
**Estratto Determinazione n. 6790 del 04/07/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Torre del Greco (NA).
Ditta: De Luca Giuseppe e Accardo De Luca Rosa Immacolata.**

La ditta De Luca Giuseppe e Accardo De Luca Rosa Immacolata, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6790 del 04/07/2012 la concessione di quaranta anni per prelevare 864 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 34, part. 198.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7483 del 19/07/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Torre del Greco (NA). Ditta: Fontana Nicola.

La ditta Fontana Nicola, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7483 del 19/07/2012, la concessione di quaranta anni per prelevare 461 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 30, part. 1027.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7484 del 19/07/2012. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Torre del Greco (NA). Ditta: Fontana Nicola.

La ditta Fontana Nicola, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7484 del 19/07/2012 la concessione di quaranta anni per prelevare 461 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 34, part. 73.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Kaiser Joseph Michael, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Giugliano in Campania.

La ditta Kaiser Joseph Michael, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 22/03/2005 con n. 29246, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 80 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Giugliano in Campania, al foglio 49, part. 262.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7679 del 27/07/2012. Concessione di dieci anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi n. 2 pozzi, a scopo industriale, nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA). Ditta: La Dorotea di Giuseppe Alfano & C. S.r.l.

La ditta La Dorotea di Giuseppe Alfano & C. S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7679 del 27/07/2012 la concessione di dieci anni per prelevare 60.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, da un campo pozzi n. 2 pozzi siti nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA), al foglio 2, part. 288.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 6791 del 04/07/2012. Concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 5 pozzi, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Napoli (NA). Ditta: Media Com S.r.l.

La ditta Media Com S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6791 del 04/07/2012 la concessione di quattro anni per prelevare 1.006.400 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un campo pozzi di n. 5 pozzi siti nel Comune di Napoli (NA), al foglio 8, part. 1431.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta G. & C. Mercogliano S.r.l. Vetrai in Nola, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale ed igienico ed assimilati, nel Comune di Nola.

La ditta G. & C. Mercogliano S.r.l. Vetrai in Nola, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 07/07/2006 con n. 64862, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3481 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale ed igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Nola, al foglio 16, part. 920.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7681 del 27/07/2012. Concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi, a scopo industriale, antincendio e irrigazione aree a verde, nel Comune di Acerra (NA). Ditta: Partenope Ambiente S.p.A.

La ditta Partenope Ambiente S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7681 del 27/07/2012 la concessione di quattro anni per prelevare 584.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, antincendio e irrigazione aree a verde, da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Acerra (NA), al foglio 13, part. 406 e 413.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 7682 del 27/07/2012. Rinnovo della concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 3 pozzi, a scopo industriale e antincendio, nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA). Ditta: RA.M.OIL S.p.A.

La ditta RA.M.OIL S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 7682 del 27/07/2012 il rinnovo della concessione di quattro anni per prelevare 1.892.240 m³ annui d'acqua ad uso industriale e antincendio, da un campo pozzi di n. 3 pozzi sito nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), al foglio 4, part. 1214.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta T.D.M. S.n.c., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Bacoli.

La ditta T.D.M. S.n.c., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 02/07/01 con n. 38181, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 18.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Bacoli, al foglio 11, part. 1383.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale